

Programma SFC2021 finanziato a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA - articolo 21, paragrafo 3

CCI	2021IT16FFPR004
Titolo in inglese	RP Basilicata ERDF ESF+ 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - PR Basilicata FESR FSE+ 2021-2027
Versione	2.0
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1 gen 2021
Ammissibile fino a	31 dic 2029
Numero della decisione della Commissione	C(2022)9766
Data della decisione della Commissione	16 dic 2022
Regioni NUTS oggetto del programma	ITF5 - Basilicata ITF51 - Potenza ITF52 - Matera
Fondo/i interessato/i	FESR FSE+
Programma	<input type="checkbox"/> soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche

Indice

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche	17
Tabella 1.....	24
2. Priorità.....	55
2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica.....	55
2.1.1. Priorità: 1. Basilicata Smart	55
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)	55
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	55
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	55
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	57
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	57
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	57
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	57
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	58
2.1.1.1.2. Indicatori.....	58
Tabella 2: indicatori di output.....	58
Tabella 3: indicatori di risultato.....	59
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	60
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	60
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	61
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	61
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	61
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	61
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)	63
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	63
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	63
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	65
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	65
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	65
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	65
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	66
2.1.1.1.2. Indicatori.....	66
Tabella 2: indicatori di output.....	66
Tabella 3: indicatori di risultato.....	67
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	67
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	68
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	68
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	68
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	69
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	69

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR).....	70
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	70
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	70
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	72
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	72
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	72
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	72
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	73
2.1.1.1.2. Indicatori	73
Tabella 2: indicatori di output.....	73
Tabella 3: indicatori di risultato.....	74
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	74
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	74
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	75
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	75
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	75
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	76
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)	77
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	77
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	77
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	77
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	77
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	78
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	78
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	78
2.1.1.1.2. Indicatori	79
Tabella 2: indicatori di output.....	79
Tabella 3: indicatori di risultato.....	79
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	80
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	80
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	80
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	80
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	80
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	81
2.1.1. Priorità: 2. Basilicata in rete (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione).....	82
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.5. Rafforzare la connettività digitale (FESR)	82
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	82
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	82
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	83

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	83
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	83
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	83
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	83
2.1.1.1.2. Indicatori	84
Tabella 2: indicatori di output.....	84
Tabella 3: indicatori di risultato.....	84
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	85
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	85
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	85
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	85
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	85
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	86
2.1.1. Priorità: 3. Basilicata Green.....	87
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)	87
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	87
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	87
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	89
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	89
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	89
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	90
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	90
2.1.1.1.2. Indicatori	90
Tabella 2: indicatori di output.....	90
Tabella 3: indicatori di risultato.....	91
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	92
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	92
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	93
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	93
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	93
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	93
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)	95
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	95
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	95
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	97
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	97
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	97

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	97
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	98
2.1.1.1.2. Indicatori	98
Tabella 2: indicatori di output.....	98
Tabella 3: indicatori di risultato.....	99
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	99
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	99
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	100
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	100
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	101
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	101
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.3. Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E (FESR)	102
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	102
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	102
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	103
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	104
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	104
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	104
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	104
2.1.1.1.2. Indicatori	104
Tabella 2: indicatori di output.....	105
Tabella 3: indicatori di risultato.....	105
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	106
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	106
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	106
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	106
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	107
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	107
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR).....	108
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	108
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	108
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	109
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	109
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	109
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	110
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	110
2.1.1.1.2. Indicatori	110
Tabella 2: indicatori di output.....	110

Tabella 3: indicatori di risultato.....	110
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	111
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	111
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	111
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	111
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	112
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	112
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile (FESR)	113
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	113
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	113
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	114
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+.....	114
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	114
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	114
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	115
2.1.1.1.2. Indicatori.....	115
Tabella 2: indicatori di output.....	115
Tabella 3: indicatori di risultato.....	115
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	116
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	116
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	116
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	116
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	117
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	117
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR).....	118
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	118
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	118
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	120
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+.....	120
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	120
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	120
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	120
2.1.1.1.2. Indicatori.....	121
Tabella 2: indicatori di output.....	121
Tabella 3: indicatori di risultato.....	121
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	122
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	122
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	122
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	123
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	123

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	123
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR)	124
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	124
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	124
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	125
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	125
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	125
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	126
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	126
2.1.1.1.2. Indicatori.....	126
Tabella 2: indicatori di output.....	126
Tabella 3: indicatori di risultato.....	127
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	127
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	127
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	127
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	127
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	128
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	128
2.1.1. Priorità: 4. Mobilità urbana (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione)	129
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR).....	129
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	129
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	129
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	131
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	131
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	131
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	131
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	132
2.1.1.1.2. Indicatori.....	132
Tabella 2: indicatori di output.....	132
Tabella 3: indicatori di risultato.....	133
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	133
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	134
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	134
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	134
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	135
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	135
2.1.1. Priorità: 5. Basilicata connessa	136

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO3.2. Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera (FESR)	136
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	136
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	136
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	137
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	137
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	138
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	138
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	138
2.1.1.1.2. Indicatori.....	138
Tabella 2: indicatori di output.....	138
Tabella 3: indicatori di risultato.....	139
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	139
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	139
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	140
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	140
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	140
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	140
2.1.1. Priorità: 6. Occupazione.....	142
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)	142
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	142
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	142
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	144
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	144
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	145
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	145
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	145
2.1.1.1.2. Indicatori.....	145
Tabella 2: indicatori di output.....	146
Tabella 3: indicatori di risultato.....	146
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	146
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	146
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	147
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	147
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	147
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	148
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita	

professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (FSE+)	149
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	149
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	149
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	150
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	150
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	151
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	151
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	151
2.1.1.1.2. Indicatori	151
Tabella 2: indicatori di output.....	151
Tabella 3: indicatori di risultato.....	152
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	152
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	152
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	153
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	153
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	153
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	153
2.1.1.1. Priorità: 7. Formazione e istruzione	155
2.1.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+)	155
2.1.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	155
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	155
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	157
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	158
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	158
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	158
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	158
2.1.1.1.1.2. Indicatori	159
Tabella 2: indicatori di output.....	159
Tabella 3: indicatori di risultato.....	159
2.1.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	159
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	159
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	160
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	160
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	160
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	161
2.1.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti,	

tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale (FSE+)	162
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	162
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	162
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	164
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	165
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	165
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	165
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	166
2.1.1.1.2. Indicatori	166
Tabella 2: indicatori di output.....	166
Tabella 3: indicatori di risultato.....	166
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	166
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	166
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	167
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	167
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	167
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	168
2.1.1. Priorità: 8. Inclusione e salute.....	169
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+)	169
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	169
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	169
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	170
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	171
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	171
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	171
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	172
2.1.1.1.2. Indicatori	172
Tabella 2: indicatori di output.....	172
Tabella 3: indicatori di risultato.....	172
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	173
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	173
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	173
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	173
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	174
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	174
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e	

ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)	175
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	175
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	175
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	177
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	177
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	178
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	178
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	178
2.1.1.1.2. Indicatori	179
Tabella 2: indicatori di output	179
Tabella 3: indicatori di risultato	179
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	179
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	179
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	180
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	180
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	180
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	181
2.1.1.1. Priorità: 9. Servizi di comunità e cultura	182
2.1.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza (FESR)	182
2.1.1.1.1.1. Interventi dei fondi	182
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	182
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	183
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	183
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	184
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	184
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	184
2.1.1.1.2. Indicatori	184
Tabella 2: indicatori di output	184
Tabella 3: indicatori di risultato	185
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	185
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	185
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	185
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	186
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	186
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	186
2.1.1.1.1.2. Obiettivo specifico: RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali (FESR)	187
2.1.1.1.1.2.1. Interventi dei fondi	187

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	187
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	189
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	189
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	189
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	190
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	190
2.1.1.1.2. Indicatori	190
Tabella 2: indicatori di output.....	190
Tabella 3: indicatori di risultato.....	191
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	191
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	191
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	191
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	192
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	192
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	192
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.5. Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio (FESR)	193
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	193
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	193
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	194
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	195
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	195
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	195
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	195
2.1.1.1.2. Indicatori	196
Tabella 2: indicatori di output.....	196
Tabella 3: indicatori di risultato.....	196
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	196
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	196
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	197
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	197
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	197
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	197
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (FESR).....	198
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	198
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	198
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	200
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	200

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	200
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	200
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	200
2.1.1.1.2. Indicatori.....	201
Tabella 2: indicatori di output.....	201
Tabella 3: indicatori di risultato.....	201
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	202
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	202
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	202
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	202
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	203
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	203
2.1.1. Priorità: 10. Giovani (Occupazione giovanile)	204
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)	204
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	204
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	204
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	206
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	206
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	206
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	207
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	207
2.1.1.1.2. Indicatori.....	207
Tabella 2: indicatori di output.....	207
Tabella 3: indicatori di risultato.....	207
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	208
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	208
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	208
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	208
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	209
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	209
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+)	210
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	210
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	210
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	211

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	212
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	212
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	212
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	213
2.1.1.1.2. Indicatori	213
Tabella 2: indicatori di output.....	213
Tabella 3: indicatori di risultato.....	213
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	213
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	213
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	214
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	214
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	214
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	215
2.1.1.1. Priorità: 11. Basilicata sistemi territoriali	216
2.1.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR).....	216
2.1.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	216
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	216
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	218
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	218
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	219
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	219
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	219
2.1.1.1.2. Indicatori	219
Tabella 2: indicatori di output.....	219
Tabella 3: indicatori di risultato.....	221
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	222
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	222
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	223
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	223
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	223
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	224
2.1.1.1.1.2. Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR)	225
2.1.1.1.1.2.1. Interventi dei fondi.....	225
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	225
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	227
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	228
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	228

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	228
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	228
2.1.1.1.2. Indicatori	228
Tabella 2: indicatori di output.....	229
Tabella 3: indicatori di risultato.....	229
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	229
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	229
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	231
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	231
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	231
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	231
2.2. Priorità Assistenza tecnica	232
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 12. Assistenza tecnica FSE	232
2.2.1.1. Interventi dai fondi.....	232
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR	232
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	233
2.2.1.2. Indicatori	233
Tabella 2: Indicatori di output.....	233
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	234
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	234
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	234
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	234
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 13. Assistenza tecnica FESR.....	236
2.2.1.1. Interventi dai fondi.....	236
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR	236
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	237
2.2.1.2. Indicatori	237
Tabella 2: Indicatori di output.....	237
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	237
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	237
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	238
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	238
3. Piano di finanziamento	239
3.1. Trasferimenti e contributi (1).....	239
Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)	239
Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)	239
Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU	240
Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)	240
Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)	240
trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione	240
Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)	240
Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)	240

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione	241
Tabella 21: risorse che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21 quater, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241	241
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)	241
3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio	241
Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)	241
Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)	241
3.4. Ritrasferimento (1)	242
Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)	242
Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)	242
3.5. Dotazioni finanziarie per anno	243
Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno	243
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale	244
Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale	244
4. Condizioni abilitanti	245
5. Autorità di programma	296
Tabella 13: autorità di programma	296
La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione	296
6. Partenariato	297
7. Comunicazione e visibilità	300
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi	302
Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi	302
Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi	303
A. Sintesi degli elementi principali	303
B. Dettagli per tipo di operazione	304
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari	304
1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)	304
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione	304
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione	304
4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili	304
5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati	304
Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi	306
A. Sintesi degli elementi principali	306
B. Dettagli per tipo di operazione	307
Appendice 3	308
DOCUMENTI	309

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii), e punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

Il Programma Regionale (PR) FESR FSE+ Basilicata traduce sul territorio le priorità della politica di coesione, di concerto con gli strumenti di orientamento delle politiche nazionali quali: **l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile** (Sustainable Development Goals – SDGs) delle Nazioni Unite, gli indirizzi della Commissione Europea CE sul **“Green Deal” europeo e alle Raccomandazioni del Consiglio del 9 luglio 2019 e del 20 luglio 2020 sui programmi nazionali di riforma** e sui programmi di stabilità dell’Italia. In materia di occupazione e protezione sociale orienta la propria azione in conformità ai principi del **“Pilastro Europeo dei diritti sociali”**. Sul tema della digitalizzazione il PR persegue gli obiettivi posti dalla **Comunicazione sul Digital Compass** della CE in un quadro di prospettive per la trasformazione digitale dell’Europa entro il 2030 e contempla la possibilità di stabilire opportune sinergie con il PR Europa Digitale (DEP) e il Meccanismo per Collegare l’Europa (CEF). Al fine di affrancare i cittadini e le imprese nel superamento della crisi pandemica, interviene in sinergia con le finalità ed i risultati attesi del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** e del PR Nazionale Capacità per la Coesione in materia di rigenerazione e semplificazione amministrativa.

Con riferimento agli obiettivi climatici, il PR si conforma alle previsioni del **Piano Nazionale per l’Energia e il Clima** (PNIEC).

Il PR, in particolare, mette in evidenza i temi prioritari e le relative risorse destinate secondo principi di complementarità e addizionalità rispetto agli altri strumenti di intervento sia a titolarità centrale, sia di derivazione comunitaria o nazionale, sia infine quelli di diretta responsabilità; tra questi ultimi, particolare rilevanza assume il **Piano Sviluppo e Coesione (PSC) 2021-2027** ex Delibera CIPESS n. 2/2021.

La strategia del PR tiene conto altresì delle priorità di investimento indicate dalla CE nell'**Allegato D “Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l’Italia”** e si allinea ai contenuti della cornice definita **dall’Accordo di Partenariato** tra l’Italia e la CE, oltre che agli orientamenti comunitari e alle proposte italiane relative al PNRR.

Nel quadro dei sopracitati documenti programmatici il PR declina gli obiettivi e le azioni prioritarie delle politiche di sviluppo definiti dal **Piano Strategico Regionale 2021-2030** approvato dal Consiglio regionale il 21/01/2022.

Analisi del contesto economico, sociale e territoriale

La criticità demografica costituisce il vulnus più grave per la Regione: tra il 2010 e il 2022, infatti, la popolazione residente ha perso circa 49.000 unità con una variazione pari al -8,0%.

Nel lungo periodo, questa tendenza pregiudica la sostenibilità della curva demografica in quanto il declino della popolazione attiva riduce la capacità di soddisfare la domanda di forza lavoro del sistema produttivo e tale riduzione non può essere compensata dai flussi migratori, i quali risultano insufficienti per assicurare ricambio generazionale.

Il PIL regionale in seguito ad una flessione estremamente rilevante (-12,1%) registrata nel periodo di crisi (2008 – 2014), ha mostrato una notevole ripresa nel triennio 2015 – 2018 (+15%), probabilmente per effetto degli interventi realizzati su Matera capitale europea della cultura 2019. La crescita del PIL è proseguita anche nel 2019 ad un tasso di circa il 3%, a fronte di una fase di tendenziale rallentamento, se non stagnazione, delle altre ripartizioni geografiche. Nel 2020 gli effetti della crisi da Covid-19 hanno generato una flessione del PIL del -9,0% in Basilicata. Nella macro-area Mezzogiorno la caduta è pari al -8,2% e a livello nazionale al -8,9%.

Nel 2020, con appena lo 0,7% del PIL nazionale, la Basilicata è al terzultimo posto in Italia per produzione di ricchezza, seguita solo dal Molise e dalla Val d’Aosta. Nel 2020 il PIL per abitante in Lucania ha fatto registrare un valore pari a € 20.907 (a valori correnti), inferiore rispetto a quello nazionale, pari a € 27.820.

Con riferimento alla struttura delle attività economiche, la Basilicata rimane una regione a vocazione fortemente terziaria: la quota di valore aggiunto ascrivibile ai servizi, infatti, è pari a circa il 65% del totale regionale, mentre quella riconducibile al settore industriale è pari al 29% e il restante 6% è appannaggio dell'agricoltura.

Con riferimento al numero di imprese attive, la Basilicata nel 2020 registra un valore di 34.892, confermando sostanzialmente il dato dell'anno precedente e un trend decrescente in atto dal 2012. Nel complesso si registra una prevalenza di quelle operanti nel terziario, in particolare, nel commercio e nelle attività professionali, tuttavia sono rappresentati significativamente anche il settore delle costruzioni e quello dei servizi alberghieri e di ristorazione. Nel complesso il settore manifatturiero incide per circa l'8% a livello regionale.

Gli indicatori relativi alla concentrazione di imprese in rapporto alla superficie regionale sono più bassi rispetto alla media nazionale: nel 2020 la densità produttiva, espressa dal numero di unità locali per Km², è pari a 3,8 (16 media italiana), mentre il numero medio di addetti delle unità locali è pari a 22 ogni 100 abitanti (28,9 in Italia). Si tratta di imprese di piccola/piccolissima dimensione, con una media unitaria di 3,5 addetti (3,9 in Italia).

Negli ultimi dieci anni l'incidenza percentuale della R&S a livello regionale si è mantenuta su un livello pressoché stabile, compreso tra lo 0,7% e lo 0,5%, restando al di sotto della media UE e distante dagli obiettivi che la CE per il 2020 aveva fissato al 3%. Uno dei fattori determinanti alla base del divario rispetto alla media europea è costituito dalla struttura produttiva, caratterizzata da una forte prevalenza di micro e piccole imprese attive in settori con limitata intensità di R&S.

In Basilicata nel 2020 la forza lavoro ha registrato un'incidenza del 38,1% sul totale della popolazione regionale, compresa tra il 42,3% rilevato a livello nazionale e il 35,7% delle regioni meridionali. Nel 2021 il numero di occupati in regione è cresciuto del 2,9% rispetto all'anno precedente, in misura più intensa rispetto al Mezzogiorno (1,3%) e alla media italiana (0,8%). I livelli occupazionali sono tornati lievemente superiori a quelli precedenti la pandemia.

Il tasso di attività, che misura il grado di partecipazione al mercato del lavoro, tra il 2018 e il 2021 è aumentato complessivamente dello 0,8% (in Italia - 1,1%, nel Mezzogiorno -0,9%) passando dal 56,6% al 57,4% e denotando una capacità di ripresa dopo la fase più acuta della pandemia. Si evidenzia, altresì, che il valore assunto di questo indicatore, pur collocandosi sopra la media riferita alle regioni meridionali (53,8%) appare ancora distante da quella nazionale (64,5%).

La distribuzione degli occupati per fascia di età evidenzia come nel corso degli anni si sia contratto il numero di quelli con età più giovane e tale tendenza è confermata nel 2021: pur incrementandosi il numero degli occupati nel periodo 2018-2021 calano gli addetti under 35 e si incrementano i valori degli over 50.

Anche il divario di genere risulta marcato se si pensa che le donne occupate rappresentano nel 2021 il 38,1% del totale, con una maggiore capacità di tenuta nel periodo della pandemia. Il dato è superiore a quello registrato nel mezzogiorno (36,9%), mentre è inferiore a quello nazionale (42,2%).

Sul versante delle condizioni sociali, la misurazione della povertà relativa, data dall'incidenza del numero di famiglie con spesa media mensile pari o al di sotto della soglia di povertà relativa sul totale delle famiglie residenti, mostra nel tempo un calo tendenziale, sebbene sia caratterizzato da un andamento irregolare, con variazioni annue di segno opposto, attestandosi nel 2021 sul 17,7%, con un buon recupero rispetto all'anno precedente, ma ancora distante dalla media nazionale pari all'11,1%.

Rispetto alle condizioni ambientali, la maggior parte del territorio regionale registra un basso indice delle emissioni primarie e secondarie, fatto salvo alcuni comuni dove sono concentrate le attività di rango urbano (Potenza e Matera) o le attività produttive più rilevanti (Vulture, Val d'Agri e Fascia Jonica). Significative emissioni di monossido di carbonio, ossidi di zolfo, benzene e metalli pesanti sono, inoltre, rilevate in prossimità degli impianti industriali, nonché nei territori oggetto di estrazioni petrolifere.

Per quanto attiene alla produzione di rifiuti urbani, si osserva un generale trend in calo (RU totale 188.716,71 t nel 2020 contro 201.946,41 t nel 2016) e un contestuale miglioramento nella raccolta della

frazione umida (56,4% nel 2020 contro 39,2% del 2013), sebbene si rilevi una carenza impianti per la loro gestione.

La superficie coperta da aree protette è pari al 19,27% del territorio regionale contro una media nazionale del 4,95%. All'interno di tale sistema sono presenti 61 SIC – ZSC e 23 ZPS. Il consumo di energia elettrica nel 2020 è pari a 2.593,5 GWh, dei quali oltre la metà sono assorbiti dall'industria e circa un quinto dalle utenze domestiche. Nel 2020 la quota di consumi finali lordi di energia coperti da fonti rinnovabili è pari al 52,1%, in aumento rispetto al 2012 in cui era attestata sul 31,3%. Ultimo dato rilevante riguarda l'estrazione del greggio che nel 2021 è stata pari a 4 milioni di tonn., pari all'82,7% della produzione italiana.

Fallimenti di mercato

L'analisi del sistema regionale conduce a ritenere che in Basilicata la diffusa inefficienza nell'uso delle risorse (fallimenti di mercato) sia il riflesso di un deficit nell'uso delle risorse e dei fattori produttivi.

L'analisi della domanda e dell'offerta di credito, già condotta in occasione della valutazione ex ante con riferimento agli strumenti finanziari attivati nel periodo 2014-2020 (microcredito), dovrà essere ricalibrata anche tenendo conto delle mutate condizioni dei mercati finanziari i quali patiscono una spinta inflazionistica che potrà avere effetti negativi sui tassi di interesse. Tali condizioni potranno essere maggiormente sfavorevoli su alcuni territori considerati maggiormente svantaggiati, rispetto ai quali potrebbero rivelarsi specifiche situazioni di fallimento di mercato, alimentate da una debolezza di domanda interna.

I servizi creditizi scontano un gap riconducibile alla fragilità delle imprese. La ridotta dimensione media di impresa attiva in Basilicata presenta tratti molto marcati: il 96,1% conta un numero di addetti tra 0 e 9 e impiega il 60,2% del totale degli addetti. Inoltre, il mercato delle imprese è prettamente locale, comunale per il 62% e solo il 10% di esse esporta, il che rappresenta un ulteriore fattore di debolezza della domanda.

Per le principali Banche attive in Basilicata, di cui solo una (Cassa di Credito Cooperativo) con sede legale nella regione, si tratta di operare con imprese ad alto rischio di default, circostanza questa che ha contribuito a far sì nel 2021 i prestiti bancari erogati al settore produttivo, dopo una iniziale accelerazione, si siano progressivamente rallentati nella seconda parte dell'anno.

Lo scenario attuale, turbato da crisi energetica e da prospettive di crescita inflattiva, rischia di determinare ulteriori implicazioni negative nelle relazioni tra imprese e sistema bancario.

In questo contesto in rapido deterioramento potrà essere utile ricorrere a strumenti finanziari sia per le imprese esistenti, in particolare per le microimprese, sia per quelle di nuova costituzione, che potrebbero offrire un'opportunità ad esempio, all'elevata quota di NEET e di donne inattive.

Con specifico riferimento al consolidamento e all'avvio di nuova attività di microimpresa o di lavoro autonomo, si ritiene opportuno proseguire con lo strumento finanziario del microcredito, anche verificata l'esperienza maturata nel ciclo 2014-2020.

Le sovvenzioni quale forma di sostegno verrà utilizzata per sostenere le azioni che devono far fronte a condizioni di fallimento di mercato.

Si utilizzeranno dunque sia le sovvenzioni che gli strumenti finanziari, anche combinati, in funzione della situazione di contesto delle diverse azioni (perifericità, rarefazione, costo intervento, inefficienze del mercato finanziario a livello locale). In tal senso, sarà preferita la sovvenzione per consentire di conseguire un più agevole equilibrio economico – finanziario dell'operazione e incrementare la sostenibilità della stessa.

Il Partenariato Pubblico Privato verrà utilizzato per le infrastrutture pubbliche o di pubblica utilità al fine di aumentare la portata degli interventi e di assicurare una maggiore efficacia degli stessi sia in fase di implementazione dell'investimento che in fase di gestione. Il contributo del Programma sarà destinato ai soli costi di investimento, fermo restando i limiti previsti da EUROSTAT.**La risposta strategica del programma: obiettivi strategici e priorità**

Nell'ambito del quadro programmatico delineato, la strategia del PR FESR – FSE+ Basilicata 2021 – 2027 declina gli indirizzi strategici e operativi del “Piano Strategico Regionale 2021-2030” (PSR), redatto sulla base del confronto con le Direzioni regionali e i partner istituzionali ed economico-sociali.

Oltre ai contributi rinvenienti dalla consultazione partenariale, il PSR risponde all'esigenza di garantire una sufficiente allocazione delle risorse al fine di garantire il rispetto degli obiettivi climatici fissati dal Regolamento UE, nonché ad una serie di principi alla base di un'efficace gestione dei fondi, quali: la complementarietà con altre fonti di finanziamento; le risultanze della Programmazione 2014-2020; la cantierabilità degli interventi infrastrutturali; la multisettorialità; l'implementazione di strategie territoriali; semplificazione e rafforzamento della capacità amministrativa, integrata con gli obiettivi assicurati nel PrigA e gli investimenti del PN CapCoe.

Le priorità selezionate per il PR FESR - FSE+, si collocano nell'ambito di alcuni dei settori ritenuti strategici dal PSR:

- Priorità 1 – Basilicata Smart
- Priorità 2 – Basilicata in rete
- Priorità 3 -Basilicata Green
- Priorità 4 – Mobilità urbana
- Priorità 5 – Basilicata Connessa
- Priorità 6 – Occupazione
- Priorità 7 - Formazione e istruzione
- Priorità 8 – Inclusione e salute
- Priorità 9 – Servizi di comunità e cultura
- Priorità 10 – Giovani
- Priorità 11 –Basilicata sistemi territoriali

A tali Priorità si sommano quelle dedicate ad azioni di assistenza tecnica sia per la componente FESR che FSE+.

Con l'attivazione della **Priorità 1 – Basilicata Smart**, si sosterranno azioni finalizzate alla creazione di un ecosistema per lo sviluppo locale competitivo e sostenibile, mediante l'attuazione delle traiettorie di sviluppo S3 e l'attivazione di processi collaborativi tra la ricerca pubblica, le imprese e i cittadini. Sono previsti, altresì, interventi volti al rafforzamento della competitività delle piccole e medie imprese nell'ottica della transizione digitale e ambientale. oltreché dell'internazionalizzazione delle imprese. In particolare si sosterrà l'innovazione delle imprese culturali e creative, del turismo e dell'artigianato. Si prevedono, azioni a supporto dello sviluppo delle competenze, utili a favorire il processo di transizione verde e sostenibile. Si prevede, infine, la realizzazione di interventi di potenziamento della connettività della PA, in coerenza con gli orientamenti comunitari e nazionali in materia di digitale, e del Piano Triennale per l'informatica della Pubblica Amministrazione.

La **Priorità 2 – Basilicata in rete** realizzerà interventi di infrastrutturazione pubblica volti alla riduzione dei divari digitali nei territori al fine di garantire la piena attuazione del progetto strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga. A tal fine, si punterà a potenziare la connettività delle PP AA sul territorio. Tale fattore risulta essere determinante per innalzare la qualità dei servizi a cittadini ed imprese, per una piena aderenza ai paradigmi cloud e per beneficiare dei potenziali risparmi di spesa derivanti dall'ottimizzazione delle infrastrutture realizzate sul territorio. La priorità inoltre intende sostenere interventi complementari alla posa della rete BUL nelle aree grigie e bianche, con particolare riferimento alle aree rurali caratterizzate da una forte presenza dell'imprenditoria agricola, nonché azioni di ampliamento delle reti di accesso wireless nelle aree pubbliche.

La **Priorità 3 – Basilicata green** contempla una serie di interventi a supporto dell'efficienza energetica da indirizzare sia al sistema produttivo che ai soggetti pubblici, a cui si aggiungono interventi volti all'efficientamento delle reti di pubblica illuminazione. Accanto a tali azioni si collocano interventi finalizzati alla promozione di energie rinnovabili, alla riduzione della domanda di energia e alla

transizione energetica verso la decarbonizzazione, oltre che interventi utili a garantire un'evoluzione della rete elettrica verso soluzioni maggiormente flessibili e intelligenti. Tutte le azioni saranno attivate in complementarietà con interventi a sostegno dei sistemi di stoccaggio/accumulo di energia. Gli interventi in materia energetica terranno conto delle indicazioni rinvenienti nel Piano REPowerEU finalizzato: al risparmio energetico, alla produzione di energia pulita e alla diversificazione dell'approvvigionamento energetico. Si collocano, inoltre, in tale priorità interventi sulle tematiche afferenti a: efficientamento del sistema depurativo regionale; trattamento e contenimento dei rifiuti in un quadro di economia circolare e potenziamento dell'azione di protezione civile, tutela della natura e della biodiversità.

La Priorità 4 – Mobilità urbana interverrà sui sistemi locali in coerenza con i Piani Urbani della Mobilità Sostenibile delle città di Potenza e Matera, attraverso azioni fortemente integrate. Verranno sostenute soluzioni per favorire e potenziare i nodi di scambio al fine di migliorare la correlazione tra le diverse modalità di spostamento, anche attraverso l'uso di soluzioni IT. Verranno potenziate la mobilità pedonale e ciclabile, i collegamenti e l'utilizzo di veicoli a zero emissioni.

La Priorità 5 - Basilicata Connessa prevede, in coerenza con le indicazioni regolamentari (4.9 del Reg. 2021/1058), l'attivazione di un solo OS dedicato allo sviluppo e al rafforzamento della mobilità locale attraverso il potenziamento dei nodi di interscambio e la riqualificazione degli archi stradali delle AI.

La Priorità 6 – Occupazione intende fronteggiare il gap occupazionale presente sul territorio regionale, assicurando il potenziamento dei servizi e delle misure di politica attiva per il lavoro, garantendo interventi capaci di incentivare la creazione di nuova occupazione, nonché azioni di supporto all'autoimpiego e all'avvio di nuova attività di impresa. Inoltre, in un quadro di rafforzamento delle capacitazioni e delle abilità soggettive, si intendono assicurare percorsi formativi per disoccupati nei segmenti produttivi a maggiore possibilità di crescita, con particolare riferimento ai temi dell'innovazione, dei servizi digitali e dell'economia circolare. La Priorità interviene inoltre con azioni di promozione e di supporto all'occupazione femminile finalizzate a ridurre il significativo gap di genere presente.

La Priorità 7 – Formazione ed istruzione sviluppa un approccio sistematico finalizzato ad elevare il livello di qualificazione e competenze in risposta a diversi fabbisogni del territorio. La priorità, interviene a sostegno dei percorsi professionalizzanti e formativi, anche facilitando la certificazione di competenze acquisite, in sinergia con la Priorità 10 Giovani. Punta inoltre ad assicurare la riqualificazione della componente lavorativa attraverso percorsi di formazione continua.

La Priorità interviene su tutto l'arco dei servizi di istruzione, soffermandosi sui temi maggiormente avvertiti quali la necessità di elevare i livelli di istruzione attraverso la partecipazione a master e a dottorati di ricerca e il rafforzamento del sistema dei servizi per la fascia 0-6 anni.

La priorità inoltre intende assicurare interventi di formazione e di potenziamento competenze dei dipendenti della PA in generale e del partenariato, anche al fine di agevolare la partecipazione ed il coinvolgimento nell'attuazione delle politiche interessate dal PR.

La Priorità 8 – Inclusione e salute interviene al fine di migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi di welfare e salute per i cittadini

In particolare attraverso l'OS h) si interverrà per ridurre le barriere d'ingresso al mercato del lavoro, a beneficio delle persone più vulnerabili, in coerenza con i principi 3, 17 e 19 del Pilastro Sociale Europeo, tendendo ad assicurare pari opportunità ai soggetti in condizioni di multifragilità rispetto al pieno accesso ai diritti di cittadinanza; in tale ambito, particolare attenzione sarà rivolta alle persone con disabilità e a quelle che presentano un significativo disagio abitativo.

Attraverso l'OS k) si assicurerà il supporto alla sperimentazione di percorsi innovativi per l'accesso ai servizi di cura e alla promozione della domiciliarità a mezzo di interventi orientati ai principi 16 e 18 del Pilastro Sociale Europeo. In particolare, il potenziamento dei servizi di assistenza sanitaria potrà essere perseguito attraverso azioni che: assicurino percorsi di cura tempestivi, operino in chiave di prevenzione del disagio psico-fisico; operino sul potenziamento delle competenze di cura, anche in connessione con i processi di digitalizzazione e di informatizzazione della medicina; riorganizzino il sistema dei servizi anche in una logica di contenimento dei costi; potenzino i servizi di cura a lungo termine, tenuto conto

delle condizioni di cronicità connesse al progressivo invecchiamento e alla presenza di altre patologie o condizioni di disabilità.

Agli interventi sostenuti attraverso il FSE+ verranno accompagnate operazioni coerenti realizzate con il FESR.

La Priorità 9 Servizi di comunità e cultura è finalizzata ad intervenire per il potenziamento di alcuni servizi sul territorio connessi a bisogni essenziali della popolazione, nonché a garantire un contributo per la valorizzazione del ruolo della cultura nello sviluppo economico dei territori, favorendo l'inclusione e l'attivazione di pratiche di innovazione sociale. Verranno condotti interventi per attrezzare strumentalmente e tecnologicamente "spazi di apprendimento" nelle scuole nonché interventi volti alla rifunzionalizzazione delle strutture già realizzate al fine di rendere le stesse maggiormente adeguate a servizi innovativi, sperimentare progettualità per l'inclusione sociale di persone fragili e in condizioni di disabilità attraverso la pratica sportiva. Sul versante socio-sanitario saranno sostenuti percorsi innovativi per l'accesso ai servizi di cura e alla promozione della domiciliarità.

Attraverso il FESR verrà inoltre primariamente assicurato un sostegno alle politiche culturali e turistiche, interpretate come processo di partecipazione territoriale, anche sulla scia dell'esperienza di Matera ECOC 2019, finalizzate a: valorizzare il patrimonio; rivitalizzare i luoghi della cultura e proporre itinerari di turismo esperienziale anche coinvolgendo i centri urbani minori.

Il PR attiva una specifica **Priorità 10 - Giovani** destinata alla popolazione giovane. Si ritiene infatti che possa essere cruciale l'investimento sulla generazione under 35 per arginare la deriva migratoria e tentare di invertire la tendenza allo spopolamento.

La priorità interverrà, sull'innalzamento del sistema delle competenze, con particolare riferimento ai settori ritenuti maggiormente innovativi e connessi a potenziali processi di sviluppo endogeno; inoltre sosterrà forme e strumenti per la creazione di nuova occupazione (es. contratti di apprendistato o incentivazione all'assunzione). Si intende inoltre rinforzare la propensione alla creazione di nuova impresa e all'esercizio del lavoro autonomo, anche attraverso strumenti finanziari mirati.

Il PR incentiverà il conseguimento di livelli più avanzati di istruzione al fine di ridurre il gap di qualificazione terziaria rispetto alla media nazionale e agli altri Paesi europei, e assicurerà le condizioni per rafforzare i processi di formazione professionalizzante, in sinergia con il mondo produttivo. Verranno inoltre favorite esperienze di mobilità studentesca in contesti di cultura internazionale.

La Priorità 11 – Basilicata Sistemi territoriali interviene in continuità con le Strategie territoriali urbane dei due capoluoghi di provincia Potenza e Matera (ITI Urbani) e le strategie delle aree interne adottate nella programmazione FESR 2014-2020, attivando rispettivamente entrambi gli OS ex lett. e) comma 1 art. 3 Reg. n. 1058/2021. Le relative strategie verranno attivate per il tramite dell'investimento territoriale integrato. Con riferimento alla scelta dei territori, oltre ai 2 "ITI urbani" gli "ITI aree interne" saranno attivati nelle 4 aree già presenti nel ciclo di programmazione precedente, conformemente a quanto previsto dall'A di P, e in ulteriori 3 individuate secondo i criteri previsti dalla SNAI.

Per quanto riguarda gli ITI urbani si potrà intervenire sui temi della digitalizzazione, del rafforzamento della competitività delle PMI, sulla valorizzazione ambientale ed energetica, sulla mobilità urbana, sulla riqualificazione degli immobili e degli spazi, sull'innovazione sociale e sul potenziamento dei servizi di istruzione e potenziamento delle competenze. La strategia di intervento urbana delle città potrà porsi anche obiettivi di sviluppo territoriale locale a scala comprensoriale, al fine di innescare processi di sviluppo socio-economico estesi a tutto il tessuto dell'area intercomunale.

La definizione delle strategie, tanto di quelle urbane quanto di quelle per le aree interne, è definita attraverso il confronto partenariale e alla loro attivazione potrà concorrere il FSE plus e, soprattutto per le aree interne e per gli aspetti connessi allo sviluppo rurale, si terrà conto del contributo del FEASR.

In fase di attuazione, laddove pertinente, si applicheranno le procedure previste nell'ambito del Green Public Procurement (GPP).

Le sfide relative alla capacità amministrativa e alla governance e le misure di semplificazione

Il PR mira a potenziare la capacità amministrativa dell'Amm.ne regionale e dei soggetti beneficiari pubblici, al fine di migliore le performance delle strutture organizzative e le condizioni di esecuzione

degli interventiIn proposito l’azione potrà riguardare, a titolo di esempio: le procedure di affidamento connesse alla attivazione degli interventi finanziati; l’armonizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili rispetto alle esigenze di attuazione dei fondi europei; l’abbattimento del rischio di frode. Tali obiettivi potranno essere conseguiti anche attraverso il Piano Integrato di Attività e di Organizzazione, all’interno del quale sono definite anche le azioni di contrasto del rischio di corruzione e, in piena integrazione con gli obiettivi stabiliti dal PrigA in materia di Rafforzamento delle performance di Programma (Obiettivo 1) e di Rafforzamento dell’ecosistema amministrativo istituzionale regionale e territoriale (Obiettivo 2).

In merito alla performance degli appalti pubblici il PR si avvarrà della consolidata esperienza della Stazione Unica Appaltante Regionale e favorirà il rafforzamento della funzionalità e delle competenze dei soggetti aggregatori presso i beneficiari.

Durante l’attuazione del PR l’AdG promuoverà l’uso strategico degli appalti pubblici a sostegno degli Obiettivi Strategici (compresi gli sforzi di professionalizzazione per colmare le lacune in termini di capacità amministrativa). I beneficiari dovrebbero essere incoraggiati a utilizzare maggiormente criteri relativi alla qualità e al costo del ciclo. Ove possibile, nelle procedure di appalto pubblico dovrebbero essere incluse considerazioni ambientali (ad esempio criteri per gli appalti pubblici verdi) e sociali, nonché incentivi all’innovazione.

Le attività di rafforzamento amministrativo saranno sviluppate assecondando le indicazioni contenute nel Piano Nazionale di Riforma e di concerto con gli interventi assicurati attraverso il PNRR. Saranno inoltre definite le necessarie azioni di demarcazione rispetto alle azioni che potranno essere realizzate, sia a scala nazionale che direttamente sul territorio regionale, attraverso il Programma “Capacità per la Coesione” con il quale saranno sostenuti l’adozione e l’attuazione del Piano di Rigenerazione Amministrativa, anche capitalizzando l’esperienza condotta con il ricorso al PRA (Piano di Rafforzamento Amministrativo) del periodo 2014-2020 e il ricorso alle opportunità rese disponibili nell’ambito della priorità 1 del PN CapCoe.

Le strategie macroregionali

Il PR si integra con i contenuti delle strategie macroregionali, predefinendo le condizioni per l’incorporazione, laddove possibile e pertinente, delle priorità delle Strategie in coerenza con quanto disposto dall’Accordo di Partenariato. In particolare l’Amm.ne interagirà con quanto definito dalla strategia EUSAIR adriatico-ionica di cui è compartecipe. Il PR definirà, inoltre, le forme di sinergia con i contenuti dei programmi CTE al fine di conseguire opportunità integrabili nelle politiche regionali, in particolare quelle connesse a OP 1 (ad es, in materia di cooperazione per la ricerca e sistema delle imprese), OP 2, OP 4 (istruzione, inclusione e politiche turistico-culturali) e OP 5 (servizi alla comunità).

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	La realtà produttiva lucana è caratterizzata dalla piccola dimensione delle imprese, bassa concentrazione in settori knowledge-intensive e dalla limitata propensione all'innovazione. Negli ultimi dieci anni l'intensità complessiva di ricerca e sviluppo regionale si è mantenuta su un livello stabile, tra lo 0,7% e lo 0,5%, restando al di sotto della media UE e distante dagli obiettivi 2020 fissati dalla CE. Ciò compromette la crescita economica e occupazionale e il livello di benessere del territorio regionale. L'OS affronta la sfida della trasformazione innovativa e intelligente del territorio per migliorare la capacità di R&I e colmare il divario con le regioni europee più innovative, contribuendo allo sviluppo dello Spazio Europeo della Ricerca. L'OS interverrà sul rafforzamento: degli investimenti in R&S, della rete di infrastrutture regionali negli ambiti strategici della S3 e collegate ai fabbisogni del sistema produttivo locale, della collaborazione tra mondo industriale e della ricerca con particolare attenzione ai temi del cambiamento climatico e della trasformazione digitale indicati come prioritari dall'Agenda ERA. Per il potenziamento delle IR e il supporto agli incubatori si prevedono prevalentemente sovvenzioni per il debole rendimento economico. Per le altre azioni si prevedono sovvenzioni combinate a strumenti finanziari. Le sovvenzioni sono motivate dall'elevato grado di rischio e di incertezza che

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		caratterizza le attività di R&I e dalla connotazione del sistema regionale delle imprese caratterizzato soprattutto da micro, piccole e medie imprese a conduzione familiare e con maggiori difficoltà di accesso al credito. Gli investimenti saranno sinergici a quelli previsti dal PNRR.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	L'evoluzione del contesto delle comunicazioni e l'avanzare della digitalizzazione quale paradigma essenziale nell'agire quotidiano di cittadini, imprese, PP.AA. ed organizzazioni di ricerca rende essenziale, per la Regione Basilicata, l'attivazione di azioni orientate a sostenere lo sviluppo di piattaforme, servizi ed infrastrutture digitali. In particolare, la disponibilità di infrastrutture digitali avanzate, in linea con le previsioni normative e gli orientamenti Comunitari e Nazionali, rappresentano degli asset da implementare e diffondere sul territorio regionale affinché i diversi attori, entro i propri ruoli e competenze, padroneggino le tecnologie e possano generare valore dalle stesse. Si prevedono le sovvenzioni per le azioni contraddistinte da mancanza di rendimento economico, funzionali al processo di semplificazione della PA e allo sviluppo ed erogazione di nuovi servizi pubblici digitali per l'utente. Per gli interventi finalizzati a sostenere la digitalizzazione delle imprese sono previste le sovvenzioni anche in combinazione con strumenti finanziari attraverso prestiti e/o garanzia. L'utilizzo combinato è giustificato dalla necessità di non accrescere il livello di indebitamento straordinario richiesto alle imprese, soprattutto quelle di minori dimensioni, dall'emergenza COVID e in considerazione degli impegnativi

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		target previsti dalle strategie per la transizione. Si prevede la valutazione dell'utilizzo di strumenti finanziari congiuntamente alle sovvenzioni. Le azioni saranno programmate evitando sovrapposizioni con le iniziative a valere su risorse nazionali e del PNRR e favorendone la complementarietà.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	La Regione Basilicata ha la necessità di supportare il tessuto produttivo regionale sia nella fase di ripresa dagli effetti della pandemia sia nel percorso di transizione ecologica e digitale per offrire l'opportunità di incrementare l'efficienza dei processi di produzione, la capacità di innovare prodotti e modelli di business e creare nuovi posti di lavoro. Con l'attivazione di questo obiettivo specifico si vuole rafforzare la propensione agli investimenti del sistema produttivo regionale, aumentando la competitività delle piccole e medie imprese, la capacità delle imprese di utilizzare i risultati delle attività di ricerca e di introdurre nel processo produttivo nuove tecnologie che ne migliorino la produttività. La Regione ha peraltro la necessità di valorizzare le risorse imprenditoriali promuovendone l'internazionalizzazione nonché di rafforzare la competitività di filiere produttive caratteristiche della Regione come quella turistica e culturale. Nell'ambito dell'OS si utilizzeranno sia le sovvenzioni che gli strumenti finanziari, anche in combinazione dei due, in funzione della situazione di contesto (perifericità, rarefazione, costi dell'intervento, inefficienze del mercato finanziario a livello locale). In tal senso, sarà preferita la sovvenzione per consentire di conseguire un più agevole equilibrio economico –

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		finanziario dell'operazione e incrementare la sostenibilità economico-finanziaria della stessa consentendo alla Regione di far crescere il sistema produttivo regionale. Nel caso di progetti parzialmente sostenibili dal punto di vista economico-finanziario potranno essere attivate forme combinate dei due strumenti coerentemente al quadro sopra delineato. Gli strumenti finanziari potranno assumere la forma di prestiti e/o garanzie e/o interventi nel capitale di rischio, anche mediante fondi d'investimento.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	La competitività del tessuto produttivo è sempre più connessa allo sviluppo delle nuove competenze, con particolare riferimento agli ambiti prioritari e alle traiettorie individuate dalla "Strategia per la specializzazione intelligente" e alle grandi sfide identificate a livello comunitario quali la transizione industriale, verde e digitale. La sfida che la Regione Basilicata intende affrontare con l'attivazione di questo OS è quella di perseguire l'ambizioso obiettivo della trasformazione economica innovativa e intelligente del territorio regionale che richiede necessariamente la formazione di competenze nuove, multidisciplinari e trasversali in grado di fare da raccordo tra le esigenze delle imprese, in particolar modo quelle più piccole, e il mondo della ricerca. Questo OS dovrà pertanto intervenire sulla riduzione del crescente mismatch tra domanda e offerta di competenze. L'azione del presente OS è caratterizzata dal rendimento non economico ma che nel medio-lungo termine possono contribuire a rafforzare la competitività e la crescita delle PMI lucane. Nell'ambito dell'OS

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		si prevede quindi di ricorrere alle sovvenzioni per l'effetto di incentivazione che esse possono produrre su interventi diretti al rafforzamento e alla formazione di nuove competenze all'interno delle imprese, attività fortemente necessaria per poter sostenere le imprese nella duplice transizione ecologica e digitale.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.5. Rafforzare la connettività digitale	Con l'attivazione di tale OS, la Regione Basilicata intende garantire connettività ad almeno 1 Gbit/s in download e 200 Mbit/s in upload alle unità immobiliari che, a seguito della mappatura delle infrastrutture presenti o pianificate al 2026 dagli operatori di mercato, sono risultate non coperte da almeno una rete in grado di fornire in maniera affidabile velocità di connessione in download pari o superiori a 300 Mbit/s. La connessione ad almeno 1 Gbit/s in download e 200 Mbit/s in upload verrà fornita senza limiti al volume di traffico per gli utenti e nel rispetto del principio della neutralità tecnologica. Infratel con l'intervento "Italia a 1 Giga" interviene su 192.956 UI/civici della Basilicata, la Regione Basilicata intende intervenire sulle aree che rimangono non coperte per garantire loro un intervento aggiuntivo. Non si prevede l'uso di strumenti finanziari nell'ambito dell'OS in quanto gli investimenti non generano un rendimento economico diretto. Gli investimenti previsti saranno complementari a quanto previsto dalla Strategia nazionale per la BUL e dalle iniziative a valere sul PNRR.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	Con l'OS 2.1 la Regione Basilicata intende sostenere, anche in continuità con quanto già realizzato con il precedente ciclo di

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
<p>attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>		<p>programmazione e al fine di raggiungere gli obiettivi di miglioramento dell'efficienza energetica fissati al 2039 nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), l'ottimizzazione dei consumi incentivando interventi di efficienza energetica di edifici e strutture pubblici, di edifici ed impianti produttivi, di reti di pubblica illuminazione. Le Azioni mirano a "conseguire, in media una riduzione di almeno il 30 % delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex ante e/o almeno una ristrutturazione di livello medio quale definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione" e saranno realizzati in coerenza con i criteri di efficienza energetica come definiti nella nota alla Tabella 1 dell'Allegato I del RDC 1060/2021. La forma di finanziamento (sovvenzione o strumento finanziario o una combinazione dei due) sarà valutata sulla base di criteri di attivazione selezionati in funzione della redditività potenziale dell'operazione derivante dal relativo risparmio energetico conseguibile. In presenza di un minore risparmio energetico o in condizione di minore appetibilità dell'intervento per cause di contesto (perifericità, rarefazione, tipologia e costi dell'intervento, storicità dell'immobile, inefficienze del mercato finanziario a livello locale) sarà preferita la forma della sovvenzione. In caso di maggiore risparmio energetico conseguibile potranno essere attivati proporzionalmente gli strumenti finanziari (garanzie e/o prestiti). Per le PMI, la forma di sovvenzione potrà essere utilizzata per sostenere gli audit energetici, le operazioni di preparazione e l'investimento in tecnologie altamente innovative</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		legate ad un maggiore grado di rischio. Per gli interventi di EE con un ritorno economico di interesse delle PMI, potranno essere attivati FI sotto forma di prestiti e/o garanzie. L'OS verrà attivato nel rispetto della raccomandazione 2021/1749 sull'efficienza energetica al primo posto. Le misure previste saranno attivate secondo criteri di demarcazione e complementarietà con il PNRR. L'OS compartecipa all'attuazione degli ITI urbani e aree interne.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	In Basilicata l'82,4% della produzione netta di energia elettrica proviene da fonti rinnovabili ed in particolare il 64,4% della produzione netta totale è dovuta agli impianti eolici presenti sul territorio lucano. Si intende consolidare l'autosufficienza energetica della Regione, promuovendo l'incremento della produzione di energia (termica ed elettrica) da fonti rinnovabili e la contestuale transizione energetica verso la decarbonatazione in coerenza anche con il Green Deal per l'Unione Europea mediante l'utilizzo di sistemi di accumulo/stoccaggio di media e piccola taglia ricorrendo alle comunità energetiche. La volontà di incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili assume ancora maggior significato alla luce delle recenti criticità in materia di approvvigionamenti energetici dovuti alla crisi internazionale, che rendono prioritario il sostegno alla produzione autonoma di energia. Gli interventi saranno attuati in sinergia con gli interventi programmati nell'obiettivo specifico i) sulla riqualificazione energetica delle imprese e sull'efficientamento energetico degli edifici pubblici. La forma di finanziamento utilizzata sarà

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		valutata in base al grado di maturità tecnologica dell'impianto da fonte rinnovabile (TRL), del rischio legato al recupero dell'investimento, del payback period per investimenti in tecnologie molto costose. Le misure previste saranno attivate secondo criteri di demarcazione e complementarietà con il PNRR. L'OS partecipa all'attuazione degli ITI urbani e aree interne.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.3. Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E	Unitamente alla produzione di energia rinnovabile e all'ottimizzazione dei consumi, l'attivazione dell'obiettivo, in continuità con la programmazione 2014-2020, intende sostenere interventi sulla rete elettrica del territorio lucano al fine di una sua maggiore flessibilità, efficienza e affidabilità. La forma di sostegno principale che si intende utilizzare è quella della sovvenzione perché il rendimento economico dell'investimento nella smart grid non è direttamente quantificabile mentre il rendimento economico-finanziario dell'investimento in impianti di stoccaggio/accumulo energia è normalmente basso poiché il costo relativo è ancora molto alto e il payback period è elevato. Gli interventi previsti saranno complementari e sinergici con le azioni previste nell'ambito del PNRR. L'OS partecipa all'attuazione degli ITI urbani e aree interne.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai	RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	La Basilicata è un territorio molto fragile. Il 100% dei Comuni lucani è interessato da aree a pericolosità a frana elevata e molto elevata o idraulica media. Le cause della fragilità del territorio lucano sono da ascrivere a molteplici fattori, sia di origine naturale, quali le particolari

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile		caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e sismiche, sia di origine antropica, fra i quali assumono particolare rilievo gli usi del suolo praticati nel territorio nel corso degli anni nonché il disboscamento e il dissodamento, sulla spinta delle esigenze della popolazione via via determinatesi nel corso dei secoli, innescando processi di erosione e di dissesto. La finalità è pertanto quella di garantire la salvaguardia delle vite umane e dei beni. Mettendo a sistema il patrimonio di conoscenze acquisite, la pianificazione e la programmazione definita e le buone pratiche in essere, si punta al miglioramento tecnologico di monitoraggio strumentale e di comunicazione anche attraverso l'integrazione di nuovi sistemi sull'hardware già in dotazione del Centro Funzionale di Basilicata e al miglioramento della capacità osservativa sinottica su territorio regionale per raggiungere le aree scoperte dalla rete UHF. L'obiettivo è quello di rendere il sistema di allertamento più efficiente per le autorità locali di Protezione civile, i cittadini e tutti gli Enti impegnati a vario titolo nella gestione del territorio attraverso l'utilizzo dei nuovi strumenti tecnologici e di comunicazione disponibili, delle esigenze degli utenti finali e delle necessità di omogeneità sul territorio nazionale. Le agevolazioni assumeranno la forma di sovvenzione stante la natura esclusivamente pubblica delle azioni previste con conseguente assenza di diretti ritorni economici, per cui non si prevede l'uso di strumenti finanziari nell'ambito dell'OS.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso	RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	Con l'attivazione dell'OS la Regione Basilicata intende sostenere interventi per l'aumento degli

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
<p>un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>		<p>standard di depurazione, in continuità con quanto già realizzato con il precedente ciclo di programmazione ed in sinergia con le altre fonti finanziarie destinate a interventi nel medesimo settore. Al fine di promuovere la tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche, coerentemente con la pianificazione settoriale e con quanto stabilito dal Piano strategico Regionale, verranno promosse le seguenti azioni. Per la risoluzione della procedura di infrazione in materia di collettamento e depurazione n. 2014/2019 la Regione Basilicata sta dando seguito piano di interventi programmati nei 40 agglomerati in infrazione. Si intende dar seguito al programma di razionalizzazione e potenziamento dei sistemi depurativi regionali, con particolare attenzione al tema del collettamento ed adeguamento delle condotte fognarie, finalizzato anche alla separazione delle acque bianche dalle acque nere. Nell'ambito di questo obiettivo specifico non è previsto il ricorso a strumenti finanziari poiché trattasi di interventi pubblici dai quali non consegue alcun vantaggio/ritorno economico. Le misure previste saranno attivate secondo criteri di demarcazione e complementarietà con il PNRR.</p>
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse</p>	<p>Con l'attivazione dell'OS la Basilicata intende sostenere la riduzione del consumo e dello spreco di materia, in continuità con la programmazione 2014-2020, coerentemente con le Direttive Europee sull'economia circolare (n. 849, 850, 851, 852 del 30 maggio 2018) ed in sinergia con le altre fonti finanziarie destinate a interventi nel medesimo settore. All'interno della strategia rifiuti zero ed a sostegno dell'economia circolare</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>verranno promosse azioni volte a migliorare la dotazione infrastrutturale nel settore della gestione e del trattamento dei rifiuti (privilegiando la valorizzazione/ riconversione dell'impiantistica di trattamento già esistente sul territorio regionale e/o eventuali potenziamenti/ristrutturazioni degli impianti esistenti), a favorire il recupero energetico dei rifiuti indifferenziati ed efficientare la logistica del sistema di raccolta differenziata dei rifiuti urbani. Per gli impianti di trattamento e valorizzazione delle frazioni organiche dei rifiuti, recupero della materia, riuso e realizzazione della piattaforma integrate di gestione, potranno essere previste forme di sostegno combinate sovvenzione e strumenti finanziari. La sovvenzione per sopperire alle aree di fallimento del mercato, anche con riferimento a quello finanziario locale, in ragione della parte di investimenti che non generano un ritorno economico sostenibile. Gli strumenti finanziari per sostenere agli investimenti finanziariamente sostenibili ma che non trovano adeguate fonti di finanziamento nel mercato a causa di condizioni sub-ottimali. La dotazione per i Comuni assumerà la forma di sovvenzione non essendoci un ritorno economico salvo nei casi in cui tali investimenti non rientrano in operazioni integrate, anche attraverso il coinvolgimento partenariale degli operatori privati, al ciclo. In tali casi, si potrà avere un utilizzo combinato di sovvenzioni e strumenti finanziari</p>
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso	RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	La sfida che la Regione Basilicata intende affrontare con l'attivazione di questo OS è la protezione e preservazione della natura da attuare in stretto coordinamento con il FEASR e con gli

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile		interventi volti alla tutela e conservazione di specie ed habitat presenti nei Siti Natura 2000 in coerenza con il Quadro delle azioni prioritarie d'intervento regionali (PAF) approvato con la Delibera di Giunta regionale n. 57/2022. Rete Natura 2000 è costituita da Zone Speciali di Conservazione (ZSC) cui si affiancano i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) istituiti ai sensi della Direttiva Habitat, e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) che identificano porzioni di territorio che ospitano popolazioni significative di specie ornitiche di interesse comunitario. Rete Natura 2000 Basilicata, costituita da 54 ZSC, 1 SIC e 17 ZPS, rappresenta il 17,1% della superficie regionale. Cui si aggiungono 5 Parchi, alle 8 riserve statali e alle 8 riserve regionali Tali siti rappresentano un mosaico complesso di biodiversità dovuto alla grande variabilità del territorio lucano. Con la selezione di questo OS si intende sostenere un nuovo modello di pianificazione e progettazione finalizzata al mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di importanza unionale, tenendo conto al contempo delle esigenze economiche e sociali, nonché delle particolarità regionali e locali. Le azioni forniranno anche importanti benefici in termini di servizi ecosistemici quali la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi. Altro fine che si intende perseguire con l'attivazione dell'OS è di liberare il territorio lucano dall'amianto attraverso la bonifica di edifici pubblici e delle discariche a cielo aperto dove i privati smaltiscono illecitamente piccole quantità del pericoloso minerale. Il rendimento atteso da questi

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		investimenti è di natura non economica e quindi la forma di sostegno utilizzata sarà la sovvenzione. L'OS potrà compartecipare all'attuazione degli ITI urbani e aree interne.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	Con l'attivazione dell'OS la Basilicata intende dare seguito alla programmazione 2014-2020, incentivando lo sviluppo di una mobilità pulita, intelligente, connessa e sostenibile, in complementarietà al PNRR. Gli interventi sosterranno sperimentazioni e diffusione di tecnologie e approcci innovativi per la mobilità sostenibile ed incrementare in modo diffuso la mobilità ciclo-pedonale. L'efficacia degli investimenti che si intendono realizzare è massimizzata: dalla riorganizzazione del TPL regionale che garantisce un'offerta di servizi opportunamente integrati rispetto alle tre scale di servizio che si intendono attivare con il Piano regionale del Trasporto Pubblico Locale in una logica di sistema multimodale; dalla complementarietà con l'OS 3.2 in quanto le città di Matera e Potenza assumono rilevanza nel contesto trasportistico regionale quali luoghi di erogazione di servizi a valenza regionale. Il tutto per implementare una rete di servizi più efficiente e sostenibile, superando le non più accettabili criticità e rigidità dell'attuale sistema caratterizzato da assenza di integrazione modale tra i servizi, al fine di rendere i servizi più moderni, più sostenibili e meglio rispondenti alle effettive esigenze di mobilità. Per i sistemi di mobilità intelligenti potrà essere previsto l'utilizzo di strumenti finanziari in presenza di aree non a fallimento di mercato. Per la mobilità ciclopedonale e la realizzazione di

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		percorsi preferenziali degli autobus è prevista la forma di sostegno della sovvenzione poiché la tipologia di investimenti prevista non da luogo a ritorni economici diretti. Per la riqualificazione sistema di trasporto urbano potranno essere attivate forme combinate di sostegno in ragione del rendimento economico relativo degli investimenti. Per l'installazione diffusa di reti di ricarica per la mobilità elettrica pubblica che privata potrà essere previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari poiché l'operazione genera ritorni economici. L'OS compartecipa all'attuazione degli ITI urbani.
3. Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità	RSO3.2. Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	Con l'attivazione dell'OS la Regione Basilicata intende ridurre il divario della propria dotazione infrastrutturale relativa alla connettività trasportistica, in continuità con quanto già realizzato con il precedente ciclo di programmazione ed in sinergia con le altre fonti finanziarie destinate a realizzare interventi nel medesimo comparto. L'efficacia degli investimenti che si intendono realizzare è massimizzata: dalla contestuale riorganizzazione del TPL regionale che garantisce un'offerta di servizi opportunamente integrati rispetto alle tre scale di servizio che si intendono attivare con il Piano di Bacino regionale del Trasporto Pubblico Locale in una logica di sistema multimodale; dalla complementarietà offerta dall'attivazione dell'OS viii) relativo alla mobilità urbana sostenibile dell'Obiettivo Strategico 2 in quanto le città di Matera e Potenza assumono rilevanza nel contesto trasportistico regionale quali luoghi di erogazione di servizi a valenza regionale. L'approccio strategico, che trova esplicitazione nella selezione delle tipologie

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>di azione individuate, in coerenza con quadro il programmatico e pianificatorio settoriale, prevede la realizzazione di interventi finalizzati ad incrementare la dotazione e le qualità infrastrutturale trasportistica capillare a servizio delle zone più disagiate del territorio regionale perseguitando anche obiettivi di perequazione infraregionale, sia in termini produttivi che sociale. I benefici che si attendono saranno tangibili nel breve periodo e costanti nel tempo. In assenza di un rendimento economico per questa tipologia di investimenti è previsto il sostegno nella forma della sovvenzione. L'azione Sostegno aree di interscambio è diretta a tutto il territorio regionale ad esclusione delle aree urbane e periurbane in cui si attivano interventi con finalità analoghe a valere sull'obiettivo specifico inerente la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile. L'azione Riqualificazione archi stradali interessa l'intero territorio regionale grazie alla realizzazione di interventi a vantaggio dei comuni interni della regione La riqualificazione degli archi stradali prevederà interventi a vantaggio dei comuni interni della regione.</p>
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	Nell'ambito di questo Obiettivo Specifico sono realizzabili infrastrutture per favorire l'accessibilità e promuovere l'innovatività degli ambienti scolastici, migliorando la qualità della didattica I dati che emergono da un recente i web scraping "Bambini e famiglie tra possibilità di accesso alla rete e dotazioni" dell'osservatorio sulla povertà educativa curato da Fondazione con i Bambini Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e Openpolis sul portale Scuole

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		in chiaro, presenta un quadro di luci e ombre per la Basilicata. La dotazione tecnologica delle scuole al 2019 la Basilicata risulta prima con 8.3 il numero medio di pc e tablet ogni 100 alunni nella regione, che aumenta a 8.9 per la solo provincia di Potenza. Se si considerano però i soli Istituti Tecnici il numero di pc e tablet per 100 studenti per a.s. 2018/19 si riduce a 5.4. Il dato è certamente da riferire al numero esiguo di studenti e agli sforzi consistenti degli ultimi anni nel migliorare la dotazione strumentale delle scuole lucane. Una tendenza certamente in miglioramento che, tuttavia, va accompagnata da un potenziamento infrastrutturale collegato a una nuova pedagogia e a approcci metodologici innovativi. Il Programma si propone di migliorare il percorso intrapreso negli ultimi anni rafforzando la dotazione infrastrutturale a beneficio delle azioni sostenute dal FSE+ che agiscono sui sistemi educativi integrativi. Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari per l'attuazione dell'OS.4.ii), attese la natura e la tipologia degli interventi previsti negli istituti scolastici, aventi natura pubblica e privi della capacità di produrre ritorni economici a beneficio di operatori privati. Gli interventi verranno realizzati rispettando il criterio di demarcazione con il PNRR.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	La scelta dell'OS tende a consolidare un sistema di prossimità adeguato al mutamento socio-economico dei territori per il contrasto delle povertà (economico, relazionali, educative e sociali). Nel 2020 gli indicatori di povertà sono decisamente più elevati rispetto a quelli nazionali; l'incidenza della povertà relativa familiare è pari al

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>23,4% contro il 10,1% nazionale; l'incidenza della povertà relativa individuale è pari al 26,5% rispetto al 13,5% del totale Italia. Altro elemento peculiare del contesto è il progressivo invecchiamento della popolazione, attestato dalla minore incidenza rispetto al dato nazionale degli iscritti agli ordini scolastici primari (fino a -3,4 punti percentuali per la scuola primaria). A fronte del peggioramento della condizione socio-economico si registra anche un progressivo allontanamento dalla media nazionale in termini di propensione alla lettura di libri dai 6 anni in su (21°), di pratica sportiva quale corretto stile di vita e di inclusione (19°). Alleato significativo per strutturare e consolidare il sistema di prossimità è senza dubbio il Terzo Settore, anche alla luce della recente riforma che lo ha interessato. La Basilicata, nel 2017, conta poco più di 500 unità nell'Assistenza sociale e protezione civile, in cui trovano occupazione 2.249 dipendenti, distribuiti in istituzioni di piccole dimensione (4,4 dipendenti) rispetto alla dimensione media nazionale (9,7 dipendenti) (ISTAT 2017). Quanto indicato suggerisce anche la necessità di interventi mirati per la rifunzionalizzazione del patrimonio esistente allo scopo di intercettare nuove esigenze e nuove fragilità. Intervento specifico è previsto per la pratica sportiva, in coordinamento con FSE+, sia come fattore di prevenzione sia per favorire la reale inclusione dei soggetti più fragili. Non si prevede l'utilizzo di SF considerate la natura e la tipologia degli interventi previsti non suscettibili di produrre ritorno economico a beneficio di soggetti privati. Gli interventi verranno realizzati</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		rispettando il criterio di demarcazione con il PNRR.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	RSO4.5. Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio	L'OS permette la realizzazione su tutto il territorio del sistema di servizi sanitari tale da favorire l'accesso, l'equità e l'efficienza del sistema socio-sanitario regionale, riducendo il tasso di migrazione sanitaria passiva. La scelta strategica, in linea con le indicazioni nazionali, tende ad avvicinare la domanda all'offerta e a facilitare l'accesso ai servizi, valorizzando il carattere della prossimità e domiciliarità, a partire dalla rete territoriale esistente, determinando una minor ricorso al sistema di emergenza-urgenza che registra significativi livelli di accesso. Il quadro regionale per quanto concerne la dotazione di personale medico addetto alle cure primarie nel 2018, mostra 8,5 Medici di Medicina Generale e 9,7 Medici di continuità assistenziale ogni 10 mila residenti, questi ultimi in misura molto più elevata rispetto al resto del Paese (2,9 medici di continuità assistenziale ogni 10 mila residenti). A questi si aggiungono 8,7 Pediatri di libera scelta (PLS) ogni 10 mila residenti con meno di 15 anni, un assetto meno rilevante rispetto alla media nazionale. Disaminando i dati raccolti sull'andamento delle prestazioni sanitarie erogate emerge che la domanda di prestazioni ambulatoriali e specialistiche è fortemente condizionata dalla vicinanza ai poli di erogazione delle prestazioni, mentre risulta alquanto indipendente dai dati demografici, formativi e epidemiologici. Tale evidenza suggerisce l'opportunità di consolidare un modello di intervento basato sul concetto di salute inteso nei suoi diversi elementi

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		(prevenzione, prossimità, domiciliarità e qualità), puntando sulla digitalizzazione dei servizi e sul consolidamento delle prestazioni erogate in telemedicina. Le azioni previste risultano strettamente correlate a quelle indicate a valere sull'OS k) del FSE+ e complementari a quanto previsto a valere sul PNRR e sul PN Equità nella salute, intervento teso a rendere più resiliente il SSR. In assenza di un rendimento economico per questa tipologia di investimenti è previsto il sostegno nella forma della sovvenzione.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	La Regione Basilicata intende attivare tale OS per rivitalizzare i luoghi della cultura e qualificare l'offerta culturale, considerati quali fattori per la rigenerazione sociale e culturale. Le attività culturali e turistiche possono inoltre contribuire ad incrementare le opportunità lavorative e la ricchezza prodotta, oltre che a riunificare economicamente la regione, riducendone gli squilibri interni. Tali interventi costituiscono un aggregante sociale e un veicolo di inclusione e sono, pertanto, funzionali: al rafforzamento della crescita culturale delle comunità e di identificazione e stimolo all'apprendimento dei cittadini e dei visitatori, attraverso la diffusione di modelli di fruizione innovativi; all'integrazione degli interventi di tutela attiva e gestione sostenibile del patrimonio culturale nelle strategie di riqualificazione e valorizzazione di città e territori; alla diffusione dell'arte pubblica, come veicolo di riqualificazione urbana e degli spazi pubblici, stimolo della creatività ed opportunità di crescita culturale delle comunità e dei singoli. Per l'azione 4.6.1 saranno previste sovvenzioni per gli

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		interventi di recupero strutturale e riuso adattivo e per le attività e gli eventi culturali che non generano un rendimento economico. Per i progetti che prevedono un rendimento economico saranno previste prestiti o garanzie. Gli interventi sottostanti l'azione 4.6.1 potranno essere realizzate anche attraverso PPP. Per l'azione 4.6.2 saranno previste delle sovvenzioni in combinazione con strumenti finanziari quali prestiti e/o garanzie. Il ricorso alle sovvenzioni è motivato dalla incapacità di alcune attività di produrre un rendimento economico sufficiente e la necessità di supporto per dei fallimenti di mercato legati alla difficoltà nell'accesso al credito per il settore associativo ed il Terzo settore. Per l'ultima azione relativa alla partecipazione culturale attiva e benessere, sono previste delle sovvenzioni. Gli interventi saranno realizzati in complementarietà con gli interventi di valorizzazione del patrimonio previsti dal PNRR.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;	Sebbene nell'ultimo decennio vi sia stato un incremento della dimensione complessiva delle forze lavoro, i livelli di occupazione in Basilicata non appaiono ottimali, se confrontati con i dati nazionali ed europei, e risultano ulteriormente aggravati dalla crisi pandemica dell'ultimo biennio. Gli occupati in Basilicata si concentrano nelle fasce di età 45 – 54 anni (27,6%), 35 – 44 anni (24,1%) e nella fascia dei più anziani 55 – 64 anni (22,8%), con limitata presenza delle forze più giovani. La partecipazione al lavoro delle persone al di sotto dei 35 anni appare contrarsi in maniera significativa dell'ultimo biennio, dimostrando un minore capacità di resistenza alle fluttuazioni del mercato. In questo contesto l'OS, in coerenza con

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		gli obiettivi del Piano Strategico Regionale, intende: -assicurare interventi atti a favorire l'inserimento lavorativo dei disoccupati di lunga durata, anche rafforzando la capacità di rispondere ai cambiamenti del MdL in un quadro post-pandemico; -potenziare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro, affinchè venga migliorata la capacità di intervenire non solo sulla domanda di occupazione ma anche sulla transizione da un lavoro ad un altro lavoro e dalla formazione al lavoro; -sostenere i processi di autoimpiego e di nuova imprenditorialità nei settori a maggior propensione allo sviluppo; Rispetto a tali obiettivi l'azione del PR Basilicata capitalizzerà gli apprendimenti derivanti dalle misure attivate nel periodo 2014-2020 e verrà modulata nel rispetto dei criteri di sinergia e demarcazione con gli interventi del PNRR, in particolare quelli previsti alla Missione 5, anche assecondando quanto previsto dal Piano Attuativo Regionale del Programma GOL. L'intervento del PR inoltre terrà conto di quanto previsto nel PN Giovani, donne e lavoro 2021-2027. Si prevede l'utilizzo degli strumenti della microfinanza (es. Microcredito) per l'attuazione dell'OS a) alle microimprese nelle fasi di avvio e di sviluppo, in particolare per quelle create da persone in situazioni di vulnerabilità, anche mediante la prosecuzione dello strumento finanziario attivato nel periodo 2014-2020.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di	Il divario di genere è piuttosto evidente all'interno del mercato del lavoro lucano. Le donne occupate rappresentano il 36,8% del totale degli occupati. Tale dato è in linea con il dato meridionale (36,7%) e inferiore a quello nazionale (42,0%). La

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
	assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	<p>partecipazione femminile al MdL appare distante di 5,2% rispetto al dato nazionale (ISTAT – 2020), attestando il perseverare di una condizione di difficoltà all'accesso all'occupazione. In senso assoluto sono 118K gli occupati lucani contro 69K delle lavoratrici occupate. Le difficoltà lavorative, unitamente alla ripresa della dinamica emigratoria dei giovani più qualificati che coinvolge anche la componente femminile, incide significativamente anche sui tassi di fecondità e sulla curva demografica. La scelta adottata è connessa alla volontà di porre in essere politiche di contrasto al divario occupazionale e a favore dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata, in coerenza anche con quanto disposto dal Piano Strategico Regionale che evidenzia le politiche per l'occupazione femminile tra le proprie priorità. A tal fine il PR potrà indirizzare i propri interventi al fine di: -attivare forme di facilitazione alla nuova occupazione femminile in un quadro di riduzione del divario nel MdL; -assicurare modelli ed azioni di conciliazione utili ad agevolare la permanenza delle donne nel MdL e a contrastare i rischi di frammentarietà di carriera e part-time involontario; -garantire opportunità di creazione di nuova imprenditorialità e lavoro autonomo per le donne; -sostenere una rete di servizi in grado di agevolare la costruzione di percorsi formativi e professionali, anche con riferimento alle discipline STEM, nonché di supportare le donne in particolari condizioni di fragilità sociale e/o economica. L'intervento del PR verrà regolato in sinergia e demarcazione con l'azione del PNRR, in particolare con riferimento alle Missioni 4 e 5, nonché con quanto previsto nel PN Giovani, donne</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		e lavoro 21-27. Si prevede l'utilizzo degli strumenti della microfinanza (es. Microcredito) per l'attuazione dell'Obiettivo Specifico c) alle microimprese nelle fasi di avvio e di sviluppo, in particolare quelle create da persone in situazioni di vulnerabilità o che danno loro impiego.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	Sulla scuola lucana pesa un deficit di competenze rispetto alla media nazionale, che si manifesta a partire dalla scuola secondaria. Il dato delle performance sulle abilità nelle materie matematica ed italiano degli studenti della classe II della scuola secondaria di II grado pone la Basilicata ad un livello più alto della media del Sud, ma ad un livello inferiore se confrontato con la media nazionale. Nel 2020, il tasso di abbandono prematuro dell'istruzione e della formazione in Basilicata è pari al 10,1%, a fronte di un valore medio nazionale del 13,1% ed europeo del 9,9%. Il tasso di istruzione terziaria nella fascia di età 30–34 risulta in crescita dal 2014, e si attesta al 24,7% nel 2020, con un gap rispetto alla media nazionale (27,8%) di circa 3 punti percentuali e tuttavia al di sotto della media EU27 pari al 40,9%. Il dato regionale, dunque, seppure in miglioramento nel corso degli anni, denota ancora un forte distanziamento dai livelli medi europei e nazionali. Con l'attivazione del presente OS si intende, in coerenza con quanto definito dal Piano Strategico Regionale e anche in integrazione con le opportunità offerte dal PNRR e dai Programmi nazionali del FSE+: - migliorare la qualità del sistema dell'istruzione e la sua attrattività; - incrementare il tasso di scolarizzazione superiore favorendo i percorsi di formazione; - rafforzare il

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		sistema dell'istruzione tecnica superiore (ITS), anche in coerenza con le priorità tematiche sostenute attraverso l'OP1; - favorire la mobilità giovanile nel percorso di istruzione; - contrastare i rischi di dispersione scolastica ed agevolare la partecipazione al processo di istruzione; - assicurare forme di sostegno per la fascia prescolare. L'intervento del PR sarà realizzato tenendo conto di quanto previsto nel PN "Scuola e competenze". In assenza di un rendimento economico per questa tipologia di investimenti è previsto il sostegno nella forma della sovvenzione.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	Nel 2020 la percentuale di occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione, sebbene risultati maggiore del dato riferito alla macro area Mezzogiorno (5,5%), si attesta ad un livello inferiore rispetto alla media nazionale (6,3% contro il 7,6%). I dati sull'apprendimento permanente rivelano un livello di partecipazione della fascia in età lavorativa ad attività di studio o formazione professionale più elevato in Basilicata (7,1%) rispetto al Mezzogiorno (5,7%) e quasi allineato al dato nazionale (7,2%). Il presente OS intende, in integrazione con le opportunità offerte dal PNRR e dai Programmi nazionali del FSE+: - investire sulla formazione permanente dei soggetti attraverso interventi volti a promuovere l'innalzamento delle competenze; - contrastare e prevenire la fuoriuscita dal mercato del lavoro delle persone, sostenere l'inserimento e il reinserimento lavorativo qualificato, garantire al sistema economico e produttivo le competenze necessarie per fronteggiare i cambiamenti in atto; - assicurare percorsi formativi a Catalogo per

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		apprendimento di competenze tecniche e per l'acquisizione di qualificazioni professionali - sostenere forme di specializzazione avanzata, anche in collaborazione con università, per integrare nel lavoro giovani in possesso di alta qualificazione. L'azione del PR sarà sviluppata tenendo conto di quanto previsto nel PN "Scuola e competenze". In assenza di un rendimento economico per questa tipologia di investimenti è previsto il sostegno nella forma della sovvenzione.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	Nell'ambito dell'OS, alla luce delle lezioni apprese da quanto realizzato nella programmazione FSE 14–20, in una logica di miglioramento, si intende sostenere azioni per la promozione delle pari opportunità e della partecipazione attiva con particolare attenzione alle persone in condizione di vulnerabilità sociale. Primo perimetro di azione è il sostegno ai nuclei familiari in condizione di multi-fragilità, per i quali si intende promuovere il consolidamento di partenariati pubblico-privati da impegnare per la costruzione dei percorsi personalizzati di intervento. In tale ottica si inserisce la pratica sportiva come fattore di inclusione per i minori (28,4% dei bambini nel 2019 non ha svolto alcuna attività fisica il giorno precedente l'indagine rispetto al 20,3% ITA-Epicentro). Altro intervento complementare è il contrasto al disagio abitativo, anche temporaneo, per particolari categorie di destinatari, quale precondizione di inclusione secondaria (ISTAT post Covid - maggior disagio per i minori -7,0%- e per i giovani 18-24 anni -7,9%- , a fronte del 1,8% per le persone di 75+). Secondo perimetro è il sostegno a particolari gruppi di destinatari (persone

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		con disabilità, persone e minori con provvedimenti Autorità Giudiziaria) per i quali si prevedono percorsi innovativi volti a favorire inclusione attiva e occupabilità, a partire dalla decodifica e dall'accompagnamento per la fruizione delle opportunità in essere. La scelta del presente OS risponde alla necessità di sostenere processi complessi e differenziati per il miglioramento delle condizioni di vita e professionali delle persone e dei gruppi maggiormente svantaggiati, valorizzando il raccordo tra le Amministrazioni coinvolte nella presa in carico e nell'accompagnamento per promuovere le precondizioni di accesso al lavoro delle persone disabili e delle persone maggiormente vulnerabili, da realizzare anche in modo complementare con quanto previsto a valere del PNRR (M5) e nei PN Inclusione e PN Metro plus. In assenza di un rendimento economico per questa tipologia di investimenti è previsto il sostegno nella forma della sovvenzione
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità	La scelta dell'Obiettivo Specifico è dettata dalla necessità di promuovere su tutto il territorio un sistema di servizi tale da favorire l'accesso, l'equità e l'efficienza del sistema socio-sanitario regionale, riducendo il tasso di migrazione sanitaria passiva. In primo luogo si intende implementare servizi tesi ad abbattere le criticità di accesso sia in termini fisici (es. mobilità) sia in termini informativi/culturali (es. conoscenza dei servizi di prevenzione), avvicinando così il SSR ai bisogni dei cittadini con le proprie specificità. La seconda direttrice è costituita dal supporto dei servizi rivolti alla non autosufficienza, finalizzati

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		alla creazione di una rete sperimentale di supporto all'abitare per anziani fragili, persone con limitazioni dell'autonomia e pazienti con patologie croniche (over 65 quoz. Normal. Basilicata 48,6% - ITA 42,6%). Alla luce del modello che si intende implementare, si rende necessario intervenire sul welfare di comunità, coinvolgendo tutti gli attori pubblici e privati. Una terza macro - area è rappresentata dalla prevenzione intesa come presa in carico precoce di alcune patologie che stanno evidenziando incidenza in aumento, anche a seguito della fase di confinamento per l'emergenza sanitaria (si stima che 1 adolescente su 4 ha sintomi clinici di depressione e 1 su 5 segni di un disturbo d'ansia-dati Sinpfi). Si rende necessaria, infine, la realizzazione di specifici interventi formativi rivolti alle figure professionali del settore socioassistenziale e sanitario, da realizzare anche in modo complementare con quanto previsto a valere del PNRR e nel PN Equità nella salute, intervento teso a rendere più resiliente il SSR. In assenza di un rendimento economico per questa tipologia di investimenti è previsto il sostegno nella forma della sovvenzione.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	YE. Occupazione giovanile	Nel corso dell'ultimo decennio si è contratto il numero di occupati con età più giovane, a vantaggio di quelli con età superiore ai 45 anni, a conferma di una più bassa componente di giovani occupati in un territorio la cui media demografica risulta sempre più anziana. La partecipazione al lavoro delle persone al di sotto dei 35 anni appare contrarsi ulteriormente nell'ultimo biennio, dimostrando una minore capacità di resistenza alle fluttuazioni del mercato danneggiato da situazioni

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>generali di straordinarietà ed emergenza. Se formalmente il tasso di disoccupazione giovanile continua a scendere (30% al 2020) vi è da considerare che il dato non tiene conto del numero di giovani che rinunciano alla ricerca di lavoro nonché di quelli che partecipano al mercato del lavoro in maniera meno strutturata e con un numero basso di ore lavorative. Al 2020 in Basilicata i giovani non impegnati in alcuna attività lavorativa né inseriti in un percorso formativo/scolastico (NEET – Not in Education, Employment or training) nella fascia d'età 15-29 anni sono pari a 27.000 unità, rappresentando il 26,3% del totale dei giovani della stessa età presenti sul territorio regionale. In Basilicata i livelli di partecipazione al percorso scolastico obbligatorio sono elevati, registrandosi livello di abbandono assai contenuti e migliori del dato nazionale. Complessivamente il numero degli studenti tende a diminuire in assoluto per effetto del calo demografico complessivo. Il tasso di scolarizzazione superiore, che esprime la percentuale di popolazione in età 20 - 24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore, nel 2020 si attesta all'87,9% posizionandosi ad un livello superiore sia alla media del Mezzogiorno (80,2%) che italiana (83,1%). Successivamente all'obbligo scolastico la situazione tende ad essere meno performante, come attestato anche dalla quota di neet, che in Basilicata risulta pari al 21% (2020), di due punti più elevata rispetto alla media nazionale e quasi il doppio rispetto al dato europeo. Questo dato trova corrispondenza nella misurazione del possesso di un livello di istruzione terziaria che risulta essere</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		pari al 24,7% nel 2020, con un gap rispetto alla media nazionale (27,8%) di circa 3 punti percentuali e molto al di sotto della media EU27 pari al 40,9%.
5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali	RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	Il Piano Strategico Regionale pone la riqualificazione ed il rafforzamento dei presidi urbani come una delle principali sfide da sostenere per mantenere unito il territorio regionale, riducendo i divari di capacità attrattiva esercitata da presidi urbani extraregionali, in particolare elevando la dotazione di servizi e creare opportunità di lavoro adeguate alla qualità delle forze di lavoro giovanili. La Basilicata non ha città metropolitane, ma 2 nuclei urbani di media dimensione: i capoluoghi Potenza e Matera in cui si concentra circa il 23% della popolazione. Potenza è un polo funzionale di offerta di servizi di interesse locale e regionale in quanto sede di uffici regionali, provinciali e di amministrazioni statali. La città è caratterizzata da una struttura urbana frammentata, con numerose contrade distanti dai servizi essenziali, incorporata in un contesto socio-economico nel quale permane uno stato di crisi (tassi negativi del PIL, disoccupazione, dinamiche demografiche negative, fenomeni di deindustrializzazione). Matera si è affermata quale importante attrattore turistico culturale e nel periodo 2014-2019, ha registrato uno straordinario aumento del tasso di crescita dei flussi turistici con un importante impatto sull'economia del territorio, seppure in misura inferiore alle potenzialità. Entrambi i centri urbani devono affrontare importanti problemi strutturali di carattere demografico ed economico cui si intende

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		intervenire con l'attivazione dell'OS attraverso interventi per il rafforzamento dei servizi attraverso la digitalizzazione, il sostegno alla competitività delle PMI, la valorizzazione delle risorse ambientali, il sostegno all'economia circolare, la qualificazione dei servizi di formazione ed istruzione, il supporto a processi di innovazione sociale e la valorizzazione culturale e turistica. Si prevede l'uso di SF per le azioni di efficientamento energetico e rafforzamento della competitività e dell'innovazione delle PMI. Per le altre azioni dove non è rinvenibile un rendimento economico è previsto l'utilizzo della sovvenzione, tale valutazione si basa sugli elementi rinvenibili dall'attuazione di operazioni simili finanziate nel periodo 14/20 e attuate a favore degli stessi beneficiari, rappresentati da amministrazioni pubbliche di medie dimensioni.
5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali	RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	In base alla mappa delle aree interne per il ciclo 2021-2027, 119 dei 131 comuni della regione Basilicata sono “interni” (24 intermedi; 51 periferici e 44 ultra-periferici), pertanto, circa l’80% della popolazione lucana risiede in comuni “interni”. Tali dati rendono necessaria l’attivazione di politiche regionali che tengano conto delle caratteristiche di perifericità e ruralità dei comuni e che assicurino l’integrazione e l’apertura dei comuni “interni” con e verso i territori più attrattivi (città capoluogo, poli urbani e comuni di cintura). È tuttora limitato il numero di comuni riuniti nelle quattro Unioni di Comuni istituite (25 su 131, ossia circa il 20%) e, seppure si è in presenza di un gran numero di convenzioni intercomunali, si registra una notevole difficoltà nell’attivazione di

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>reali processi di gestione associata di servizi e funzioni fondamentali. In linea con l'Accordo di Partenariato, si intende sostenere le aree interne già finanziate nella programmazione 2014-2020, operando in continuità con lo strumento attuativo dell'ITI: 1) Alto Bradano, 2) Marmo Platano, 3) Mercure – Alto Sinni – Val Sarmento, 4) Montagna Materana, per un totale di 42 comuni che comprendono circa 94.000 abitanti, a cui si aggiungono ulteriori tre aree Medio Agri, Medio Basento e Vulture che comprendono n. 24 comuni, che comprendono circa 95.400 abitanti. Le aree interne identificate sono caratterizzate dalla presenza di piccoli Comuni lontani dai centri di offerta di servizi essenziali (scuola, sanità e mobilità) e per aver subito un processo di de-antropizzazione e marginalizzazione segnato da: calo della popolazione, riduzione dell'occupazione, offerta locale calante di servizi pubblici e privati. Al fine di contrastare la marginalità di tali territori si intende: rafforzare le connessioni viarie per potenziare l'accesso alle aree interne, incrementare la dotazione di servizi scolastici e di welfare territoriale (sociali e sociosanitari), promuovere azioni di efficientamento energetico e attivazione di comunità energetiche, incentivare processi di sviluppo imprenditoriale. Il sostegno è previsto nella forma di sovvenzione, poiché nelle Aree Interne è maggiore la propensione ai fallimenti di mercato.</p>

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22 paragrafo 3, lettera c), del CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Priorità: 1. Basilicata Smart

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Nell'ambito di tale obiettivo specifico, la Regione Basilicata interverrà per il rafforzamento dell'ecosistema regionale di innovazione attraverso il potenziamento delle IR regionali, il sostegno all'attività di R&S ad elevatissimo contenuto tecnologico in coerenza con le traiettorie di sviluppo S3 e con particolare attenzione ai temi della transizione verde e digitale, indicata quale priorità dall'Agenda ERA.

In linea con la strategia europea per realizzare un nuovo Spazio europeo per la ricerca e l'innovazione, l'obiettivo perseguito è:

- fornire al tessuto imprenditoriale locale gli strumenti necessari per affrontare le grandi sfide economiche, sociali rafforzando le capacità di ricerca e tecnologiche sul territorio regionale, utilizzando al meglio le conoscenze scientifiche e la valorizzazione dell'eccellenza,
- creare condizioni di attrattività per ricercatori ed innovatori di qualità, applicando il principio di eccellenza in base al quale i finanziamenti debbano essere indirizzati verso i più capaci e alimentando lo sviluppo delle competenze.

Una particolare attenzione sarà data all'adeguamento e ampliamento delle infrastrutture di ricerca quali piattaforme collettive per sviluppare una massa critica, con riferimento alle aree di intervento della RIS3, verso il tessuto produttivo locale che, in quanto caratterizzato dalla piccola dimensione, spesso non è in grado autonomamente di sviluppare iniziative di elevato standing ed impatto. In questa prospettiva, i fabbisogni delle PMI rappresenteranno i principali driver per le azioni che riguardano tali infrastrutture e dunque saranno considerate le esigenze della domanda aggregata di ricerca e sviluppo dei cluster produttivi regionali, come individuati nella RSI3, che rappresentano la base produttiva locale derivante da esperienze di aggregazione territoriali specializzate dal punto di vista economico e anche culturale e identitario locale.

A tal fine si riportano di seguito le azioni che si intende attivare:

1.1.1. Potenziamento delle Infrastrutture di Ricerca (IR) strumentali a soddisfare le esigenze delle imprese ed, in particolare, delle PMI, tenendo conto delle azioni completate o avviate attuate durante il periodo di programmazione 2014-2020 e in coerenza con quelle poste in essere da altri strumenti di programmazione nazionali ed europei. L'azione sostiene il potenziamento e lo sviluppo delle infrastrutture di ricerca e la loro messa in rete per promuovere

ed ampliare l'offerta dei servizi avanzati ad alto contenuto tecnico-scientifico in risposta ai fabbisogni delle imprese nei vari ambiti tematici identificati dalla S3 regionale con il fine di aggregare e generare massa critica nello sviluppo di innovazioni a valore aggiunto per le PMI.

1.1.2 Supporto allo sviluppo di incubatori/acceleratori per ridisegnare il sistema degli incubatori regionale specializzati su tematiche proprie della S3, al fine di creare dei provider di servizi per startup e team imprenditoriali non solo su scala locale ma anche a valenza nazionale e internazionale in grado di attirare nuovi talenti, sviluppare nuove progettualità e coinvolgere le imprese del territorio anche mediante percorsi di open innovation e corporate venture anche di filiera.

1.1.3 Sostegno allo sviluppo della capacità innovativa delle micro imprese e delle PMI grazie al trasferimento della conoscenza delle innovazioni al fine di mantenere e rilanciare la loro competitività mediante l'introduzione di innovazioni di processo, prodotto ed organizzative. Nello specifico, l'azione potrà riguardare il sostegno a:

- la brevettazione e la registrazione dei marchi e all'utilizzo degli stessi e la definizione di strategie di brevettazione e di IPR management;
- l'accesso alle IR e a servizi avanzati per l'innovazione e specialistici di accompagnamento per la crescita negli ambiti dell'innovazione, anche in chiave digitale e di sostenibilità;
- azioni di trasferimento tecnologico anche mediante finanziamento di programmi congiunti a prevalente sviluppo sperimentale tra mondo scientifico e della ricerca e le imprese;
- lo sviluppo di start up innovative che realizzino investimenti connessi a risultati di ricerca o nuovi prodotti innovativi con particolare attenzione agli obiettivi di sostenibilità ambientale e di innovazione nella fruizione di beni e servizi collettivi.

1.1.4 Progetti di ricerca applicata e innovazione inclusa ricerca industriale, sviluppo sperimentale e studi di fattibilità in collaborazione fra imprese di diversa dimensione, Organismi di ricerca pubblici e privati e Cluster sui temi prioritari della S3, in grado di rafforzare le filiere produttive, e nonché di coinvolgere nuovi ricercatori per il rafforzamento dell'offerta di ricerca.

Al fine di dare concreta attuazione alle sinergie tra il PR della Regione Basilicata e gli altri fondi europei, per l'attuazione degli interventi, la Regione Basilicata potrà procedere al finanziamento di progetti che abbiano già ottenuto una valutazione di eccellenza (Seal of Excellence - SOE) nell'ambito delle call riferite ai programmi comunitari (e nazionali) a sostegno diretto (ad es. Horizon Europe) ma che nonostante l'elevato punteggio raggiunto non siano stati finanziati per insufficienza di risorse. In tal modo, grazie alla semplificazione regolamentare sarà possibile un approccio integrato tra programmazione dei fondi strutturali a sostegno delle imprese a livello regionale (coerentemente con gli obiettivi individuati dalla Strategia di Specializzazione Intelligente regionale) con i programmi a gestione diretta della Commissione europea. Per il finanziamento dei progetti, si procederà nel rispetto delle condizioni indicate nell'articolo 73.4 del Regolamento (UE) n. 1060/2021. Al fine di rafforzare la complementarietà e le sinergie tra i diversi strumenti dell'Unione, si valuterà altresì la partecipazione con le risorse del Programma Regionale alle call emanate dalle Joint Undertakings o dalle altre strutture europee destinate all'attuazione dei programmi europei per la ricerca stabilite ai sensi dell'articolo 187 del TFEU il cui ambito di attività sia coerente con gli ambiti della S3 regionale. Ciò anche al fine di innalzare il grado di partecipazione delle imprese regionali a queste iniziative.

Gli investimenti saranno sinergici a quelli previsti dal PNRR che, attraverso il sostegno a progetti ad alto contenuto tecnologico e innovativo, pure mirano ad incidere sulla produttività delle PMI del Mezzogiorno. A tale scopo, il PNRR prevede il supporto anche attraverso strumenti finanziari innovativi, analogamente al PR. Inoltre, anche la diversa tempistica di realizzazione degli investimenti previsti dal PNRR rispetto al PR consentirà di capitalizzare i risultati ottenuti favorendo il loro consolidamento e assicurandone il prolungamento nel tempo.

Gli interventi previsti si considera siano rispettosi del principio DNSH, ovvero che non rechino pregiudizio significativo per l'ambiente, data la natura degli stessi.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Imprese in forma singola o associata, università, enti ed organismi di ricerca pubblici e privati, cluster regionali, società in house, partenariati pubblico-privati, incubatori/acceleratori di imprese, start-up innovative ed enti locali.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutti gli interventi saranno attuati nel rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, all'integrazione di genere, all'inclusione e non discriminazione, allo sviluppo sostenibile. Il rispetto di tali principi sarà assicurato dalle condizioni di partecipazione ai bandi/avvisi pubblici per il finanziamento delle operazioni attraverso la definizione, per tutte le azioni dell'obiettivo specifico, di criteri di selezione e premialità per i progetti che garantiscono la parità tra uomini e donne e la tutela dell'inclusione.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Tutto il territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito di questo OS la Regione Basilicata intende attivare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE.

Le azioni coerenti con le tematiche della S3 regionale contribuiranno all'attuazione dei pilastri della Strategia EUSAIR, in particolare PILLAR 2: CONNECTING THE REGION - SUBGROUP ENERGY NETWORKS, PILLAR 3: ENVIRONMENTAL QUALITY, PILLAR 4: SUSTAINABLE TOURISM.

Le attività di cooperazione saranno finalizzate a rafforzare il sistema regionale di ricerca e innovazione nel suo complesso, nonché alla partecipazione di imprese e centri di ricerca regionali ai progetti di rilievo europeo e internazionale. A tal proposito potranno essere sostenuti interventi in grado di garantire scambio di buone pratiche, esperienze, la creazione di reti e piattaforme di collaborazione, lo sviluppo di azioni congiunte o di progetti pilota.

Saranno sostenute azioni di cooperazione correlate agli ambiti tematici della RIS3 regionale nonché funzionali a garantire la buona governance della attuazione della strategia di specializzazione.

I partner saranno individuati in particolare guardando alle Regioni con le quali esistono o sono in fase di definizione relazioni di cooperazione all'interno delle attività delle reti e/o di progetti europei, anche considerando esperienze pregresse quali l' Avviso Pubblico per la selezione di progetti di cooperazione interregionale e transnazionale (ai sensi dell'art. 96.3.d del Reg. (UE) n. 1303/2013) del POR FESR Basilicata 2014-2020. Si intende favorire anche la creazione di partenariati europei per la partecipazione a bandi di rilievo internazionale, in particolare su Horizon Europe, anche eventualmente fornendo opportunità di finanziamento a progetti interregionali candidati e non finanziati.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Per le 1.1.1 e 1.1.2 si prevedono prevalentemente sovvenzioni per il debole rendimento economico. Per la 1.1.2 si valuterà la sinergia con strumenti del Fondo Nazionale Innovazione o di altri operatori, sempre di mercato, che agiscono come investitori di rischio con operazioni di equity, quasi equity e debito anche subordinato.

Per la 1.1.4 si prevedono sovvenzioni combinate a strumenti finanziari quali prestiti. Le sovvenzioni sono dovute all'elevato grado di rischio che delle attività di ricerca e per le MPMI con difficoltà di accesso al credito.

Per la 1.1.3 si prevedono sovvenzioni combinate a strumenti finanziari (equity, quasi equity ed ibridi). Le sovvenzioni sono motivate dai fallimenti di mercato in materia di proprietà intellettuale e per ridurre i fenomeni di liability of newness che caratterizzano le innovazioni in presenza di domanda debole o rarefatta. L'equity e quasi equity sono motivati dal contesto sottosviluppato dell'ecosistema dell'innovazione e delle start-up.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	21,00	217,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	11,00	109,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	11,00	109,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO05	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	imprese	1,00	9,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO08	Valore nominale delle attrezzature di ricerca e di innovazione	In euro	2.395.238,00	23.952.380,95
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO10	Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca	imprese	5,00	35,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO96	Investimenti interregionali in progetti UE	In euro	390.000,00	3.900.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2022	53.502.434,00	Sistema di monitoraggio	

1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	2022	181,00	Sistema di monitoraggio Annuale	
---	--------	------	-----------------	-------	---	---------	------	------	--------	---------------------------------	--

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	004. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	10.060.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	012. Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca pubblici, istituti di istruzione superiore e centri di competenze, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	8.277.555,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	024. Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	9.500.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	025. Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	6.700.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	029. Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, centri di ricerca e università, incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici	6.240.000,00

1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	030. Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia circolare	15.400.000,00
1	RSO1.1	Totale			56.177.555,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	33.046.144,25
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	02. Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi-azionario	4.200.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	13.251.987,53
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	5.679.423,22
1	RSO1.1	Totale			56.177.555,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	56.177.555,00
1	RSO1.1	Totale			56.177.555,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	56.177.555,00
1	RSO1.1	Totale			56.177.555,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'OS persegue la finalità di favorire una rapida attuazione dei principi del Digital Europe Program sviluppando nuovi servizi pubblici digitali per la semplificazione e la trasparenza e il supporto alle PMI nella transizione digitale, promuovendo lo sviluppo di competenze per rafforzare l'inclusione e la partecipazione.

La disponibilità di infrastrutture digitali avanzate rappresentano degli asset da implementare e diffondere sul territorio regionale affinché i diversi attori padroneggino le tecnologie e generino valore dalle stesse.

Le azioni saranno programmate in coerenza agli orientamenti comunitari e nazionali in materia di digitale e con le previsioni del Piano Triennale per l'informatica della PA, evitando sovrapposizioni con le iniziative poste in essere, sia con risorse nazionali che a valere sul PNRR, dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale e l'Agenzia per l'Italia Digitale. Ciò al fine di dispiegare un'azione complementare e supplementare evitando duplicazioni inefficienti.

Particolare attenzione sarà data all'adesione della Regione Basilicata alla strategia Europea in materia di dati. Si metteranno in campo iniziative per attivare azioni di condivisione dei dati a livello paneuropeo in tema di salute, energia e PA.

Gli interventi che si intendono porre in essere per il conseguimento di tali obiettivi, sono coerenti con le lezioni apprese dalla programmazione 2014/2020 con riguardo ai risultati e alle performance di taluni strumenti e sono complementari agli investimenti del PNRR.

1.2.1 Sviluppo di servizi pubblici digitali per la semplificazione, trasparenza, inclusione e valorizzazione dei dati, anche attraverso l'adeguamento e l'evoluzione dei servizi digitali regionali, nell'ottica di una piena interoperabilità. L'obiettivo è l'attuazione della Strategia Italia Digitale 2026, del Piano Triennale per l'Informatica nella PA e delle Linee Guida AGID, attraverso il potenziamento e l'estensione del percorso già in atto in Regione e nelle altre PA, ed è volto a modificare i processi amministrativi, i modelli di lavoro, la cultura organizzativa e la natura di molti servizi che dovranno transitare, reingegnerizzati e semplificati, ad una modalità totalmente digitale. I servizi pubblici digitali si focalizzeranno sull'utente, con l'obiettivo di incrementare l'inclusione e la partecipazione dei cittadini, con particolare attenzione ai segmenti che evidenziano difficoltà di accesso, e delle imprese rispondendo tempestivamente alle loro esigenze di digitalizzazione.

L'azione si articolerà in:

· **Infrastruttura cloud:** in coerenza con la strategia nazionale Cloud e di cybersecurity delineata dall'ACN (Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale), sarà supportata l'attivazione di servizi del paradigma cloud computing quali servizi Iaas, Paas, Saas, Hosting, Housing, Storage as a Service, Database as a

Service, Firewall as a service il tutto in un'ottica cloud first in coerenza con la trasformazione digitale prevista dal PNRR anche in vista dei disincentivi previsti dal PNRR per le amministrazioni in ritardo con l'attuazione delle migrazioni dei dati;

§ **Piattaforme abilitanti**: favorire l'implementazione e la diffusione nelle amministrazioni locali dell'accesso ai servizi a cittadini e imprese attraverso piattaforme abilitanti quali i servizi di identità digitale (Spi, Cie, Cns), ed i servizi di pagamento PagoPa; il tutto in continuità con l'azione posta in essere in ambito nazionale dal Fondo per l'Innovazione Tecnologica e dal progetto PAdigitale2026 del MITD,

§ **Digitalizzazione dei procedimenti amministrativi**: digitalizzazione e reingegnerizzazione dei procedimenti amministrativi per migliorare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese, funzionale all'attuazione dei programmi di investimento;

§ **Polo di conservazione digitale**: nel rispetto della normativa nazionale e con l'obiettivo di consolidare le azioni finalizzate alla conservazione digitale per il progressivo superamento degli archivi cartacei della PA, complementariamente al PNRR,

§ **Sicurezza informatica**: si intende costituire un centro per la cybersecurity in grado di governare i processi di prevenzione, identificazione e risposta agli attacchi cyber nel perimetro della PA, il tutto sia attraverso interventi volti alla tutela della rete, delle applicazioni, degli accessi, dei dati, (con particolare attenzione al tema del disaster recovery e della business continuity), ma anche con interventi volti a favorire la formazione e la cultura in materia di sicurezza informatica, in sinergia con le azioni poste in essere in ambito nazionale dall'ACN.

§ **Piattaforma tecnologica in favore delle PMI**: si intende sviluppare una piattaforma in grado di rilevare, catalogare, caratterizzare e georeferenziare le imprese ricadenti nelle diverse aree produttive del territorio lucano, avviando percorsi di interoperabilità con banche dati differenti (INPS; Camera di Commercio, ecc...); il tutto al fine di favorire la programmazione, il monitoraggio, la promozione e tutte le azioni a supporto dello sviluppo del sistema delle imprese lucane. Agli enti lucani sarà messa a disposizione la gestione dell'infrastruttura cloud per l'erogazione e la sicurezza dei servizi ospitati, garantendo la massima affidabilità e velocità nella risoluzione delle problematiche, nell'analisi, nella progettualità e nella configurazione dei servizi stessi. L'Azione intende sviluppare l'ecosistema digitale regionale quale luogo diffuso di innovazione nei settori fondamentali dello sviluppo della società e dell'economia dei dati, attraverso le tecnologie digitali avanzate che il programma "Digital Europe" individua in HpC, IA, Cybersecurity, ma anche attraverso altri settori trainanti come l'Internet of Things e sfruttando le sinergie che potranno essere attivate con iniziative nazionali ed europee.

1.2.2 - Sostegno alle PMI per l'acquisizione di soluzioni e servizi reali abilitanti la digitalizzazione di processi, servizi/prodotti, canali di vendita e distributivi, per la trasformazione digitale dei settori produttivi, dei servizi, delle organizzazioni di ricerca, contribuendo ad accelerare il processo attualmente in corso in sinergia con il PNRR.

Favorisce i progetti di sviluppo imprenditoriale per valorizzare, in un contesto di integrazione funzionale, le potenzialità della digitalizzazione dei processi produttivi e commerciali, per l'accesso ai prodotti e ai servizi aziendali evoluti. Si intende incentivare sia l'implementazione di tecnologie abilitanti individuate dal Piano nazionale impresa 4.0 (5.0), che l'adozione di soluzioni tecnologiche digitali di filiera, per ottimizzare la gestione della catena di distribuzione e la gestione delle relazioni con i diversi attori, piattaforme e applicazioni digitali per la gestione e il coordinamento della logistica, sistemi di e-commerce, sistemi di pagamento mobile e via internet, fintech, sistemi elettronici per lo scambio di dati, tecnologie per l'in-store customer experience, system integration applicata all'automazione dei processi, blockchain, AI, IoT.

Gli investimenti saranno realizzati in conformità ai criteri di efficienza di cui all'allegato I del RDC, favorendo il conseguimento degli obiettivi di cambiamento climatico e la transizione verso gli obiettivi 2030 dell'Unione per l'energia e il clima e un'economia climaticamente neutra dell'Unione entro il

2050. Affinchè gli interventi possano trovare piena funzionalità sul territorio attraverso gli investimenti dell’O.S.1.5 si intende garantire l’accessibilità alle reti digitali per cittadini e imprese quale fattore determinante per la competitività e produttività delle imprese, l’efficienza dei mercati e l’inclusione digitale. L’attenzione sarà posta alle aree più periferiche, affiancando gli investimenti nelle zone grigie a quanto programmato attraverso la strategia nazionale per la Bul.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari delle azioni sopradescritte sono le Pubbliche amministrazioni del territorio (regione, Province e Comuni), le Aziende Sanitarie, i cittadini e le PMI.

Azioni a tutela dell’uguaglianza, dell’inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La diffusione dei servizi digitali può avere infatti un impatto positivo sulla propensione all’imprenditorialità femminile.

Una PA più vicina al cittadino, attraverso ad esempio i processi di semplificazione e riduzione dei delle pratiche che la digitalizzazione comporta, può avere risvolti positivi in termini di inclusione e non discriminazione.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l’azione, compreso l’utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

La tipologia degli interventi previsti e le finalità ad essi sottese non esprimono tendenzialmente una correlazione diretta a specifiche aree territoriali e risultano pertanto di norma diretti a tutto il territorio regionale, non si prevedono, quindi, strumenti territoriali specifici.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Sui temi dell'OS il programma intende creare sinergie con i programmi di Cooperazione Territoriale Europea a cui partecipa la Regione, con particolare riferimento al programma Euro-MED, Interreg Europe, ed al Programma ADRION, i cui paesi partecipanti fanno tutti parte anche della Strategia EUSAIR. Con riferimento alla Strategia EUSAIR, non sono state individuate sinergie dirette tra i flagship e le azioni dell'OS 1.2.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Si prevedono le sovvenzioni per le azioni contraddistinte da mancanza di rendimento economico, funzionali al processo di semplificazione della PA e allo sviluppo ed erogazione di nuovi servizi pubblici digitali per l'utente. Per gli interventi finalizzati a sostenere la digitalizzazione delle imprese sono previste le sovvenzioni anche in combinazione con strumenti finanziari attraverso prestiti e/o garanzia. L'utilizzo combinato è giustificato dalla necessità di non accrescere il livello di indebitamento straordinario richiesto alle imprese, soprattutto quelle di minori dimensioni, dall'emergenza COVID e in considerazione degli impegnativi target previsti dalle strategie per la transizione. Si prevede la valutazione dell'utilizzo di strumenti finanziari congiuntamente alle sovvenzioni. La valutazione dell'utilizzo degli strumenti finanziari è basata sull'esperienza della programmazione 2014-2020 e verrà aggiornata con la nuova valutazione ex-ante.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	3,00	32,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	3,00	32,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo	enti pubblici	15,00	150,00

					di servizi, prodotti e processi digitali			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2022	1.904.761,00	Sistema di monitoraggio	
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	2022	32,00	Sistema di monitoraggio	
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	0,00	2022	300.000,00	Sistema di monitoraggio	
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCR13	Imprese che raggiungono un'alta intensità digitale	imprese	0,00	2022	22,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	015. Digitalizzazione delle PMI o delle grandi imprese (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B) conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica	4.000.000,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	12.000.000,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	017. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica	12.000.000,00
1	RSO1.2	Totale			28.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	24.000.000,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	2.800.000,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	1.200.000,00
1	RSO1.2	Totale			28.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	28.000.000,00
1	RSO1.2	Totale			28.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	28.000.000,00
1	RSO1.2	Totale			28.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Coerentemente alle indicazioni del Piano Strategico Regionale, la Regione Basilicata intende rafforzare gli investimenti del sistema produttivo regionale, come condizione per aumentare la competitività delle piccole e medie imprese e per fronteggiare le nuove sfide rappresentate dalla transizione digitale e ambientale. A tal fine è necessario sviluppare la capacità delle imprese di utilizzare i risultati delle attività di ricerca e per introdurre innovazioni tecnologiche e organizzative che ne elevino la produttività. La Regione ha, inoltre, la necessità di valorizzare le risorse imprenditoriali endogene promuovendo l'internazionalizzazione delle imprese in tutte le sue modalità e rafforzando la competitività di tutte le filiere produttive caratteristiche della Regione, non ultima, quella turistico-culturale.

In tal senso si riportano di seguito le azioni che si intende attivare:

1.3.1 Sostegno agli investimenti delle PMI con l'obiettivo di rafforzare il loro piani di sviluppo mediante interventi finalizzati a sostenere l'innovazione tecnologica, di processo e organizzativa tese al conseguimento di un vantaggio competitivo sostenibile, nonché la transizione digitale ed ecologica anche attraverso il sostegno all'accesso al credito, per micro imprese e PMI, per attenuare le difficoltà nell'accesso al credito che ostacolano la competitività delle piccole e medie attività produttive. In modo particolare, gli interventi saranno finalizzati a sostenere:

-le esigenze di ampliamento, sviluppo di nuova capacità produttiva e ammodernamento finalizzate al miglioramento delle performance competitive attraverso investimenti immateriali, che consentano l'introduzione delle innovazioni di prodotto e di processo, e investimenti materiali in primis in impianti, macchinari e attrezzature, anche nell'ottica del miglioramento delle prestazioni ambientali e dell'uso efficiente delle risorse;

-lo sviluppo e l'adattamento di modelli organizzativi innovativi, con particolare attenzione alla promozione dello smart working al nuovo paradigma 5.0 e a modalità basate sulla sicurezza e sul benessere organizzativo da attuarsi in sinergie con le misure previste dal FSE+

-la digitalizzazione dei processi produttivi, organizzativi a supporto dei processi di internazionalizzazione delle PMI; questo obiettivo sarà perseguito attraverso misure complementari rispetto ai servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle imprese, come descritte nell'OS 1.2.;

-sostegno all'internazionalizzazione;

-lo sviluppo e l'adattamento di modelli di produzione, commercio e logistica e servizi efficienti e sostenibili, per favorire la riduzione dei consumi e delle emissioni inquinanti nelle imprese e la transizione verso modelli di business green anche con il sostegno all'adozione di sistemi di gestione ambientale;

Tale azione sarà attuata mediante anche Pacchetti Integrati di Agevolazione che comprendono i vari interventi di diversa natura elencati ed in sinergia con gli interventi previsti da FSE+.

1.3.2 Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di nuove imprese in settori tradizionali e a spicco contenuto innovativo al fine di rafforzare la base produttiva regionale e promuovere l'imprenditorialità e l'occupazione giovanile. Le proposte progettuali saranno valutate sulla base della coerenza con i settori chiave dell'economia regionale e quelli di interesse trasversale quali: innovazione, digitalizzazione, transizione verso modelli di sviluppo sostenibile, che possono garantire un maggiore contributo alla creazione di posti di lavoro. Tale azione verrà sviluppata in sinergia sia con le misure previste dal FSE+, anche per sviluppare percorsi di attrazione e capacitazione delle risorse umane del territorio e per l'attrazione di talenti sul territorio, sia con l'azione delle Accademie (OS 1.4) e degli Acceleratori (OS 1.1)

1.3.3 Sostegno al rilancio delle attività artigianali per migliorarne il posizionamento sui mercati internazionali ed aumentarne la competitività attraverso il sostegno all'introduzione di innovazioni tecnologiche di prodotto, di processo e organizzative finalizzati alla promozione e attuazione di processi di transizione digitale e ambientale anche in logica di artigianato digitale.

1.3.4 Rilancio del settore culturale, creativo e turistico, tale azione ad hoc viene implementata per sostenere una delle filiere portanti della RIS3 regionale che gioca un ruolo fondamentale per l'economia regionale e che risulta tra i settori più fortemente penalizzati dall'emergenza sanitaria legata alla pandemia COVID-19. L'azione prevede interventi volti a supportare l'innovazione, lo sviluppo tecnologico, la transizione digitale ed ecologica e la creazione di nuovi prodotti.

In tal senso, in coerenza con le traiettorie di sviluppo individuate nella S3 regionale, l'azione intende sostenere lo sviluppo competitivo e la crescita di efficienza delle imprese che lavorano nelle filiere del turismo, dei servizi, del commercio e pubblici esercizi, della cultura e dell'industria creativa anche con riferimento all'emergente settore cinematografico e dell'audiovisivo.

In particolare, si intende sostenere le imprese del settore culturale, creativo e turistico mediante investimenti in:

- Tecnologie innovative volte a definire un sistema territoriale, filiere e cluster nelle industrie del turismo, della cultura, dell'arte e della creatività, anche attraverso formazione e sviluppo di hub internazionali, da combinare sinergicamente con azioni volte alla creazione e supporto dell'imprenditorialità locale esistente,

- Innovazione tecnologica legata al design, all'ergonomia, all'artigianato di qualità e "tailor made" volti all'integrazione delle imprese ed organizzazioni creative, artistiche e culturali portatrici di saperi locali con le filiere economico-produttive maggiormente legate a business tradizionali e/o high-tech,

L'azione, in fase di selezione delle operazioni, avrà tra i parametri di valutazione portanti il tema della durabilità dei risultati in termini di return on costs. L'esperienza dei precedenti periodi di programmazione, difatti, evidenzia come spesso gli interventi, concentrandosi esclusivamente sui fattori materiali e meno sugli intangibles, da cui oggi spesso deriva la capacità competitiva nel tempo delle imprese, generano risultati effimeri connessi solo alle migliori prestazioni dei nuovi asset fisici. Man mano che queste declinano si perde il loro valore differenziante sul piano competitivo generando fenomeni di causalazione circolare e cumulativa. In questa prospettiva, gli interventi, anche attraverso la logica dei pacchetti integrati, proporranno un approccio olistico e sistematico alle imprese che verranno sostenute all'attuazione di breakthrough competitivi volti a generare risultati durevoli nel tempo.

Nell'attuazione degli interventi di questo OS saranno considerati, quindi, i rischi e i fattori che possono incidere sulla capacità delle imprese sostenute dal programma di produrre risultati a lungo termine attraverso la valutazione del flusso continuo dei benefici netti ottenibili da ogni progetto.

Per la stabilità delle operazioni, ci si avvarrà della facoltà prevista all'articolo 65 c. 1 del RDC, di ridurre il periodo di durabilità degli investimenti e dei posti di lavoro creati dalle PMI a tre anni.

Gli interventi previsti si considera siano rispettosi del principio DNSH, ovvero che non rechino pregiudizio significativo per l'ambiente, data la natura degli stessi.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari degli interventi sono le PMI

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutti gli interventi saranno attuati nel rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, all'integrazione di genere, all'inclusione e non discriminazione, allo sviluppo sostenibile. Il rispetto di tali principi sarà assicurato dalle condizioni di partecipazione ai bandi/avvisi pubblici per il finanziamento delle operazioni attraverso la definizione, per tutte le azioni dell'obiettivo specifico, di criteri di selezione e premialità per i progetti che garantiscono la parità tra uomini e donne e la tutela dell'inclusione.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Tutto il territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le azioni di questo OS intendono contribuire a EUSAIR, con particolare riguardo al Pilastro 4 "Turismo sostenibile" e al flagship AIR CULTURAL ROUTE.

Potranno inoltre contribuire a WestMED, Goal 2 - a smart and resilient blue economy, priorità 2.2. maritime cluster development

2.3. skill development and circulation; 2.4. sustainable consumption and production (maritime transport, ports, maritime and coastal tourism, marine aquaculture)

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Su tutte le azioni si utilizzeranno sia le sovvenzioni che gli strumenti finanziari, anche in combinazione, in funzione del contesto (perifericità, rarefazione, costi dell'intervento, inefficienze del mercato finanziario a livello locale). Sarà preferita la sovvenzione per consentire di conseguire un più agevole equilibrio economico-finanziario dell'operazione e incrementare la sostenibilità della stessa consentendo alla Regione di far crescere il sistema produttivo regionale. Nel caso di progetti parzialmente sostenibili dal punto di vista economico-finanziario potranno essere attivate forme combinate dei due strumenti coerentemente al quadro sopra delineato.

Tali FI potranno assumere la forma di prestiti e/o garanzie e/o interventi nel capitale di rischio, anche mediante fondi d'investimento.

2.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	56,00	557,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	7,00	44,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	51,00	513,00

1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO05	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	imprese	2,00	22,00
---	--------	------	-----------------	-------	---	---------	------	-------

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2022	68.000.000,00	Sistema di monitoraggio Annuale	
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	2022	168,00	Sistema di monitoraggio Annuale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	29.400.000,00

1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	027. Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)	24.500.000,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	137. Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	17.500.000,00
1	RSO1.3	Totale			71.400.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	7.700.000,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	02. Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi-azionario	7.000.000,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	29.995.000,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	7.595.000,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	19.110.000,00
1	RSO1.3	Totale			71.400.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	71.400.000,00
1	RSO1.3	Totale			71.400.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	71.400.000,00
1	RSO1.3	Totale			71.400.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Nell'ambito di tale obiettivo specifico si intendono attivare azioni volte allo sviluppo delle necessarie competenze per favorire il processo di adeguamento del sistema produttivo lucano alle politiche europee in materia transizione verde e sostenibilità nonché per supportare la specializzazione intelligente e, più in generale, l'imprenditorialità.

Il rafforzamento del capitale umano e di acquisizione di nuove competenze, oltre a influenzare la produttività e la competitività delle aziende, risultano strategici per sostenere percorsi virtuosi di sviluppo in una logica di sostenibilità ambientale.

In particolare le azioni che si andranno ad attivare sono:

1.4.1 Sostegno alle piccole e medie imprese, anche in forma di voucher, per l'investimento nel rafforzamento delle competenze delle imprese mediante l'acquisto di servizi di innovation management, formazione, tutoraggio e mentorship, apprendimento permanente e riqualificazione del capitale umano, nelle aree individuate nella Strategia di specializzazione intelligente.

Nell'ambito dell'OS, non essendoci esperienze rinvenibili dalla precedente programmazione FESR, è stata individuata quale forma di finanziamento la sovvenzione, tale scelta si è basata sulla valutazione dell'effetto di incentivazione che esse possono produrre su interventi diretti al rafforzamento e alla formazione di nuove competenze all'interno delle imprese, attività fortemente necessaria per poter sostenere le imprese nella duplice transizione ecologica e digitale.

Gli interventi previsti si considera siano rispettosi del principio DNSH, ovvero che non rechino pregiudizio significativo per l'ambiente, data la natura degli stessi.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari degli interventi sono le PMI.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutti gli interventi saranno attuati nel rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, all'integrazione di genere, all'inclusione e non discriminazione, allo sviluppo sostenibile. Il rispetto di tali principi sarà assicurato dalle condizioni di partecipazione ai bandi/avvisi pubblici per il finanziamento delle operazioni attraverso la definizione, per tutte le azioni dell'obiettivo specifico, di criteri di selezione e premialità per i progetti che garantiscono la parità tra uomini e donne e la tutela dell'inclusione.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Tutto il territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nel quadro del presente OS si intende promuovere la creazione di partenariati per svolgere attività di cooperazione interregionale o transnazionale con beneficiari situati in altri Stati Membri dell'UE o al di fuori del territorio dell'UE, al fine di portare valore aggiunto al perseguitamento dei propri obiettivi.

Le azioni di cooperazione saranno finalizzate allo sviluppo di competenze nei settori di riferimento della S3 e per la transizione verde e digitale, favorendo la diffusione di modelli innovativi di formazione, lo scambio internazionale in materia di processi formativi, il riconoscimento reciproco delle competenze e potranno focalizzarsi sullo scambio di buone pratiche, esperienze, la creazione di reti e piattaforme di collaborazione, lo sviluppo di azioni congiunte o di progetti pilota.

Potranno essere sostenute azioni di cooperazione correlate agli ambiti tematici della S3 regionale nonché funzionali a garantire la buona governance della attuazione della strategia di specializzazione.

I partner saranno individuati in particolare guardando alle Regioni con le quali esistono o sono in fase di definizione relazioni di cooperazione all'interno delle attività delle reti e/o di progetti europei, anche considerando esperienze pregresse quali l'Avviso Pubblico per la selezione di progetti di cooperazione interregionale e transnazionale (ai sensi dell'art. 96.3.d del Reg. (UE) n. 1303/2013) del POR FESR Basilicata 2014-2020 . Si intende favorire anche la creazione di partenariati europei per la partecipazione a bandi di rilievo internazionale, in particolare su Horizon Europe, anche eventualmente fornendo opportunità di finanziamento a progetti interregionali candidati e non finanziati.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Le PMI ricorrono con difficoltà alle attività di sviluppo di competenze, anche a causa dell’incidenza dei costi del lavoro, considerati troppo elevati. In un’ottica di risposta strategica (non congiunturale) al gap di competenze, si ritiene indispensabile sostenere con incentivi dedicati l’upskilling e re-skilling delle risorse. Nell’ambito dell’OS si prevede quindi di ricorrere alle sovvenzioni per l’effetto di incentivazione che esse possono produrre su interventi diretti al rafforzamento e alla formazione di nuove competenze all’interno delle imprese, attività fortemente necessaria per poter sostenere le imprese nella duplice transizione ecologica e digitale.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	RCO101	PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	imprese	20,00	100,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	RCR98	Personale delle PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche,	partecipanti	0,00	2022	1.000,00	Sistema di monitoraggio Annuale	

				di gestione, imprenditoriali, verdi, altro)						
--	--	--	--	---	--	--	--	--	--	--

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	023. Sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	4.900.000,00
1	RSO1.4	Totale			4.900.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	4.900.000,00
1	RSO1.4	Totale			4.900.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	4.900.000,00
1	RSO1.4	Totale			4.900.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	4.900.000,00
1	RSO1.4	Totale			4.900.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 2. Basilicata in rete (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione)

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.5. Rafforzare la connettività digitale (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'azione prevede la realizzazione di interventi di infrastrutturazione pubblica volti alla riduzione dei divari digitali nei territori al fine di garantire la piena attuazione del progetto strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga. Il tema portante è la riduzione del divario digitale tra la Basilicata ed il resto d'Europa. Priorità sarà data alle zone marginali con minore densità di popolazione.

-Potenziare la connettività di tutte le pubbliche amministrazioni (Regione, sue sedi ed enti sub-regionali, Aziende Sanitarie e strutture ospedaliere, Comuni e relative sedi istituzionali presenti, Istituti scolastici) connesse alla rete RUPAR, e attraverso questa, al sistema Pubblico di Connattività. Il fattore risulta essere determinante per innalzare la qualità dei servizi a cittadini ed imprese, per conseguire elevati livelli di sicurezza nella tutela del patrimonio informativo della pubblica amministrazione e significativi risparmi di spesa derivanti dall'ottimizzazione delle infrastrutture realizzate sul territorio.

-Interventi complementari nella posa della rete BUL nelle aree grigie e bianche, con particolare riferimento alle aree rurali caratterizzate da una forte presenza dell'imprenditoria agricola a cui si vuole consentire l'utilizzo di tecnologie IoT nell'agricoltura di precisione e, più in generale, l'accesso alle innovazioni dell'agritech anche come strumento di elevazione della produttività delle imprese della filiera agroalimentare e nelle aree di interesse turistico;

-Ampliare le reti di accesso wireless nelle aree pubbliche e favorire la diffusione delle nuove tecnologie 5G anche al fine di abilitare lo sviluppo di servizi avanzati per imprese e cittadini.

Gli interventi previsti nell'ambito di tale OS pongono in continuità con la programmazione 2014/2020 nell'ambito della quale le operazioni sono state attuate mediante il ricorso alle sovvenzioni in quanto i potenziali beneficiari sono amministrazioni pubbliche e gli interventi previsti per loro natura non generano nessun rendimento economico.

Il programma di investimento previsto dall'O.S. 1.5 sarà complementare a quanto previsto dalla strategia nazionale per la BUL e dalle iniziative finanziate a valere sul PNRR nell'ambito dell'investimento dedicato alle reti ultraveloci (banda ultra-larga e 5G), con attenzione alle zone grigie ed alle aree interne nelle quali la copertura della connettività risulta maggiormente carente.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Regione Basilicata, altre Pubbliche Amministrazioni, operatori di settore.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La diffusione dei servizi digitali può avere un impatto positivo sulla propensione all'imprenditorialità femminile e a quella giovanile che evidenziano tassi ampiamente migliorabili su scala regionale.

Una PA più vicina al cittadino, attraverso ad esempio i processi di semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi che la digitalizzazione comporta, può avererisvolti positivi in termini di inclusione e non discriminazione.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

La tipologia degli interventi previsti e le finalità ad essi sottese non esprimono tendenzialmente una correlazione diretta a specifiche aree territoriali e risultano pertanto di norma diretti a tutto il territorio regionale, non si prevedono, quindi, strumenti territoriali specifici.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali atteso che la tipologia di interventi previsti produce effetti principalmente a scala locale.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'uso di strumenti finanziari nell'ambito dell'OS in quanto gli investimenti non generano un rendimento economico diretto.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO1.5	FESR	Meno sviluppate	RCO41	Abitazioni aggiuntive con accesso a una rete a banda larga ad altissima capacità	abitazioni	0,00	10.000,00
2	RSO1.5	FESR	Meno sviluppate	RCO42	Imprese aggiuntive con accesso a una rete a banda larga ad altissima capacità	imprese	0,00	2.500,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO1.5	FESR	Meno sviluppate	RCR53	Abitazioni con abbonamenti a una rete a banda larga ad altissima capacità	abitazioni	0,00	2022	80.000,00	Sistema di monitoraggio	
2	RSO1.5	FESR	Meno sviluppate	RCR54	Imprese con abbonamenti a una rete a banda larga ad altissima capacità	imprese	0,00	2022	1.250,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO1.5	FESR	Meno sviluppate	037. TIC: altri tipi di infrastrutture TIC (compresi risorse/impianti informatici di grandi dimensioni, centri di dati, sensori e altri dispositivi wireless) conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica	7.000.000,00
2	RSO1.5	Totale			7.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO1.5	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	7.000.000,00
2	RSO1.5	Totale			7.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO1.5	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	7.000.000,00
2	RSO1.5	Totale			7.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO1.5	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	7.000.000,00
2	RSO1.5	Totale			7.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 3. Basilicata Green

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Anche in continuità con la programmazione 2014-2020 sono previste azioni di efficientamento energetico riferite a:

- edifici, strutture e impianti pubblici nonchè edilizia residenziale pubblica attraverso processi, strumenti e tecnologie innovative, inclusa la domotica e l'automazione avanzata;
- reti di illuminazione pubblica, attraverso strumenti finanziari o modelli di business innovativi o in strategie territoriali mediante l'adozione di soluzioni tecnologiche innovative e ad elevato rendimento energetico finalizzate all'adeguamento normativo, al contenimento dell'inquinamento luminoso, all'ammodernamento tecnologico degli impianti volti al risparmio energetico.

Sono esclusi gli edifici scolastici vetusti che saranno efficientati nell'ambito del PNRR.

Potranno essere attivati partenariati pubblico-privato (“PPP”) per la realizzazione, in primis da parte di operatori privati specializzati (ESCo), di interventi di efficientamento energetico su immobili pubblici, anche regolati dal contratto di rendimento energetico (“EPC”-Energy Performance Contract”).

Nel contesto dei partenariati pubblico-privato (“PPP”), anche a prevalente rischio di disponibilità e con acquirente prevalente o significativo la stessa PA (c.d. PPP freddi), potrà essere beneficiario l'organismo pubblico che ha avviato l'operazione PPP o il partner privato selezionato per attuarla a norma dell'art. 2.9 lettera b) del Reg. UE 1060/2021 e si applicheranno le norme Eurostat settoriali per la decontabilizzazione dell'operazione anche tenendo in considerazione le specifiche norme previste dal Manuale sulla Contabilizzazione del Deficit e del Debito di Eurostat in merito all'utilizzo dei fondi SIE.

L'utilizzo dei fondi sarà finalizzato a supportare la sola fase di realizzazione dell'infrastruttura, materiale o immateriale, e quindi i costi di investimento, senza che le risorse del Programma contribuiscano alla copertura dei costi connessi alla fase di gestione operativa dell'infrastruttura con la relativa erogazione dei servizi.

La forma di finanziamento (sovvenzione o strumento finanziario o una combinazione dei due) sarà valutata in fase di VEXA (valutazione ex ante) sulla base di i criteri di attivazione selezionati in funzione della redditività potenziale dell'operazione derivante dal relativo risparmio energetico conseguibile.

Più in particolare, in presenza di un minore risparmio energetico o in condizione di minore appetibilità dell'intervento per cause di contesto (perifericità, rarefazione, tipologia e costi dell'intervento, storicità dell'immobile, inefficienze del mercato finanziario a livello locale) sarà preferita la forma della sovvenzione per consentire di conseguire un più agevole equilibrio economico-finanziario dell'operazione e incrementare la sostenibilità economico-finanziaria della stessa, consentendo così alla Pubblica Amministrazione di realizzare gli interventi di efficientamento energetico. In presenza invece di un maggiore risparmio energetico conseguibile e di condizioni di contesto favorevoli, potranno essere attivate forme incentivanti gli investimenti attuate per il tramite di strumenti finanziari, quali prestiti e/o garanzie.

Nel caso di situazioni intermedie con progetti parzialmente sostenibili dal punto di vista economico-finanziario potranno essere attivate forme combinate di sovvenzione e di strumenti finanziari coerentemente al quadro sopra delineato.

In caso di attivazione di strumenti finanziari, il beneficiario è identificato sulla base delle previsioni di cui all'art. 2.9 lettera e) del Reg. UE 2021/1060.

Sono inoltre previste azioni di efficientamento energetico riferite edifici e impianti produttivi mediante il sostegno alle PMI per investimenti finalizzati a ridurre l'intensità dei consumi energetici, diminuire le emissioni climalteranti, migliorare la classe energetica degli stabili in cui si svolgono le produzioni. Il sostegno potrà riguardare interventi sia sugli stabili aziendali che sul ciclo produttivo in senso stretto.

Per incentivare l'EE delle PMI, nel quadro delle operazioni finanziate, la forma di sovvenzione potrà essere utilizzata anche per sostenerne la prima fase, ossia gli audit energetici e le successive le operazioni di preparazione di studi di fattibilità e progettazione preliminare, basate sugli audit energetici (anche in coerenza con lo strumento PDA-Project Development Assistance di Horizon2020 che ha trovato applicazione sperimentale sul territorio lucano in ambito pubblico): La forma di sovvenzione può essere utilizzata per investimenti in tecnologie altamente innovative legate ad un maggiore grado di rischio. La realizzazione degli interventi di EE potrà essere oggetto di concessione di prestiti o garanzie in quanto la messa a sistema di una massa critica sufficiente di interventi (bundling) può consentire l'attivazione di FI, anche in combinazione con le sovvenzioni, aumentando portata degli interventi e rotatività delle risorse finanziarie, coerentemente con le buone prassi della CE sul tema.

L'azione potrà trovare sinergia con gli obiettivi specifici 2.2 (promozione delle energie rinnovabili) e 2.3 (**sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E**) in un'ottica integrata.

In coerenza con quanto previsto dall'Accordo di partenariato priorità sarà assegnata agli interventi:

- che riguardano impianti aventi elevati consumi;
- di ristrutturazione radicale che comportino profondi risparmi di energia;
- che combinino riqualificazione energetica anche con interventi minoritari inerenti alla messa in sicurezza e all'aumento dei coefficienti di sicurezza (finalizzati all'intervento di efficientamento) degli impianti/edifici e/o alla rimozione di amianto e di altri elementi inquinanti su impianti/edifici, in sinergia con gli interventi di cui all'obiettivo specifico 2.2 e in coerenza con l'Accordo di Partenariato;
- alle Comunità energetiche rinnovabili ai sensi del D.lgs. 199/2021 localizzate nei comuni con più di 5.000 abitanti, in maniera complementare al PNRR che prevede il sostegno alle Comunità energetiche rinnovabili mediante strumenti finanziari per i comuni fino a 5.000 abitanti.

Alcuni degli interventi saranno ricompresi nell'ambito delle strategie territoriali di cui (ITI) all'OP5, nelle forme declinate all'O.S. 5.1 e 5.2 e nelle modalità definite dalle strategie medesime.

L'OS verrà attivato nel rispetto della raccomandazione 2021/1749 sull'efficienza energetica al primo posto.

Le azioni di questo obiettivo specifico sono state valutate come compatibili con il principio del "Do No Significant Harm" (DNSH) di cui all'art. 17 del Regolamento (EU) 2020/852., anche sulla base delle linee guida definite dallo Stato Italiano nell'ambito del PNRR. Le Azioni mirano a *"conseguire, in media una riduzione di almeno il 30 % delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex ante e/o almeno una ristrutturazione"*

di livello medio quale definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione” e saranno realizzati in coerenza con i criteri di efficienza energetica come definiti nella nota alla Tabella 1 dell’Allegato I del RDC 1060/2021.

Nelle relative procedure di gara attivate è favorito l’approccio Green Public Procurement (GPP).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Regione Basilicata;
Province di Potenza e Matera
Comuni della Regione Basilicata;
Aziende Sanitarie locali
Imprese (PMI);
Aziende Territoriali per l’Edilizia Residenziale di Potenza e di Matera (ATER).

Azioni a tutela dell’uguaglianza, dell’inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l’integrazione di genere, la non discriminazione e l’inclusione, è garantita in tutte le fasi della preparazione, dell’attuazione, della sorveglianza, della rendicontazione e della valutazione del programma.

Inoltre, è favorito l’approccio Green Public Procurement (GPP) nelle procedure di gara attivate per l’attuazione degli interventi stessi.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l’azione, compreso l’utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Comune di Potenza, Comune di Matera e Comuni delle Aree Interne attraverso strumenti territoriali integrati nonché nel restante territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali atteso che la tipologia di interventi previsti produce effetti principalmente a scala locale.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

La forma di finanziamento (sovvenzione o strumento finanziario o una combinazione dei due) sarà valutata in fase di VEXA (valutazione ex ante) sulla base di criteri di attivazione selezionati in funzione della redditività potenziale dell'operazione derivante dal relativo risparmio energetico conseguibile. In presenza di un minore risparmio energetico o in condizione di minore appetibilità dell'intervento per cause di contesto (perifericità, rarefazione, tipologia e costi dell'intervento, storicità dell'immobile, inefficienze del mercato finanziario a livello locale) sarà preferita la forma della sovvenzione. In caso di maggiore risparmio energetico conseguibile potranno essere attivati proporzionalmente gli strumenti finanziari (garanzie e/o prestiti).

Per le PMI, la forma di sovvenzione potrà essere utilizzata per sostenere gli audit energetici, le operazioni di preparazione e l'investimento in tecnologie altamente innovative legate ad un maggiore grado di rischio. Per gli interventi di EE con un ritorno economico di interesse delle PMI, potranno essere attivati FI sotto forma di prestiti e/o garanzie.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	6,00	55,00
3	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	6,00	55,00

3	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	metri quadrati	8.400,00	56.000,00
3	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCO65	Capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	persone	25,00	450,00
3	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	0,00	314.071,00
3	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	2,00	9,00
3	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	ISO2_1IT	Infrastrutture illuminanti migliorate dal punto di vista del risparmio energetico	Unità illuminante efficientata	750,00	15.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCR26	Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro)	MWh/anno	2.608.500,00	2020	2.598.310,00	Elaborazioni su "Consumi per provincia e classe merceologica – anno 2020" Terna	

3	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tonnellate di CO2 eq./anno	391.274,87	2020	390.472,37	TERNA e sulla stima della emissione di CO2 negli impianti di produzione di energia estratti dal RAPPORTO ISPRA "Fattori di emissione atmosferica di gas a effetto serra nel settore elettrico nazionale e nei principali Paesi Europei"	
---	--------	------	-----------------	-------	--	----------------------------	------------	------	------------	---	--

2.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	040. Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI o nelle grandi imprese e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	7.000.000,00
3	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	042. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformi ai criteri di efficienza energetica	4.200.000,00
3	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	045. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	35.800.000,00
3	RSO2.1	Totale			47.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	33.000.000,00
3	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	7.000.000,00
3	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	2.000.000,00
3	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	5.000.000,00
3	RSO2.1	Totale			47.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	4.700.000,00
3	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	07. ITI - Zone scarsamente popolate	4.700.000,00
3	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	32. Altri approcci - Altri tipi di territori interessati	37.600.000,00
3	RSO2.1	Totale			47.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

3	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	47.000.000,00
3	RSO2.1	Totale			47.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Si intende incentivare l'autosufficienza energetica della Regione, promuovendo l'incremento della produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili (eseguiti contestualmente ad interventi di miglioramento dell'efficienza energetica) la riduzione della domanda di energia e la contestuale transizione energetica verso la decarbonizzazione. Il focus principale dell'azione avrà come riferimento le aree rurali della Regione con una minore densità di popolazione.

Si intende sostenere:

-lo sviluppo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili ad elevata efficienza che possano soddisfare il fabbisogno energetico per il riscaldamento e raffrescamento degli edifici pubblici e la produzione di calore per fini produttivi, in coerenza con le potenzialità di sviluppo e con il contesto territoriale: pompe di calore, impianti a biomassa (nel rispetto delle misure di salvaguardia ambientale ed in particolare in piena coerenza con le politiche di qualità dell'aria, evitando ulteriori emissioni di particolato; si eviteranno le biomasse provenienti da coltivazioni agricole, ricorrendo ad esempio all'utilizzo dei materiali di risulta delle attività di valorizzazione boschiva in linea con i Piani di Assestamento Forestali), e teleriscaldamento rinnovabile ed efficiente, anche alimentato a bioenergie (soprattutto in aree collinari e di montagna), biometano (da FORSU in linea con le indicazioni del Piano regionale di gestione dei rifiuti -Delibera di Consiglio Regionale n.568 del 30.12.2016), solare termico, impianti geotermici (a medio-bassa entalpia e medio-alta entalpia) come ad esempio l'installazione di pompe di calore riscaldamento/raffreddamento. . Particolare attenzione sarà dedicata anche al tema del raffrescamento, che rappresenta già oggi una voce di consumo energetico molto elevata e che si prevede nei prossimi anni in costante crescita. Saranno considerati gli investimenti nei sistemi di accumulo/stoccaggio di media e piccola taglia e la condivisione con altri soggetti appartenenti alle comunità energetiche.

In quest'ambito, il sostegno degli interventi di efficientamento energetico e ottimizzazione dei consumi sarà sia a scala del singolo edificio sia su scala urbana e locale e sarà quindi rivolto ad immobili pubblici, alla edilizia residenziale pubblica, alle PMI e ai cittadini coinvolti nell'ambito di Comunità Energetiche rinnovabili.

Potrà essere assegnata priorità agli interventi realizzati nell'ambito di strategie territoriali di area quali le Comunità energetiche rinnovabili ai sensi del D.lgs. 199/2021 nei comuni con più di 5.000 abitanti in modo complementare al PNRR che finanzia le CER nei comuni con meno di 5.000 abitanti.

-la realizzazione di impianti per lo sfruttamento dell'energia idroelettrica, geotermica, solare, da biomassa, nel rispetto della normativa vigente in materia di qualità dell'aria, che generino elevate riduzioni di gas a effetto serra. Sarà valutata la possibilità di sviluppare sistemi di produzione di idrogeno da energia elettrica rinnovabile (idrogeno verde e ad uso fisso (ottenuto e realizzato nello stesso luogo) con esclusione della produzione nelle aree industriali dismesse oggetto di finanziamento da parte del PNRR). Gli interventi sono finalizzati all'autoconsumo dell'energia prodotta mediante la realizzazione di impianti da

fonti rinnovabili per singolo consumatore (ospedali, scuole, edifici pubblici in generale), anche mediante l'utilizzo di sistemi di accumulo/stoccaggio di media e piccola taglia e la condivisione con altri soggetti appartenenti alle comunità energetiche. Gli interventi sostengono anche investimenti alle PMI in particolare l'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili (solare, impianti a biomassa, impianti geotermici, idroelettrici).

Saranno considerati prioritari gli interventi realizzati tramite partenariati pubblico privati, contratti di rendimento energetico che coinvolgano soggetti che forniscono servizi (es.ESCO) e/o utilizzando strumenti finanziari.

Sugli immobili pubblici, potranno essere attivati partenariati pubblico-privato (“PPP”) per l'installazione e la messa in opera degli impianti da fonti rinnovabili.

Nel contesto dei partenariati pubblico-privato (“PPP”), anche a prevalente rischio di disponibilità e con acquirente prevalente o significativo la stessa PA (c.d. PPP freddi), potrà essere beneficiario l'organismo pubblico che ha avviato l'operazione PPP o il partner privato selezionato per attuarla a norma dell'art. 2.9 lettera b) del Reg. UE 1060/2021 e si applicheranno le norme Eurostat settoriali per la decontabilizzazione dell'operazione anche tenendo in considerazione le specifiche norme previste dal Manuale sulla Contabilizzazione del Deficit e del Debito di Eurostat in merito all'utilizzo dei fondi SIE.

L'utilizzo dei fondi sarà finalizzato a supportare la sola fase di realizzazione dell'infrastruttura, materiale o immateriale, e quindi i costi di investimento, senza che le risorse del Programma contribuiscano alla copertura dei costi connessi alla fase di gestione operativa dell'infrastruttura con la relativa erogazione dei servizi.

La forma di finanziamento utilizzata (sovvenzione o strumento finanziario o una combinazione dei due) sarà valutata in funzione del grado di maturità tecnologica dell'impianto da fonte rinnovabile (verrà considerato il TRL), del rischio legato al recupero dell'investimento, del payback period per investimenti in tecnologie molto costose.

Più in particolare, per incentivare impianti con tecnologie ancora relativamente poco testate sul mercato basate su fonti di energia rinnovabili saranno preferite forme combinate di sovvenzioni e strumenti finanziari, quali prestiti o garanzie.

Per gli investimenti in tecnologie molto costose e con un payback period elevato saranno preferite le sovvenzioni.

Per gli investimenti in tecnologie mature (es. fotovoltaico) sarà preferita la forma degli strumenti finanziari (prestiti o garanzie) al fine di ingenerare l'effetto moltiplicatore sugli investimenti anche sulle PMI che hanno particolare difficoltà di accesso al credito.

Per gli investimenti complessi che combinano impianti con un diverso grado di maturità tecnologica saranno considerate forme combinate di sovvenzioni e strumenti finanziari, in funzione dei medesimi parametri descritti.

Gli interventi saranno in linea con la Direttiva (UE) 2018/2001e in coerenza con i criteri di efficienza di cui alla pertinente nota dell'allegato I RDC 1060/2021 con riferimento ai codici d'intervento attivati.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Regione
Provincia di Potenza e Matera
Comuni della Basilicata
Amministrazioni locali;
Cittadini
Aziende Sanitarie locali
Imprese (PMI);
Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale di Potenza e di Matera (ATER);
Comunità Energetiche Rinnovabili.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, la non discriminazione e l'inclusione, sarà garantita in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione, della sorveglianza, della rendicontazione e della valutazione del programma

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Tutto il territorio regionale compresi i Comuni delle Aree Interne e urbane attraverso strumenti territoriali integrati nonché nel restante territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali atteso che la tipologia di interventi previsti produce effetti principalmente a scala locale.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

La forma di finanziamento utilizzata sarà valutata in funzione del grado di maturità tecnologica dell'impianto da fonte rinnovabile (verrà considerato il TRL), del rischio legato al recupero dell'investimento, del payback period per investimenti in tecnologie molto costose (es. impianti di stoccaggio).

Più in particolare, per incentivare impianti con tecnologie ancora relativamente poco testate sul mercato basate su fonti di energia rinnovabili o investimenti complessi che combinano impianti con un diverso grado di maturità tecnologica saranno preferite forme combinate di sovvenzioni e strumenti finanziari, quali prestiti o garanzie.

Per gli investimenti in tecnologie molto costose (es. impianti di stoccaggio) e con un payback period elevato saranno preferite le sovvenzioni.

Per gli investimenti in tecnologie mature (es. fotovoltaico) sarà preferita la forma degli strumenti finanziari (prestiti o garanzie) al fine di ingenerare l'effetto moltiplicatore sugli investimenti anche sulle PMI che hanno particolare difficoltà di accesso al credito.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	8,00	83,00
3	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	8,00	83,00
3	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RCO22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)	MW	5,00	23,00

3	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	0,00	189.416,00
3	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	1,00	7,00
3	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RCO97	Comunità di energia rinnovabile sostenute	comunità di energia rinnovabile	6,00	60,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RCR31	Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica)	MWh/anno	0,00	2020	55.600,00	GSE	
3	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RCR32	Capacità operativa supplementare installata per l'energia rinnovabile	MW	0,00	2020	22,55	Non applicabile	

2.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	046. Sostegno alle entità che forniscono servizi che contribuiscono all'economia a basse emissioni di carbonio e alla resilienza	1.890.000,00

				ai cambiamenti climatici, comprese le misure di sensibilizzazione	
3	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	048. Energia rinnovabile: solare	19.775.000,00
3	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	050. Energia rinnovabile: biomassa con elevate riduzioni di gas a effetto serra	4.550.000,00
3	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	052. Altre energie rinnovabili (compresa l'energia geotermica)	12.285.000,00
3	RSO2.2	Totale			38.500.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	14.000.000,00
3	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	11.000.000,00
3	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	9.000.000,00
3	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	4.500.000,00
3	RSO2.2	Totale			38.500.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	4.812.500,00
3	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	07. ITI - Zone scarsamente popolate	4.812.500,00
3	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	32. Altri approcci - Altri tipi di territori interessati	28.875.000,00

3	RSO2.2	Totale			38.500.000,00
---	--------	--------	--	--	---------------

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	38.500.000,00
3	RSO2.2	Totale			38.500.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.3. Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

In continuità con interventi già attivati nella programmazione FESR 2014-2020 le azioni previste nel presente obiettivo mirano a sostenere interventi sulla rete elettrica del territorio al fine di favorire l'evoluzione della rete verso forme più flessibili e intelligenti, nel rispetto delle esigenze di sicurezza, affidabilità ed efficienza del sistema elettrico negli usi produttivi e di pubblica utilità (in modo complementare al PNRR che prevede il potenziamento della capacità e potenza delle reti elettriche, della loro affidabilità, sicurezza e flessibilità nel loro complesso).

· Reti intelligenti ("smart grid")

Gli investimenti nelle reti intelligenti (smart grid) incrementano la quota di energia, anche rinnovabile, distribuita e dunque consentono di moltiplicare gli effetti degli investimenti in efficientamento energetico e in impianti alimentati da fonti rinnovabili di cui agli RSO 2.1 e 2.2. Una rete intelligente inoltre è un fattore abilitante rispetto ad altri servizi innovativi nel territorio in logica Smart Territories/Smart Area.

Le smart grid massimizzano la capacità produttiva degli impianti di energia a fonte rinnovabile programmabile e/o non programmabile, ottimizzano le risorse riducendo gli sprechi, gestendo deficit e surplus di energia anche regolando il funzionamento degli impianti di stoccaggio/accumulo energia. Immagazzinando, gestendo ed elaborando dati, aumentano la flessibilità, la resilienza e la stabilità della rete di distribuzione e riducono i disservizi. Sono inoltre indispensabili nel caso di Comunità energetiche rinnovabili che per loro natura si basano su un modello decentrato di distribuzione, invece che sul tradizionale modello centralizzato.

Affinché una rete di distribuzione di energia possa considerarsi intelligente sono necessari investimenti quali adeguamento delle cabine primarie e secondarie, installazione di sistemi di monitoraggio e controllo dei dati sistemi di comunicazione e digitalizzazione a supporto dei processi produttivi e di pubblica utilità.

Gli interventi dovranno carattere anticipatorio, addizionale e/o innovativo rispetto alla pianificazione elaborata dai concessionari. Non saranno finanziate reti dei corridoi TEN-E che sono già finanziate dal CEF - Connecting Europe Facility (CEF), rispetto al quale è verificata la mancanza di sovrapposizioni ed è evitato il doppio finanziamento”.

· Sistemi di stoccaggio/accumulo

La precedente azione è complementare alle soluzioni a favore dei sistemi di stoccaggio/accumulo di energia che rappresentano una componente fondamentale sia delle smart cities che delle comunità energetiche. La necessità dell'accumulo di energia è correlata al fabbisogno energetico relativo dell'utenza finale e al relativo profilo di consumo in termini quantitativi e temporali (ad esempio edificio pubblico/ospedale/PMI industriale in base al settore, ecc.) e alla tipologia di fonte rinnovabile utilizzata (programmabile o non programmabile).

Il supporto alla diffusione di reti tecnologicamente avanzate, congiuntamente alla produzione e allo stoccaggio di energie da fonti rinnovabili, potrà privilegiare i sistemi basati sull'autoconsumo locale.

In combinazione con gli investimenti di efficientamento energetico per la PA previsti nell'ambito del RSO2.1 sarà anche possibile attivare PPP per la realizzazione delle smart grid a cui afferiscono utenze pubbliche e private e degli impianti di stoccaggio per la pubblica amministrazione e il mercato privato anche attraverso forme innovative di stoccaggio non basate su sistemi di batterie ma su forme alternative di immagazzinamento (produzione di idrogeno verde, sistemi a bacino, aria compressa, CO2, ecc.).

Nel contesto dei partenariati pubblico-privato (“PPP”), anche a prevalente rischio di disponibilità e con acquirente prevalente o significativo la stessa PA (c.d. PPP freddi), potrà essere beneficiario l’organismo pubblico che ha avviato l’operazione PPP o il partner privato selezionato per attuarla a norma dell’art. 2.9 lettera b) del Reg. UE 1060/2021 e si applicheranno le norme Eurostat settoriali per la decontabilizzazione dell’operazione anche tenendo in considerazione le specifiche norme previste dal Manuale sulla Contabilizzazione del Deficit e del Debito di Eurostat in merito all’utilizzo dei fondi SIE. L’utilizzo dei fondi sarà finalizzato a supportare la sola fase di realizzazione dell’infrastruttura, materiale o immateriale, e quindi i costi di investimento, senza che le risorse del Programma contribuiscano alla copertura dei costi connessi alla fase di gestione operativa dell’infrastruttura con la relativa erogazione dei servizi.

Gli interventi previsti nell’ambito di tale OS si pongono in continuità con quelli già attivati nella programmazione FESR 2014-2020 (OS 4.3) dalla cui attuazione è emerso che il rendimento economico dell’investimento è risultato molto basso poiché i costi sono molto elevati con payback period elevato. Sulla base di questi elementi si è ritenuto opportuno utilizzare quale forma di finanziamento delle operazioni la sovvenzione.

Nelle iniziative sviluppate in PPP verrà valutata anche l’attivazione di FI così come l’utilizzo delle norme di flessibilità previste da Eurostat sul tasso di contribuzione pubblica in presenza dei fondi SIE

Le azioni di questo obiettivo specifico sono state valutate come compatibili con il principio del “Do No Significant Harm” (DNSH) di cui all’art. 17 del Regolamento (EU) 2020/852.

Inoltre, è favorito l’approccio Green Public Procurement (GPP) nelle procedure di gara attivate per l’attuazione degli interventi stessi.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Regione Basilicata e enti pubblici della regione;

Operatori, pubblici e privati, attivi nella filiera della produzione e della distribuzione di energia.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

III rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, la non discriminazione e l'inclusione, è garantita in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione, della sorveglianza, della rendicontazione e della valutazione del programma.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Tutto il territorio regionale inclusi i comuni di Potenza e Matera e le Aree Interne anche attraverso Investimenti territoriali Integrati.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali atteso che la tipologia di interventi previsti produce effetti principalmente a scala locale.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

La forma di sostegno che si intende utilizzare è quella della sovvenzione perché il rendimento economico dell'investimento nella smart grid non è direttamente quantificabile mentre il rendimento economico-finanziario dell'investimento in impianti di stoccaggio/accumulo energia è normalmente basso poiché il costo relativo è ancora molto alto e il payback period è elevato.

2.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	RCO23	Sistemi di gestione digitale per sistemi energetici intelligenti	componenti del sistema	0,00	4,00
3	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	0,00	314.071,00
3	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	2,00	9,00
3	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	RCO105	Soluzioni per lo stoccaggio di energia elettrica	MWh	4,00	20,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	RCR33	Utenti allacciati a sistemi energetici intelligenti	utilizzatori finali/anno	0,00	2022	56.750,00	Valore medio degli utenti in BT interessati da interventi di smartizzazione delle reti elettriche per le candidature valutate ammissibili per interventi analoghi nel periodo di programmazione 2014-2020	

3	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	RCR34	Progetti avviati sui sistemi energetici intelligenti	progetti	0,00	2022	4,00	Valore medio degli importi richiesti per le candidature valutate ammissibili per interventi analoghi nel periodo di programmazione 2014-2020	
---	--------	------	-----------------	-------	--	----------	------	------	------	--	--

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	053. Sistemi energetici intelligenti (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC) e relativo stoccaggio	10.500.000,00
3	RSO2.3	Totale			10.500.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	10.500.000,00
3	RSO2.3	Totale			10.500.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	2.500.000,00
3	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	07. ITI - Zone scarsamente popolate	2.500.000,00

3	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	32. Altri approcci - Altri tipi di territori interessati	5.500.000,00
3	RSO2.3	Totale			10.500.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	10.500.000,00
3	RSO2.3	Totale			10.500.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Implementazione Rete di Monitoraggio dei rischi di Protezione Civile per il potenziamento della rete di monitoraggio e di comunicazione della Regione Basilicata attraverso l'installazione di sensoristica di nuova generazione, l'adeguamento tecnologico delle sale operative e la sperimentazione di tecniche innovative di monitoraggio (anche da satellite) per conseguire livelli di sicurezza in coerenza con quanto previsto dal Codice di Protezione Civile e quindi ridurre l'esposizione ai rischi della popolazione. Nell'ambito di detta azione, si prevede di realizzare i seguenti interventi:

- monitoraggio in near real time sul territorio regionale di allagamenti e alluvioni con particolare attenzione agli allagamenti di sottopassi e tunnel.
- monitoraggio sinottico da satellite delle aree di esondazione
- monitoraggio in near real time degli incendi sul territorio regionale
- monitoraggio fenomeni franosi a dinamica lenta e a dinamica veloce sul territorio regionale
- ammodernamento e il potenziamento tecnologico della rete di monitoraggio idrometeorologica esistente
- ripristino dell'officiosità idraulica nei punti critici dei corsi d'acqua principali e nell'intorno delle stazioni idrometriche di misura in near real time del Centro Funzionale della Basilicata.

Verrà garantita la massima interoperabilità tra il sistema della Rete di Monitoraggio dei rischi di Protezione Civile, la Piattaforma digitale di Protezione Civile per i cittadini di cui all'azione successiva e tutti i sistemi di protezione civile su diversa scala (dalla scala comunale alla scala nazionale), incluso i sistemi complementari sviluppati a valere su altri fondi di finanziamento. Lo stesso vale per l'azione “Piattaforma digitale di Protezione Civile”.

Piattaforma digitale di Protezione Civile a tutti i livelli territoriali accessibile ai cittadini per la necessaria informazione sui rischi ai quali sono esposti, incrementando la capacità operativa complessiva del sistema. L'azione proposta mira a potenziare i supporti tecnologici regionali a servizio delle attività di previsione, prevenzione e gestione degli eventi calamitosi scambiando informazioni e/o fornendo servizi con gli altri sistemi informatici regionali e con il sistema informatico del Dipartimento della protezione civile e del Dipartimento dei vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile; in tal modo si garantisce il flusso ordinato e spedito delle informazioni nei sistemi ma anche la gestione condivisa delle cartografie tematiche e delle banche dati.

Nell'ambito di detta azione, si prevede di realizzare i seguenti interventi:

- creazione di una piattaforma web condivisa tra i sistemi di protezione civile a diversa scala (comunale, provinciale, regionale, statale)
- Realizzazione di una piattaforma web che consenta la gestione della cartografia tematica e delle banche dati;

· Implementazione sulla piattaforma dei piani comunali di protezione civile redatti secondo le specifiche delle linee guida regionali di cui alle DGR n. 24 del 19/01/2016 e della DGR n. 1036 del 28.12.2021.

Nell'ambito dell'OS, non essendoci esperienze rinvenibili dalla precedente programmazione FESR, è stata individuata quale forma di finanziamento la sovvenzione, tale scelta si è basata sui seguenti elementi: potenziali beneficiari (amministrazioni pubbliche) al fine di non incidere sull'indebitamento di tali soggetti; e natura degli interventi previsti dai quali non consegue alcun vantaggio/ritorno economico.

Per tutti gli interventi previsti, vi saranno complementarietà e sinergie con le azioni finanziate nell'ambito del PNRR.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni proposte mirano ad incrementare l'efficienza del sistema di allertamento regionale di protezione civile e di ottemperare anche a quanto previsto dalle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE.

I principali destinatari delle azioni sopradescritte sono il sistema di Protezione Civile regionale e nazionale, le Pubbliche amministrazioni del territorio (Regione, Province e Comuni), le Aziende Sanitarie, i cittadini

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Sebbene l'azione non sia rivolta esplicitamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, gli interventi di prevenzione previsti potranno avere un impatto generale sulla qualità di vita.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

La tipologia degli interventi previsti e le finalità ad essi sottese non esprimono tendenzialmente una correlazione diretta a specifiche aree territoriali e risultano pertanto di norma diretti a tutto il territorio regionale, non si prevedono, quindi, strumenti territoriali specifici.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le azioni di questo OS intendono contribuire, per quanto riguarda le aree costiere, al Goal 3 di WestMED 3. - better governance of the sea, priorità 3.1. maritime spatial planning/integrated coastal zone management including land-sea interaction e 3.4. sustainable fisheries and coastal community development.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Le agevolazioni assumeranno la forma di sovvenzione stante la natura esclusivamente pubblica delle azioni previste con conseguente assenza di diretti ritorni economici, per cui non si prevede l'uso di strumenti finanziari nell'ambito dell'OS.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCO24	Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali	In euro	2.000.000,00	13.000.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	---------------------------------	---------------------	----------------------	----------------	--------------

3	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCR35	Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni	persone	0,00	2022	157.508,00	Sistema di Monitoraggio	
---	--------	------	-----------------	-------	--	---------	------	------	------------	-------------------------	--

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	059. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: incendi (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	3.500.000,00
3	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	060. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: altri rischi, per esempio tempeste e siccità (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	5.600.000,00
3	RSO2.4	Totale			9.100.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	9.100.000,00
3	RSO2.4	Totale			9.100.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	9.100.000,00
3	RSO2.4	Totale			9.100.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	9.100.000,00
3	RSO2.4	Totale			9.100.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Gli interventi in attuazione delle azioni descritte di seguito sono individuati in coerenza con i pertinenti strumenti di programmazione e pianificazione di settore e nel rispetto dei criteri di efficienza di cui all'Allegato 1 al Reg (UE) 2021/1060 per le corrispondenti dimensione e tipologia d'intervento.

Razionalizzazione e potenziamento dei sistemi depurativi regionali

Nel corso della programmazione 2014-2020, con il concorso delle risorse previste sulla depurazione nell'ambito del PO FESR Basilicata (circa 40,25 Meuro), del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (circa 21 Meuro) e PON Ambiente (circa 25,5 Meuro) si è intervenuti con un vasto programma di interventi nell'ambito del quale sono stati finanziati e sono in corso di attuazione interventi su tutti i 40 agglomerati ricompresi nella procedura di infrazione 2014/2059, provvedendo ad incrementare la popolazione urbana servita da impianti di depurazione, innalzarne la qualità e risolvere le criticità dei depuratori non conformi a quanto prescritto dall'art. 4 della Direttiva 91/271/CE. L'azione, in continuità con la precedente programmazione dei fondi comunitari, promuove interventi in materia di depurazione e collettamento, per rafforzare le dotazioni impiantistiche esistenti, mirando nel contempo al contenimento e alla razionalizzazione dei consumi energetici mediante il finanziamento di interventi accessori all'interno dell'operazioni oggetto di investimento consistenti in sistemi di efficientamento *quali impianti di autoproduzione di energia (fotovoltaico, eolico, solare) e mediante la razionalizzazione delle infrastrutture (ottimizzazione delle reti fognarie e degli impianti sollevamento o realizzazione di impianti a servizio di più agglomerati).*

Attraverso il ricorso ai fondi del Programma Regionale 21/27 si finanzierà un programma di interventi che, in continuità con la passata programmazione, provvederà ulteriormente a razionalizzare e ammodernare i sistemi regionali depurativi sia negli agglomerati in procedura di infrazione sia in quelli suscettibili di infrazione perché non conformi ai parametri della direttiva *Si ritiene di intervenire prioritariamente sull'adeguamento/rifacimento ed estensione del sistema delle reti fognarie negli agglomerati che presentano una percentuale che non rispetta i parametri previsti dall'art. 3 della Direttiva 91/271/CE.*

Gli investimenti proposti saranno conformi ai criteri di efficienza di cui all'Allegato I dell'RDC, tenuto conto dell'uso dei campi di intervento 066 nella Tabella 4 — Dimensione 1. In base a tale criterio *il rinnovo del sistema completo per le acque reflue comporterà una riduzione del consumo energetico medio di almeno il 10% (esclusivamente mediante misure di efficienza energetica e non mediante cambiamenti materiali o di carico).*

Così come previsto nella programmazione 2014/2020, anche in questa programmazione la forma di finanziamento prevista è la sovvenzione, tale scelta si è basata sui seguenti elementi: non incidenza sull'indebitamento dei beneficiari previsti (amministrazioni pubbliche) e tipologia degli interventi finanziati destinati ad assicurare l'accesso universale al bene, nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità del servizio, come articolato nel Piano d'Ambito.

Non sono previsti nell'ambito dell'azione investimenti in materia di efficientamento del sistema idrico, che saranno finanziati, assicurando adeguata sinergia con il PR 2021/2027, con l'utilizzo del Fondo di Sviluppo e Coesione, , a valere sul quale la Amministrazione Regionale ha già definito un primo programma di interventi, finalizzato all'efficientamento e all'ammodernamento delle reti idriche regionali e sugli altri fondi disponibili (quali a titolo di esempio PNRR e REACT).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni saranno destinate principalmente a: Regione Basilicata, Autorità unica regionale che sovraintenda all'uso plurimo delle risorse idriche, anche mediante enti in house e concessionarie, operatori pubblici e privati specializzati nel settore.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione; per eventuali impatti indiretti in fase di attuazione del Programma saranno adottate tutte le misure correttive/compensatorie necessarie.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni sono dirette a tutto il territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito di questo OS non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

Le azioni inerenti l'OS sono previste a livello di Ambito Territoriale per il Servizio Idrico Integrato di cui al d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., che in Basilicata si basa sulla delimitazione di un unico Ambito Territoriale Ottimale di estensione corrispondente ai confini regionali.

Le funzioni di Ente di Governo dell'A.T.O. sono svolte da EGRIB (Ente di Governo per i rifiuti e le risorse idriche della Basilicata), ente pubblico non economico rappresentativo dei comuni.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico non è previsto il ricorso a strumenti finanziari poiché trattasi di interventi pubblici dai quali non consegue alcun vantaggio/ritorno economico

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	RCO31	Lunghezza delle condotte nuove o rinnovate per la rete pubblica di raccolta delle acque reflue	km	5,00	65,00
3	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	RCO32	Nuove o maggiori capacità di trattamento delle acque reflue	popolazione equivalente	265.000,00	355.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	---------------------------------	---------------------	----------------------	----------------	--------------

3	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	RCR42	Popolazione allacciata a impianti pubblici almeno secondari di trattamento delle acque reflue	persone	0,00	2022	120.000,00	Sistema di monitoraggio	
---	--------	------	-----------------	-------	---	---------	------	------	------------	-------------------------	--

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	066. Raccolta e trattamento delle acque reflue conformemente ai criteri di efficienza energetica	16.000.000,00
3	RSO2.5	Totale			16.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	16.000.000,00
3	RSO2.5	Totale			16.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	26. Altri approcci - Città grandi e medie, cinture urbane	4.000.000,00
3	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	28. Altri approcci - Zone rurali	4.000.000,00
3	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	30. Altri approcci - Isole e zone costiere	4.000.000,00

3	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	31. Altri approcci - Zone scarsamente popolate	4.000.000,00
3	RSO2.5	Totale			16.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	16.000.000,00
3	RSO2.5	Totale			16.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Gli interventi in attuazione delle azioni descritte di seguito sono individuati in coerenza con i pertinenti strumenti di programmazione e pianificazione di settore e nel rispetto dei criteri di efficienza di cui all'Allegato 1 al Reg (UE) 2021/1060 per le corrispondenti dimensione e tipologia d'intervento.

Le azioni previste dal vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti sono improntate al pieno rispetto della gerarchia europea di gestione dei rifiuti (il recupero/riutilizzo dei rifiuti è privilegiato rispetto al trattamento/smaltimento). Le azioni proposte (in particolare 2.6.2 e 2.6.3) sono improntate ad un sempre maggiore recupero, riutilizzo e riuso dei beni di cui è intenzione disfarsene, allungando la vita degli stessi, rispetto al trattamento/smaltimento.

2.6.1 Sostegno alla dotazione infrastrutturale per il trattamento e la valorizzazione delle frazioni organiche dei rifiuti.

L'azione, in continuità con la precedente programmazione, promuove interventi volti a superare la carenza impiantistica per il trattamento e la valorizzazione delle frazioni organiche dei rifiuti da raccolta differenziata.

Gli interventi consentiranno di rafforzare le dotazioni impiantistiche esistenti per il trattamento e per il recupero dei rifiuti, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali. Ai sensi della direttiva UE 2018/2001 e del D.Lgs. n. 199/2021 (art. 11) la Regione intende promuovere interventi di recupero e valorizzazione della frazione organica dei rifiuti che prevedano la cattura del biogas prodotto dalla digestione anaerobica per produrre biometano da destinare all'autotrazione, magari proprio dei mezzi che effettuano la raccolta dei rifiuti; trattasi di un esempio di "economia circolare" nella filiera del recupero della frazione organica. Verranno realizzati impianti di piccola scala (dimensione massima di 50.000 tonnellate/annee).

2.6.2 Sostegno al riciclo tramite strategie integrate di riduzione della produzione di rifiuti, incentivazione del riuso e preparazione per il riutilizzo e l'allungamento di vita dei beni.

In continuità con la precedente programmazione è intenzione della Regione Basilicata superare la carenza impiantistica per il trattamento e la valorizzazione delle frazioni nobili dei rifiuti (plastica, RAEE, carta e cartone, materiali tessili, pannolini, ecc.).

Il tema della corretta gestione dei rifiuti e la circular economy imposta dalla Comunità Europea prevedono una sempre maggiore differenziazione dei rifiuti ed il loro relativo riutilizzo. Tale processo per alcuni materiali può addirittura essere infinito, in base a quanto previsto dal Ciclo delle 3R (Riduci-Ricicla-Riutilizza)

L'azione proposta vuole ottemperare a pieno alle politiche europee attraverso la realizzazione di una piattaforma sul modello del sistema CONAI, di centri del riuso e di impianti per il recupero di materia (es. pannolini e prodotti assorbenti).

In particolare la piattaforma dovrà prevedere lo stoccaggio della carta, cartone e plastica ed i relativi sistemi per la generazione di materia prima seconda, ovvero selezione ed imballaggio, da inviare agli impianti di recupero, rigenerazione o similari.

L’impiego in un processo produttivo di materia prima seconda ottenuta grazie al riciclo consente di evitare l’impiego di un certo quantitativo di materia prima vergine, consentendo notevoli risparmi in termini di consumi di energia e, quindi, di emissioni di CO2.

Sulla base dei dati contenuti nel Piano Regionale Rifiuti, tali piattaforme, che si integreranno con i centri di raccolta comunali presenti sul territorio, costituiranno una rete di impianti adeguatamente strutturati per la gestione dei rifiuti e la preparazione per il riutilizzo, in grado di soddisfare le esigenze di tutto il territorio regionale.

2.6.3 Migliorare la logistica del sistema di raccolta differenziata dei rifiuti urbani.

L’azione intende favorire la razionalizzazione e l’efficientamento dei sistemi di raccolta differenziati comunali, mediante l’applicazione del concetto di “tariffa puntuale” correlata alla reale produzione di rifiuti e nel rispetto del principio sancito dall’UE “chi inquina paga”, cioè di attribuire i costi laddove vengono generati.

È prevista l’erogazione di finanziamento ai Comuni per la dotazione degli strumenti necessari per adottare il sistema di tariffazione puntuale (tra i quali investimenti per innovare i sistemi di raccolta differenziata, automezzi per la raccolta dei rifiuti, contenitori anche Smart, sacchetti, sistemi di identificazione, etc.).

Nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l’ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l’AdG potrà avviare operazioni a valere sul PR, anche prima dell’approvazione, da parte del CdS, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell’art. 40.2(a). La selezione degli interventi sarà coordinata con le altre fonti finanziarie al fine di massimizzarne l’efficacia. È garantito un forte coordinamento in termini di complementarità e sinergie degli interventi con il Piano nazionale di ripresa e resilienza e il programma Sviluppo e Coesione finanziato (FSC 2021-2027). Le azioni sono state valutate come compatibili con il principio del DNSH di cui all’art. 17 del Reg. (UE) 2020/852 per le azioni indicate nel presente OS.

Potranno essere utilizzati partenariati pubblico-privato (PPP) per la realizzazione e la gestione degli impianti per il trattamento e la valorizzazione delle frazioni nobili dei rifiuti, per il recupero della materia e per la realizzazione della piattaforma di gestione integrata anche in coerenza con l’introduzione dei sistemi di tariffazione puntuale e dei relativi supporti alla riscossione che potranno far parte anche di operazioni unitarie.

Nel contesto dei PPP, anche a prevalente rischio di disponibilità e con acquirente prevalente o significativo la stessa PA (c.d. PPP freddi), potrà essere beneficiario l’organismo pubblico che ha avviato l’operazione PPP o il partner privato selezionato per attuarla a norma dell’art. 2.9 lettera b) del Reg. UE 1060/2021 e si applicheranno le norme Eurostat settoriali per la decontabilizzazione dell’operazione anche tenendo in considerazione le specifiche norme previste dal Manuale sulla Contabilizzazione del Deficit e del Debito di Eurostat in merito all’utilizzo dei fondi SIE.

L’utilizzo dei fondi sarà finalizzato a supportare la sola fase di realizzazione dell’infrastruttura, materiale o immateriale, e quindi i costi di investimento, senza che le risorse del Programma contribuiscano alla copertura dei costi connessi alla fase di gestione operativa dell’infrastruttura con la relativa erogazione dei servizi.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni saranno destinate principalmente a: Regione, province, comuni e unioni di comuni, soggetto regionale responsabile del servizio rifiuti – E.G.R.I.B., altri soggetti pubblici. Nell’ambito delle operazioni di PPP potranno essere destinatari anche i soggetti aggiudicatari dei contratti coerentemente al quadro normativo sopra evidenziato.

Azioni a tutela dell’uguaglianza, dell’inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all’interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla tutela dell’uguaglianza, dell’inclusione e della non discriminazione; per eventuali impatti indiretti in fase di attuazione del Programma saranno adottate tutte le misure correttive/compensatorie necessarie.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l’azione, compreso l’utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni sono dirette a tutto il territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali atteso che la tipologia di interventi previsti produce effetti principalmente a scala locale.

L’utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Per gli impianti di trattamento e valorizzazione delle frazioni organiche dei rifiuti, recupero della materia, riuso e realizzazione della piattaforma integrate di gestione, potranno essere previste forme di sostegno combinate sovvenzione e strumenti finanziari. La sovvenzione per sopperire alle aree di fallimento del mercato, anche con riferimento a quello finanziario locale, in ragione della parte di investimenti che non generano un ritorno economico sostenibile.

Gli strumenti finanziari per sostenere agli investimenti finanziariamente sostenibili ma che non trovano adeguate fonti di finanziamento nel mercato a causa di condizioni sub-ottimali.

La dotazione per i Comuni assumerà la forma di sovvenzione non essendoci un ritorno economico salvo nei casi in cui tali investimenti non rientrano in operazioni integrate, anche attraverso il coinvolgimento partenariale degli operatori privati, al ciclo. In tali casi, si potrà avere un utilizzo combinato di sovvenzioni e strumenti finanziari.

2.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	RCO34	Capacità supplementare di riciclaggio dei rifiuti	tonnellate/anno	13.500,00	100.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	RCR47	Riciclaggio dei rifiuti	tonnellate/anno	0,00	2022	90.000,00	Rilevazione diretta presso Ente di Governo Rifiuti Basilicata (E.G.R.I.B.) su progetti finanziati (dati su sistema di monitoraggio).	

										Periodicità di rilevazione annuale.	
3	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	RCR103	Rifiuti oggetto di raccolta differenziata	tonnellate/anno	0,00	2022	5.000,00	sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	067. Gestione dei rifiuti domestici: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	7.000.000,00
3	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	068. Gestione dei rifiuti domestici: trattamento dei rifiuti residui	6.300.000,00
3	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	069. Gestione dei rifiuti industriali e commerciali: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	3.000.000,00
3	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	072. Utilizzo di materiali riciclati come materie prime conformemente ai criteri di efficienza	14.505.763,00
3	RSO2.6	Totale			30.805.763,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	10.805.763,00
3	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	2.500.000,00

3	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	1.000.000,00
3	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	16.500.000,00
3	RSO2.6	Totale			30.805.763,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	26. Altri approcci - Città grandi e medie, cinture urbane	7.701.441,00
3	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	28. Altri approcci - Zone rurali	7.701.441,00
3	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	30. Altri approcci - Isole e zone costiere	7.701.441,00
3	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	31. Altri approcci - Zone scarsamente popolate	7.701.440,00
3	RSO2.6	Totale			30.805.763,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	30.805.763,00
3	RSO2.6	Totale			30.805.763,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Gli interventi in attuazione delle azioni descritte di seguito sono individuati in coerenza con i pertinenti strumenti di programmazione e pianificazione di settore.

Interventi per la conservazione della biodiversità

Nel Quadro delle azioni prioritarie d'intervento regionali (PAF), si intendono attivare azioni mirate alla tutela della biodiversità.

In particolare nelle Aree Naturali Protette e nei siti Natura 2000 si sosterranno interventi per:

- il mantenimento e ripristino di un buono stato di conservazione di habitat e specie in linea con gli strumenti di conservazione e tutela vigenti per ogni sito Rete natura 2000, al fine di garantire sia il raggiungimento degli obiettivi di tutela di cui alle Direttive 92/43/CEE e 147/09/CE, che una maggiore resilienza degli stessi rispetto agli effetti dei cambiamenti climatici;
- il monitoraggio per la valutazione dello stato di conservazione dei target naturalistici;
- la valorizzazione del territorio regionale tutelato anche con il sostegno di campagne di informazione e sensibilizzazione.
- il superamento dell'esistente frammentazione degli ecosistemi favorendo il collegamento territoriale tra territori ad elevato valore ambientale e tra aree protette a diverso titolo, integrando/adeguando la rete ecologica regionale.

Verranno, altresì, sostenuti interventi per lo sviluppo ed il completamento di infrastrutture verdi anche in ambito urbano e periurbano (negli ambienti residuali naturali e coltivati degli ambiti urbani, nelle aree verdi urbane pubbliche e private, vie d'acqua e negli spazi non costruiti che possono essere ricondotti ad ambienti con caratteristiche di naturalità), al fine di fornire strumenti di adattamento delle città ai cambiamenti climatici contribuendo alla mitigazione dei principali rischi.

Nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma, anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). La selezione degli interventi sarà coordinata con le altre fonti finanziarie al fine di massimizzarne l'efficacia. E' garantito un forte coordinamento in termini di complementarietà e sinergie degli interventi con: il Piano nazionale di ripresa e resilienza; il programma Sviluppo e Coesione finanziato dal fondo FSC 2021-2027. Le azioni di questo obiettivo specifico sono state valutate come compatibili con il principio del "Do No Significant Harm" (DNSH) di cui all'art. 17 del Regolamento (EU) 2020/852.

Saranno altresì incentivate sinergie con il Programma LIFE con il cofinanziamento di progetti a cui è assegnato il marchio di eccellenza e/o di progetti strategici di tutela della natura e/o di progetti strategici integrati

Gli interventi previsti nell'ambito di tale OS si pongono in continuità con la programmazione 2014/2020 nell'ambito della quale le operazioni sono state attuate mediante il ricorso alle sovvenzioni in quanto i potenziali beneficiari sono amministrazioni pubbliche di piccole dimensioni e non è pertanto opportuno incidere sull'indebitamento di tali soggetti atteso che gli interventi previsti per loro natura non generano nessun rendimento economico.

In fase di aggiornamento della VEXA verrà valutata l'introduzione di strumenti finanziari secondo lo schema “Nature Based Solutions” (NBS) anche con riferimento al mix tra le varie forme attivabili di strumenti finanziari. In tale fase si valuterà anche l'introduzione di specifiche attività di supporto alla preparazione di studi di fattibilità e progettazione preliminare delle operazioni coerentemente alla logica dei PDA-Project Development Assistance utilizzati in Horizon Europe al fine di facilitare l'attivazione di strumenti finanziari in combinazione con sovvenzioni al fine di aumentare portata e rotatività dei fondi.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni saranno destinate principalmente a: Regione, province, comuni e unioni di comuni, altri soggetti pubblici, Consorzi di bonifica, enti di gestione, Enti Parco.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico possono essere considerate “neutrali” poiché non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione. Per eventuali impatti indiretti in fase di attuazione del Programma saranno adottate tutte le misure correttive/compensatorie necessarie

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni dell'OS sono dirette a tutto il territorio regionale anche tramite l'utilizzo di strumenti territoriali poiché l'azione può essere diretta anche alle aree urbane e alle aree interne nell'ambito dei rispettivi ITI.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le azioni di questo OS intendono contribuire a EUSAIR, con particolare riguardo al Pilastro 3 -Qualità Ambientale- e ai flagship “Protezione e valorizzazione di habitat ed ecosistemi naturali terrestri”

Potranno inoltre contribuire a WestMED con riferimento al profilo marino e costiero, Goal 3.better governance of the sea, priorità 3.3. biodiversity and marine habitat conservation.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Il rendimento atteso da questi investimenti è di natura non economica e quindi la forma di sostegno utilizzata sarà la sovvenzione.

In fase di aggiornamento della VEXA verrà valutata l'introduzione di strumenti finanziari secondo lo schema “Nature Based Solutions” (NBS) anche con riferimento al mix tra le varie forme attivabili di strumenti finanziari. In tale fase si valuterà anche l'introduzione di specifiche attività di supporto alla preparazione di studi di fattibilità e progettazione preliminare delle operazioni delle operazioni coerentemente alla logica dei PDA-Project Development Assistance utilizzati in Horizon Europe al fine di facilitare l'attivazione di strumenti finanziari in combinazione con sovvenzioni al fine di aumentare portata e rotatività dei fondi.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	ettari	2,00	150.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	persone	0,00	2022	300.000,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	078. Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	8.400.000,00
3	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	7.000.000,00
3	RSO2.7	Totale			15.400.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	15.400.000,00
3	RSO2.7	Totale			15.400.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

3	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	26. Altri approcci - Città grandi e medie, cinture urbane	2.625.000,00
3	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	28. Altri approcci - Zone rurali	5.075.000,00
3	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	30. Altri approcci - Isole e zone costiere	3.850.000,00
3	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	31. Altri approcci - Zone scarsamente popolate	3.850.000,00
3	RSO2.7	Totale			15.400.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	15.400.000,00
3	RSO2.7	Totale			15.400.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 4. Mobilità urbana (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione)

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Gli interventi in attuazione delle azioni di seguito descritte sono individuati in coerenza con i Piani Urbani della Mobilità Sostenibile delle città di Potenza e Matera, laddove previsti dalla legislazione vigente, o con altri pertinenti strumenti di settore. Le azioni sono fortemente integrate tra di esse.

2.8.1 Sistemi per la mobilità intelligente

L'azione prevede il sostegno a interventi finalizzati a garantire mobilità flessibile, integrata e con soluzioni calibrate sulle esigenze dell'utenza particolarmente rilevanti nel territorio lucano in ragione dell'ampia polverizzazione territoriale della popolazione. Si intendono realizzare interventi volti a favorire e potenziare i nodi di scambio tra i diversi modi di trasporto urbano ed extra-urbano nei pressi delle stazioni ferroviarie e delle autostazioni per favorire l'integrazione dei diversi mezzi per la mobilità sostenibile, in linea con gli strumenti di pianificazione della mobilità urbana vigenti. Si prevede l'implementazione di soluzioni ITS (Intelligent Transport System) di informazione all'utenza e di servizi Mobility as a Service per aggregare, modulare ed avvicinare l'offerta di spostamenti alla domanda. Tali interventi rispondono all'esigenza comune di efficientare il livello d'uso del TPL di linea sia dal punto di vista funzionale che ambientale con soluzioni intelligenti e di incentivare la domanda di mobilità sostenibile migliorando l'efficienza e le prestazioni dei servizi municipali. Si prevede infatti di attrezzare i nodi di scambio anche con velostazioni per rendere più attrattivo il ricorso alla mobilità su due ruote anche elettrica, soprattutto per l'utenza extra-urbana che si reca nelle due città di Potenza e Matera.

2.8.2 Mobilità ciclopedonale

L'azione prevede l'implementazione di interventi volti alla creazione di percorsi e reti finalizzate a consentire la mobilità pedonale e ciclabile in ambito urbano ed a migliorare collegamenti ed utilizzo di veicoli a zero emissioni. Tali infrastrutture rispondono all'esigenza di incrementare la competitività della mobilità ciclopedonale per ridurre l'uso di veicoli inquinanti e favorire l'integrazione dei diversi mezzi per la mobilità sostenibile per gli utenti che si muovono in ambito urbano. Le superfici destinate alla mobilità pedonale deriveranno da aree precedentemente destinate ai veicoli privati.

2.8.3 Riqualificazione sistema di trasporto urbano

L'azione si pone in continuità con quella realizzata con il PO FESR Basilicata 2014-2020 e contribuisce in maniera evidente al perseguitamento dell'obiettivo della mobilità sostenibile mediante mezzi a zero emissioni come quelli elettrici secondo la Direttiva (UE) 2019/1161 del 20 giugno 2019 che definisce i veicoli puliti in base alle emissioni di CO₂. Si prevede la realizzazione di Bus Rapid Transit per velocizzare le corse degli autobus al fine di rendere più attrattivo il servizio così come di sistemi semaforici intelligenti per l'incremento della velocità commerciale delle linee del trasporto pubblico. A tale azione che avrà un focus rilevante sul TPL di linea si affianca l'installazione diffusa di reti di ricarica per la mobilità elettrica pubblica.

Per la riqualificazione sistema di trasporto urbano potranno essere attivati partenariati pubblico-privato (“PPP”) per l’installazione diffusa di reti di ricarica per la mobilità elettrica ad esclusivo servizio di mezzi pubblici quali TPL di linea, bike e car sharing.

Nel contesto dei partenariati pubblico-privato (“PPP”), anche a prevalente rischio di disponibilità e con acquirente prevalente o significativo la stessa PA (c.d. PPP freddi), potrà essere beneficiario l’organismo pubblico che ha avviato l’operazione PPP o il partner privato selezionato per attuarla a norma dell’art. 2.9 lettera b) del Reg. UE 1060/2021 e si applicheranno le norme Eurostat settoriali per la decontabilizzazione dell’operazione anche tenendo in considerazione le specifiche norme previste dal Manuale sulla Contabilizzazione del Deficit e del Debito di Eurostat in merito all’utilizzo dei fondi SIE.

L’utilizzo dei fondi sarà finalizzato a supportare la sola fase di realizzazione dell’infrastruttura, materiale o immateriale, e quindi i costi di investimento, senza che le risorse del Programma contribuiscano alla copertura dei costi connessi alla fase di gestione operativa dell’infrastruttura con la relativa erogazione dei servizi

Nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l’ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l’AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma, anche prima dell’approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell’art. 40.2(a). La selezione degli interventi sarà coordinata con le altre fonti finanziarie al fine di massimizzarne l’efficacia. È Garantito un forte coordinamento in termini di complementarità e sinergie degli interventi con: il Piano nazionale di ripresa e resilienza; il programma Sviluppo e Coesione finanziato dal fondo FSC 2021-2027. Le azioni sono state valutate come compatibili con il principio del “Do No Significant Harm” (DNSH) di cui all’art. 17 del Regolamento (EU) 2020/852 per le azioni indicate nel presente Obiettivo Specifico.

Le azioni volte a stimolare la mobilità sostenibile sono delineate negli scenari progettuali definiti nei PUMS delle città di Potenza e Matera. Le indicazioni contenute nei suddetti PUMS, sviluppati in coerenza con le linee guida UE “Per lo sviluppo e l’attuazione del Piano urbano della mobilità sostenibile”, rappresentano il contesto di base per l’ammissibilità degli investimenti di settore ed il perseguitamento degli obiettivi climatici, energetici e ambientali che devono perseguitare le città nel campo dei trasporti per la strutturazione di un sistema della mobilità sostenibile.

Per i sistemi di mobilità intelligenti relativi all’implementazione di soluzioni ITS di informazione all’utenza e di servizi Mobility as a Service così come per le reti di ricarica in aree non a fallimento di mercato potrà essere previsto l’utilizzo di strumenti finanziari, quali prestiti o garanzie, poiché è atteso un incremento del rendimento economico del servizio di mobilità nei nodi di scambio urbano e extra-urbano (oltre al miglioramento qualitativo dello stesso per gli utenti del TPL di linea). Tali interventi potranno anche essere dispiegati anche in sinergia con operazioni di PPP.

Per la mobilità ciclopedonale è prevista la forma di sostegno della sovvenzione poiché la tipologia di investimenti prevista non dà luogo a ritorni economici diretti ovvero gli stessi non sono che marginali.

Per la riqualificazione sistema di trasporto urbano potranno essere attivate forme combinate di sostegno (sovvenzione e strumenti finanziari) in ragione del rendimento economico relativo degli investimenti.

Più in particolare, per l'installazione diffusa di reti di ricarica per la mobilità elettrica pubblica potrà essere previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari, quali prestiti o garanzie) poiché l'operazione genera ritorni economici legati al pagamento dell'energia da parte degli utenti finali.

Mentre per la realizzazione di percorsi preferenziali degli autobus verrà utilizzata la forma della sovvenzione, in ragione delle condizioni subottimali dell'investimento.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni saranno destinate a: comuni e altri soggetti pubblici nonché alle aziende esercenti e ai concessionari dei servizi di trasporto pubblico locale.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, la non discriminazione e l'inclusione, sarà garantita in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione, della sorveglianza, della rendicontazione e della valutazione del programma anche se non si prevedono effetti diretti su questi principi. Al fine di preseguire tale rispetto saranno implementate delle azioni tese a garantirne il perseguitamento attraverso delle previsioni programmatiche e delle prescrizioni attuative del programma riguardanti le modalità per rendere coerenti e monitorabili le medesime azioni.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni sono dirette alle aree urbane di Potenza e Matera e alle loro aree periurbanee sono attuate sotto forma di investimento territoriale integrato.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le azioni di questo OS intendono contribuire a EUSAIR, con particolare riguardo al Pilastro 2 - Connettere la Regione- e al seguente flagship: Corridoi multimodali adriatico-ionici (Adriatic and Ionian Cycle Route)

--

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Per i sistemi di mobilità intelligenti potrà essere previsto l'utilizzo di strumenti finanziari, quali prestiti o garanzie in presenza di aree non a fallimento di mercato.

Per la mobilità ciclopedonale è prevista la forma di sostegno della sovvenzione poiché la tipologia di investimenti prevista non da luogo a ritorni economici diretti.

Per la riqualificazione sistema di trasporto urbano potranno essere attivate forme combinate di sostegno in ragione del rendimento economico relativo degli investimenti.

Per l'installazione diffusa di reti di ricarica per la mobilità elettrica pubblica potrà essere previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari, quali prestiti o garanzie, poiché l'operazione genera ritorni economici legati al pagamento dell'energia da parte degli utenti finali nelle aree non a fallimento di mercato.

Per la realizzazione di percorsi preferenziali degli autobus verrà utilizzata la forma della sovvenzione, in ragione delle condizioni subottimali dell'investimento.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO54	Connessioni intermodali nuove o modernizzate	collegamenti intermodali	0,00	4,00
4	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	passeggeri	520,00	1.040,00
4	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	2,00	20,00

4	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO59	Infrastrutture per i combustibili alternativi (punti di ricarica/rifornimento)	punti di rifornimento/ricarica	30,00	230,00
4	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO60	Città con sistemi di trasporto urbano digitalizzati nuovi o modernizzati	città grandi e piccole	0,00	2,00
4	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	0,00	124.655,00
4	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	0,00	2,00
4	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	ISO2_4IT	Aree dedicate al traffico pedonale	KMQ	0,00	1,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCR62	Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	0,00	2022	2.400,00	Sistema di monitoraggio	
4	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCR64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	utilizzatori/anno	0,00	2022	20.000,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	081. Infrastrutture di trasporto urbano pulito	3.950.000,00
4	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	082. Materiale rotabile di trasporto urbano pulito	4.350.000,00
4	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	083. Infrastrutture ciclistiche	7.100.000,00
4	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	085. Digitalizzazione dei trasporti, se dedicata in parte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra: trasporto urbano	1.750.000,00
4	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	086. Infrastrutture per combustibili alternativi	2.850.000,00
4	RSO2.8	Totale			20.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	6.900.000,00
4	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	6.550.000,00
4	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	2.500.000,00
4	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	4.050.000,00
4	RSO2.8	Totale			20.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

4	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	20.000.000,00
4	RSO2.8	Totale			20.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	20.000.000,00
4	RSO2.8	Totale			20.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 5. Basilicata connessa

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO3.2. Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Gli interventi in attuazione delle azioni descritte di seguito sono individuati in coerenza con i pertinenti strumenti di programmazione e pianificazione di settore quali il Piano Regionale dei trasporti e il Piano di Bacino regionale del Trasporto Pubblico Locale.

Sostegno aree di interscambio

Le aree di interscambio si sostanziano in infrastrutture e soluzioni tecnologiche attraverso le quali si procede al trasferimento delle persone da un modo di trasporto all'altro (per esempio: auto – bus o treno; treno – bus, bici-bus, ecc.). L'obiettivo delle aree finanziate nel programma è di favorire la sostenibilità del sistema dei trasporti, con soluzioni non inquinanti, e dare priorità al trasporto pubblico locale e l'interazione tra questo e forme di mobilità condivisa, veicoli privati, ciclisti e pedoni. L'azione è finalizzata a sostenere le aree di interscambio in prossimità di scali ferroviari per favorire l'integrazione tra le diverse modalità di trasporto. L'integrazione modale dei nuovi servizi nella rete locale, tra quest'ultima e la rete provinciale e portante regionale, è posta alla base del Piano Regionale dei Trasporti in quanto ritenuta necessaria per lo sviluppo del progetto della rete complessiva. Ad oggi una parte delle aree di interscambio indicate nel quadro progettuale del Piano di Bacino sono stati realizzate, altre sono in corso di realizzazione, ma per la completa efficienza del progetto della nuova rete dei servizi è necessario dare completa implementazione di quanto previsto.

Gli interventi previsti favoriscono l'inclusività all'accesso, l'integrazione con soluzioni di fruibilità digitale e la riduzione delle emissioni di gas effetto serra. Gli interventi mirano a rendere più attrattivo il sistema trasportistico pubblico garantendo un equo accesso ai servizi di mobilità e, al contempo, un incremento della qualità della vita.

Gli interventi saranno sistematicamente strutturati secondo le previsioni progettuali del Piano Regionale dei Trasporti ed andranno ad integrare la rete dei nodi d'interscambio gomma/gomma e gomma/ferro già finanziati ed in corso di realizzazione oltre che i nodi di scambio che saranno realizzati con l'azione **Sistemi per la mobilità intelligente** della Priorità: 4. Mobilità urbana. Nello specifico i nodi garantiranno l'ottimizzazione del servizio attraverso l'integrazione tra i sottosistemi della rete di servizi multimodale ossia tra la rete portante regionale, la rete Regionale ordinaria ed i 5 UTOR (Unità Territoriali Ottimali di Rete)

.

Riqualificazione archi stradali

L'attuazione di politiche volte al rilancio della competitività delle imprese, delle città e dei territori regionali periferici, nonché l'innalzamento della qualità della vita dei cittadini ed il rafforzamento della coesione sociale, così come declinata negli scenari strategici delineati nel Documento Strategico Regionale, richiede prioritariamente, tra l'altro, l'incremento dell'accessibilità delle aree interne della Regione mediante il miglioramento dei collegamenti viari della rete secondaria (archi stradali regionali di tipo extraurbano secondarie, provinciali e comunali) a servizio delle aree interne, sulla base della mappatura nazionale aggiornata al 2020, riducendo i tempi di percorrenza e favorendo condizioni di sicurezza adeguate delle percorrenze.

Gli interventi che si intendono realizzare sugli archi stradali a servizio delle aree interne sono finalizzati a:

- migliorare l'accessibilità e la sicurezza;
- ridurre i rischi sismici o idrogeologici.

Sulla base di operazioni simili attuate durante la programmazione 2014/2020, i beneficiari sono amministrazioni pubbliche che, per le finalità dell'OS, andranno ad investire nelle zone più disagiate del territorio regionale e di conseguenza le operazioni non registreranno nessun rendimento economico, sulla base di detti elementi si ritiene la forma di finanziamento più idonea sia la sovvenzione.

Nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma, anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). La selezione degli interventi sarà coordinata con le altre fonti finanziarie al fine di massimizzarne l'efficacia. E' garantito un forte coordinamento in termini di complementarietà e sinergie degli interventi con: il Piano nazionale di ripresa e resilienza; il programma Sviluppo e Coesione finanziato dal fondo FSC 2021-2027. Le azioni sono state valutate come compatibili con il principio del "Do No Significant Harm" (DNSH) di cui all'art. 17 del Regolamento (EU) 2020/852 per le azioni indicate nel presente Obiettivo Specifico.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni saranno destinate a: Regione, province, comuni e unioni di comuni, altri soggetti pubblici.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, la non discriminazione e l'inclusione, sarà garantita in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione, della sorveglianza, della rendicontazione e della valutazione del programma. Al fine di perseguire tale rispetto

saranno implementate delle azioni tese a garantirne il perseguitamento attraverso delle previsioni programmatiche e delle prescrizioni attuative del programma che riguardanti le modalità per rendere coerenti e monitorabili le medesime azioni.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione **Sostegno aree di interscambio** è diretta a tutto il territorio regionale ad esclusione delle aree urbane e periurbane in cui si attivano interventi con finalità analoghe a valere sull'obiettivo specifico inerente la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile.

L'azione **Riqualificazione archi stradali** interessa l'intero territorio regionale grazie alla realizzazione di interventi a vantaggio dei comuni interni della regione

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali atteso che la tipologia di interventi previsti produce effetti principalmente a scala locale.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

In assenza di un rendimento economico per questa tipologia di investimenti è previsto il sostegno nella forma della sovvenzione.

2.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	--------------------------	----------------------

5	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCO46	Lunghezza delle strade ricostruite o modernizzate - non TENT-T	km	0,00	75,00
5	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCO54	Connessioni intermodali nuove o modernizzate	collegamenti intermodali	0,00	6,00
5	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	0,00	189.416,00
5	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	0,00	7,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
5	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCR56	Risparmio di tempo dovuto al miglioramento dell'infrastruttura ferroviaria	uomini-giorno/anno	0,00	2022	7,00	Sistema di monitoraggio	
5	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	ISR2_1PR	Numero annuale di utenti fruitori delle aree di interscambio	utenti/anno	0,00	2022	120.000,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	093. Altre strade ricostruite o ammodernate (autostrade, strade nazionali, regionali o locali)	28.000.000,00
5	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	109. Trasporto multimodale (non urbano)	3.998.026,00
5	RSO3.2	Totale			31.998.026,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	31.998.026,00
5	RSO3.2	Totale			31.998.026,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	07. ITI - Zone scarsamente popolate	15.000.000,00
5	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	31. Altri approcci - Zone scarsamente popolate	13.000.000,00
5	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	32. Altri approcci - Altri tipi di territori interessati	3.998.026,00
5	RSO3.2	Totale			31.998.026,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	31.998.026,00
5	RSO3.2	Totale			31.998.026,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 6. Occupazione

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Le politiche per l'occupazione sono ritenute prioritarie dal Piano Strategico Regionale 2021/2030 (L. R. 1/2022) per la tenuta demografica in Basilicata.

In Basilicata le forze lavoro costituiscono il 37,0% della popolazione totale regionale. Il dato è inferiore a quello nazionale (42,3%) e leggermente superiore a quello meridionale (35,7%). Oltre il 60% della popolazione lucana, quindi, vive una condizione di inattività, pertanto non lavora e non è nemmeno alla ricerca di un'occupazione. La partecipazione al mercato del lavoro, tra il 2010 e il 2019 aumenta complessivamente del 5,5% (in Italia del 6%, nel Mezzogiorno del 7,9%) passando dal 54,1% al 57,1%. Nel 2020 si riduce rispetto alla precedente annualità attestandosi al 55,5%, analogamente a quanto si rileva sia per le regioni del Mezzogiorno sia a livello nazionale. Si evidenzia, altresì, che il valore assunto da tale indicatore pur collocandosi sopra la media riferita alle regioni meridionali (52,9%) appare ancora molto distante da quella nazionale (64,1%).

La distanza misurata tra i valori dei tassi specifici e quello del tasso di disoccupazione generale è rilevante. I tassi di disoccupazione riferiti a tali specifici segmenti, infatti, segnalano una distanza percentuale rilevante rispetto al valore del tasso di disoccupazione generale. In particolare, il tasso di disoccupazione giovanile è di ben 21,4 punti percentuali più alto di quello totale. Sebbene negli ultimi anni si registri una riduzione del tasso di disoccupazione complessivo, questo dato va interpretato tenendo conto della presenza di rinuncia alla ricerca di lavoro e alle condizioni abbastanza diffuse di precarietà occupazionale (working poors). Si evidenzia, altresì, una tendenza ad una progressiva senilizzazione della forza lavoro con concentrazione della stessa nella fascia di età ultra-quarantacinquenne (circa il 50%).

La prospettiva di lungo periodo definita dal PSR è di creare nuovi posti di lavoro, in numero tale da portare il tasso specifico di occupazione regionale (allo stato attuale circa il 55,5% della popolazione in età lavorativa) a livello di quello nazionale (il 59,6% circa), conseguibile, anche tenendo conto delle dinamiche demografiche, attraverso l'incremento netto dei posti di lavoro di circa 15.000 unità ed un aumento dell'occupazione complessiva dagli attuali 205.000 unità (2020) a 220-mila unità nel 2030. A queste finalità di lungo corso intende fornire un contributo anche il PR, specificatamente anche attraverso il presente OS.

Gli interventi che si intendono attivare ai fini del perseguitamento dell'OS sono riconducibili a:

- **Servizi e misure di politica attiva del lavoro:** si prevede l'attivazione di interventi formativi volti a ridurre la distanza dal mercato del lavoro in particolar modo per i disoccupati di lunga durata al fine di creare le condizioni per una piena e adeguata occupazione investendo sull'accrescimento delle

competenze delle persone; saranno previste misure, differenziali rispetto a quanto già previsto dal FAMI, di attivazione verso il mercato del lavoro quali corsi di formazione professionale e imprenditoriale per le persone provenienti da un contesto migratorio;

- **Interventi formativi professionalizzanti e formazione strategica anche legata ai temi dell'innovazione, della digitalizzazione e della green economy:** si mira ad un adattamento dell'offerta formativa alla domanda di lavoro rivolta a disoccupati nei settori che hanno potenzialità di creare nuova occupazione (in raccordo con quanto previsto nel PR con riferimento a OP1 e OP 2). In particolare saranno previsti interventi di qualificazione, mediante l'utilizzo di apposite sezioni del Catalogo Unico Regionale; piani formativi per lo sviluppo di nuove competenze e skill coerenti con i cambiamenti trasformativi necessari nella sfera economica, sociale e industriale previsti dal Green New Deal e dal Pacchetto di azioni "Fit for 55%";

- **Tirocini extracurriculari e incentivi all'occupazione:** si intende incentivare i tirocini extracurriculari come strumento di politica attiva del lavoro, in complementarietà con misure di incentivazione all'assunzione;

- **Creazione di Impresa e Autoimpiego:** si promuoverà la nuova imprenditorialità (per disoccupati/inoccupati adulti) tramite lo sviluppo di progetti a vocazione territoriale, o comunque di valorizzazione del potenziale di risorse endogene disponibili:

- nel sistema agro-alimentare;
- nel sistema forestale a fini produttivi
- nel sistema turistico-culturale
- nelle risorse ambientali: paesaggistiche/ambientali, culturali/insediative;
- nelle risorse energetiche

Si prevede, inoltre, di stabilire delle modalità di finanziamento ai percorsi di autoimpiego e autoimprenditorialità nei settori dell'economia verde e con modelli e/o soluzioni gestionali e di prodotto sostenibili e basso emissivi.

Gli incentivi all'autoimpiego saranno rafforzati attraverso la previsione di servizi di tutoraggio per le persone svantaggiate provenienti da contesti migratori e aree marginalizzate.

Tale intervento potrà essere attivato anche con il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria e verrà modulato in integrazione e complementarietà con le misure previste dal PNRR e da altri strumenti nazionali di creazione di nuova impresa

- **Modernizzazione dei servizi per il lavoro:** saranno attivate azioni per la qualificazione delle infrastrutture informatiche e per la modernizzazione dei servizi per il lavoro, razionalizzandone il disegno unitario per facilitare l'accesso e la fruizione per le persone e per le imprese; azioni di rafforzamento delle infrastrutture primarie del mercato del lavoro, chiamate a superare i differenti sistemi organizzativi e di programmazione delle attività, esito della passata organizzazione provinciale dei servizi Pubblici per il Lavoro, al fine di favorire l'integrazione tra i diversi attori del Mercato del Lavoro.

- **Incentivi all'assunzione e all'autoimpiego** destinati ai soggetti disoccupati o in cerca di occupazione: si intende offrire misure dedicate a promuovere e rafforzare la partecipazione al mercato del lavoro mediante incentivi all'assunzione o incentivi per favorire l'autoimprenditorialità. Sarà garantita una premialità nei requisiti di accesso e/o nella intensità di agevolazione, alle istanze di partecipazione agli incentivi che prevedono l'implementazione di comportamenti virtuosi nonché sostenibili nei luoghi di lavoro e nei processi produttivi/erogativi.

A valere sull'OS potranno essere attivate azioni di rafforzamento destinate al Partenariato funzionali a conseguire con maggiore efficacia gli interventi rivolti all'occupazione, attraverso attività rivolta al potenziamento delle competenze e degli strumenti di conoscenza del partenariato e degli operatori dei servizi pubblici e privati coinvolti nelle politiche del lavoro (scambi, strumenti congiunti di analisi, strumenti di promozione, forme di accompagnamento). A tal scopo, potranno essere poste in essere: azioni per la costruzione condivisa di strategie territoriali per l'occupazione, azioni di sistema per potenziare l'analisi dei fabbisogni e la restituzione dei risultati al territorio da parte dei soggetti della Rete attiva per il lavoro, interventi orientati ad una maggior integrazione fra i soggetti e gli attori locali; azioni di rafforzamento amministrativo dei soggetti della Rete attiva del lavoro e del partenariato.

Le azioni previste saranno sviluppate secondo criteri di sinergia e complementarietà con quanto definito, con riferimento alle medesime aree di intervento sul territorio lucano, dal Programma nazionale FSE+ "Giovani, donne e lavoro" e dal PNRR, per quest'ultimo in particolare con quanto stabilito alla Missione 5. Su questo punto si rinvia a quanto previsto dal "Piano attuativo Regionale" del "Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori – GOL", che individua i criteri di compatibilità tra il Programma GOL e le misure regionali o nazionali a valere su FSE+.

L'OS potrà inoltre contribuire a scala subregionale al raggiungimento delle finalità previste dalle strategie urbane e delle aree interne, di cui all'OPS modulando i propri interventi in relazione ai temi previsti dalle citate strategie (a titolo di esempio: turismo, valorizzazione culturale, riqualificazione urbana, ecc) e di concerto con i partenariati locali.

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari delle azioni sopradescritte sono lavoratori disoccupati adulti, disoccupati di lunga durata, inattivi e inoccupati adulti.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

In coerenza con i principi definiti dall'art.6 del Reg. FSE+ e con quanto previsto dal Capo I del Pilastro europeo dei diritti sociali, l'OS prevede di utilizzare il sostegno del FSE+, a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e non discriminazione, per attuare quelle azioni che consentono azioni mirate a

sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione a beneficio di quei destinatari a maggiore rischio di marginalizzazione dal mercato del lavoro e favorendo azioni finalizzate ad assicurare posizioni di lavoro di qualità, nel rispetto dei diritti e delle diversità.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

La tipologia degli interventi previsti e le finalità ad essi sottese non esprimono tendenzialmente una correlazione diretta a specifiche aree territoriali e risultano pertanto di norma diretti a tutto il territorio regionale, non si prevedono, quindi, strumenti territoriali specifici.

Tuttavia gli interventi potranno contribuire al raggiungimento delle strategie territoriali previste per lo sviluppo urbano o per le aree interne, pertanto l'AdG si riserva di valutare, sulla base delle strategie selezionate, il potenziale contributo e le modalità attuative del FSE+ agli Investimenti Territoriali Integrati (ITI) attivati ai sensi del Capo II del Reg. (UE) 2021/1060.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Il Programma potrà valutare le più idonee modalità per consentire sinergie con i programmi di cooperazione transnazionale e interregionale ai cui bacini di riferimento parteciperà la Regione Basilicata, attivando forme partenariali con altre regioni dell'UE, anche valorizzando le precedenti esperienze di reti cooperative e di collaborazioni condotte nel ciclo di programmazione 2014-2020.

L'azione collaborativa con altri soggetti sarà integrata in un quadro di cooperazione funzionale a garantire supporto alle finalità dell'OS, per valorizzarne l'integrazione alla strategia –per esempio- dell'UE per il Mediterraneo (Programma Eni Cbc Med).

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Si prevede l'utilizzo degli strumenti della microfinanza (es. Microcredito) per l'attuazione dell'OS a) alle microimprese nelle fasi di avvio e di sviluppo, in particolare per quelle create da persone in situazioni di vulnerabilità, anche mediante la prosecuzione dello SF attivato nel periodo 2014-2020.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
6	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	EECO02	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	persone	174,00	1.162,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
6	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	ECCR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	1.244,00	2020	522,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	134. Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro	7.142.520,00
6	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	135. Misure volte a promuovere l'accesso all'occupazione dei disoccupati di lunga durata	5.915.000,00
6	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	137. Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	3.714.273,00

6	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	139. Misure volte a modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le competenze necessarie e per garantire assistenza e sostegno tempestivi e mirati	973.965,00
6	ESO4.1	Totale			17.745.758,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	14.031.485,00
6	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	3.714.273,00
6	ESO4.1	Totale			17.745.758,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	17.745.758,00
6	ESO4.1	Totale			17.745.758,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	2.500.000,00
6	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	1.500.000,00
6	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	04. Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	3.000.000,00

6	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	500.000,00
6	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	500.000,00
6	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	9.000.000,00
6	ESO4.1	Totale			17.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	17.745.758,00
6	ESO4.1	Totale			17.745.758,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Il tasso di occupazione femminile sconta in Basilicata un gap rispetto al dato nazionale di circa 11,3 punti percentuali (il 37,6% contro il 49% su base nazionale al 2020). Tale gap restituisce – a parità di partecipazione al mercato del lavoro regionale con quello nazionale – una popolazione di riferimento di circa 20.000 donne, rientranti nelle classi lavorative di età e che non lavorano. In Basilicata, il tasso di partecipazione delle donne al mercato del lavoro si posiziona ben al di sotto del dato nazionale che si assesta al 49% nel 2020 contro il 37,7% della Basilicata e il 33,2% del Mezzogiorno.

Nell'ambito del presente obiettivo specifico, le risorse sono finalizzate a favorire la parità di genere nel mercato del lavoro, aumentando l'occupazione femminile attraverso la realizzazione di azioni, rivolte sia a donne che uomini, di conciliazione tra vita professionale e vita privata.

A tal proposito si prevede il sostegno a una serie di interventi volti a favorire l'ingresso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro, partendo dalla considerazione che è necessario intervenire agendo in maniera complementare e integrata: orientando e accompagnando al lavoro, riqualificando e formando le donne, anche inattive, e attuando sistemi di welfare, politiche di conciliazione e azioni di supporto all'autoimprenditorialità.

A tal fine si prevede l'attivazione delle seguenti tipologie di azioni finalizzate a:

-potenziare i servizi pubblici, le reti e le politiche di protezione sociale e promozione della responsabilità condizionata all'interno del nucleo familiare per riconoscere il lavoro di cura e il lavoro domestico non retribuiti;

-migliorare l'accesso a servizi di assistenza sostenibili e di alta qualità a beneficio di donne occupate, disoccupate e cittadini di paesi terzi e/o beneficiari di protezione internazionale: assistenza all'infanzia, assistenza extrascolastica o servizi di cura di lungo termine, per gli anziani, disabili e popolazioni geograficamente remote; sostenere gli attori dell'economia sociale che offrono tali servizi per la promozione della conciliazione e favorire accesso e permanenza al lavoro;

-misure di potenziamento dell'istruzione e innalzamento delle competenze in complementarietà e sinergia con il Fondo FAMI per migliorare l'accesso al mercato del lavoro da parte di donne provenienti da contesti migratori;

- combattere gli stereotipi di genere, prevenire la discriminazione e le molestie nel mondo del lavoro, favorire condizioni di parità nella progressione delle carriere (es. promozione di sistemi di protezione all'interno dei luoghi di lavoro, azioni formative dedicate, interventi a supporto dell'adozione di modelli di responsabilità di impresa, promozione strumenti di conciliazione);

-sostenere la creazione e il consolidamento dell'imprenditoria femminile in complementarietà con la Missione 5C1 “Investimento 1.2 Creazione di imprese femminili” del PNRR;

- realizzare misure di conciliazione ed interventi volti a favorire processi di innovazione nell'organizzazione del lavoro, anche ai fini di un rinnovato sistema di conciliazione tra lavoro e vita privata (a titolo esemplificativo: forme di welfare aziendale tramite il lavoro flessibile o con modalità organizzative innovative quali il telelavoro, lo smart working; misure di welfare per imprenditrici e lavoratrici autonome); tali forme innovative nell'organizzazione del lavoro potranno anche contribuire all'assunzione di pratiche green in situazioni di lavoro, al rispetto di approcci virtuosi dal punto di vista della sostenibilità ambientale con il mondo del lavoro;
- incentivare l'assunzione e l'autoimpiego delle donne disoccupate o in cerca di occupazione attraverso misure dedicate a promuovere e rafforzare la partecipazione al mercato del lavoro mediante forme di supporto all'assunzione o strumenti per favorire l'autoimprenditorialità.

Sull'OS potranno essere poste in essere azioni di rafforzamento del Partenariato finalizzati a costruire strategie comuni per l'equilibrio tra vita professionale e vita privata sul luogo di lavoro, sensibilizzare e mobilitare le parti sociali e le imprese per affrontare il problema della segregazione di genere nel mercato del lavoro e colmare il divario retributivo di genere, affrontare la disparità delle donne nell'accesso a lavori maggiormente retribuiti e più stabili e negli avanzamenti di carriera.

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari delle azioni sopradescritte sono: donne disoccupate e/o inattive; donne che intendano rientrare nel mercato del lavoro dopo almeno 2 anni di inattività; donne occupate; donne occupate in rientro da congedi di maternità; uomini occupati che rientrano da congedi di paternità; donne/uomini occupate/i impegnate/i in attività di cura di familiari.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tra le finalità poste in capo a tale obiettivo specifico c'è anche quello di utilizzare il sostegno del FSE+ per attuare quelle azioni che consentono una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro anche attraverso la maggiore integrazione tra politiche attive del mercato del lavoro mirate e politiche di inclusione sociale.

Si vogliono a tal fine offrire servizi di reinserimento, per aumentare partecipazione delle donne alle politiche attive del lavoro, comprese le donne di gruppi svantaggiati, disabili, over 50.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

La tipologia degli interventi previsti e le finalità ad essi sottese non esprimono tendenzialmente una correlazione diretta a specifiche aree territoriali e risultano pertanto di norma diretti a tutto il territorio regionale, non si prevedono, quindi, strumenti territoriali specifici.

Tuttavia non è affatto escluso che gli interventi possano contribuire al raggiungimento delle strategie territoriali previste per lo sviluppo urbano o per le aree interne, pertanto l'AdG si riserva di valutare, sulla base delle strategie selezionate, il potenziale contributo e le modalità attuative del FSE+ agli Investimenti Territoriali Integrati (ITI) attivati ai sensi del Capo II del Reg. (UE) 2021/1060.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Il Programma potrà valutare le più idonee modalità per consentire sinergie con i programmi di cooperazione transnazionale e interregionale ai cui bacini di riferimento parteciperà la Regione Basilicata, attivando forme partenariali con altre regioni dell'UE, anche valorizzando le precedenti esperienze di reti cooperative e di collaborazioni condotte nel ciclo di programmazione 2014-2020.

L'azione collaborativa con altri soggetti sarà integrata in un quadro di cooperazione funzionale a garantire supporto alle finalità dell'OS, per valorizzarne l'integrazione alla strategia –per esempio- dell'UE per il Mediterraneo (Programma Eni Cbc Med).

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Si prevede l'utilizzo degli strumenti della microfinanza (es. Microcredito) per l'attuazione dell'Obiettivo Specifico c) alle microimprese nelle fasi di avvio e di sviluppo, in particolare quelle create da persone in situazioni di vulnerabilità o che danno loro impiego.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
6	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	EECO02	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	persone	36,00	239,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
6	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	404,00	2021	204,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	142. Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro	3.990.000,00
6	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	143. Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	2.450.000,00
6	ESO4.3	Totale			6.440.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	5.040.000,00
6	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	1.400.000,00
6	ESO4.3	Totale			6.440.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	6.440.000,00
6	ESO4.3	Totale			6.440.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	04. Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	2.000.000,00
6	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	4.500.000,00
6	ESO4.3	Totale			6.500.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	6.440.000,00
6	ESO4.3	Totale			6.440.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 7. Formazione e istruzione

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

La dinamica nel tempo relativa al livello di istruzione della popolazione adulta, dato dalla quota di popolazione in età 25-64 anni che ha conseguito al più un livello di istruzione secondario inferiore, è negativa e misura un valore del 36,2%, inferiore al dato riferito sia alla macro area Mezzogiorno (45,6%) che nazionale (37,5%). I giovani tra 30-34 anni, per i quali assume un'importanza significativa il possesso di competenze acquisite frequentando un percorso accademico di alta formazione ai fini del collocamento nel mercato del lavoro, in possesso di un livello di istruzione terziaria sono il 24,7% nel 2020, con un gap rispetto alla media nazionale (27,8%) di circa 3 punti percentuali e molto al di sotto della media EU27 pari al 40,9%. Il dato regionale, dunque, seppure in miglioramento nel corso degli anni, denota ancora un forte distanziamento dai livelli medi europei e nazionali. Con riguardo al sistema terziario non accademico, in Basilicata è stato costituito un solo ITS nel 2018 nell'area dell'efficienza energetica che coinvolge 45 partner, 16 imprese sedi di tirocinio e un totale di 24 iscritti. Se a livello nazionale il sistema degli ITS si è affermato come percorso positivo in termini di partecipazione, competenze acquisite ed esiti occupazionali, in particolare nei settori più innovativi, in Basilicata sembra assumere un ruolo non centrale.

In sintesi le criticità sono riconducibili a:

- deficit di competenze, particolarmente elevate nelle discipline STEM, linguistiche e digitali;*
- trasferimento ricerca/innovazioni verso le imprese;*
- debolezze insite nel sistema dell'istruzione terziaria professionalizzante;*

In aggiunta a tali criticità occorre considerare:

- il tema del riadeguamento nella dotazione dei posti di asili nido rispetto al dato nazionale (Italia= 24 posti asili-nido ogni 100 bambini con meno di 3 anni; Basilicata = 14 posti);*
- l'obiettivo del superamento nei divari degli iscritti nell'istruzione terziaria;*
- la tendenza degli studenti lucani verso università non regionali: solo il 26% dei giovani lucani studia negli Atenei regionali;*
- il tendenziale declino della speranza di spendibilità del titolo nel mercato del lavoro: il tasso di occupazione dei giovani lucani a tre anni dal conseguimento dei titoli di diploma o di laurea è pari al 28,2% per i diplomati e per il 31,3% per i laureati.*

Sulla base di tali considerazioni emerge la necessità di:

- migliorare la qualità del sistema dell'istruzione e la sua attrattività;
- incrementare il tasso di scolarizzazione superiore favorendo i percorsi di formazione terziaria, corrispondenti alla domanda di innovazione delle imprese;
- rafforzare il sistema dell'istruzione tecnica superiore (ITS), in particolare il sistema formativo a sostegno dell'offerta di nuove competenze spendibili nei settori dell'economia circolare e della green economy.

Tali finalità potranno essere conseguite con il contributo congiunto delle azioni previste sul presente OS in raccordo con gli interventi riconducibili sul medesimo OS nell'ambito della priorità “Giovani”.

A tal proposito il miglioramento delle competenze per l'occupabilità verrà conseguito attraverso la istituzione del “catalogo regionale dei corsi di Alta formazione” per diplomati e laureati e la concessione di voucher per partecipazione a Master universitari in Italia e all'estero al fine di elevare le competenze nei settori strategici regionali e potenziare così le soft skills.

Risultano, altresì, funzionali al rafforzamento delle competenze per l'occupabilità gli interventi di formazione tecnica superiore (**IPTS/ITS attraverso i quali si intendono rafforzare i percorsi di formazione terziaria non universitaria** - percorsi realizzati da Istituti tecnici superiori (ITS), percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore (IPTS) fondati sulla collaborazione con le imprese - modello duale - funzionali a formare competenze tecniche, tecnologiche organizzative e gestionali in grado di sostenere un'occupazione qualificata e accompagnare le imprese nei processi di innovazione, specializzazione intelligente, transizione ecologica e digitale, e a incrementare l'attrattività degli investimenti, tenendo in debito conto la programmazione del PNRR.

Sulle azioni riguardanti l'istruzione e la formazione professionale convergono infine:

- **gli investimenti per il potenziamento della formazione post obbligo non ordinamentale:** sarà attivata una sezione speciale del catalogo unico regionale per un'offerta formativa volta all'ottenimento di qualifiche richieste dal tessuto produttivo rivolte ad adulti;
- **le azioni di formazione competenze tecnologiche e digitali:** si prevede l'attivazione di interventi volti al potenziamento delle competenze di base, tecnologiche, digitali e delle materie STEM e Green Economy, attivabili anche avvalendosi del Catalogo Unico Regionale. Relativamente al potenziamento delle competenze digitali gli interventi potranno realizzarsi anche in co-progettazione con Enti di Terzo Settore per l'accesso digitale della PA (Modello laboratorio di comunità);
- **gli investimenti per il miglioramento dell'offerta formativa:** si intende valorizzare, rafforzare e migliorare (anche in integrazione con il PNRR) la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida degli apprendimenti non formali e informali, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave;
- **azioni per lo sviluppo delle competenze chiave:** sono previsti interventi rivolti alla promozione del successo formativo con misure di inclusione sociale e di contrasto alle povertà educative (gli interventi interesseranno principalmente territori in situazioni critiche e potranno riguardare tutti i cicli, inclusa la formazione degli adulti, valorizzando il ruolo dei CPIA – centri di formazione degli adulti); azioni volte a fornire competenze linguistiche alle persone provenienti da contesti migratori affinché possano accedere al mercato del lavoro in condizioni più favorevoli;

- **azioni di sostegno all'educazione e assistenza pre- scolare (0-6)**: saranno attivati interventi di sostegno, ampliamento e rafforzamento al sistema 0 – 6 anni; percorsi di supporto mirati per rispondere adeguatamente alle minacce poste dalla segregazione scolastica a discapito degli studenti minori provenienti dai contesti migratori; interventi di formazione continua del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal piano nazionale di formazione di cui alla Legge 107/2015 e la promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali; azioni anche in co-progettazione con Enti di Terzo Settore per la costruzione dell'alleanza educativa e per la promozione dei centri per bambini e famiglie.

Le azioni illustrate saranno programmate in raccordo con il PN Scuola e competenze.

La programmazione degli interventi descritti nell'ambito del presente OS è prioritariamente finalizzata a garantire attinenza rispetto ai fabbisogni del mercato del lavoro, espressi in misura rilevante dalle imprese che intercettano le traiettorie di innovazione della S3, nonché orientate al potenziamento di competenze digitali e verdi.

Gli interventi potranno essere rafforzati attraverso le azioni sostenute dal FESR, finalizzate alle attività di riqualificazione delle infrastrutture diverse dall'efficientamento energetico e dalla messa in sicurezza (di cui all'OP2) e di potenziamento delle dotazioni funzionali all'esercizio della funzione educativa.

L'OS potrà, inoltre, contribuire a scala subregionale al raggiungimento delle finalità previste dalle strategie urbane e delle aree interne, di cui all'OP5, modulando i propri interventi in relazione ai temi previsti dalle citate strategie (a titolo di esempio: turismo, valorizzazione culturale, riqualificazione urbana, ecc) e di concerto con i partenariati locali.

L'OS potrà prevedere un coinvolgimento attivo delle organizzazioni delle società civile al fine di assicurare una loro partecipazione finalizzata a rafforzare l'attuazione delle politiche di istruzione e a massimizzare gli effetti degli interventi sul territorio.

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I gruppi di destinatari intercettati nell'ambito degli interventi posti in essere per il raggiungimento dell'OS prescelto sono giovani e adulti, disoccupati o occupati destinatari di azioni di rafforzamento delle competenze ai fini della occupabilità.

Le imprese saranno indirettamente coinvolte nelle azioni finanziate per il tramite degli operatori di formazione, in particolare nella definizione dei fabbisogni.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni sono intese ad assicurare il rispetto dei principi atti a garantire un'effettiva parità di accesso ai servizi finanziati e, di conseguenza, a favorire l'inclusione sociale dei soggetti più svantaggiati.

L'attenzione ai richiamati principi incorpora, infatti, indicazioni stringenti in materia di pari opportunità e non discriminazione, in linea con la normativa europea da declinarsi rispetto a genere, età, orientamento sessuale, nazionalità, origine etnica, disabilità, religione o convinzioni personali.

Per il presente OS, il recepimento di tali principi troverà applicazione nell'individuazione di modalità di accesso finalizzate ad aumentare la partecipazione alla formazione superiore, in particolare per le donne in percorsi in cui la presenza femminile è minoritaria e gli svantaggiati.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

In funzione di fabbisogni specifici che connotano determinate aree, si tratti di quelle già oggetto di una programmazione regionale dedicata durante il ciclo 2014-2020, di ulteriori individuate nell'ambito della strategia nazionale per le aree interne (SNAI) o comunque rispondenti ad altre logiche di zonizzazione congruenti con le scelte di programmazione strategica assunte dalla Regione Basilicata, verranno assicurati contributi dedicati da parte del Fondo, che concorrono all'attuazione delle Strategie territoriali (ST), ivi comprese quelle di sviluppo urbano, che potranno essere definite in conformità agli indirizzi stabiliti dall'Amministrazione nell'ambito dell'OP5.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Il Programma potrà valutare le più idonee modalità per consentire sinergie con i programmi di cooperazione transnazionale e interregionale ai cui bacini di riferimento parteciperà la Regione Basilicata, attivando forme partenariali con altre regioni dell'UE, anche valorizzando le precedenti esperienze di reti cooperative e di collaborazioni condotte nel ciclo di programmazione 2014-2020.

L'azione collaborativa con altri soggetti sarà integrata in un quadro di cooperazione funzionale a garantire supporto alle finalità dell'OS nonché a favorire ulteriori opportunità di accesso ai finanziamenti a diretta regia comunitaria e nazionale, quali Erasmus plus.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari per l'attuazione dell'OS.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
7	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	1.503,00	10.022,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
7	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	0,00	2021	6.491,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

7	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	148. Sostegno all'educazione e alla cura della prima infanzia (infrastrutture escluse)	4.739.000,00
7	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	149. Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse)	3.455.200,00
7	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	150. Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse)	2.202.648,00
7	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	151. Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)	7.357.745,00
7	ESO4.6	Totale			17.754.593,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	17.754.593,00
7	ESO4.6	Totale			17.754.593,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	17.754.593,00
7	ESO4.6	Totale			17.754.593,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	2.500.000,00
7	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	3.200.000,00

7	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	1.500.000,00
7	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	3.000.000,00
7	ESO4.6	Totale			10.200.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	17.754.593,00
7	ESO4.6	Totale			17.754.593,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

La programmazione dell'OS g) persegue il miglioramento delle competenze attraverso l'adattabilità, la riqualificazione, il riorientamento professionale dei lavoratori, dipendenti o indipendenti, e delle imprese nonché l'occupabilità dei cittadini e/o le possibilità di ricollocazione lavorativa dei lavoratori a rischio di disoccupazione. L'accresciuta rapidità con cui i cambiamenti si manifestano, tra gli altri, nell'ambito dell'organizzazione del lavoro, impone infatti un continuo aggiornamento delle competenze delle persone, che, a maggior ragione dopo la crisi da Covid-19 e i suoi impatti, va emergendo quale presupposto irrinunciabile per assicurare la competitività del sistema economico e il livello di coesione sociale, la cui tenuta oggi va garantita all'interno del più ampio processo di trasformazione e transizione verso un'economia climaticamente neutra.

Il Programma vuole garantire supporto ai lavoratori che intendano avviarsi in percorsi di aggiornamento delle competenze e formazione continua, nonché ai lavoratori interessati dalle transizioni industriali e che, per tale ragione, cercano una riqualificazione finalizzata a una ricollocazione in altro contesto lavorativo rispetto a quello di provenienza, in particolare se questo versa in situazione di crisi industriale.

Oltre agli aiuti alle imprese per la realizzazione di progetti di formazione continua del proprio personale, si prevedono specifici interventi di adeguamento e aggiornamento delle competenze, dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali per situazioni temporanee di crisi e/o riorganizzazione industriale, senza limiti di settore produttivo, e prioritariamente a lavoratori occupati all'interno di aree di crisi industriale complessa.

Tra questi, un peso di particolare rilevanza assumono i lavoratori del settore automobilistico dell'UE per effetto dei recenti cambiamenti nella produzione e nella domanda nell'economia globale, così come gli shock economici e i rischi e le incertezze geopolitiche, per il loro impatti dirompenti sull'occupazione. In questo settore si prevedono, infatti, ulteriori perdite di posti di lavoro nei prossimi anni, anche in Basilicata.

Si vuole pertanto perseguire l'obiettivo di realizzare interventi di up-skilling e re-skilling finalizzati alla riqualificazione, al riorientamento professionale, alla ricollocazione lavorativa dei dipendenti di settori produttivi regionali esposti al rischio di disoccupazione,

Nel 2020 la percentuale di occupati che ha partecipato ad attività formative e di istruzione si attesta ad un livello inferiore rispetto alla media nazionale (6,3% contro il 7,6%).

Si prevede pertanto di sostenere misure atte a favorire i processi di aggiornamento delle competenze indispensabili per la società e l'economia contemporanee, facendo propri i paradigmi dell'apprendimento permanente. Questi ultimi tengono conto del fatto che le competenze chiave abbracciano ormai le diverse dimensioni che connotano la vita delle persone nella società prima ancora che nel mondo del lavoro. l'alfabetizzazione, la consapevolezza culturale ed espressiva, la cittadinanza attiva a livello personale e sociale, l'attitudine imprenditoriale e l'imparare a imparare, il digitale, le competenze verdi, le STEM.

Una prima tipologia di azione che si ritiene appropriata rispetto alle finalità e al contesto delineati è la formazione continua dei lavoratori occupati, che, alla luce delle evidenze raccolte durante le precedenti programmazioni del FSE, potrà prevedere modalità a iniziativa individuale, favorendo la partecipazione a opportunità formative autonomamente scelte dal lavoratore o dall'impresa.

Nell'ambito dell'Obiettivo Specifico saranno attivate:

Nell'ambito dell'Obiettivo Specifico saranno pertanto attivate.

- Azioni di Formazione continua e permanente, con possibilità di erogazione di indennità di partecipazione ai partecipanti*
 - ✓ per professionisti e lavoratori su competenze digitali e competenze tecnico-professionali (mediante voucher e/o la candidatura di progettualità su specifiche esigenze dei contesti produttivi delle imprese proponenti);*
 - ✓ Azioni di Formazione continua e aggiornamento delle competenze dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali per situazioni temporanee di crisi e/o riorganizzazione industriale, al fine di adeguare le competenze all'interno dei più ampi processi di ristrutturazione aziendale e rilancio delle attività produttive;*
 - ✓ Interventi formativi di up-skilling e re-skilling finalizzati al riorientamento e alla riqualificazione di lavoratori percettori di ammortizzatori sociali, a forte rischio di disoccupazione;*
- Percorsi formativi/offerta di attività a Catalogo per apprendimento di competenze tecniche e per l'acquisizione di una qualificazione professionale (voucher)*
- Azioni di formazione post-universitaria (voucher).*
- Azioni per il potenziamento dei servizi regionali di individuazione e validazione e certificazione delle competenze (IVC).*
- Azioni per il riconoscimento delle qualifiche possedute da persone provenienti da contesti migratori al fine di garantire maggiori probabilità di collocazione adeguata sul mercato del lavoro.*
- Sperimentazioni di un sistema di micro-credenziali (in coerenza con la normativa Europea in fase di emanazione) per brevi percorsi formativi al fine di colmare il divario tra l'istruzione formale ricevuta dal cittadino e le esigenze di una società e di un mercato del lavoro in continua evoluzione.*
- Azioni di contrasto all'analfabetismo funzionale e Interventi per contrastare la bassa scolarizzazione degli adulti, attraverso percorsi di istruzione superiore anche per il tramite dei Centri Provinciali per l'Educazione degli Adulti CPIA. Nell'ambito di tali azioni si dovranno privilegiare gli adulti privi di un titolo di studio e/o che rischiano più degli altri di essere espulsi dai processi produttivi. Gli interventi potranno rivolgersi altresì a territori con situazioni critiche e riguardare tutti i cicli.*
- Azioni volte a definire e articolare le norme di funzionamento delle reti territoriali per l'apprendimento permanente, in coerenza con quanto previsto dalla L.R. n. 30/2015 "SISTEMA INTEGRATO PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE ED IL SOSTEGNO ALLE TRANSIZIONI NELLA VITA ATTIVA". In questo contesto sarà inoltre possibile attivare azioni tese ad agevolare un invecchiamento attivo della popolazione residente, al fine di agevolare le capacità di adattamento alle dinamiche produttive e all'attività di utilità sociale.*
- Interventi di sostegno ai dottorati di ricerca ovvero a sostegno delle attività di dottorato/assegni di ricerca in collaborazione con le imprese e le Università con sede in Basilicata al fine di favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di giovani altamente qualificati;*
- Interventi formativi professionalizzanti e formazione strategica anche legata ai temi dell'innovazione, della digitalizzazione e della green economy: si mira ad un adattamento dell'offerta formativa alla domanda di lavoro rivolta a occupati e professionisti nei settori che presentano maggiori prospettive di sviluppo (in raccordo con quanto previsto nel PR con riferimento a OPI e OP 2). In particolare saranno previsti interventi di qualificazione, mediante l'utilizzo di apposite sezioni del Catalogo Unico Regionale.*

A sostegno dell'apprendimento di competenze tecniche (soft skill e di base) e dell'acquisizione di qualifiche, si prevedono interventi mirati all'adattamento dell'offerta formativa alla domanda di lavoro e all'accompagnamento dei processi di trasformazione delle competenze e delle professioni, legati ai settori che hanno potenzialità di creare nuova occupazione. In particolare saranno previsti interventi di qualificazione, mediante l'utilizzo di apposite sezioni del Catalogo Unico Regionale.

Nell'ambito dell'Individuazione e validazione e certificazione delle competenze, vengono attivate azioni di sensibilizzazione per l'accesso ai servizi di individuazione validazione e certificazione delle competenze.

Gli interventi previsti, organizzati all'interno del "catalogo regionale dei corsi di Alta formazione" per diplomati e laureati, potranno contribuire ad immettere nel mondo del lavoro giovani residenti in Basilicata che abbiano conseguito un'elevata specializzazione tecnologica finalizzata a spendere in know-how nell'impresa e nel sistema dei servizi pubblici.

Sull'OS potranno essere attivate azioni di rafforzamento destinate sia alla Pubblica Amministrazione, sia al Partenariato territoriale, anche attraverso interventi specifici di formazione, funzionali a conseguire con maggiore efficacia gli interventi rivolti alla promozione dell'apprendimento permanente, a migliorare il matching tra domanda e offerta di lavoro e a rafforzare il sistema delle competenze sia dall'appalto pubblico, sia delle rappresentanze del sistema privato.

Queste tipologie di azioni permetteranno, in relazione alla natura e all'intensità delle competenze da acquisire/sviluppare e in connessione con quelle finalizzate all'occupazione programmate nell'ambito dell'OS a), di offrire un apprezzabile contributo anche alla realizzazione delle misure di up-skilling e re-skilling che connotano il Programma nazionale di Garanzia per l'Occupabilità dei Lavoratori (GOL), configurandosi quindi come sinergiche rispetto alle iniziative di politica attiva previste dal PNRR.

Gli interventi previsti saranno sviluppati in raccordo e demarcazioni con gli interventi contemplati dai Programmi nazionali, in particolare con il PN "Scuola e competenze", ed in sinergia con le azioni condotte dal FESR sulle priorità OP1 ed OP2, nonché sulle strategie territoriali contemplate nell'OP 5

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari sono i lavoratori occupati, disoccupati/e, inoccupati/e, lavoratori e lavoratrici percettori di ammortizzatori sociali e a rischio di disoccupazione, imprese.

Destinatari di alcune azioni possono essere operatori della pubblica amministrazione e delle organizzazioni del partenariato.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni sono intese ad assicurare il rispetto dei principi atti a garantire un'effettiva parità di accesso ai servizi finanziati e, per conseguenza, a favorire l'inclusione sociale dei soggetti più svantaggiati.

L'attenzione ai richiamati principi incorporano infatti indicazioni stringenti in materia di pari opportunità e non discriminazione, in linea con la normativa europea da declinarsi rispetto a genere, età, orientamento sessuale, nazionalità, origine etnica, disabilità, religione o convinzioni personali.

Per il presente OS, il recepimento di tali principi troverà applicazione nell'individuazione di modalità di accesso finalizzate ad aumentare la partecipazione alla formazione superiore e i tassi di riuscita, in particolare per le donne in percorsi dove la presenza femminile è minoritaria e gli svantaggiati.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi riguardano l'intero territorio regionale senza distinzioni.

Verranno assicurati contributi dedicati da parte del Programma, in funzione di fabbisogni specifici che connotano determinate aree quali: a) quelle che concorrono all'attuazione delle Strategie territoriali (ST) così come definite dalla Programmazione Strategica Regionale (DGR 581/2023) non esclusivamente riferite alle sole aree SNAI; b) i Sistemi Locali del Lavoro; c) le aree di crisi industriale complessa o d) altre aree rispondenti a logiche di zonizzazione congruenti con le scelte di programmazione strategica assunte dalla Regione Basilicata.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Il Programma potrà valutare le più idonee modalità per consentire sinergie con i programmi di cooperazione transnazionale e interregionale ai cui bacini di riferimento parteciperà la Regione Basilicata, attivando forme partenariali con altre regioni dell'UE, anche valorizzando le precedenti esperienze di reti cooperative e di collaborazioni condotte nel ciclo di programmazione 2014-2020.

L'azione collaborativa con altri soggetti sarà integrata in un quadro di cooperazione funzionale a garantire supporto alle finalità dell'OS nonché a favorire ulteriori opportunità di accesso ai finanziamenti a diretta regia comunitaria e nazionale, quali i Programmi Grundtvig e Leonardo Da Vinci.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari per l'attuazione dell'Obiettivo Specifico.

2.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
7	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	71,00	11.333,00
7	ESO 4.7	FSE+	Meno sviluppate	EECO05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero di persone	0	6.633,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
7	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	0,00	2021	3.557,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	139. Misure volte a modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le competenze necessarie e per garantire assistenza e sostegno tempestivi e mirati	3.580.850,00
7	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	145. Sostegno allo sviluppo di competenze digitali	1.890.000,00
7	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	146. Sostegno per l'adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori	11.154.150,00
7	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	151. Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)	8.157.800,00
7	ESO4.7	Totale			24.782.800,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	24.782.800,00
7	ESO4.7	Totale			24.782.800,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	24.782.800,00
7	ESO4.7	Totale			24.782.800,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

7	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	2.500.000,00
7	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	4.286.170,00
7	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	03. Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	5.500.000,00
7	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	2.500.000,00
7	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	1.000.000,00
7	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	8.845.200,00
7	ESO4.7	Totale			24.631.370,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	24.782.800,00
7	ESO4.7	Totale			24.782.800,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 8. Inclusione e salute

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Le azioni dell'OS h) tendono a realizzare metodologie di intervento più efficaci per la riduzione delle barriere d'ingresso alla partecipazione e al mercato del lavoro da parte delle persone più vulnerabili.

Le attività sono orientate ai principi 3, 17 e 19 del Pilastro Sociale Europeo, tendendo ad assicurare pari opportunità ai soggetti con particolari multifragilità per il pieno accesso all'esigibilità dei diritti di cittadinanza, con un particolare focus alle persone con disabilità e a quelle che presentano un significativo disagio abitativo.

Le attività, inoltre, trovano la cornice programmatica nelle Azioni 2, 3, 5, 21, 23 e 24 del Piano Strategico Regionale, approvato con LR 1 febbraio 2022, n.1.

Si presentano le attività aggregate rispetto ai Principi del Pilastro Sociale Europeo:

- 3. PARI OPPORTUNITÀ

a) Azioni anche in co-progettazione con Enti terzo settore per il contrasto alle condizioni di fragilità (focus donne vittime di violenza, nuclei con minori BES, etc)

È una evoluzione di quanto già avviato nella programmazione 2014-2020, attraverso gli Avvisi pubblici a favore di famiglie caratterizzate da elevati livelli di fragilità. A fronte delle difficoltà in fase di attuazione della prima edizione dell'Avviso in esame (oggetto di specifica valutazione), criticità riferibili prevalentemente alla necessaria armonizzazione del sistema delle regole FSE al settore dei servizi alle persone, con contestuale mutamento di approccio di intervento da parte degli Enti terzo settore attuatori e dai Servizi Sociali Comunali, si è registrato il consolidamento di metodologie di intervento innovative che hanno determinato alcuni elementi di qualità, quale il rilevamento del bisogno nella cosiddetta "area grigia del disagio", il maggiore coordinamento fra i soggetti erogatori della prestazione e i servizi istituzionali, la costruzione di reti territoriali pubblico-privato stabili, il miglior livello di capacitazione degli operatori acquisito attraverso un processo learning by doing, il consolidamento di esperienze di supporto fra pari (es. gruppi di mutuo aiuto) e la maggiore consapevolezza dei destinatari degli interventi in occasione di esperienze di tirocinio o lavorative. A titolo esemplificativo e non esaustivo le attività saranno articolate in base alle aree di fragilità e riguarderanno l'orientamento, il rafforzamento delle competenze chiave, l'accompagnamento in percorsi di crescita personale, il sostegno sociale e lo scouting sulle opportunità formative e lavorative disponibili, offerte sia dalle Amministrazioni pubbliche che dal sistema delle imprese, anche no profit. La presa in carico e il successivo coinvolgimento dell'intero nucleo familiare favorisce percorsi di inserimento lavorativo strutturato e stabile. Tale azione è riferibile anche al principio 19, trattato successivamente.

b) Azioni anche in co-progettazione con Enti terzo settore per la promozione dei corretti stili di vita attraverso la pratica sportiva

Nella consapevolezza della stretta relazione tra dimensione sociale e dimensione sanitaria, la pratica sportiva diventa strumento fondamentale per promuovere livelli più compiuti ed equilibrati della vita di relazione a beneficio di minori per la promozione di corretti stili di vita. L'intervento intende perseguire le finalità attraverso la pratica sportiva quale strumento innovativo di inclusione sociale rivolto ai ragazzi che ne resterebbero esclusi per disagio economico e sociale. Particolare interesse assume la sperimentazione di azioni dedicate ai ragazzi con disabilità e quelli provenienti da nuclei familiari in condizione di fragilità, anche in collaborazione con il CPO, in ottica di inclusione attraverso pratiche sportive. Tale azione è riferibile anche al principio 17, trattato successivamente. In ultimo si osserva che l'intervento M5C2.3 è diretto prevalentemente ai contesti urbani, mentre con l'azione proposte si vuole estendere l'opportunità anche a territori della regione più periferici.

c) Inclusione sociale e lavorativa di soggetti sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

L'azione è la naturale evoluzione di quanto realizzato nella programmazione 2014-2020 con l'azione Vale la pena lavorare che ha avuto l'obiettivo di potenziare l'inclusione sociale delle persone presenti nelle Case circondariali lucane e quelle in carico al sistema dei servizi territoriali UEPE e USSM. L'intervento, quindi, tende a combattere le discriminazioni nel mercato del lavoro, attraverso il recupero e lo sviluppo delle potenzialità, soprattutto dopo la fase emergenziale sanitaria che ha determinato un maggiore isolamento nelle carceri, per il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia, oltre che contribuire a ridurre lo stigma verso le persone con provvedimento dell'Autorità Giudiziaria. Attraverso l'acquisizione di conoscenze che abbiano una ricaduta sull'utilizzo degli strumenti delle politiche attive del lavoro e di quelle tecniche specifiche relative ai diversi settori di qualificazione, si tende a promuovere progressivamente uno sviluppo equilibrato della personalità, stimolando le potenzialità di crescita, di inserimento e di partecipazione sociale e lavorativa. Si intende aumentare il coinvolgimento dei servizi sociali comunali nella realizzazione delle azioni.

- **17 INCLUSIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ**

*Il punto di partenza è l'assunto che l'inclusione non si realizza di per sé, essa richiede un lungo processo nel quale persona, servizi e politiche co-
costruiscono percorsi, anche alla luce della novellata normativa che regola i rapporti tra Enti terzo settore e PP.AA, finalizzati allo sviluppo delle capacità, delle abilità e delle competenze della persona con disabilità. L'azione, quindi, vuole, basandosi su una visione di "progressiva realizzazione" di obiettivi, promuovere interventi di empowerment e sviluppo della persona adulta che tengano in debito conto i limiti e le potenzialità reali della persona con disabilità e della famiglia di provenienza. L'azione è orientata su due direttive di intervento occupabilità e innovazione e tende a sostenere anche gli interventi prodromici al reale inserimento lavorativo delle persone con disabilità (es. informazione alle famiglie e agli interessati, accompagnamento delle famiglie, percorso educativo nella comprensione del ruolo di lavoratore, supporto alla costruzione di profili personali e curricula, tirocini, etc.).*

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni illustrate in precedenza si rivolgono principalmente a gruppi di destinatari per i quali la condizione di vulnerabilità non è necessariamente connessa alla sfera economica, che rappresenta in alcuni casi una concausa di potenziale esclusione sociale. Elementi distintivi del gruppo target sono i seguenti:

a)essere in carico ai Servizi Sociali Comunali o ad altra Amministrazione ovvero di essere potenzialmente tale (es. donne vittime di violenza domestica, la persistente inoccupazione, le condizioni di rischio per uso di stupefacenti e per altre dipendenze, la presenza di componenti con malattie croniche invalidanti e/o con doppia diagnosi, il rischio di micro-criminalità, persone detenute negli istituti penitenziari, migranti etc.);

b) presentare una condizione di disagio in termini sociali e occupazionali sia a carattere soggettivo (es. persone con disabilità) sia collegato a particolare stato (es. cittadini stranieri residenti nel territorio regionale).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le azioni previste contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi indicati nell'art.6 del Reg (UE) 2021/1057, con precipua attenzione alla promozione dell'uguaglianza, dell'inclusione sociale e della non discriminazione. In tal senso si inseriscono i percorsi che si orientano al rafforzamento dell'empowerment dei gruppi di destinatari target. Si precisa, inoltre, che incidendo sui servizi di cura, prevalentemente a carico delle donne attraverso il cosiddetto lavoro non retribuito, promuovono una più attiva partecipazione al mercato del lavoro.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

In ragione dei destinatari delle azioni e delle loro fragilità, non direttamente connesse al contesto territoriale (es. disabili, detenuti, nuclei familiari vulnerabili, etc.) e dell'approccio che si intende preferire in sede di attuazione delle attività, particolare interesse suscita la novellata normativa in tema di rapporti fra la PA e gli Enti terzo settore (D.Lgs. 3 luglio 2017, n.117), gli interventi risultano diretti a tutto il territorio regionale, non si prevedono, quindi, strumenti territoriali specifici.

L'AdG si riserva di valutare, sulla base delle strategie selezionate, il potenziale contributo e le modalità attuative del FSE+ agli Investimenti Territoriali Integrati (ITI) attivati ai sensi del Capo II del Reg. (UE) 2021/1060.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Il Programma potrà valutare le più idonee modalità per consentire sinergie con i programmi di cooperazione transnazionale e interregionale ai cui bacini di riferimento parteciperà la Regione Basilicata, attivando forme partenariali con altre regioni dell'UE, anche valorizzando le precedenti esperienze di reti cooperative e di collaborazioni condotte nel ciclo di programmazione 2014-2020.

L'azione collaborativa con altri soggetti sarà integrata in un quadro di cooperazione funzionale a garantire supporto alle finalità dell'OS nonché a favorire ulteriori opportunità di accesso ai finanziamenti a diretta regia comunitaria e nazionale.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari per l'attuazione dell'Obiettivo Specifico.

2.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
8	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	515,00	4.485,00
8	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	EECO06	Bambini di età inferiore a 18 anni	persone	30,00	1.925,00
8	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	EECO12	Partecipanti con disabilità	persone	25,00	420,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	---------------------------------	---------------------	----------------------	----------------	--------------

8	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	ISR4_2T	Numero di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa	Numero	0,00	2021	217,00	Sistema di monitoraggio	
---	--------	------	-----------------	---------	---	--------	------	------	--------	-------------------------	--

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
8	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	152. Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società	1.141.881,00
8	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	153. Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati	19.132.812,00
8	ESO4.8	Totale			20.274.693,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
8	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	20.274.693,00
8	ESO4.8	Totale			20.274.693,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
8	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	2.337.300,00

8	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	07. ITI - Zone scarsamente popolate	3.762.771,00
8	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	14.174.622,00
8	ESO4.8	Totale			20.274.693,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
8	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	05. Non discriminazione	20.274.693,00
8	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	06. Lotta contro la povertà infantile	1.141.881,00
8	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	3.800.000,00
8	ESO4.8	Totale			25.216.574,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
8	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	20.274.693,00
8	ESO4.8	Totale			20.274.693,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'idea sottesa alla definizione delle attività, orientate ai principi 16 e 18 del Pilastro Sociale Europeo, è quella di sperimentare percorsi innovativi per l'accesso ai servizi di cura e alla promozione della domiciliarità.

Tutte le attività sono complementari agli interventi previsti a valere sul PN Equità nella Salute e sulle proposte predisposte da parte degli Ambiti Socio-Territoriali e della Direzione Generale Salute a valere sulle Missioni 5 e 6 del PNRR. La demarcazione fra i diversi strumenti di sostegno è assicurata dalla tipologia delle azioni previste: con il PN e con il PNRR si interviene sul rafforzamento del sistema(es. in termini di reclutamento del personale o di infrastrutturazione delle Case di Comunità), con il PR si realizza il sistema di azione necessario alla relazione con i cittadini. Le azioni previste sul PR rappresentano, dunque, il trait d'union tra i servizi offerti e i bisogni espressi, potenziali o latenti.

Le attività trovano cornice programmatica nelle Azioni 1, 3, 5, 21 e 23 del Piano Strategico Regionale, approvato con LR n.1 del 1.02.2022.

Si presentano le attività aggregate rispetto ai Principi del Pilastro Sociale Europeo

- 16 ASSISTENZA SANITARIA:

a) Percorsi di cura tempestivi

Si propone un sistema di Azioni, anche in co-progettazione con Enti terzo settore ai sensi dell'art.55 del D.Lgs. 117/2017, per la presa in carico e l'accompagnamento ai servizi di cura (es. telemedicina, screening, etc) che presentano significative barriere di accesso collegate alle conoscenze e competenze degli utenti/cittadini. A titolo esemplificativo con il potenziamento della telemedicina, previsto dall'intervento M6C1 Investimento 1.2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina- PNRR, la popolazione più anziana e quella con un elevato analfabetismo digitale registrano sia un gap esperienziale per la fruizione che un gap culturale - reputazionale dello strumento. Similmente l'obiettivo di aumentare l'adesione ai programmi di screening da parte della popolazione, oggetto di intervento sulla priorità specifica del PN Equità nella Salute, sconta l'inaccessibilità alla corretta informazione e presa in carico da parte dei cittadini stranieri residenti sul territorio e delle fasce di popolazione più lontane dai tradizionali canali informativi. Si prevede, quindi, di sostenere percorsi di animazione territoriale, di informazione e di accompagnamento specifico in funzione dei quali facilitare i livelli di accesso ai servizi attraverso l'abbattimento delle citate barriere conoscitive, culturali ed esperienziali dei cittadini.

b) Prevenzione

Il Covid ha allargato e acuito livelli di fragilità riconducibili all'equilibrio psico-relazionale delle persone, soprattutto nelle fasce giovanili e della terza età, determinando un bisogno, non facilmente intercettabile, di presa in carico e cura veloce. I dati degli accessi ai servizi dei competenti Dipartimenti di Salute Mentale, dei reparti geriatrici e dei Consultori familiari indicano che il disagio "invisibile" presenta andamenti in aumento. Si prevede, quindi, di

sperimentare azioni, anche in co-progettazione con Enti terzo settore, per la presa in carico precoce di particolari patologie quali Autismo, DSA, GAP, SM, DCA, nuove dipendenze, Alzheimer, demenza senile, etc. Per quanto riguarda i giovani gli interventi sperimentali saranno finalizzati a intercettare tali situazioni attraverso servizi specifici all'interno di istituti scolastici e università. Per le fasce più anziane si prevede di trasferire sperimentalmente interventi già realizzati positivamente in altri territori, quali l'Alzheimer Caffè, luogo fisico d'incontro, di recupero della socializzazione da parte dei familiari e da parte dei pazienti, di stimolazione riabilitativa delle abilità e delle capacità presenti. Il sostegno del FSE+ riguarda i costi del personale (operatori) nella fase di sperimentazione

c) Qualità

Con l'avanzamento dei processi di digitalizzazione e di informatizzazione della medicina diventa sempre più necessario alimentare il sapere del personale sanitario allineandolo alle nuove frontiere del servizio sanitario. A questo si aggiungono elementi caratterizzati dai processi evolutivi delle dinamiche sociali quali i fenomeni migratori e la presenza di persone con culture diverse. Recuperando esperienze positive realizzate nel passato si intende promuovere azioni di manutenzione delle competenze principalmente per il personale sanitario su tematiche collegate alle nuove multivulnerabilità, con particolare focus sulle tematiche socio-sanitarie e sociali. L'intervento risulta essere complementare con le attività formative previste nel PN Equità nella salute. Il principale target di riferimento è rappresentato dagli operatori sanitari territoriali (Infermiere di comunità, MMG, DSM, SERD, Consultori, ecc); si prevede, inoltre, il coinvolgimento anche degli operatori sociali territoriali volto a facilitare la necessaria integrazione sociale-sanitaria.

d) Accessibilità in termini di costi rivolto alle persone in situazione di vulnerabilità socio-economica

La riorganizzazione del sistema dei servizi alla persona e dei servizi sanitari e la riperimetrazione dei poli di offerta dei servizi, dettata dal binomio qualità – sostenibilità, hanno determinato, in un territorio con le caratteristiche orografiche come quello lucano, un progressivo aggravamento in termini di costi (monetari e sociali) per le famiglie lucane, oltre che rappresentare a volte un disincentivo per la mobilità attiva sanitaria. Si intende, pertanto, sperimentare azioni sistemiche per il contenimento dei costi sul tema dell'accessibilità, anche in co-progettazione con Enti terzo settore. Il sostegno del FSE+ permetterà di testare modelli di mobilità sociale flessibili nella fase di start up dei servizi (es. formazione operatori, personale per sperimentazione, definizione di modelli di intervento, etc.). L'attività sarà destinata prevalentemente alle persone anziane e a quelle con disabilità, i cui familiari siano impossibilitati a provvedere all'accompagnamento, che versano in condizione di vulnerabilità socio-economica..

18 ASSISTENZA A LUNGO TERMINE

Parallelamente ai bisogni di assistenza connessi al progressivo invecchiamento della popolazione, si osserva che, in considerazione della qualità della vita garantita da nuovi traguardi sanitari, stanno manifestandosi nuovi bisogni anche in relazione alle dinamiche sociali di persone caratterizzate da situazioni di fragilità quali autismo, sindrome di down e altre forme di disabilità per le quali le aspettative di vita odierne determinano la nascita di nuove esigenze connesse al "dopo di noi" e ad altre forme di sostegno di bisogni domiciliari senza protezioni di tipo familiare. Il sostegno del FSE+ promuoverà modelli di intervento innovativi per il territorio (es. accordi di coabitazione, condominio/vicolo solidale, etc.) che necessitano nella fase di start up dell'intervento di operatori qualificati per la riduzione a esempio dei conflitti. In aggiunta si precisa che l'azione impatta sulle cronicità in ottica territoriale, evitando in tal modo l'ospedalizzazione inappropriata. Alla luce di tale evidenza, si prevede la sperimentazione di forme innovative per l'assistenza di lunga durata (assistenza domiciliare comunitaria, forme di residenza condivisa, "dopo di noi", gruppi-appartamento, etc.), con il contributo di tutti gli stakeholder interessati (es. associazioni di familiari), anche in co-progettazione con Enti terzo settore ai sensi dell'art.55 del D.Lgs. 117/2017

- 20 ACCESSO AI SERVIZI ESSENZIALI

A fronte di nuove povertà connesse a occupazione “povera”, alle dinamiche sociali ed economiche dei contesti contemporanei, (donne vittime di episodi di violenza domestica che spesso non denunciano perché frenate dall’incertezza del futuro abitativo, padri singoli con reddito insufficiente, famiglie monogenitoriali con presenza di minori, studenti fuori sede non rientranti in altre forme di sostegno, migranti ecc.), oltre che al problema dell’ospitalità temporanea a supporto dei percorsi di cura per le famiglie con basso reddito, si ritiene opportuno creare una rete di sostegno che a titolo sperimentale intervenga su determinate categorie di fragilità offrendo un accesso “all’assistenza abitativa di qualità”. Si intende, quindi, promuovere forme innovative di risposta, attraverso coabitazioni fondate sui principi della reciproca solidarietà e del mutuo aiuto, adottando anche modelli già consolidati in altri contesti nazionali. Troveranno sostegno interventi a carattere sociale, quali l’accompagnamento nella risoluzione dei conflitti nelle coabitazioni, il sostegno nella ricerca di abitazioni adeguate, il sostegno economico temporaneo per gli affitti attraverso l’utilizzo di voucher, l’assistenza domiciliare, consegna dei farmaci (a carico del SSN) a domicilio, etc, non ricadenti nell’ambito dell’OS iii) FESR.FESR . Si osserva che l’azione risulta complementare con quanto previsto sulla-Priorità “Povertà sanitaria” del PN Equità nella Salute che prevede una forma di sostegno diretta per le persone in povertà sanitaria e sul PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni illustrate in precedenza si rivolgono prevalentemente alle persone residenti sul territorio regionale in condizione di vulnerabilità sociale ed economica sostenendo, in particolare, la prossimità e l’accessibilità ai servizi sanitari e socio-sanitari istituzionali. All’interno di tale gruppo di destinatari target focus specifici sono costituiti da:

- a) Persone in percorsi di cura oncologici;*
- b) Persone con patologie croniche;*
- c) Persone con patologie a impatto sociale (es. SM, autismo, sindrome di down, dipendenze, DSA, etc.);*
- d) Persone anziane e con limitata autonomia;*
- e) Cittadini stranieri regolarmente residenti o domiciliati in Basilicata (migranti, richiedenti asilo, rifugiati, titolari di altra protezione) in ragione dell’universalità del diritto alla salute.*

E’, inoltre, destinatario il personale sanitario e dei servizi socio-sanitario del SSR, oltre che gli operatori dei Servizi Sociali Comunali, per gli elementi relativi agli aspetti connessi all’integrazione sociale e sanitaria.

Azioni a tutela dell’uguaglianza, dell’inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le azioni previste contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi indicati nell'art.6 del Reg (UE) 2021/1057 e in particolare alla promozione dell'uguaglianza e della non discriminazione nell'accesso ai percorsi di presa in carico e di cura. Si precisa, inoltre, la specifica attenzione al tema della accessibilità per le persone con disabilità e della domiciliarità nell'assistenza di lunga durata.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

In ragione dei destinatari delle azioni e delle loro fragilità, non direttamente connesse al contesto territoriale (es. cittadini, pazienti, personale sanitario, etc.) e dell'approccio che si intende preferire in sede di attuazione delle attività, particolare interesse suscita la novellata normativa in tema di rapporti fra la PA e gli Enti terzo settore (D.Lgs. 3 luglio 2017, n.117), gli interventi risultano diretti a tutto il territorio regionale, non si prevedono, quindi, strumenti territoriali specifici.

L'AdG si riserva di valutare, sulla base delle strategie selezionate, il potenziale contributo e le modalità attuative del FSE+ agli Investimenti Territoriali Integrati (ITI) attivati ai sensi del Capo II del Reg. (UE) 2021/1060.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Il Programma potrà valutare le più idonee modalità per consentire sinergie con i programmi di cooperazione transnazionale e interregionale ai cui bacini di riferimento parteciperà la Regione Basilicata, attivando forme partenariali con altre regioni dell'UE, anche valorizzando le precedenti esperienze di reti cooperative e di collaborazioni condotte nel ciclo di programmazione 2014-2020.

L'azione collaborativa con altri soggetti sarà integrata in un quadro di cooperazione funzionale a garantire supporto alle finalità dell'OS nonché a favorire ulteriori opportunità di accesso ai finanziamenti a diretta regia comunitaria e nazionale.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari per l'attuazione dell'Obiettivo Specifico.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
8	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	443,00	15.642,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
8	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	ISR4_2T	Numero di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa	Numero	0,00	2022	7.885,00	Sistema di monitoraggio - Anagrafe degli assistiti - Dati da Fascicolo Sanitario Elettronico	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
8	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	158. Misure volte a rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e abbordabili	4.569.995,00
8	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	160. Misure volte a migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza	17.954.818,00

				dei sistemi sanitari (infrastrutture escluse)	
8	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	161. Misure volte a migliorare l'accesso all'assistenza a lungo termine (infrastrutture escluse)	6.835.868,00
8	ESO4.11	Totale			29.360.681,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
8	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	29.360.681,00
8	ESO4.11	Totale			29.360.681,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
8	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	1.724.593,00
8	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	07. ITI - Zone scarsamente popolate	5.948.087,00
8	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	21.688.001,00
8	ESO4.11	Totale			29.360.681,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
8	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	06. Lotta contro la povertà infantile	5.600.322,00
8	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	11.405.863,00
8	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	12.354.496,00

8	ESO4.11	Totale			29.360.681,00
---	---------	--------	--	--	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
8	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	29.360.681,00
8	ESO4.11	Totale			29.360.681,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 9. Servizi di comunità e cultura

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Nell'ambito dell'OS ii) si prevedono interventi tesi a migliorare la qualità e l'inclusività dei sistemi di istruzione e formazione a tutti i livelli, con particolare attenzione ai gruppi di destinatari più vulnerabili. Le azioni si inseriscono in un quadro più ampio che, nel rispetto della complementarietà e non sovrapposizione dei fondi, tende a rendere adeguato il patrimonio infrastrutturale delle Agenzie formative con le nuove metodologie didattiche ed alle competenze chiave della popolazione target.

Le istituzioni scolastiche presenti sul territorio regionale per l'as 2021-2022 sono 126 a cui afferiscono 802 sedi scolastiche. Gli istituti scolastici a carattere secondario sono 29 (11 nella provincia di Matera e 18 nella provincia di Potenza) con 172 sedi scolastiche (55 nella provincia di Matera e 117 nella provincia di Potenza). Il 94.5% del totale delle sedi scolastiche sono a carattere statale che aumenta al 99.4% per la scuola secondaria. Per quanto riguarda la mappatura della consistenza e della funzionalità del patrimonio di edilizia scolastica si rinvia ai dati presenti sull'Anagrafe Nazionale dell'Edilizia Scolastica del MIUR, dove sono censiti 563 plessi, di cui 377 nella provincia di Potenza e 186 nella provincia di Matera.

Dai dati forniti da "Scuole in chiaro", da Fondazione con i bambini e Openpolis, presso le sedi scolastiche la dotazione media per classe di devices è di 7 unità; mediamente 1 pc/tablet ogni 2,7 studenti e 44,6 pc/tablet per sede scolastica. Rispetto alle tecnologie più complesse i dati indicano la presenza delle LIM, attualmente a 4,7 LIM per istituto, 0,73 ogni classe, mentre per le stampanti 3d e i kit di robotica digitale, la dotazione è di circa 1 device ogni 3 scuole.

I dati dell'Ufficio Scolastico Regionale, infine danno evidenza che circa il 33% degli istituti lucani sono scuole 2.0 e il restante 67% ha in prevalenza classi 2.0, secondo quanto stabilito dal programma "Agenda Digitale nelle scuole di Basilicata" per la completa digitalizzazione degli istituti scolastici lucani che orienterà gli investimenti in attrezzature digitali..

Non sono presenti dati sulla presenza di strumenti ITC rivolti a supportare l'apprendimento per studenti con specifici bisogni in termini di apprendimento.

L'allineamento delle dotazioni infrastrutturali con le metodologie didattiche permette di ridurre gli elementi di fragilità e di innalzare i risultati educativi. Si prevede, quindi, di agire strategicamente per la realizzazione o l'adeguamento tecnologico di "spazi di apprendimento" attraverso:

- Investimenti per incrementare le dotazioni tecnologiche, adeguare gli ambienti alla fruizione e produzione di contenuti multimediali e sostenere i servizi per l'istruzione e la formazione (inclusi quelli on line e a distanza);
- Investimenti in dotazioni tecniche, strumentali e tecnologiche a sostegno della partecipazione alle attività (anche on line e a distanza) degli studenti con BES e disabilità fisiche e sensoriali.

L'azione messa in campo attraverso il Programma sarà conforme agli orientamenti definiti dal "Piano triennale di dimensionamento scolastico e dell'offerta formativa" della Regione Basilicata, definito di concerto con l'ufficio Scolastico regionale e le province.

Focus degli interventi è la digitalizzazione dei processi e degli strumenti di apprendimento e all'innalzamento della qualità degli ambienti di apprendimento stessi (es. infrastrutture per e-learning, cablaggio strutture etc), con particolare attenzione agli ambiti delle discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics), del digitale e dell'ambiente, allo scopo di adeguarne l'assetto in funzione delle necessità presenti o emergenti, di migliorare le competenze e l'accesso a servizi di qualità e inclusivi. L'azione inoltre, in coerenza con quanto previsto dalla Priorità 7, OS ESO4.6, oltre ad assicurare percorsi per soggetti più fragili nel percorso formativo, intende assicurare un supporto alla scelta di rafforzare il modello duale e la formazione tecnica superiore, in sinergia con il sistema imprenditoriale nonché favorire la formazione di percorsi di istruzione e formazione di natura tecnologica, improntati ai processi di transizione ecologica e orientati verso aree di innovazione.

In considerazione delle risorse previste dall'investimento 3.3- Missione 4 del PNRR che, con una dotazione di circa 6 Meuro per la Basilicata, sostiene la "trasformazione dei laboratori e delle classi in spazi virtuali di apprendimento", e dalle Azioni "Ambienti laboratoriali" e "Laboratori professionalizzanti" del PN "Scuola e Competenze" 2021 -27, il PR non interverrà direttamente nello stesso ambito, ossia il potenziamento della dotazione tecnologica e digitale infrastrutturale, concentrando principalmente all'acquisizione di specifiche tecnologie didattiche e digitali progettate per gli alunni con minori opportunità di apprendimento (disabilità fisiche, disabilità sensoriali, barriere linguistiche, etc), all'interno di specifiche azioni a carattere regionali, quali a esempio contenute nella LR 40/2021 in materia di integrazione scolastica delle persone con disturbi dello spettro autistico.

Le azioni sono tese alla deistituzionalizzazione delle persone con disabilità favorendo la permanenza presso il proprio domicilio e alla piena attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità". Gli investimenti seguiranno i principi della desegregazione e della non discriminazione e mireranno ad affrontare e combattere la segregazione scolastica a tutti i livelli dell'istruzione

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni si rivolgono allo stesso gruppo di destinatari delle azioni dell'OS f) FSE+ ovvero studenti, adulti e soggetti scarsamente qualificati da includere nei percorsi di apprendimento permanente.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

L'OS contribuisce ad attuare azioni mirate a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della parità di accesso a beneficio di quei destinatari a maggiore rischio di marginalizzazione e vulnerabilità, favorendo il rispetto dei diritti e delle diversità, dell'uguaglianza, dell'inclusione e non discriminazione. La

tutela sarà garantita attraverso la definizione di criteri di selezione delle operazioni con premialità per le operazioni finalizzate all'inserimento e sostegno scolastico di studenti con disabilità, beneficiari di protezione internazionale, cittadini di paesi terzi e di etnia rom.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

In ragione dei destinatari delle azioni, non direttamente connesse al contesto e dell'approccio che si intende preferire in sede di attuazione delle attività, gli interventi risultano diretti a tutto il territorio regionale, non si prevedono, quindi, strumenti territoriali specifici.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'Autorità di Gestione valuterà le più idonee modalità per consentire sinergie con i programmi di cooperazione transnazionale e interregionale ai cui bacini di riferimento parteciperà la Regione Basilicata.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari per l'attuazione dell'OS.4.ii), attese la natura e la tipologia degli interventi previsti negli istituti scolastici, aventi natura pubblica e privi della capacità di produrre ritorni economici a beneficio di operatori privati.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	--------------------------	----------------------

9	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	RCO67	Capacità delle classi nelle strutture scolastiche nuove o modernizzate	persone	316,00	9.006,00
---	--------	------	-----------------	-------	--	---------	--------	----------

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
9	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	RCR71	Numero annuale di utenti delle strutture scolastiche nuove o modernizzate	utilizzatori/anno	0,00	2022	2.370,00	Dati Miur- Piano Regionale dimensionamento scolastico Sistema di monitoraggio Annuale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
9	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	122. Infrastrutture per l'istruzione primaria e secondaria	1.058.890,00
9	RSO4.2	Totale			1.058.890,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
9	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	1.058.890,00
9	RSO4.2	Totale			1.058.890,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
9	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	1.058.890,00
9	RSO4.2	Totale			1.058.890,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
9	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	1.058.890,00
9	RSO4.2	Totale			1.058.890,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Le azioni si basano su 3 punti: messa a sistema interventi già realizzati nel 14-20, mappatura di servizi esistenti e complementarietà con azioni previste su altri strumenti finanziari, a partire dal FSE+.

Sotto il primo profilo si rilevano 276 operazioni che hanno interessato strutture per l'erogazione di servizi alla persona a carattere sociale e inclusivo: il 32% riguarda centri a uso plurimo, il 26% strutture per la popolazione anziana, il 18% ha interessato asili nido e strutture per la prima infanzia, che diventa 29% estendendo la fascia alla tipologia minori, e il 9% destinato a strutture per disabili. I comuni interessati rappresentano il 92% del totale, con una media di 2 interventi per comune.

La mappatura dei servizi esistenti presenta un quadro differenziato: da un lato si registrano livelli nella media nazionale per quanto riguarda i servizi assistenziali di base, sia in termini di persone raggiunte sia di territori interessati (es. assistenza domiciliare persone con disabilità pari a 7,6% rispetto al dato nazionale pari al 4%- 2019), dall'altro il dato sui servizi integrati si pone al di sotto della media nazionale (es. assistenza domiciliare integrata persone con disabilità pari a 0,3% rispetto al dato nazionale pari a 1,1%- 2019). La scarsità di servizi multidimensionali, combinata con l'incidenza di povertà relativa familiare (valore più elevato tra le regioni italiane nel 2020), determina la non completa adeguatezza degli interventi rispetto alla complessità delle situazioni di vulnerabilità.

Per quanto riguarda il terzo elemento la programmazione plurifondo ha garantito una maggiore integrazione con FSE+, in particolare con l'OS h), coniugando il progetto sociale sotteso con l'intervento a carattere infrastrutturale. La disamina ha garantito una precisa demarcazione fra quanto previsto nelle proposte pervenute dagli Ambiti Socio-Territoriali a valere sulla Missione 5 del PNRR, orientate alla realizzazione di nuove strutture per disabili e anziani, e le azioni del PR.

L'emergenza COVID ha messo alla prova la resilienza degli individui e delle comunità, sottoponendo le strutture ed i servizi sociali a un forte stress. E' emerso il bisogno di contesti specifici idonei alla fruizione di target con omogenee fragilità (es. centri diurni per soggetti fragili separati da spazi di aggregazione giovanili) tali da rispondere ai cambiamenti demografici e alle loro conseguenze socio-economiche (spopolamento, invecchiamento, scarsa attrattività migratoria, etc.). Gli interventi saranno attuati nel rispetto dei criteri contenuti nella DGR 194/2017 (socio-assistenziale e socio-educativa) e nella DGR 661/2020 (sociosanitario) le quali definiscono tipologia e modalità di esercizio delle strutture di servizio sui territori.

Il quadro programmatico di settore è contenuto nel "Piano regionale Integrato della Salute e dei Servizi alla Persona e alla Comunità 2018-2020" (DGR 778/2017 e s.m.i.), in fase aggiornamento, nel Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, e nei Piani specifici per tipologia di vulnerabilità (DGR 880/2018 -Piano Regionale per gli interventi e i servizi di contrasto alla povertà- triennio 2018-2020- in fase di aggiornamento); DGR 93/2021 -Documento di programmazione regionale del Fondo Non Autosufficienza-Triennio 2019-2021; etc.). La pianificazione dei singoli interventi sarà articolata con la partecipazione degli Ambiti Socio Territoriali, anche a valle degli esiti dell'Avviso 1/2022 PNRR. Le azioni proposte sono caratterizzate da: messa a sistema degli interventi precedenti, sperimentazione di percorsi complessi e integrazione fra diversi strumenti finanziari. Inoltre, rientrano nei

principi 3 (Pari opportunità), 17 (inclusione delle persone con disabilità) e 20 (Accesso ai servizi essenziali) del Pilastro Sociale Europeo e promuovono la “deistituzionalizzazione” con conseguente permanenza presso il proprio domicilio e/o presso strutture residenziali a carattere familiare dei cittadini più vulnerabili a partire da quelle con disabilità e limitata autonomia fisica, sensoriale o intellettiva. Nel rispetto della Convenzione UN sui diritti delle persone con disabilità, gli interventi riguarderanno in particolare il diritto alla vita indipendente ed inclusione nella società (art.19) e il diritto alla partecipazione alla vita culturale e ricreativa (art.30).

3. PARI OPPORTUNITÀ

L’obiettivo è sostenere interventi per la rifunzionalizzazione delle strutture già realizzate, anche in precedenti programmazioni, e renderle maggiormente adeguate ai servizi innovativi e alla nuova articolazione dei bisogni sociali. Il costante invecchiamento demografico, l’evoluzione delle teorie della presa in carico dei soggetti vulnerabili e la rivisitazione dell’offerta dei servizi alla persona impongono una ridefinizione funzionale degli spazi a disposizione per creare luoghi accoglienti ed adeguati. Attenzione è posta alla ridefinizione funzionale di centri educativi e ricreativi per persone con disabilità come definiti nella DGR 194/2017 ”Manuale per l’autorizzazione al funzionamento” (es. M5.3 centro diurno socio-assistenziale per le autonomie delle persone con disabilità)e/o anziani con ridotta autonomia (es. centro diurno per pazienti con alzheimer lieve) e di poli a servizio delle famiglie (es. spazi per attività artistico-educative). Il coinvolgimento delle comunità locali nella definizione e realizzazione degli interventi è un’innovazione per il contesto regionale e trasferisce buone prassi già consolidate in altri territori nazionali, ad es. il modello dell’Amministrazione Condivisa, basato sul principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale (art. 118, co. 4).

Non vi saranno investimenti FESR in strutture di assistenza residenziale.

17. INCLUSIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

L’obiettivo è sperimentare su 3 Ambiti Socio-territoriali una progettualità finalizzata all’inclusione attiva e alle pari opportunità di destinatari con fragilità, a rischio di emarginazione, attraverso attività sportiva e motoria. In complementarietà con l’Investimento M5C23 Investimento 3.1: Sport e inclusione sociale del PNRR si prevede di strutturare e/o rifunzionalizzare almeno 3 poli sportivi a “barriera 0” per permettere interventi didattico-pedagogici basati sull’inclusione attraverso lo sport, di cui all’OS h) FSE+. L’accesso allo sport per tutti rappresenta soprattutto per la popolazione minorile e con disabilità, un canale privilegiato di risposta e/o prevenzione a situazioni di disagio legate alle condizioni di fragilità (familiare, economico, condizione soggettiva, etc.). Da una recente indagine di Openpolis emerge che nel 2020 solo il 47,3% dei residenti 3-17 anni ha praticato sport in modo continuo o saltuario, prevalentemente nei territori in cui tanti ragazzi con migliore dotazione di impianti sportivi.

L’obiettivo è inserire lo sport per tutti nelle politiche sociali orientate all’inclusione, attraverso il benessere psico-fisico e l’intrinseco valore educativo della pratica sportiva. Si prevede di coinvolgere le comunità a partire da forme organizzate di stakeholder, ad es. il Comitato Paralimpico. E’ possibile intervenire per il miglioramento delle strutture sportive esistenti e/o di realizzazione di nuovi spazi.

20 ACCESSO AI SERVIZI ESSENZIALI

L’azione, sulla base di diverse pronunce della Corte Costituzionale e della Convenzione UN sui diritti delle persone con disabilità che riconosce il diritto all’abitazione come diritto sociale ed elemento di non discriminazione, sostiene interventi di recupero/riqualificazione/manutenzione straordinaria-adeguamento/efficientamento energetico di edifici pubblici esistenti da adibire a servizi innovativi sociali e abitativi, per garantire adeguata offerta a famiglie in condizioni di disagio socio-economico quali ad es. specifici target persone con disabilità, giovani coppie, anziani, famiglie monoparentali, Il Rapporto BES 2018 evidenzia che il tasso di sovraccarico del costo della casa in regione è del 9,2 rispetto al dato nazionale pari a 8,2. L’azione si basa sulla ricerca di integrazione tra ambiti, infrastrutture versus interventi per l’inclusione sociale, in sinergia con l’OS h) FSE+, per trasformare il problema abitativo

in opportunità per una comunità più coesa e per un nuovo modello di assistenza e di inclusione. L'azione si pone in sinergia con il PN Inclusione e lotta alla povertà 21-27, ampliando il target di riferimento alla “zona grigia” delle vulnerabilità socio-economiche quella del cd “lavoro povero e precario”, rilevato dal dato sulla “bassa intensità lavorativa (Istat, 2018)” che in Basilicata è 17,3% rispetto all’11,3% dell’Italia. L’azione permette di sperimentare forme di residenzialità a carattere comunitario a dimensione familiare, come ad es. quelli disciplinati nella DGR 194/2017”Manuale per l’autorizzazione al funzionamento (es.M5.2 gruppi appartamento o le case famiglia” o M5.4bis casa famiglia per persone con disabilità grave prive del sostegno familiare ai sensi dell’art.4 L. 112/2016: Dopo di noi), già realizzate in altri contesti territoriali, volte alla promozione di percorsi di vita indipendente per persone con disabilità.

Le attività sono coerenti con le Azioni 21 e 23 del Piano Strategico Regionale e con l’ESO4.11-FSE+.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni si rivolgono principalmente allo stesso gruppo di destinatari delle azioni dell’OS h) FSE+ per i quali la condizione di vulnerabilità non è necessariamente connessa alla sfera economica, che rappresenta in alcuni casi una concausa di potenziale esclusione sociale. Elemento distintivo per le azioni risulta essere la presa in carico da parte dei Servizi Sociali Comunali o di altra Amministrazione ovvero di essere potenzialmente tale.

Sono indicati come destinatari indiretti le comunità intese in senso ampio essendo le stesse interessate dai percorsi di inclusione dei soggetti più vulnerabili, anche attraverso le forme organizzate di cittadinanza.

Azioni a tutela dell’uguaglianza, dell’inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

L’OS contribuisce ad attuare azioni mirate a sostegno dell’uguaglianza, dell’inclusione e del contrasto alla segregazione sostenendo gli alloggi nelle zone non segregate a beneficio di quei destinatari a maggiore rischio di marginalizzazione e vulnerabilità, favorendo il rispetto dei diritti e delle diversità. dell’uguaglianza, dell’inclusione e non discriminazione nel rispetto dei principi della Convenzione UN sui diritti delle persone con disabilità, delle raccomandazioni UE in tema di migrazioni, di asilo e di inclusione dei rom.

Le azioni sono tese alla deistituzionalizzazione delle persone con disabilità favorendo la permanenza presso il proprio domicilio e alla piena attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità”.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l’azione, compreso l’utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

In ragione dei destinatari delle azioni e delle loro fragilità, non direttamente connesse al contesto territoriale, gli interventi risultano diretti a tutto il territorio regionale. Non si prevedono, quindi, strumenti territoriali specifici.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'Autorità di Gestione valuterà le più idonee modalità per consentire sinergie con i programmi di cooperazione transnazionale e interregionale ai cui bacini di riferimento parteciperà la Regione Basilicata

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari per l'attuazione dell'OS, considerate la natura e la tipologia degli interventi previsti, aventi caratteristica essenzialmente pubblica e non suscettibili di produrre ritorno economico a beneficio di soggetti privati.

In merito all'utilizzo di forme di partenariato pubblico-privato, conformemente quanto previsto nell'Accordo di Partenariato, si intende sperimentare la novellata normativa in tema di rapporti fra la PA e gli ETS (D.Lgs. 3 luglio 2017, n.117), che, come ricordato dalla nota sentenza della Corte Costituzionale n.131 del 26.6.2020, rappresenta “una delle più significative attuazioni del principio di sussidiarietà orizzontale valorizzato dall'art. 118, quarto comma, Cost.”, attraverso “una vera e propria proceduralizzazione dell'azione sussidiaria”.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
9	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	RCO65	Capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	persone	12,00	876,00
9	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	RCO113	Popolazione interessata da progetti integrati a favore	persone	0,00	29.059,00

					dell'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
9	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	RCR67	Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	0,00	2022	300,00	Sistema di monitoraggio Annuale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
9	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	126. Infrastrutture abitative destinate ai migranti (diversi dai rifugiati e dalle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale)	3.500.000,00
9	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	127. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	6.650.000,00
9	RSO4.3	Totale			10.150.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
9	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	10.150.000,00
9	RSO4.3	Totale			10.150.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
9	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	10.150.000,00
9	RSO4.3	Totale			10.150.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
9	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	10.150.000,00
9	RSO4.3	Totale			10.150.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.5. Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Le strutture sanitarie presenti sono 9 a titolarità pubblica per un totale di 1.560 posti letto e 1 a titolarità privata per un totale di 60 posti letto. Dati dati ISTAT 2020 emerge che la degenza ordinaria media è di 8.81 giorni, superiore al dato nazionale (8.68) e a quello disaggregato delle regioni meridionali (8.09). La differenza aumenta se si considera il dato della degenza media per i lungodegenti (Basilicata 33.51 giorni, Mezzogiorno 25.71 e nazionale 24.81) e per le attività di riabilitazione (Basilicata 33.25 giorni, Mezzogiorno 30.44 e nazionale 27.61). Per quanto riguarda l'assistenza domiciliare (ADI), si osserva che il dato regionale è soddisfacente per i servizi a più alta intensità (CIA2 3.61 per 1.000 abitanti e CIA3 4.66 per 1.000 abitanti), mentre si attesta solo al 2.61 per 1.000 abitanti per le attività a minore intensità. Dal quadro brevemente tratteggiato emerge l'idea sottesa alla definizione delle attività a valere sull'OS, orientata al principio 16 del Pilastro Sociale Europeo, quella, cioè, di sperimentare percorsi innovativi per l'accesso ai servizi di cura e alla promozione della domiciliarità, tesi a ridurre il ricorso al ricovero .

Gli interventi saranno allineati alle indicazioni del quadro programmatico di settore contenuto nel “Piano regionale Integrato della Salute e dei Servizi alla Persona e alla Comunità 2018-2020”, in aggiornamento, e suoi successivi aggiornamenti e relativi atti di esecuzione. Gli interventi verranno definiti sulla base della mappatura dei bisogni sanitari e di assistenza a lungo termine a scala territoriale contenuta nel Piano Regionale di Prevenzione ., che evidenzia priorità di lavoro, azioni e strumenti fra quelli indicati dal PNP 2020-2025. Il Piano Regionale di Prevenzione è stato approvato con DGR 1070/2021, oggetto di verifica e certificazione da parte del Ministero della salute.

Tutte le attività sono complementari agli interventi previsti a valere sul redigendo PN Equità nella Salute e agli interventi della Direzione Generale Salute a valere sulle Missioni 6 del PNRR. La demarcazione fra i diversi strumenti di sostegno è assicurata dalla tipologia delle azioni previste: con il PN e con il PNRR si interviene sul rafforzamento del sistema (es. infrastrutturazione delle Case di Comunità), con il PR si realizza il sistema di azione necessario alla “messa a terra” delle transizioni definite nel PNRR. Le azioni previste sul PR rappresentano, in altri termini, l'infrastrutturazione dei territori e delle comunità.

Le attività, inoltre, trovano la cornice programmatica nell’Azione 1 del Piano Strategico Regionale, approvato con LR 1 febbraio 2022, n.1.

Si presentano le attività aggregate rispetto ai Principi del Pilastro Sociale Europeo

- 16 ASSISTENZA SANITARIA:

a) Percorsi di cura tempestivi

L'obiettivo dell'azione è quello di promuovere la telemedicina per la presa in carico e cura delle persone con cronicità (es. diabete, cardiovascolare, BPCO, etc.) attraverso un'offerta diagnostica indiretta, con l'intervento di operatori sanitari a partire dall'infermiere di comunità di prossima attivazione, e una offerta diagnostica diretta al paziente a carattere self-use. Si prevede di dotare le competenti Aziende Sanitarie di devices specifici che permettano

prestazioni di diagnostica e monitoraggio a domicilio, riducendo i costi e i tempi di erogazione delle stesse. A titolo esemplificativo si pensi alle dimissioni protette anche in ambito oncologico.

b) Prevenzione

L'azione tende a promuovere un sistema di prevenzione rispetto alle patologie più presenti sul territorio regionale, prima fra tutte quella diabetica. Saranno implementati percorsi di monitoraggio e prevenzione, anche in collaborazione con il sistema degli screening oncologici, oggetto di intervento sul PR Equità in Salute (priorità 4), che permettano una precoce diagnosi e inserimento nei percorsi di cura. A titolo esemplificativo si prevede il monitoraggio in caso di gravidanza difficile presso il domicilio delle pazienti.

c) Qualità

L'azione si pone l'obiettivo di potenziare l'intervento sulle strutture sanitarie in modo complementare a quanto previsto nel PNRR, con particolare attenzione al tema della sicurezza strutturale e della sostenibilità ambientale. A consolidamento della rete territoriale sanitaria, basata sulle Case di Comunità, già oggetto di intervento con il PNRR, sui Consultori Familiari, interessati dagli interventi del PN Equità nella Salute, si intende intervenire anche sulla rete dell'emergenza-urgenza, come ad esempio sui DEA.

d) Accessibilità -

Parallelamente alle azioni di infrastrutturazione del sistema sanitario principalmente in termini digitali, emerge l'opportunità di facilitare l'accesso diretto ai servizi sanitari digitali, primo fra tutti il Fascicolo Sanitario. I dati del DESI (Digital Economy and Society Index) a livello regionale riferiti al 2019 mostra il ritardo della Basilicata rispetto le competenze informatiche dei cittadini. Il punteggio ottenuto dalla Basilicata è di 27,8 a fronte di una media nazionale di 53,8, principalmente per quanto riguarda l'uso di internet e le competenze dei cittadini. Alla luce del comprovato analfabetismo digitale dei cittadini, elemento che aumenta nelle fasce di popolazione potenzialmente più interessate dai servizi sanitari digitali (es. anziani), appare opportuno sperimentare forme di accesso semplificate attraverso strumenti di riconoscimento che possano coniugare il necessario rispetto dei dati personali e una facilità di utilizzo.

Le azioni previste risultano complementari con il POC (Point of care) mobile, previsto sul PN Equità nella Salute, che permettere la sperimentazione di un'altra metodologia di intervento tesa a ridurre la distanza, in questo caso fisico, tra l'offerta e la domanda di servizi sanitari. Il POC mobile è un presidio sanitario nel quale erogare prestazioni ambulatoriali e diagnostiche, già sperimentato positivamente nel programma di screening oncologici.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni si rivolgono principalmente allo stesso gruppo di destinatari delle azioni dell'OS k) FSE+, ossia persone residenti sul territorio regionale interessate a percorsi di cura con particolare focus su:

- Persone in percorsi di cura oncologici;
- Persone con patologie croniche;
- Persone con patologie a impatto sociale (es. SM, autismo, sindrome di down, dipendenze, DSA, etc.);

- Persone anziane e con limitata autonomia.

Sono indicati come destinatari indiretti le comunità intese in senso ampio essendo le stesse interessate dai percorsi di cura, anche attraverso le forme organizzate di cittadinanza.

Gli investimenti seguiranno i principi di desegragazione, non discriminazione e deistituzionalizzazione, in linea con la CPRD delle Nazioni Unite.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Non applicabile

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

In ragione dei destinatari delle azioni, non direttamente connesse al contesto territoriale, gli interventi risultano diretti a tutto il territorio regionale. Non si prevedono, quindi, strumenti territoriali specifici.

L'AdG si riserva di valutare, sulla base delle strategie selezionate, il potenziale contributo e le modalità attuative del FESR agli Investimenti Territoriali Integrati (ITI) attivati ai sensi del Capo II del Reg. (UE) 2021/1060.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali atteso che la tipologia di interventi previsti produce effetti principalmente a scala locale.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari per l'attuazione dell'OS

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
9	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	RCO69	Capacità delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate	persone/anno	0,00	10.750,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
9	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	RCR72	Numero annuale di utenti di servizi di sanità elettronica nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	0,00	2022	10.750,00	Dati Dipartimento Salute e Politiche della persona Dati Ministero della Salute Dati Istat	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

9	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	128. Infrastrutture per la sanità	7.000.000,00
9	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	129. Attrezzature sanitarie	5.600.000,00
9	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	131. Digitalizzazione delle cure sanitarie	18.053.252,00
9	RSO4.5	Totale			30.653.252,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
9	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	30.653.252,00
9	RSO4.5	Totale			30.653.252,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
9	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	30.653.252,00
9	RSO4.5	Totale			30.653.252,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
9	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	30.653.252,00
9	RSO4.5	Totale			30.653.252,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

La Basilicata offre località di ridotte dimensioni demografiche ma ricche di caratteristiche territoriali, naturalistiche e culturali che riflettono i nuovi orientamenti dei turisti nelle scelte delle mete. In coerenza con il contesto di riferimento e con le finalità perseguiti da questo OS, gli interventi nell'ambito turistico mirano ad ampliare le opportunità di accesso a pratiche inclusive e sostenibili, rafforzando le filiere settoriali - accoglienza, ospitalità e promozione- che propongono, organizzano e realizzano **forme di turismo esperienziale e responsabile**. In linea con il Piano Strategico Regionale, l'obiettivo è accrescere la capacità delle persone di accedere alla cultura e assicurare il loro diritto alla libertà di espressione culturale, compresa la libertà artistica e creativa attraverso iniziative culturali che promuovano l'inclusione e l'innovazione sociale, attuata anche mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie, sia consolidando l'ecosistema culturale e turistico costituito da Matera e dalla costa ionica che sviluppando il potenziale inespresso delle altre aree più remote della regione che meno hanno beneficiato dell'influenza positiva della Città di Matera come Capitale della Cultura Europea.

4.6.1 Valorizzazione del patrimonio e rivitalizzazione dei luoghi della cultura

L'azione prevede interventi di recupero strutturale e riuso adattivo (anche in coerenza con le prassi e gli approcci messi a punto con alcuni programmi di R&I finanziate dalla UE sui programmi Horizon e che hanno avuto applicazioni anche a livello regionale) del patrimonio culturale e la rivitalizzazione dei luoghi della cultura funzionali a progetti di partecipazione culturale, di inclusione e di innovazione sociale, come parte di più ampie iniziative culturali. Verranno incentivate le forme di *governance* partecipativa tra istituzione e centri culturali, amministrazioni, imprese e soggetti del Terzo settore. Per garantire la massima partecipazione culturale dei cittadini, delle imprese e delle comunità, verranno incentivate forme innovative di partenariato che prevedono il coinvolgimento della dimensione "People" e l'utilizzo di approcci "ibridi" nel tradizionale approccio PPP ex D.Lgs. 50/2016 anche attraverso i Partenariati speciali pubblico-privati per la valorizzazione del patrimonio culturale ex art. 151 del D.Lgs. 50/2016 che consentono una serie di vantaggi negli aspetti contrattuali, nella partecipazione territoriale, anche mediante approcci di co-progettazione, in tutte le fasi e nella gestione dei progetti culturali.

È inoltre prevista la diffusione dell'educazione culturale ed artistica, la partecipazione dei cittadini alle attività e iniziative culturali finalizzate a generare nuove opportunità lavorative, il supporto per l'organizzazione di attività ed eventi culturali che favoriscano la nascita di nuove esperienze turistiche e culturali, il miglioramento della fruizione, accessibilità e sicurezza del patrimonio culturale materiale e immateriale e dei luoghi della cultura (es. musei, biblioteche, archivi, pinacoteche) soprattutto facendo ricorso all'uso di nuove tecnologie (es. 3D, AI, AR/VR). Le attività e i servizi implementati, anche integrati tra di loro (c.d. "bundling"), dovranno generare impatti di tipo "*Environment, Social, Governance*" (ESG) sul territorio.

Si creeranno sinergie con la nascente rete degli European Digital Innovation Hub, con un focus specifico anche su quello localizzato sul territorio regionale a Matera (Heritage Smart Lab), focalizzata a supportare l'adozione di tecnologie digitali avanzate e contribuire alla transizione digitale del settore culturale e creativo.

In complementarità con il PNRR, l'OS sarà finalizzato a supportare il recupero strutturale e il riuso dei luoghi della cultura e del patrimonio, o altri spazi pubblici o ad uso pubblico funzionali a progetti culturali e di inclusione che non sono stati oggetto della misura sulla valorizzazione dei borghi. In

complementarietà con la linea d'intervento legata alla valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale, le attività culturali e turistiche dovranno promuovere la valorizzazione delle azioni di sviluppo delle aree interne attraverso le iniziative di inclusione e innovazione sociale, modelli di gestione innovativi che includano anche il Terzo settore.

Le iniziative relative agli eventi culturali dovranno creare sinergie con l'infrastruttura digitale comune per la gestione automatizzata di servizi di e-booking, con i progetti di educazione culturale e artistica (rivolta alle scuole dell'infanzia e primarie) e con le iniziative di coinvolgimento diretto delle comunità a valere sul PN Cultura 2021-2027.

4.6.2 Turismo esperienziale e responsabile

L'azione sosterrà lo sviluppo di nuove forme di turismo inclusivo, esperienziale e responsabile basate sulla realizzazione di nuovi itinerari (es. itinerari tematici, percorsi storici, ciclovie, cammini), la creazione dei servizi agli stessi collegati che consentano di ampliare le possibilità di accesso per tutti cittadini e il rafforzamento e lo sviluppo dei settori dell'accoglienza, dell'ospitalità e della promozione anche mediante l'opportuna valorizzazione della leva dell'innovazione tecnologica. L'approccio proposto per lo sviluppo del turismo esperienziale e responsabile consentirà di incrementare le opportunità di lavoro, di favorire l'integrazione tra storia, cultura, ambiente e paesaggio nonché di interconnettere tra di loro, in un quadro sistematico, i diversi centri rurali ed urbani della regione.

L'azione contribuirà a migliorare la consapevolezza del rilevante patrimonio storico artistico, artigianale ed enogastronomico, facendo diventare i cittadini i portavoce dell'identità e della bellezza del territorio lucano. Verranno incentivate forme di collaborazione partecipativa, come le cooperative di comunità, per favorire la possibilità di accedere a forme di turismo esperienziale e responsabile e il contributo allo sviluppo dei settori dell'accoglienza, dell'ospitalità e della promozione con logiche "diffuse" e focalizzate su experience coerenti con il vissuto e la cultura locale. Il turista target visita le destinazioni lucane per diventare un vero e proprio abitante temporaneo del luogo di interesse. Porta e scambia competenze, valori con il territorio e le sue risorse, in un rapporto armonico con il sistema locale preservandone valori ed identità.

Le iniziative nell'ambito dell'azione del turismo inclusivo e sostenibile, dovranno creare sinergie con la piattaforma del Hub del Turismo Digitale sviluppata a valere sul PNRR e con le misure dei Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche volte ad aumentare la qualità dell'ospitalità e potenziare il turismo sostenibile.

4.6.3 Partecipazione culturale attiva e benessere

La partecipazione culturale attiva genera un maggiore valore economico in funzione dell'effetto benessere e un aumento dell'investimento in cultura che favorisce la partecipazione attiva, soprattutto dei soggetti più deboli, può diminuire la spesa pubblica sanitaria e il tasso medio di ospedalizzazione come effetto di una migliore resilienza alle patologie.

L'azione mira a rafforzare la relazione positiva tra partecipazione culturale attiva e aspettativa di vita, e tra partecipazione e benessere psicologico soggettivo mediante iniziative di promozione del benessere legate ad attività culturali attraverso forme di collaborazione tra organizzazioni dei settori salute, istruzione e formazione, lavoro e con il coinvolgimento del Terzo settore. Le iniziative, in sinergia con il PN Cultura 2021-2027, dovranno contribuire a rivitalizzare i luoghi della cultura attraverso la promozione di progetti di welfare culturale destinati a gruppi sociali svantaggiati, alle fasce deboli e più vulnerabili della popolazione, alla silver age.

Per tutte le azioni, saranno inclusi i **criteri sociali** e **ambientalimini** negli appalti pubblici in accordo con il PNRR e il Green Public Procurement.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Enti pubblici, associazioni, fondazioni, terzo settore, partenariati pubblico-privati.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutti gli interventi saranno attuati nel rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, all'integrazione di genere, all'inclusione e non discriminazione, allo sviluppo sostenibile. Nell'attuazione degli interventi verrà prestata particolare attenzione all'inclusione nelle attività delle fasce di popolazione emarginate per motivi economici, generazionali e sociali

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Tutto il territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'OS contribuirà all'implementazione del EUSAIR attraverso lo sviluppo del turismo esperienziale a livello regionale che possa valorizzare le aree meno note e ridistribuire meglio i flussi truistici; promuovere il turismo responsabile; sviluppare best practices legate al turismo culturale responsabile e sostenibile e diffonderle in contesti transfrontalieri.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Per l'azione 4.6.1 saranno previste sovvenzioni per gli interventi di recupero strutturale e riuso adattivo e per le attività e gli eventi culturali che non generano un rendimento economico. Per i progetti che prevedono un rendimento economico saranno previste prestiti o garanzie. Gli interventi sottostanti l'azione 4.6.1 potranno essere realizzate anche attraverso PPP.

Per l'azione 4.6.2 saranno previste delle sovvenzioni in combinazione con strumenti finanziari quali prestiti e/o garanzie. Il ricorso alle sovvenzioni è motivato dalla incapacità di alcune attività di produrre un rendimento economico sufficiente e la necessità di supporto per dei fallimenti di mercato legati alla difficoltà nell'accesso al credito per il settore associativo ed il Terzo settore.

Per l'ultima azione relativa alla partecipazione culturale attiva e benessere, sono previste delle sovvenzioni.

La valutazione dei FI è stata effettuata sulla base della programmazione 2014-2020.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
9	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	siti culturali e turistici	0,00	69,00
9	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	ISO4_2IT	Progetti di partecipazione culturale sostenuti	Numero progetti	0,00	134,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
9	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	visitatori/anno	0,00	2022	53.600,00	Progetti supportati	

9	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	ISR4_4IT	Partecipanti ai progetti di partecipazione culturale	Partecipante	0,00	2022	53.600,00	Progetti supportati	
---	--------	------	-----------------	----------	--	--------------	------	------	-----------	---------------------	--

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
9	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	14.000.000,00
9	RSO4.6	Totale			14.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
9	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	8.000.000,00
9	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	4.200.000,00
9	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	1.800.000,00
9	RSO4.6	Totale			14.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
9	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	14.000.000,00

9	RSO4.6	Totale			14.000.000,00
---	--------	--------	--	--	---------------

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
9	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	14.000.000,00
9	RSO4.6	Totale			14.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 10. Giovani (Occupazione giovanile)

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'obiettivo specifico intende assicurare un contributo alla riduzione dei tassi di disoccupazione giovanile, che hanno subito una ulteriore flessione causata dagli effetti della pandemia, e alla attivazione di interventi in grado di agganciare la crescente platea dei NEET a percorsi di accrescimento di competenze ed inclusione nei circuiti occupazionali. Tale approccio attribuisce un valore esecutivo alle previsioni programmatiche contenute nel Piano Strategico Regionale 2021-2030 approvato con L.R. n. 1/2022, il quale identifica le politiche per l'occupazione giovanile tra le azioni strategiche non solo per lo sviluppo sociale ed economico ma anche per la tenuta demografica del territorio regionale.

In questo contesto programmatico la Regione Basilicata, anche capitalizzando le esperienze condotte nel ciclo 2014-2020, intende proporre le seguenti tipologie di intervento:

-attività di orientamento alle scelte formative, al lavoro e all'imprenditorialità in cooperazione con i soggetti attivi nelle reti per il lavoro e la gestione delle transizioni lavorative. L'Amministrazione intende infatti attivare un sistema di orientamento alle scelte educative, formative e professionali che porti alla piena collaborazione tra istituzioni e imprese al fine di individuare percorsi tarati sui fabbisogni del territorio e in grado di adattare il sistema produttivo locale ai radicali processi di trasformazione economica richiesti per una crescita sostenibile dal punto di vista ambientale;

-azioni di innalzamento delle competenze funzionali all'inserimento nel MdL quali: azioni formative a catalogo rispondenti alle aspettative del comparto produttivo e finalizzate all'ottenimento delle qualifiche maggiormente correlate alla domanda del tessuto produttivo; interventi formativi connessi ai settori considerati maggiormente innovativi (aree di specializzazione intelligente, digitalizzazione, economia circolare) o funzionali ad un miglioramento della qualità dei servizi territoriali (sanità e assistenza sociale) secondo un criterio di integrazione con quanto previsto agli OP1, 2 e 4;

-promozione dell'utilizzo del contratto di apprendistato, in particolare di quello di alta formazione e ricerca, al fine di garantire ai giovani la possibilità di formarsi e inserirsi nel MdL e alle imprese di disporre di addetti in possesso dei requisiti funzionali alla gestione dei processi di trasformazione dei mercati;

-sostegno alla conduzione dei percorsi duali per la formazione e la qualifica (IeFP), attraverso la collaborazione con le imprese e in correlazione con quanto disposto in attuazione dell'OSf). In proposito potranno essere previste azioni a sostegno del sistema di istruzione e formazione professionale (IeFP) in raccordo con il mercato del lavoro anche con azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale al fine di accompagnare i giovani nell'acquisizione di competenze qualificate, nonché di rafforzare il protagonismo giovanile in campo ambientale. A tal fine potrà procedersi a rafforzare l'investimento nei percorsi triennali e quadriennali di Istruzione e Formazione (IeFP) e a realizzare un sistema di accreditamenti dei soggetti attuatori dei percorsi formative. Tali percorsi formative, fondati sulla collaborazione con le imprese (modello duale), potranno essere funzionali a formare competenze

tecniche, tecnologiche organizzative e gestionali in grado di sostenere un'occupazione qualificata e accompagnare le imprese nei processi di innovazione, specializzazione intelligente, transizione ecologica e digitale oltre che incrementare l'attrattività degli investimenti;

- promozione della **mobilità transnazionale dei giovani** anche in collaborazione con la rete EURES per un più efficace inserimento nel mercato del lavoro e l'acquisizione di esperienze on the job;

- interventi di **incentivazione all'assunzione** finalizzate ad agevolare l'inserimento dei giovani ed il mantenimento degli stessi nel contesto lavorativo, in raccordo ed integrazione con analoghe misure attivate attraverso strumenti nazionali;

- **supporto all'avvio di lavoro autonomo e di nuova imprenditorialità** sia in forma di aiuto in sovvenzione che di finanziamenti agevolati, anche con il ricorso a strumenti finanziari (“microcredito”, da definirsi in modalità integrata rispetto all'intervento previsto per gli adulti su altra Priorità anche valutando la continuazione, attualizzata dello strumento attivato nella programmazione 2014-2020).

Rispetto a tali interventi, risulta fondamentale introdurre l'educazione per la sostenibilità come parte integrante del percorso educativo e formativo, al fine di costruire una cultura lavorativa basata sul rispetto dell'ambiente e sui principi della sostenibilità ambientale, capace di preparare in particolare i giovani ad affrontare le sfide future e le problematiche ambientali che saranno sempre più emergenti soprattutto in ambito lavorativo.

Per le misure di incentivazione all'assunzione e di autoimprenditorialità saranno previsti dei meccanismi di premialità degli interventi finalizzati alla creazione di nuova occupazione e nuova impresa nei settori dell'economia verde, nelle attività economiche a supporto della transizione ecologica.

Le azioni previste saranno sviluppate secondo criteri di sinergia e complementarietà con quanto previsto, con riferimento alle medesime aree di intervento sul territorio lucano, dal Programma nazionale FSE+ “Giovani, donne e lavoro” e dal PNRR, per quest'ultimo in particolare con quanto stabilito alla Missione 5, nonché dal FAMI per i giovani provenienti da contesti migratori. Su questo punto si rinvia a quanto previsto dal “Piano attuativo Regionale” del “Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori – GOL”, che individua i criteri di compatibilità tra il Programma GOL e le misure regionali o nazionali a valere su FSE+.

Sull'OS potranno essere poste in essere azioni di rafforzamento del Partenariato funzionali a conseguire con maggiore efficacia gli interventi rivolti ai giovani, attraverso attività congiunta incremento delle competenze e degli strumenti di conoscenza del partenariato e degli operatori dei servizi pubblici e privati coinvolti nelle politiche del lavoro (scambi, strumenti congiunti di analisi, strumenti di promozione, forme di accompagnamento). Pertanto, assecondando un approccio di potenziamento di capacity building, potranno essere poste in essere azioni per la costruzione condivisa di strumenti e strategie territoriali per l'occupazione, azioni di sistema per potenziare l'analisi dei fabbisogni e la restituzione dei risultati al territorio da parte dei soggetti della Rete attiva per il lavoro attraverso una maggior integrazione fra i soggetti e gli attori locali; azioni di rafforzamento dei soggetti della Rete attiva del lavoro e del partenariato.

L'OS potrà inoltre contribuire a scala subregionale al raggiungimento delle finalità previste dalle strategie urbane e delle aree interne, di competenza FESR (OP5) modulando i propri interventi in relazione ai temi previsti dalle citate strategie (a titolo di esempio: turismo, valorizzazione culturale, riqualificazione urbana, ecc) e di concerto con i partenariati locali.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni saranno rivolte a giovani disoccupati o inattivi, giovani non occupati e non in istruzione e formazione in età 15–29 anni (NEET) ed a giovani adulti di età fino a 35 anni.

Gli interventi potranno inoltre essere rivolti al partenariato economico e sociale, agli operatori dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio regionale nei settori delle politiche formative e del lavoro e ad eventuali altri pertinenti stakeholder.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni previste assicureranno un contributo al raggiungimento degli obiettivi indicati nell'art.6 del Reg (UE) 2021/1057, con precipua attenzione alla promozione dell'uguaglianza, dell'inclusione sociale e della non discriminazione. In particolare, le azioni saranno improntate a garantire la piena partecipazione a parità di condizioni dei ragazzi e delle ragazze, contrastando le difficoltà di accesso e di piena fruizione collegate alle barriere e agli stereotipi di genere. Verrà inoltre assicurata la partecipazione dei giovani provenienti da contesti socialmente ed economicamente svantaggiati e favorita l'integrazione dei giovani migranti, nonché rafforzata l'accessibilità per le persone con disabilità.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

La tipologia degli interventi previsti e le finalità ad essi sottese non esprimono tendenzialmente una correlazione diretta a specifiche aree territoriali e risultano pertanto di norma diretti a tutto il territorio regionale.

Tuttavia gli interventi previsti potranno contribuire al raggiungimento delle strategie territoriali previste per lo sviluppo urbano o per le aree interne, pertanto l'AdG si riserva di valutare le modalità per garantire, sulla base delle strategie selezionate, il potenziale contributo e le modalità attuative del FSE+ agli Investimenti Territoriali Integrati (ITI) attivati ai sensi del Capo II del Reg. (UE) 2021/1060.

--

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Il Programma potrà valutare le più idonee modalità per consentire sinergie con i programmi di cooperazione trasnazionale e interregionale ai cui bacini di riferimento parteciperà la Regione Basilicata, attivando formepartenariali con altre regioni dell'UE, anche valorizzando le precedenti esperienze di reti cooperative e di collaborazioni condotte nel ciclo di programmazione 2014-2020.

L'azione collaborativa con altri soggetti sarà integrata in un quadro di cooperazione funzionale a garantire supporto alle finalità dell'OS nonchè a favorire ulteriori opportunità di accesso ai finanziamenti a diretta regia comunitaria e nazionale, quali Erasmus plus.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari per l'attuazione dell'Obiettivo Specifico (Microcredito) anche in continuità con la programmazione 2014-2020.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
10	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	EECO02+04	Non occupati	persone	1.020,00	6.792,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	---------------------------------	---------------------	----------------------	----------------	--------------

10	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	2.785,00	2021	939,00	Sistema di monitoraggio	
----	--------	------	-----------------	--------	---	---------	----------	------	--------	-------------------------	--

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
10	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	134. Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro	5.803.000,00
10	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	136. Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	6.463.800,00
10	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	137. Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	1.750.000,00
10	ESO4.1	Totale			14.016.800,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
10	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	12.266.800,00
10	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	1.750.000,00
10	ESO4.1	Totale			14.016.800,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
10	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	14.016.800,00
10	ESO4.1	Totale			14.016.800,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
10	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	1.800.000,00
10	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	2.000.000,00
10	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	03. Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	1.000.000,00
10	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	04. Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	6.000.000,00
10	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	8.000.000,00
10	ESO4.1	Totale			18.800.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
10	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	14.016.800,00
10	ESO4.1	Totale			14.016.800,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'obiettivo specifico è orientato al rafforzamento della partecipazione giovanile ai processi di istruzione, all'incremento del numero di giovani che conseguono titoli di istruzione superiore e al miglioramento del legame tra processi di istruzione e mercato del lavoro, in coerenza con le previsioni programmatiche contenute nel Piano Strategico Regionale 2021-2030 approvato con L.R. n. 1/2022, il quale individua nell'istruzione una azione trasversale di rilevanza decisiva per lo sviluppo del territorio e l'elevazione della qualità della vita dei cittadini.

Al fine di conseguire gli obiettivi sopra espressi la Regione Basilicata, anche operando sulla base degli apprendimenti acquisiti durante il ciclo di programmazione 2014-2020, prevede di attivare i seguenti interventi:

· agevolare la partecipazione scolastica e ridurre ulteriormente i rischi di dispersione, in particolare a vantaggio dei giovani patenti possibili condizioni di disagio sociale e/o economico, attraverso interventi integrati tarati sui fabbisogni degli studenti (rafforzamento azioni di orientamento, sviluppo attività laboratoriali, progetti finalizzati all'allungamento delle aperture scolastiche, progetti di educazione ai diritti, alla cittadinanza digitale, alla sostenibilità ambientale anche in cooperazione con gli Enti del terzo Settore, esperienze di "alternanza scuola-lavoro", integrazione tra i servizi scolastici e territoriali, sia pubblici che privati) anche volti a migliorare le future possibilità di accesso all'occupazione;

· incentivare il conseguimento di livelli di istruzione superiore, agevolando il conseguimento di titoli di laurea e post laurea, al fine di innalzare la percentuale di giovani con tale livello di istruzione, più bassa rispetto ai livelli europei. In questo quadro sarà opportuno assicurare: a) una proficua relazione con il sistema delle imprese, ad esempio operando su strumenti quali dottorati di ricerca connessi ai cicli produttivi del territorio; b) una attenzione specifica alla partecipazione delle ragazze ai percorsi formativi caratterizzati dalle discipline STEM; c) un adeguato supporto agli studenti meritevoli privi delle condizioni di accesso ai percorsi di istruzione terziaria. In particolare potranno essere attivati interventi a sostegno delle attività di dottorato/assegni di ricerca in collaborazione con le imprese e le Università con sede in Basilicata al fine di favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di giovani altamente qualificati: tali interventi mirano ad immettere nel mondo del lavoro giovani residenti in Basilicata che abbiano conseguito un'elevata specializzazione tecnologica utile a introdurre in know- how nella PA e nell'impresa. Con analoghe finalità potranno essere attivati voucher per partecipazione a Master universitari in Italia e all'estero al fine di elevare le competenze nei settori strategici regionali e potenziare così le soft skills, preferibilmente integrati con azioni che agevolino il trattenimento dei giovani qualificati sul territorio.

· organizzare il "catalogo regionale dei corsi di Alta formazione" per diplomati e laureate, al fine di agevolare I percorsi di acquisizione di competenze specifiche in particolare nei settori produttivi corrispondenti alle vocazioni territoriali;

§ potenziare il raccordo tra **percorsi di istruzione e realtà produttive**, rafforzando le opportunità di **formazione professionalizzante** (Istruzione e formazione tecnica superiore -IFTS- ed Istituti Tecnici Superiori ITS), anche in eventuale correlazione con il contributo del FESR e tenuto conto degli interventi attivati a livello territoriale con il ricorso al PNRR -Missione 5 (Investimento 1.4 - Sistema duale), al fine di agevolare carriere formative, anche di “seconda opportunità”, improntate al conseguimento di qualifiche e al collocamento nel mercato del lavoro e accompagnare le imprese nei processi di innovazione, specializzazione intelligente, transizione ecologica e digitale, e a incrementare l’attrattività degli investimenti;

§ favorire esperienze di **mobilità studentesca** in contesti di cultura internazionale, in particolare a vantaggio degli studenti/esse più meritevoli, agevolando la partecipazione dei candidati provenienti da contesti familiari a reddito più basso, al fine di rafforzare le competenze soggettive nel quadro del percorso educativo e di rivitalizzare culturalmente il territorio regionale;

§ concedere **borse di studio e azioni di supporto per studenti a basso reddito meritevoli** al fine di agevolare la partecipazione scolastica e sostenere le carriere formative e i positivi sbocchi occupazionali di tali studenti, anche attraverso facilitazione all’alloggio;

§ assicurare interventi di **formazione post obbligo non ordinamentale**, in particolare attivando una sezione speciale del catalogo unico regionale per un’offerta formativa volta all’ottenimento di qualifiche richieste dal tessuto produttivo per una più agevole occupabilità nel territorio regionale.

Gli interventi previsti saranno realizzati secondo criteri di sinergia e complementarietà con quanto previsto, con riferimento alle medesime aree di intervento sul territorio lucano, dal Programma nazionale FSE+ “Scuola e competenze”, a titolarità del Ministero dell’Istruzione, e dal PNRR, per quest’ultimo in particolare con quanto stabilità alla Missione 4 “Istruzione e ricerca”.

Gli interventi potranno essere rafforzati attraverso le azioni sostenute dal FESR, finalizzate alle attività di riqualificazione delle infrastrutture scolastiche diversa dall’efficientamento energetico e della messa in sicurezza (di competenza dell’OP2) e di potenziamento delle dotazioni funzionali all’esercizio della funzione educativa.

L’OS potrà inoltre contribuire a scala subregionale al raggiungimento delle finalità previste dalle strategie urbane e delle aree interne, di competenza FESR (OP5), modulando i propri interventi in relazione ai temi previsti dalle citate strategie (a titolo di esempio: turismo, valorizzazione culturale, riqualificazione urbana, ecc) e di concerto con i partenariati locali.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni saranno rivolte a giovani destinatari dei percorsi di istruzione, con attenzione particolare a coloro i quali provengono da contesti a disagio economico.

Gli interventi potranno inoltre essere rivolti al personale degli istituti di istruzione, al partenariato economico e sociale e agli operatori pubblici e privati localizzati sul territorio regionale nel settore delle politiche di istruzione e formazione.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni previste assicureranno un contributo al raggiungimento degli obiettivi indicati nell'art.6 del Reg (UE) 2021/1057, con precipua attenzione alla promozione dell'uguaglianza, dell'inclusione sociale e della non discriminazione. In particolare, le azioni saranno improntate a garantire la piena partecipazione a parità di condizioni dei ragazzi e delle ragazze, contrastando le difficoltà di accesso e di piena fruizione collegate alle barriere e agli stereotipi di genere. Verrà inoltre assicurata la partecipazione dei giovani provenienti da contesti socialmente ed economicamente svantaggiati e favorita l'integrazione dei giovani migrant nonché l'accessibilità per i giovani con disabilità.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

La tipologia degli interventi previsti e le finalità ad essi sottese non esprimono tendenzialmente una correlazione diretta a specifiche aree territoriali e risultano pertanto di norma diretti a tutto il territorio regionale, non si prevedono, quindi, strumenti territoriali specifici.

Tuttavia non è affatto escluso che gli interventi possano contribuire al raggiungimento delle strategie territoriali previste per lo sviluppo urbano o per le aree interne, pertanto l'AdG si riserva di valutare, sulla base delle strategie selezionate, il potenziale contributo e le modalità attuative del FSE+ agli Investimenti Territoriali Integrati (ITI) attivati ai sensi del Capo II del Reg. (UE) 2021/1060.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Il Programma potrà valutare le più idonee modalità per consentire sinergie con i programmi di cooperazione transnazionale e interregionale ai cui bacini di riferimento parteciperà la Regione Basilicata, attivando forme partenariali con altre regioni dell'UE, anche valorizzando le precedenti esperienze di reti cooperative e di collaborazioni condotte nel ciclo di programmazione 2014-2020.

L'azione collaborativa con altri soggetti sarà integrata in un quadro di cooperazione funzionale a garantire supporto alle finalità dell'OS nonché a favorire ulteriori opportunità di accesso ai finanziamenti a diretta regia comunitaria e nazionale, quali Erasmus plus.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari per l'attuazione dell'Obiettivo Specifico.

2.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
10	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	EECO06	Bambini di età inferiore a 18 anni	persone	840,00	5.600,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
10	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	0,00	2021	981,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

10	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	149. Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse)	6.711.122,00
10	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	150. Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse)	3.031.086,00
10	ESO4.6	Totale			9.742.208,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
10	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	9.742.208,00
10	ESO4.6	Totale			9.742.208,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
10	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	9.742.208,00
10	ESO4.6	Totale			9.742.208,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
10	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	3.000.000,00
10	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	1.500.000,00
10	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	2.400.000,00
10	ESO4.6	Totale			6.900.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
10	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	9.742.208,00
10	ESO4.6	Totale			9.742.208,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 11. Basilicata sistemi territoriali

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

In continuità con le Strategie Territoriali (ST) 14-20, si confermano le politiche di sviluppo territoriale locale per le aree urbane di Potenza e Matera, utilizzando l'ITI. Le ST urbane includono anche azioni previste da altre priorità del PR e assicurano integrazione tra FSE+ e FESR. Saranno aggiornate di intesa con le amministrazioni delle aree urbane secondo modalità già sperimentate in precedenza, introducendo elementi di semplificazione laddove si siano registrate eventuali criticità nell'attuazione, al fine di garantire massima celerità nella definizione dei piani e selezione delle operazioni

L'OS si articola in 2 azioni.

5.1.1 - Strategie Territoriali aree urbane Potenza e Matera

Digitalizzazione: migliorando l'accessibilità di servizi pubblici da parte di cittadini e imprese, anche in collegamento con percorsi di rafforzamento delle competenze digitali dei cittadini a valere sul FSE+; realizzando, per Matera, applicativi, siti web e altri dispositivi tecnologici per la promozione culturale e turistica della città per l'aumento dell'attrattività;

Competitività e innovazione PMI sostenendo, anche in aree produttive, l'accesso a risorse per l'innovazione da parte di micro e PMI e la nascita di start up innovative, anche attraverso utilizzo di strumenti finanziari; transizione verso l'economia circolare e forme di produzione a minore impatto energetico e ambientale; investimenti per l'adozione di tecnologie che aumentino la produttività; investimenti che promuovono la cultura e valorizzano l'attrattività e lo sviluppo territoriale, anche a fini turistici; sostegno di tecnologie digitali attraverso la loro integrazione nei sistemi produttivi; misure di incentivazione e di sostegno all'impresa femminile facilitando accesso al credito e a servizi di conciliazione e welfare aziendale;

Valorizzazione e tutela ambientale: investimenti di efficientamento energetico inclusa la domotica di reti di pubblica illuminazione, edifici, strutture pubbliche privilegiando interventi che combinino riqualificazione energetica e messa in sicurezza sismica; comunità energetiche; azioni di informazione e educazione ambientale in sinergia con FSE+; interventi per la transizione verso un'economia circolare dei rifiuti urbani, riduzione rifiuti inviati in discarica; realizzazione infrastrutture verdi; valorizzazione aree verdi cittadine per uso ricreativo-culturale; con particolare attenzione all'impatto sulla qualità dell'aria e su altre matrici ambientali mediante l'uso di tecnologie innovative di bioingegneria e bioarchitettura;

Istruzione e Formazione: interventi per qualificare, modernizzare e rendere inclusivi i sistemi di istruzione e formazione e lo sviluppo di competenze; riqualificazione di infrastrutture scolastiche e formative per il miglioramento dell'approccio educativo e di integrazione, nonché relativa messa in sicurezza o efficientamento energetico; interventi di ampliamento dell'offerta - in particolare dei servizi per la fascia di età 0-3; acquisto di attrezzature e arredi funzionali a favorire iniziative di apertura al territorio di istituti e enti di formazione e di ampliamento del tempo pieno, in complementarietà con il PN "Scuola e Competenze" 21 -27.

Innovazione sociale: interventi volti al contrasto del disagio abitativo di soggetti con fragilità sociali, in integrazione con interventi FESR di dotazione/adeguamento infrastrutturale-tecnologico e azioni FSE+ per il sostegno a servizi abitativi e sociali; interventi di animazione territoriale che, in collaborazione pubblico-privata, prevedano il coinvolgimento di operatori locali per iniziative di welfare culturale e di promozione di pari opportunità; interventi, anche infrastrutturali, per la pratica sportiva, l'inclusione sociale e contrasto povertà. Gli investimenti seguiranno i principi di desegregazione, non discriminazione e deistituzionalizzazione, in linea con la CPRD delle Nazioni Unite.

Valorizzazione turistica e culturale: interventi per recupero strutturale e riuso di spazi pubblici anche aperti, funzionali a progetti di partecipazione culturale, inclusione e innovazione sociale; interventi per ampliare le opportunità di accesso a pratiche inclusive e sostenibili, rafforzando le filiere settoriali - accoglienza, ospitalità e promozione che propongono forme di turismo esperienziale e responsabile.

Efficientamento energetico di edifici, strutture pubbliche, edilizia residenziale pubblica attraverso processi e tecnologie innovative, inclusa domotica e automazione avanzata; reti di illuminazione pubblica, con adozione di soluzioni tecnologiche innovative ad alto rendimento energetico per adeguamento normativo, riduzione inquinamento luminoso, ammodernamento tecnologico e risparmio energetico. L'azione potrà essere sostenuta anche da strumenti finanziari. Si potranno attivare partenariati pubblico-privato (PPP) per la realizzazione, in primis da parte di operatori privati specializzati (ESCo), di interventi di efficientamento energetico su immobili pubblici, anche regolati dal contratto di rendimento energetico (EPC-Energy Performance Contract). In alternativa verranno attivati contratti di appalto in logica EPC in coerenza con il D.Lgs. 102/2014

Per i PPP, anche a prevalente rischio di disponibilità e con acquirente prevalente o significativo la stessa PA (c.d. PPP freddi), potrà essere beneficiario l'organismo pubblico che ha avviato l'operazione o il partner privato selezionato per attuarla (art. 2.9 let b) Reg.UE 1060/2021) e si applicheranno norme Eurostat settoriali per la decontabilizzazione dell'operazione anche tenendo in considerazione le norme del Manuale sulla Contabilizzazione del Deficit e del Debito Eurostat relative ai fondi SIE.

Si supporterà la realizzazione dell'infrastruttura, materiale o immateriale, e i costi di investimento, e non i costi di gestione operativa. Gli interventi saranno realizzati nel rispetto della relativa condizione abilitante pertinente.

Le operazioni delle ST relative ad altra Priorità sono quelle di **mobilità urbana sostenibile** per realizzazione infrastrutture di trasporto di massa, riqualificazione dei servizi di TLP di linea, potenziamento servizi di bike sharing connessi ad opere infrastrutturali di mobilità e adeguamento nodi di scambio fra mobilità urbana ed extra urbana e logistica delle merci ricorrendo a soluzioni digitali (ITS); realizzazione di percorsi pedonali (OS 2.8). Inoltre, concorreranno all'attuazione delle ST gli OS: 2.1, 2.2, 2.3 e 2.7.

Le ST sono attuate in modo integrato con il PN MetroPlus 21-27 (priorità 5, 6). E' assicurata complementarietà, favorendo sia il rafforzamento di iniziative dal basso e della co-progettazione allargata ai diversi attori istituzionali nazionali, territoriali e regionali e, sia attraverso un meccanismo di raccordo permanente fra AdG del PN MetroPlus, AdG del PR e attori territoriali. Tale meccanismo di coordinamento, policy design e sorveglianza rafforzata si avvarrà di momenti di confronto specifici, bilaterali e trilaterali, nelle occasioni di pre-informazione e attivazione degli investimenti, aggiornamento e approvazione delle ST. A tale processo, parteciperanno soggetti territoriali e nazionali che potranno contribuire all'allargamento della visione in funzione degli obiettivi previsti dal PN MetroPlus e al trasferimento e capitalizzazione di buone pratiche già realizzate dal PON Metro 14-20.

Si potrà supportare il Sistema Regionale del turismo e della cultura nella costruzione di progettualità da candidare ai principali Programmi a gestione diretta di settore (Creative Europe Programme) dando priorità ad eventuali progetti con valutazione positiva nella European Urban Initiative e/o che rientrino nell'iniziativa New European Bauhaus (NEB).

Nel rispetto delle previsioni dell'art. 63 del Reg.(UE)2021/1060, per un tempestivo avvio della programmazione 21-27, l'AdG potrà avviare operazioni, inserite nelle ST, ex art. 40.2(a) sull'approvazione dei criteri di selezione delle operazioni.

Sarà garantita complementarità e sinergia con: PN MetroPLUS 21-27, che interessa Potenza e Matera per gli interventi dell'OP 4; PNRR; PN Cultura 21-27; PN Equità nella salute 21-27; PN Scuola e competenze 21-27; PN Inclusione e lotta alla povertà 21-27; PN Giovani, donne e lavoro 21-27; Programma Sviluppo e Coesione - FSC 21-27, POC Basilicata 21-27

5.1.2. - Azione di capacitazione (art. 3.4 Reg. UE 2021/1058)

L'azione mira a migliorare la capacità di Comuni beneficiari e di attori territoriali coinvolti nelle ST (art.3, par. 4, let. b) Reg.UE 2021/1058). L'azione è coerente con l'obiettivo 1 del PrigA in termini di miglioramento della capacità degli attori settoriali o territoriali e in particolare alle azioni inerenti il supporto alle strategie di sviluppo urbano. L'azione trova complementarietà, ad esempio, con le azioni del PN CapCoe 21-27 in materia di erogazione dei servizi relativi agli Hub territoriali (azione 1.1.2) e di rafforzamento degli strumenti trasversali (azione 1.2.10) e di formazione integrata (azione 1.5.1). In materia di innovazione sociale l'azione è complementare alle priorità 5 e 6 del PN MetroPlus

Le azioni sono state valutate come compatibili con il principio del “Do No Significant Harm” (DNSH) (art. 17 Reg. (EU) 2020/852)

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Comuni, Province, ATER, MIUR/istituti scolastici, PMI, cittadini, associazioni e operatori del terzo settore

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, la non discriminazione e l'inclusione, è garantita in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione, della sorveglianza, della rendicontazione e della valutazione del programma.

Inoltre, è favorito l'approccio Green Public Procurement (GPP) nelle procedure di gara attivate per l'attuazione degli interventi stessi.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Territori delle città di Potenza e Matera (ITI Aree urbane) e dei comuni limitrofi

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Si intende attivare azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali coerenti con i temi specifici del presente OS, in linea con l'art. 22.3.d.vi e 63(4) del RDC e dell'art. 34.c. del Regolamento FESR, anche in sinergia con la strategia EUSAIR e/o mediante l'integrazione di azioni finanziate dai programmi CTE/Interreg

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Per l'efficientamento energetico la forma di sostegno si valuterà nella VEXA in funzione della redditività potenziale dell'operazione derivante dal relativo risparmio energetico: se basso o vi sia minore appetibilità dell'intervento per cause di contesto (perifericità, rarefazione, tipologia e costi dell'intervento, inefficienze del mercato finanziario a livello locale) si preferirà la sovvenzione. Diversamente potranno essere attivati proporzionalmente SF (prestiti).

Per la **competitività e l'innovazione delle PMI** si prevedono prestiti in funzione della situazione di contesto. Si preferirà la sovvenzione per un più agevole equilibrio economico – finanziario e incrementare la sostenibilità economico-finanziaria. Sarà utilizzato il Microcredito nelle fasi di avvio e di sviluppo per *le microimprese create da persone in situazioni di vulnerabilità, in continuità con il 14-20.*

Per tutte le altre azioni dove non è rinvenibile un rendimento economico si prevede l'utilizzo della sovvenzione.

Successivamente alla VEXA si valuterà la fattibilità di utilizzo di SF in base alle specifiche attività e destinatari.

2.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
11	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	6,00	62,00
11	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	enti pubblici	2,00	2,00
11	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	metri quadrati	621,00	6.211,00
11	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO65	Capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	persone	12,00	96,00
11	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO67	Capacità delle classi nelle strutture scolastiche nuove o modernizzate	persone	316,00	1.428,00
11	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	0,00	124.655,00
11	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	2,00	2,00
11	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO76	Progetti integrati di sviluppo territoriale	progetti	0,00	4,00
11	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	siti culturali e turistici	0,00	4,00

11	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	partecipazione delle parti interessate istituzionali	14,00	30,00
11	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	ISO2_1IT	Infrastrutture illuminanti migliorate dal punto di vista del risparmio energetico	Unità illuminante efficientata	0,00	2.286,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
11	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2022	1.142.857,00	Sistema di monitoraggio	
11	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	0,00	2022	58.445,00	Sistema di monitoraggio	
11	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	persone	0,00	2022-2029	124.655,00	sistema di monitoraggio	
11	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCR67	Numero annuale di utenti degli alloggi sociali	utilizzatori/anno	0,00	2022	96,00	Sistema di monitoraggio annuale	

					nuovi o modernizzati						
11	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCR71	Numero annuale di utenti delle strutture scolastiche nuove o modernizzate	utilizzatori/anno	0,00	2022	1.422,00	Dati MIUR - Piano regionale dimensionamento scolastico	
11	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	visitatori/anno	175.066,00	2020	235.679,00	Apt	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
11	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	1.500.000,00
11	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	2.000.000,00
11	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	042. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformi ai criteri di efficienza energetica	2.000.000,00
11	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	045. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	2.500.000,00
11	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	4.000.000,00
11	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	122. Infrastrutture per l'istruzione primaria e secondaria	2.500.000,00

11	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	127. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	1.106.037,00
11	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	137. Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	2.000.000,00
11	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	1.500.000,00
11	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	169. Iniziative di sviluppo territoriale, compresa la preparazione di strategie territoriali	900.000,00
11	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	850.000,00
11	RSO5.1	Totale			20.856.037,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
11	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	17.956.037,00
11	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	2.360.000,00
11	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	540.000,00
11	RSO5.1	Totale			20.856.037,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
11	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	20.856.037,00
11	RSO5.1	Totale			20.856.037,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
11	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	20.856.037,00
11	RSO5.1	Totale			20.856.037,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

In linea con l'Accordo di Partenariato 2021-2027, nonché con la mappatura delle aree interne aggiornata al 2020, la Regione Basilicata intende dare continuità alle strategie delle aree interne adottate nella programmazione 2014-2020 proseguendo il lavoro di concertazione e di co-progettazione fin qui svolto con le Amministrazioni comunali e i Partenariati locali interessati e integrando, ove opportuno, gli ambiti territoriali.

Le quattro aree interne individuate nel periodo di programmazione 2014/2020 composte dai territori di 42 Comuni e precisamente:

- l'Area Montagna Materana ;
- l'Area Mercure Alto Sinni Val Sarmento ;
- l'Area Marmo Platano ;
- l'Area Alto Bradano

Si intende utilizzare lo strumento dell'investimento territoriale integrato.

Lo strumento utilizzato per l'attuazione delle strategie territoriali è l'Accordo di Programma tra le Amministrazioni coinvolte.

Oltre alle 4 aree sopra individuate, in coerenza con le indicazioni della Strategia Nazionale SNAI, è previsto l'intervento in tre nuove aree, considerate eligibili di intesa con il governo centrale: area Medio Agri, area Medio Basento e area Vulture. Tali aree coinvolgono i territori di 24 comuni di intesa con le amministrazioni e gli attori locali interessati.

Le Strategie delle aree interne includono anche azioni previste nell'ambito di altre priorità del programma, con riferimento agli obiettivi specifici che lo prevedono esplicitamente al paragrafo *"Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali"*.. In questo contesto l'Amministrazione regionale opererà al fine di sostenere la definizione di processi di governance multilivello in grado di assicurare la condivisione degli obiettivi e la co-programmazione degli interventi.

Le strategie delle aree interne volte a promuovere l'associazionismo comunale permanente delle aree coinvolte intende valorizzare i settori sociali, culturali, identitari, economici, ambientali e paesaggistici al fine di incrementare i servizi per la cittadinanza e di migliorare l'attrattività dei territori delle aree anche per i visitatori turistici.

L'obiettivo specifico è articolato in due azioni.

Azione 5.2.1 - Attuazione delle Strategie territoriali delle Aree Interne

Le strategie sono incentrate sulle tipologie di azione descritte di seguito assicurando, ove possibile, l'integrazione tra interventi FSE plus e FESR, nonché il contributo del FEASR, nell'ambito dello sviluppo rurale, e del FEAMPA nell'ambito dello sviluppo di pesca.

Le operazioni da realizzare principalmente a valere sul presente Asse prioritario sono le seguenti: promuovere l'attrattività degli investimenti nelle aree produttive; potenziare la rete wifi, in particolare in zone periferiche non sufficientemente connesse; promuovere la digitalizzazione connessa anche ai processi di associazionismo; valorizzare le aree produttive mediante interventi di ampliamento e riqualificazione dei servizi; intervenire sulla sistemazione e sulla valorizzazione di aree verdi cittadine da destinare ad usi ricreativi, nonché sulla realizzazione di percorsi pedonali; promuovere interventi, anche infrastrutturali, per favorire la pratica sportiva al fine sostenere l'inclusione sociale e combattere la povertà; migliorare le condizioni e la fruibilità del patrimonio pubblico di particolare valenza storica, culturale, artistica, architettonica, identitaria, ambientale, paesaggistica attraverso il recupero, la conservazione, la valorizzazione, la messa in sicurezza, la rifunzionalizzazione di edifici e spazi pubblici aperti attraverso approcci integrati finalizzati a rivitalizzazione del tessuto economico, rigenerazione dei luoghi, partecipazione e inclusione sociale.

Le operazioni da realizzare a valere sugli altri Assi prioritari del programma sono le seguenti:

- sostenere la competitività delle imprese (O.S.1.iii);
- sostenere investimenti di efficientamento energetico, inclusa la domotica di: reti di pubblica illuminazione, edifici, strutture e impianti pubblici, nonché la costituzione di comunità energetiche (OO.SS 2.i e 2.iii); incrementare l'accessibilità delle aree interne mediante il miglioramento dei collegamenti viari della rete secondaria (archi stradali regionali di tipo extraurbano secondari, provinciali e comunali) a servizio delle stesse aree interne (O.S. 3.ii);
- migliorare i servizi per l'istruzione favorendo anche l'ampliamento del tempo pieno e riqualificando le strutture scolastiche (OS 4.ii);
- promuovere interventi che favoriscano l'integrazione tra assistenza sanitaria e sociale mediante strutture e tecnologie per assistenza domiciliare e servizi territoriali nonché, nelle aree interne Montagna Materana e Mercure Alto Sinni Val Sarmento, intervenire per il rinnovo o potenziamento delle strumentazioni ospedaliere (OS 4.v);
- favorire l'inserimento socio lavorativo dei soggetti vulnerabili; favorire l'integrazione attiva sociale e l'attenzione ai soggetti fragili, il potenziamento dei servizi alle persone e alla comunità per il miglioramento della qualità della vita, lo sviluppo di competenze necessarie, le politiche abitative, la difesa ed la promozione della legalità nei contesti più degradati e promuovendo il coinvolgimento dei diversi attori del partenariato locale nelle scelte e nell'attuazione, la partecipazione attiva dei cittadini, la coprogettazione con il Terzo Settore e l'approccio dell'innovazione sociale (OO.SS. dell'OP 4 Fse Plus). Gli interventi a supporto dei processi di sviluppo sociale, educativo e sanitario verranno attuati a valere sulle agli obiettivi specifici dell'OP 4 (ESO4.8 ed ESO4.11) in chiave sinergica tra sostegno FESR e azioni FSE +, al fine di massimizzare gli effetti e nel quadro di disegni di azione integrati e complementari sviluppati all'interno delle strategie di azione delle singole aree interne.

Nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma, inserite nelle strategie territoriali delle aree interne in linea con le previsioni dell'art. 40.2(a) sull'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, dei criteri di selezione delle operazioni.

E' garantito nelle strategie territoriali un forte coordinamento in termini di complementarietà e sinergie degli interventi con: il Piano nazionale di ripresa e resilienza; il PN Cultura 2021-2027; il PN Equità nella salute 2021/2027; il PN Scuola e competenze 2021-2027; il PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027; il PN Giovani, donne e lavoro 2021-2027; il Programma Sviluppo e Coesione finanziato dal fondo FSC 2021-2027, il Programma complementare POC Basilicata 2021/2027 e le risorse nazionali 2021/2027 destinate alla SNAI.

Azione 5.2.2. - Azione di capacitazione ex art. 3.4 Reg. UE n. 2021/1058

L'azione è finalizzata a migliorare la capacità dei Comuni beneficiari e degli attori territoriali responsabili dello svolgimento delle attività pertinenti all'attuazione delle strategie territoriali che contribuiscono agli obiettivi del programma, in linea con l'articolo 3, paragrafo 4, lettera b) del Regolamento UE n. 2021/1058. Le attività sono declinate nel Piano di Rigenerazione Amministrativa (PRigA) della Regione Basilicata in sinergia e complementarietà con quelle previste dal PN Capacità per la Coesione 2021/2027. In particolare l'azione è coerente con l'obiettivo 1 del PrigA (Rafforzamento dell'ecosistema amministrativo istituzionale regionale e territoriale) in termini di miglioramento della capacità degli attori settoriali o territoriali e in particolare alle azioni inerenti le aree di supporto alle strategie delle aree interne. In riferimento al quadro nazionale, invece, l'azione troverà complementarietà, a titolo esemplificativo, rispetto alle azioni previste dal PN CapCoe 21/27 in materia di erogazione dei servizi relativi agli Hub territoriali (supporto specialistico verticale e on demand – azione 1.1.2), in materia di rafforzamento degli strumenti trasversali (azione 1.2.10 del PN) e di formazione integrata (azione 1.5.1 del PN).

Per l'attuazione dell'OS è previsto l'utilizzo della sovvenzione, tale valutazione si basa sugli elementi rinvenibili dall'attuazione di operazioni simili finanziate con la programmazione 14/20 ed attuate a favore degli stessi beneficiari, rappresentati da amministrazioni pubbliche di piccole dimensioni localizzate nelle aree interne in cui è maggiore la propensione ai fallimenti di mercato.

Le azioni sono state valutate come compatibili con il principio del “Do No Significant Harm” (DNSH) di cui all'art. 17 del Regolamento (EU) 2020/852 per le azioni indicate nel presente Obiettivo Specifico

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Regione Basilicata;
Amministrazioni comunali delle aree interne;
Aziende Sanitarie e ospedaliere
Micro, Piccole e Medie imprese;
Cittadini, associazioni e operatori del terzo settore

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, la non discriminazione e l'inclusione, sarà garantita in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione, della sorveglianza, della rendicontazione e della valutazione del programma. Tali azioni sono indicate nelle strategie territoriali con particolare riguardo a quelle riguardanti l'inserimento socio lavorativo, la conciliazione famiglia/lavoro (messa spesso alla prova dai tempi di percorrenza tra il domicilio ed il luogo di lavoro); l'integrazione attiva sociale, il miglioramento della qualità della vita, lo sviluppo delle competenze, le politiche abitative (OO.SS. dell'OP 4 Fse Plus)

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Territori dei Comuni delle quattro aree interne come identificati nelle strategie di riferimento.
E' previsto l'utilizzo dell'Investimento Territoriale Integrato.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Si intende attivare azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali coerenti con i temi specifici del presente OS, in linea con l'art. 22.3.d.vi e 63(4) del RDC e dell'art. 34.c. del Regolamento FESR, anche in sinergia con la strategia EUSAIR e/o mediante l'integrazione di azioni finanziate dai programmi CTE/Interreg

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Il sostegno è previsto nella forma di sovvenzione, poiché nelle Aree Interne è maggiore la propensione ai fallimenti di mercato.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
11	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	4,00	7,00
11	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	RCO76	Progetti integrati di sviluppo territoriale	progetti	0,00	10,00
11	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	siti culturali e turistici	0,00	7,00
11	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	partecipazione delle parti interessate istituzionali	115,00	165,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
11	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	ISR	Popolazione residente nelle aree interne	Abitanti residenti	189.416,00	2020	189.416,00	ISTAT	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
11	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	2.500.000,00
11	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	019. Applicazioni e servizi e informatici di assistenza sanitaria online (compresi l'e-Care, l'Internet delle cose per l'attività fisica e la domotica per categorie deboli)	3.200.000,00
11	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	042. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformi ai criteri di efficienza energetica	4.000.000,00
11	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	045. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	3.500.000,00
11	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	7.600.000,00
11	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	122. Infrastrutture per l'istruzione primaria e secondaria	5.000.000,00
11	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	129. Attrezzature sanitarie	3.800.000,00
11	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	137. Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	6.800.000,00
11	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	138. Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	2.700.000,00
11	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	4.900.000,00
11	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	169. Iniziative di sviluppo territoriale, compresa la preparazione di strategie territoriali	12.566.633,00
11	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	3.134.299,00

11	RSO5.2	Totale			59.700.932,00
----	--------	--------	--	--	---------------

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
11	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	59.700.932,00
11	RSO5.2	Totale			59.700.932,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
11	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	07. ITI - Zone scarsamente popolate	59.700.932,00
11	RSO5.2	Totale			59.700.932,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
11	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	59.700.932,00
11	RSO5.2	Totale			59.700.932,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 12. Assistenza tecnica FSE

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

La presente Priorità prevede azioni di supporto strettamente connesse all'accompagnamento dell'attuazione del Programma FESR FSE+ della Regione Basilicata ai sensi dell'art. 36(4) del Regolamento disposizioni comuni, ovvero azioni di Assistenza Tecnica volte a garantire competenze e strumenti specifici per una corretta esecuzione del Programma. Le azioni verranno implementate tramite:

- un supporto diretto all'AdG, nonché agli altri soggetti direttamente incaricati della programmazione, preparazione e attuazione degli interventi e, in generale, al sistema allargato coinvolto nell'attuazione del Programma (es. Organismi intermedi).
- l'acquisizione di un servizio qualificato, tramite procedure di gara ad evidenza pubblica nel rispetto della normativa in materia di appalti pubblici, per azioni di assistenza tecnica a supporto delle funzioni di programmazione, selezione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo delle operazioni a valere del PR FSE+, incluse azioni di preparazione per l'avvio della programmazione e la definizione consolidamento del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo);
- azioni finalizzate al rafforzamento del sistema informativo in uso per il Programma FSE+ a livello regionale, in integrazione con il FESR e altri sistemi informativi regionali, volte a rafforzare e migliorare le funzioni di monitoraggio, gestione e controllo degli interventi cofinanziati dal FSE+, tenendo conto degli adeguamenti da realizzare, in linea con le disposizioni del nuovo quadro regolamentare 2021–2027, anche con riferimento alla raccolta e alla produzione dei dati necessari allo svolgimento del monitoraggio quali–quantitativo del Programma. Tali azioni contribuiranno ad assicurare, fin dall'adozione del PR e per tutta la durata del ciclo di programmazione, anche tutte le misure di scambio elettronico dei dati e delle informazioni tra i beneficiari e le Autorità del PR, in conformità a quanto previsto dall'art. 69 paragrafo 8, all'articolo 72 paragrafo 1 lettera e) e agli allegati XIV, XIV e XVII del RdC;
- la realizzazione di studi, ricerche ed approfondimenti sulle diverse tematiche del Programma al fine di indirizzare più efficacemente le diverse azioni previste;
- l'assistenza per lo svolgimento di attività di formazione, intesi come specifici percorsi volti al rafforzamento delle competenze tecniche su funzioni specialistiche, a beneficio del personale regionale coinvolto nella programmazione e gestione delle operazioni finanziate a valere del Programma FSE+, con particolare riguardo al miglioramento della capacità di effettuare valutazioni dell'impatto ambientale;
- l'assistenza per la realizzazione di iniziative per la visibilità e la comunicazione, al fine di assicurare la massima diffusione e conoscenza sia dei dispositivi di programmazione attuativa messi in campo a valere sul Programma sia dei risultati che dal finanziamento delle operazioni attuate si conseguiranno, anche in sinergia con quanto di competenza del FESR in materia;

- attività di accompagnamento e supporto per l’elaborazione e attuazione di iniziative a scala locale del FSE+, con una focalizzazione sui beneficiari più deboli ed in eventuale sostegno a strategie territoriale cui il FSE+ partecipa, in sinergia con il FESR ed eventualmente il FEASR;
- lo svolgimento di attività di valutazione indipendente sia in attuazione di quanto previsto in materia dal Reg. n. 1060/2021, in esecuzione di specifico Piano di Valutazione del programma, che di approfondimento puntuale per le finalità di attuazione ed eventuale ricalibratura del Programma;
- servizi di assistenza tecnica per il corretto svolgimento degli adempimenti connessi con la fase di chiusura del POR FSE 2014–2020.

La Priorità AT può sostenere, di concerto con il Fondo FESR, azioni di Capacity building per accompagnare la transizione ecologica. Si intende infatti assecondare l’esigenza di trasformazione dei modelli di governance della pubblica amministrazione e del comportamento dei cittadini, per affrontare le sfide poste dall’Agenda 2030 delle NU e dal Green Deal EU, e migliorare le competenze degli attori del territorio rispetto alle policy della sostenibilità.

La Regione Basilicata si avvale, in continuità con le passate programmazioni, del sostegno tecnico dell’Associazione Tecnostruttura delle Regioni che valorizza in termini operativi il confronto e lo scambio tra le amministrazioni regionali, contribuendo così al miglioramento della efficacia della programmazione dei Fondi strutturali, anche grazie all’accompagnamento nell’interlocuzione tecnica con le istituzioni centrali ed europee.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I gruppi di destinatari della priorità relativa all’Asse dell’Assistenza tecnica sono la Regione Basilicata e società in house dell’Ente, e quindi il personale regionale coinvolto nell’attuazione e sorveglianza del Programma oltre che personale degli altri soggetti coinvolti (ad es quali Organismi intermedi).

Le risorse dell’assistenza tecnica vengono utilizzate anche a supporto di tutti gli organismi coinvolti nell’applicazione della normativa in materia di aiuti di Stato e degli appalti pubblici nell’ambito dei fondi FSE+.

Le attività di assistenza tecnica saranno, pertanto, rivolte anche a supporto di tutti gli organismi coinvolti nell’attuazione dell’operazioni del FSE+, ad es. beneficiari, enti pubblici, enti locali e organizzazioni del partenariato, a vario titolo coinvolti direttamente nella gestione del Programma FSE+. i destinatari delle azioni del Programma e i cittadini.

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
-------	----------------------	----	------------	-----------------	--------------------------	----------------------

FSE+	Meno sviluppate	ISOPR	Progetti di studi, ricerca e consulenze relativi alla attuazione del programma	Numero	14,00	95,00
------	-----------------	-------	--	--------	-------	-------

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
12	FSE+	Meno sviluppate	179. Informazione e comunicazione	630.000,00
12	FSE+	Meno sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	2.968.231,00
12	FSE+	Meno sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	1.400.000,00
12	FSE+	Meno sviluppate	182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	840.000,00
12	Totale			5.838.231,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
12	FSE+	Meno sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	500.000,00
12	Totale			500.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
12	FSE+	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	5.838.231,00
12	Totale			5.838.231,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 13. Assistenza tecnica FESR

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

La Priorità Assistenza Tecnica è finalizzata ad assicurare una gestione efficace ed efficiente del Programma.

I principali ambiti di intervento dell'assistenza tecnica sono i seguenti:

· Supporto e rafforzamento delle strutture coinvolte nelle fasi di programmazione. Gestione, attuazione, monitoraggio e controllo del Programma.

Tale supporto è rivolto alle strutture dell'Autorità di Gestione e Certificazione, agli Uffici regionali Responsabili degli Obiettivi specifici/Azioni ed alle strutture regionali coinvolte nella gestione, attuazione e monitoraggio del PR. In questo ambito saranno assicurate, fin dall'adozione del PR e per tutta la durata del ciclo di programmazione, anche tutte le misure di scambio elettronico dei dati e delle informazioni tra i beneficiari e le Autorità del PR, così come previsto dall'art. 69 paragrafo 8, all'articolo 72 paragrafo 1 lettera e) e agli allegati XIV, XIV e XVII del RdC ;

· Supporto alle Amministrazioni ed agli Enti Locali beneficiari nella fase di programmazione e attuazione delle operazioni, ivi inclusi le aree interne e le città, in sinergia con le azioni di AT del FSE Plus e del FEASR;

-Monitoraggio inteso come strumento di verifica costante della coerenza rispetto agli obiettivi fissati ma anche di restituzione dello stato di avanzamento del PR. Ad integrazione del sistema di monitoraggio, particolare rilevanza, assumerà il monitoraggio ambientale che sarà sviluppato con il supporto tecnico dei soggetti preposti;

· Valutazione l'intervento prevede il supporto alla redazione del Piano di Valutazione del Programma nonché le attività di valutazione, ivi incluse quelle del Nucleo regionale di valutazione, previste da detto Piano durante l'intero periodo di programmazione nonché eventuale supporto sulle attività connesse alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PR; elaborazione di valutazioni, studi, ricerche strategiche e/o operative finalizzate ad esaminare l'evoluzione del PR, ad approfondire tematiche specifiche o a sostenere la sorveglianza del programma.

· Sorveglianza e partenariato

Supporto e miglioramento delle attività di consultazione partenariale e di sorveglianza, quali l'organizzazione degli incontri dei tavoli partenariali, del Comitato di Sorveglianza, il funzionamento e le attività della segreteria tecnica.

· Informazione e comunicazione

In linea con gli articoli , 46, 47, 48, 49 e 50 del reg. (UE) 2021/1060 le azioni riguardano la realizzazione delle attività di comunicazione, informazione e visibilità, ivi incluse quelle connesse alla creazione e aggiornamento del sito web dedicato al PO. Tali attività puntano a fornire informazioni chiare e

trasparenti sia ai potenziali beneficiari, relativamente ai contenuti del Programma, che ai beneficiari per rendere note le opportunità offerte e le modalità di accesso ai finanziamenti, nonché azioni rivolte al grande pubblico sui risultati del Programma.

Le tipologie di azioni elencate nella priorità per l'AT terranno in conto le considerazioni afferenti la lotta contro la frode, la corruzione e i conflitti di interessi nell'utilizzo dei fondi dell'UE definite nella sezione 9 dell'Accordo di Partenariato.

Le attività di assistenza tecnica sono assicurate mediante appalti di servizi di assistenza tecnica o mediante personale assunto dalla Regione a tempo determinato o indeterminato. Le misure di assistenza tecnica assumeranno un carattere trasversale e temporalmente definito (anche con risorse e strutture di scopo) e non saranno connesse a specifiche priorità e tematiche del PR. In questa direzione le attività di AT avranno lo scopo di assicurare la massima fluidità, funzionalità, pertinenza e accelerazione delle performance del Programma sia in termini di attuazione che di monitoraggio, sorveglianza, controllo, visibilità e valutazione. Tali attività saranno in linea con il percorso attuativo del PrigA e con gli interventi previsti in materia di rigenerazione amministrativa a valere sul PN Capacità per la Coesione 2021-2027, fermo restando la netta demarcazione fra le attività assicurate per il miglioramento del supporto specialistico al ciclo e alla performance del PR da un lato e le attività funzionali alla capacitazione permanente e al rafforzamento dell'ecosistema di competenze sistemiche per gli attori istituzionali regionali e territoriali.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Strutture regionali competenti nelle fasi di programmazione, gestione, attuazione e controllo del Programma, Amministrazioni pubbliche, Organismi Intermedi, Aree interne, Comitato di Sorveglianza, Tavolo di partenariato, soggetti attuatori e altri stakeholder, imprese, cittadini.

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FESR	Meno sviluppate	ISOPR_2	Progetti di assistenza tecnica	Numero	10,00	50,00

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
13	FESR	Meno sviluppate	179. Informazione e comunicazione	1.631.000,00
13	FESR	Meno sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	12.600.000,00
13	FESR	Meno sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	700.000,00
13	FESR	Meno sviluppate	182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	4.045.182,00
13	Totale			18.976.182,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
13	FESR	Meno sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	4.744.046,00
13	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	4.744.045,00
13	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	9.488.091,00
13	Totale			18.976.182,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii), articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3, e articoli 14, 26 e 26 bis, CPR

3.1. Trasferimenti e contributi (1)

Riferimento: articoli 14, 26, 26 bis e 27, del CPR

Oggetto della modifica del programma	<input type="checkbox"/> contributo a InvestEU
	<input type="checkbox"/> trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta
	<input type="checkbox"/> trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi
	<input type="checkbox"/> Fondi che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241

(1) Applicabile solo alle modifiche del programma, in linea con gli articoli 14, 26 e 26 bis, a eccezione dei trasferimenti complementari al JTF in linea con l'articolo 27 CPR. I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.

Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)

Contributo da		Contributo a Finestra InvestEU	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione		2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Infrastrutture sostenibili (a)	Innovazione e digitalizzazione (b)	PMI (c)	Investimenti sociali e competenze (d)	Totale (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Total						

*Importi cumulativi per tutti i contributi effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU

--

Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno								
Fondo	Categoria di regione	Strumento		2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale	

Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Totale
Totale		

* Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione

--

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno								
Fondo	Categoria di regione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale	

*Trasferimento ad altri programmi. I trasferimenti tra FESR e FSE+ possono essere effettuati solo all'interno della stessa categoria di regione.

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)

	FESR			FSE+			FC	FEAMPA	AMIF	ISF	BMVI	Totale
	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate						
Totale												

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione

--

Tabella 21: risorse che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21 quater, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241

Fondo	Categoria di regione	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
Totale generale								

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)

3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio

Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno		
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno		
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

3.4. Ritrasferimento (1)

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno						
InvestEU o un altro strumento dell'Unione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

1) Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.

Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)

Da	A					
	FESR			FSE+		
	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato
InvestEU / Strumento						

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FESR*	Meno sviluppate	0,00	92.614.764,00	94.104.722,00	95.626.642,00	97.175.956,00	40.262.203,00	40.262.204,00	41.065.073,00	41.065.073,00	542.176.637,00
Totale FESR		0,00	92.614.764,00	94.104.722,00	95.626.642,00	97.175.956,00	40.262.203,00	40.262.204,00	41.065.073,00	41.065.073,00	542.176.637,00
FSE+*	Meno sviluppate	0,00	24.932.204,00	25.333.306,00	25.743.012,00	26.160.092,00	10.838.720,00	10.838.720,00	11.054.855,00	11.054.855,00	145.955.764,00
Totale FSE+		0,00	24.932.204,00	25.333.306,00	25.743.012,00	26.160.092,00	10.838.720,00	10.838.720,00	11.054.855,00	11.054.855,00	145.955.764,00
Totale		0,00	117.546.968,00	119.438.028,00	121.369.654,00	123.336.048,00	51.100.923,00	51.100.924,00	52.119.928,00	52.119.928,00	688.132.401,00

* Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR.

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base per il calcolo del sostegno dell'Unione (costo totale ammissibile o contributo pubblico)	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(c)
						Contributo dell'Unione meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
1	1	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	160.477.555,00	136.405.690,00	24.071.865,00	68.776.095,00	68.776.095,00		229.253.650,00	70,0000000000%
1	2	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	7.000.000,00	5.949.990,00	1.050.010,00	3.000.000,00	3.000.000,00		10.000.000,00	70,0000000000%
2	3	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	167.305.763,00	142.209.658,00	25.096.105,00	71.702.470,00	71.702.470,00		239.008.233,00	69,999999582%
2	4	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	20.000.000,00	16.999.971,00	3.000.029,00	8.571.429,00	8.571.429,00		28.571.429,00	69,9999989500%
3	5	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	31.998.026,00	27.198.276,00	4.799.750,00	13.713.440,00	13.713.440,00		45.711.466,00	69,9999995625%
4	6	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	24.185.758,00	20.557.859,00	3.627.899,00	10.365.325,00	10.365.325,00		34.551.083,00	69,9999997106%
4	7	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	42.537.393,00	36.156.723,00	6.380.670,00	18.230.311,00	18.230.311,00		60.767.704,00	70,0000003291%
4	8	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	49.635.374,00	42.189.996,00	7.445.378,00	21.272.303,00	21.272.303,00		70.907.677,00	70,0000001410%
4	9	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	55.862.142,00	47.482.740,00	8.379.402,00	23.940.918,00	23.940.918,00		79.803.060,00	70,0000000000%
4	10	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	23.759.008,00	20.195.123,00	3.563.885,00	10.182.432,00	10.182.432,00		33.941.440,00	70,0000000000%
5	11	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	80.556.969,00	68.473.308,00	12.083.661,00	34.524.415,00	34.524.415,00		115.081.384,00	70,0000001738%
TA36(4)	12	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	5.838.231,00	4.962.488,00	875.743,00	2.502.099,00	2.502.099,00		8.340.330,00	70,0000000000%
TA36(4)	13	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	18.976.182,00	16.129.727,00	2.846.455,00	8.132.649,00	8.132.649,00		27.108.831,00	70,0000011067%
Totale			FESR	Meno sviluppate	542.176.637,00	460.849.360,00	81.327.277,00	232.361.416,00	232.361.416,00		774.538.053,00	69,999999871%
Totale			FSE+	Meno sviluppate	145.955.764,00	124.062.189,00	21.893.575,00	62.552.470,00	62.552.470,00		208.508.234,00	70,0000000959%
Totale generale					688.132.401,00	584.911.549,00	103.220.852,00	294.913.886,00	294.913.886,00		983.046.287,00	70,000000102%

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Indicare il totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici			Sì	<p>Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende:</p> <p>1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante (https://politichecoesione.governo.it/media/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-mecanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf)</p> <p>D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212)</p> <p>Comunicato stampa ANAC https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/DigitalAssets/anacdocs/Attività/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf</p>	<p>L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE.</p> <p>L'Italia assicura la trasmissione alla CE della:</p> <ul style="list-style-type: none"> • relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; • relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo,

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della predisposizione della relazione di aggiudicazione.
				<p>2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi:</p> <p>a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli oferenti iniziali e valore contrattuale;</p> <p>b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come oferenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante (https://politichecoesione.governo.it/media/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-mecanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf)</p> <p>D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)</p>	<p>L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC</p>
				<p>3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante (https://politichecoesione.governo.it/media/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-mecanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf)</p> <p>D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213)</p> <p>Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home</p> <p>https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/</p>	<p>L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto.</p> <p>In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadrimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento.</p> <p>Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall’analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell’Autorità e riassunti nella Relazione annuale.</p> <p>È, inoltre, disponibile all’interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.</p>
			4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell’articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell’articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante (https://politichecoesione.governo.it/media/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-mecanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf)</p> <p>D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213)</p> <p>Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home</p>	<p>L’Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell’ambito del portale ANAC.</p> <p>In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell’ANAC rapporti quadrimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell’Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall’ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.</p>	
			5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta	Sì	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante		L’Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.		(https://politichecoesione.governo.it/media/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-mecanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf) Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398) D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331) D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti. Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici. Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato			Sì	Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato: 1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;	Sì	Relazione di autovalutazione “criterio 1”, parte 1 “Imprese in difficoltà” https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf criterio 1”, parte 2 “imprese interessate da un obbligo di recupero” DPR n. 445/2000 (TU documentazione amministrativa) (Articoli 47, 71, 75, 76) L. n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e L. n. 234/2012 (art. 52, co. 1) (norme istitutive Registro Nazionale Aiuti di Stato)	E' in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Dec. interministeriale n.115/2017 (regolamento sul funzionamento del RNA)	<p>pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritieri.</p> <p>Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. "regola Deggendorf"</p>
				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Sì	<p>Relazione di autovalutazione, "criterio 2"</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf</p> <p>Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.</p>	Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull'utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti			Sì	Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ("Carta"), tra cui:	Sì	<p>Relazione di autovalutazione e suoi allegati</p> <p>[https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf]</p>	Come illustrato nella Relazione di autovalutazione, le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
fondamentali dell'UE				1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;		-L.241/1990 -L.150/2000 -D.Lgs. 104/2010 -D.Lgs. 33/2013 -D.Lgs. 82/2005 -D.Lgs 196/2003 -L.300/1970 -D.Lgs 198/2006 -L.68/1999 -D.Lgs. 50/2016 -D.Lgs. 152/2006 - Cod. proc. civile	Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti. Nell'attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un "Punto di contatto" qualificato, individuato nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS). Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all'AdG attraverso una specifica procedura coerente con l'articolo 69(7) RDC, definita nell'Allegato 1 alla Relazione
				2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Sì	Relazione di autovalutazione. Allegato 1 "Procedura per il trattamento dei reclami";	Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al Comitato di Sorveglianza basata sugli esiti dell'attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall'articolo 69(7) e illustrata nell'Allegato 1 alla Relazione di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>Allegato 2 “Procedura per l’informativa al CdS in merito ai casi di non conformità”.</p> <p>[https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf]</p>	<p>autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti.</p> <p>Questa procedura, descritta nell’Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all’attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta.</p> <p>Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all’AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive.</p> <p>La rendicontazione al Comitato di Sorveglianza sarà effettuata almeno una volta all’anno.</p>
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione			Sì	<p>È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l’attuazione dell’UNCRPD, che comprende:</p> <p>1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;</p>	Sì	<p>Carta costituzionale, artt. 2 e 3</p> <p>L.104/1992 per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate</p> <p>L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili</p>	<p>Il quadro nazionale per l’attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
2010/48/CE del Consiglio						<p>L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità</p> <p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2851/relazione-di-autovalutazione-ca_disabilita.pdf</p> <p>Atto di indirizzo https://disabilita.governo.it/media/1740/atto-di-indirizzo_e_allegato-a-checklist_disabilita.pdf</p>	<p>Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT.</p> <p>A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione.</p> <p>L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.</p>
			2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	Sì	<p>Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19): https://politichecoesione.governo.it/media/2851/relazione-di-autovalutazione-ca_disabilita.pdf</p> <p>Atto di indirizzo: https://disabilita.governo.it/media/1740/atto-di-indirizzo_e_allegato-a-checklist_disabilita.pdf</p>	Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming). In linea con le	

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione.</p> <p>Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.</p>
			3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Sì	Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19): https://politichecoesione.governo.it/media/2851/relazione-di-autovalutazione-ca_disabilita.pdf	<p>Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, poste provenienti da persone con disabilità, anche in forma associata. L'Ufficio parteciperà (da remoto o in presenza), con un proprio rappresentante ai CdS dei programmi per portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'AdG e dell'AdA, i casi di non conformità o i reclami.</p> <p>L'AdG garantisce, per il 2021-2027, procedure efficaci per l'esame di reclami, mediante: previsione nel SiGeCO di una procedura dei reclami; monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; istruttoria del reclamo e adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie</p>	

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							misure correttive ed informa il CdS e le altre Autorità interessate. A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il CdS circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate
1.1. Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale	FESR	<p>RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</p>	No	<p>La strategia o le strategie di specializzazione intelligente sono sostenute dagli elementi che seguono:</p> <p>1. un'analisi aggiornata delle sfide riguardanti la diffusione dell'innovazione e la digitalizzazione;</p>	No	<p>L'aggiornamento della S3 si articola nelle seguenti fasi da concludere a dicembre 2022</p> <p>1) analisi dei risultati raggiunti nella precedente programmazione,</p> <p>2) raccolta sistematica delle proposte già pervenute dal partenariato</p> <p>3) avvio consultazioni per raccolta proposte/osservazioni per definizione della S3</p> <p>4) programmazione Tavoli tematici per definire le aree e le traiettorie della nuova S3</p>	<p>La S3 della Regione Basilicata approvata dalla Commissione nel 2016 è il punto di partenza per l'aggiornamento della nuova strategia. Le misure di incentivazione messe in campo sono state finalizzate a favorire la cooperazione tra piccole e grandi imprese e a sostenere la nascita di un "sistema della ricerca" regionale valorizzando le infrastrutture di ricerca presenti sul territorio. Il tema delle competenze è fondamentale per la nuova programmazione poiché necessita mettere a sistema una molteplicità di attori diversi per promuovere i processi di trasferimento tecnologico, apprendimento e consapevolezza, in particolare delle piccole imprese, con riferimento al contesto operativo di riferimento ed alle sfide ed opportunità che si presentano.</p> <p>Durante l'attuazione della S3, hanno preso avvio alcune attività di carattere sistematico, suscettibili di un significativo impatto rispetto agli obiettivi di politica economica sottesi alla Strategia</p>
				2. l'esistenza di istituzioni o organismi nazionali/regionali competenti responsabili per la		Delibera di Giunta Regionale n. 555 del 19/07/2021 pubblicata sul BUR n. 64 del 01/08/2021	Per adempiere al criterio 2 della Condizione abilitante "Esistenza di istituzioni o organismi regionali o nazionali competenti responsabili per la

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
			gestione della strategia di specializzazione;			http://burweb.regione.basilicata.it/bur/ricercaBollettini.zul	<p>gestione della strategia di specializzazione intelligente” con Delibera di Giunta Regionale n. 555 del 19/07/2021 è stato individuato l’Ufficio “Programmazione e attuazione delle politiche di coesione. Statistica” della Direzione Generale quale ufficio responsabile dell’attuazione della S3 2021/2027.</p> <p>Nella definizione del nuovo sistema di Governance della S3 per la nuova programmazione necessita definire il ruolo e le modalità di coinvolgimento dei cluster tecnologici anche in funzione dell’attuazione della S3.</p>
			3. strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia;		No	<p>L’aggiornamento della S3 si articola nelle seguenti fasi da concludere a dicembre 2022</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) analisi dei risultati raggiunti nella precedente programmazione, 2) raccolta sistematica delle proposte già pervenute dal partenariato 3) avvio consultazioni per raccolta proposte/osservazioni per definizione della S3 4) programmazione Tavoli tematici per definire le aree e le traiettorie della nuova S3 	<p>Il sistema informativo regionale di monitoraggio (SIFESR) è stato integrato a seguito delle indicazioni dell’Agenzia per la Coesione Territoriale e del MEF-IGRUE così da poter inviare alla BDU, mediante il protocollo di colloquio, le informazioni connesse alla S3 (cfr. Nota IGRUE-ACT del 31 ottobre 2018).</p> <p>L’attuale sistema di monitoraggio previsto della S3 è imperniato su un doppio livello di rilevazione basato su un sistema di indicatori di contesto e di indicatori di transizione.</p> <p>Gli indicatori di transizione misurano l’entità dei progressi verso il cambiamento atteso nelle aree di innovazione prescelte e monitorano la coerenza ed efficacia dell’intervento promosso dalla S3 rispetto al rafforzamento delle aree di innovazione individuate come prioritarie.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Contestualmente alla Banca Dati Unitaria quale strumento di monitoraggio, si intende assicurare una continuità di utilizzo degli strumenti e sistemi di monitoraggio e valutazione regionali in uso
			4. il funzionamento della cooperazione tra portatori di interessi ("processo di scoperta imprenditoriale");	No	<p>L'aggiornamento della S3 si articola nelle seguenti fasi da concludere a dicembre 2022</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) analisi dei risultati raggiunti nella precedente programmazione, 2) raccolta sistematica delle proposte già pervenute dal partenariato 3) avvio consultazioni per raccolta proposte/osservazioni per definizione della S3 4) programmazione Tavoli tematici per definire le aree e le traiettorie della nuova S3 	<p>Il confronto con il Partenariato si è svolto in occasione della definizione degli specifici Bandi ed Avvisi sulle azioni dell'Asse 1 Ricerca e Innovazione e dell'Asse 3 Competitività del POR FESR 2014/2020</p> <p>Con l'adesione al progetto "Officina Mezzogiorno", è stato anche sperimentato un modello di partecipazione e coprogettazione partenariale nella definizione dell'Avviso pubblico riguardante progetti significativi nelle aree di specializzazione Energia e Bioeconomia. L'attività di ascolto degli stakeholders connesso alla S3 per la programmazione 2021/2027 è stata avviata il 18 gennaio, in occasione del primo Tavolo partenariale relativo all'OP1 ed alla S3. A questo primo tavolo ne sono seguiti altri quattro, ciascuno per ogni Obiettivo di Policy, per condividere le evoluzioni sullo stato del negoziato e sulla redazione dell'accordo di partenariato 2021/2027 e si è dato avvio al confronto con il partenariato per la definizione della nuova programmazione regionale</p>	

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				5. azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione, se del caso;	No	<p>L'aggiornamento della S3 si articola nelle seguenti fasi da concludere a dicembre 2022</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) analisi dei risultati raggiunti nella precedente programmazione, 2) raccolta sistematica delle proposte già pervenute dal partenariato 3) avvio consultazioni per raccolta proposte/osservazioni per definizione della S3 4) programmazione Tavoli tematici per definire le aree e le traiettorie della nuova S3 	<p>Grazie all' Avviso di giugno 2018 (citato nella parte generale) a valere sul POR FESR 2014/2020 si sono formalmente costituti con personalità giuridica i cinque Cluster relativi alle cinque aree di specializzazione (automotive, aerospazio, energia, industria culturale e creativa, Bioeconomia). Tali Cluster hanno candidato i Piani di Attività di durata biennale, finanziati dall'avviso, in corso di attuazione.</p> <p>Contemporaneamente le imprese e i centri di ricerca/università operanti nelle citate aree di specializzazione hanno candidato i Progetti di Ricerca la cui valutazione si è conclusa tra dicembre 2020 e inizio 2021. I progetti di ricerca saranno molto importanti per costruire le sinergie necessarie per affrontare le croniche debolezze del sistema produttivo regionale in tema di capacità di ricerca e innovazione, come pure della diffusione di tecnologie avanzate e consentiranno anche l'attivazione ed il consolidamento di sinergie con i Cluster nazionali e in molti casi consentiranno di aderire ad importanti organismi di ricerca europei..</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				6. se del caso, azioni a sostegno della transizione industriale;	No	<p>L'aggiornamento della S3 si articola nelle seguenti fasi da concludere a dicembre 2022</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) analisi dei risultati raggiunti nella precedente programmazione, 2) raccolta sistematica delle proposte già pervenute dal partenariato 3) avvio consultazioni per raccolta proposte/osservazioni per definizione della S3 4) programmazione Tavoli tematici per definire le aree e le traiettorie della nuova S3 	<p>La valutazione del criterio dovrà essere aggiornata sulla base degli esiti dell'analisi tutt'ora in corso. Il termine entro il quale sarà possibile completare tale valutazione coincide con quello previsto per la disponibilità della bozza di S3 aggiornata</p>
				7. misure per rafforzare la cooperazione con i partner al di fuori di un determinato Stato membro in settori prioritari sostenuti dalla strategia di specializzazione intelligente.	No	<p>La S3 deL'aggiornamento della S3 si articola nelle seguenti fasi da concludere a dicembre 2022</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) analisi dei risultati raggiunti nella precedente programmazione, 2) raccolta sistematica delle proposte già pervenute dal partenariato 3) avvio consultazioni per raccolta proposte/osservazioni per definizione della S3 4) programmazione Tavoli tematici per definire le aree e le traiettorie della nuova S3 	<p>Riguardo al criterio 7 si ritiene utile evidenziare che nel selezionare le infrastrutture di ricerca regionali da potenziare nell'ambito dell'asse 1 del POR FESR Basilicata 2014/2020, in linea con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, è stata valutata anche la capacità delle IR di partecipare a reti di ricerca nazionale e/o internazionale. La fase di attivazione di tali progetti fornisce e fornirà utili informazioni in merito ai soggetti regionali in grado di sostenere una più forte presenza internazionale del sistema regionale dell'innovazione nelle catene del valore europeo;</p> <p>Nell'ambito della realizzazione di misure di cooperazione internazionale, la Regione Basilicata intende partecipare al percorso di accompagnamento</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							promosso dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, di comune accordo con il MIUR.
1.2. Un piano nazionale o regionale per la banda larga	FESR	RSO1.5. Rafforzare la connettività digitale	Sì	<p>È stato predisposto un piano nazionale o regionale per la banda larga che comprende:</p> <p>1. una valutazione delle carenze di investimenti da affrontare per far sì che tutti i cittadini dell'Unione abbiano accesso a reti ad altissima capacità, basata su:</p> <p>a) una mappatura recente delle infrastrutture private e pubbliche esistenti e della qualità del servizio mediante indicatori standard per la mappatura della banda larga;</p> <p>b) una consultazione sugli investimenti programmati in linea con le prescrizioni in materia di aiuti di Stato;</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2865/relazione-di-autovalutazione-ca-12-bul.pdf</p> <p>Strategia Italiana per la Banda Ultralarga</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/1622021525_strategia_bul.pdf</p> <p>https://www.infratelitalia.it/archivio-documenti/documenti/esiti-consultazione-2020--conclusa-una-prima-analisi-dei-dati-forniti-dagli-op</p>	<p>La Strategia italiana per la banda ultralarga (Strategia) è stata approvata il 25/05/21 dal Comitato interministeriale per la transizione digitale.</p> <p>La Strategia definisce le azioni necessarie per la trasformazione digitale e si pone l'obiettivo di estendere la connettività a 1 Gbit/s sull'intero territorio nazionale entro il 2026, in anticipo rispetto agli obiettivi europei fissati al 2030, come indicato anche nel PNRR.</p> <p>Si basa su una mappatura dettagliata dell'attuale copertura della banda larga sul territorio e sull'identificazione dei fallimenti del mercato in termini di investimenti privati.</p> <p>La Strategia prevede sette piani di intervento: Piano Aree bianche e Piano Voucher (già previsti dalla Strategia 2015 e in attuazione) e cinque nuovi piani approvati dal Consiglio dei ministri il 29/04/21: Piano Italia a 1 Giga e Piano Italia 5G che intervengono su tutto il territorio nazionale e tre piani settoriali (Scuole connesse, Sanità connessa e Isole Minori).</p> <p>La consultazione sugli investimenti programmati dagli operatori si è conclusa a luglio 2020 e gli esiti sono stati pubblicati a settembre 2020</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							(paragrafo 2 della Strategia e link alla consultazione).
				<p>2. la giustificazione degli interventi pubblici pianificati in base ai modelli di investimento sostenibili che:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) promuovono prezzi abbordabili e un accesso a infrastrutture e servizi aperti, di qualità e in grado di soddisfare esigenze future; b) adeguano le forme di assistenza finanziaria ai fallimenti del mercato individuati; c) permettono un uso complementare di varie forme di finanziamento da fonti dell'Unione, nazionali o regionali; 	Sì	<p>"Strategia Italiana per la Banda Ultralarga"</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/1622021525_strategia_bul.pdf</p> <p>Decisione "State aid SA.41647 (2016/N) – Italy - Strategia Banda Ultralarga" del 30 giugno 2016, reperibile al seguente link: https://bandaultralarga.italia.it/wp-content/uploads/2016/04/Banda-ultralarga-via-libera-UE.pdf</p>	<p>Le informazioni pertinenti sono fornite nel paragrafo 2 della "Strategia".</p> <p>Il Piano Aree bianche, approvato nel 2015, è attuato con un modello di affidamento in concessione a un soggetto wholesale only selezionato con procedura di gara, valutato dalla CE idoneo a garantire la sostenibilità degli investimenti e la compatibilità con gli aiuti di Stato.</p> <p>I cinque nuovi Piani di intervento approvati nel 2021 (cfr. paragrafi da 2.2 a 2.6 della Strategia), oltre al Piano Aree bianche e al Piano Voucher (cfr. criterio 3) già in attuazione, saranno realizzati attraverso modelli di investimento di cui alle linee guida della CE e al Codice delle comunicazioni elettroniche, al fine di sostenere la domanda pubblica e coprire le aree in cui l'offerta di infrastrutture e servizi digitali da parte di operatori privati è assente o insufficiente e lo sarà anche nei prossimi anni.</p> <p>Le aree a fallimento di mercato sono state individuate sulla base della recente mappatura e consultazione.</p> <p>I piani di intervento previsti dalla Strategia sono finanziati attraverso l'uso complementare di risorse da fonti UE, principalmente PNRR, nonché FESR e FEASR e nazionali (FSC)</p>
				<p>3. misure volte a sostenere la domanda e l'uso di reti ad altissima capacità, comprese</p>	Sì	<p>"Decreto ministeriale voucher"</p>	<p>Le informazioni pertinenti sono fornite nel Paragrafo 2.7 della "Strategia"</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione	
			azioni per agevolare la loro diffusione, in particolare attraverso l'efficace attuazione della direttiva 2014/61/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;			<p>https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/10/01/20A05280/sg</p> <p>Decisione CE SA.57495 (2020/N) del 4 agosto 2020 “Voucher per alcune categorie di famiglie” https://ec.europa.eu/competition/state_aid/cases/202037/286902_2187163_119_2.pdf</p> <p>Decisione CE SA. 57496 (2021/N) del 15/12/2021 “Voucher per le PMI” https://ec.europa.eu/competition/state_aid/cases/202202/SA_57496_9043347E-0000-C26F-89FF-45AAA1EE1757_102_1.pdf</p>	Con riferimento all'attuazione di misure a sostegno della domanda di connettività a banda ultra-larga, il MISE ha avviato nel 2020 l'erogazione dei voucher a favore delle famiglie a basso reddito (c.d. Piano “Voucher”), in base al Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 7 agosto 2020. La CE ha valutato la misura idonea ad incentivare l'utilizzo della massima connettività disponibile presso le unità immobiliari delle famiglie e compatibile con la disciplina sugli aiuti di Stato	Come indicato nella Strategia (cfr. par. 2.7.2), la misura dei “Voucher” è stata estesa alle PMI, a seguito di autorizzazione CE ai sensi della normativa sugli aiuti di Stato (caso SA.57496).
			4. assistenza tecnica e meccanismi per la consulenza di esperti, ad esempio un ufficio competente per la banda larga, atti a rafforzare le capacità dei portatori di interessi a livello locale e a fornire consulenza ai promotori di progetti;	Sì		<p>Relazione di autovalutazione (https://politichecoesione.governo.it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/)</p> <p>“Strategia Italiana per la Banda Ultralarga” https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/1622021525_strategia_bul.pdf</p>	<p>Le informazioni pertinenti sono fornite nel Paragrafo 1 della "Strategia".</p> <p>Il coordinamento tra Amministrazioni centrali e locali e il coinvolgimento dei soggetti deputati all'attuazione dei Piani è assicurato dal Comitato interministeriale per la transizione digitale (CITD), istituito con il D.L. n. 22 del 1/03/2021, e in particolare dalla Segreteria tecnica CITD (articolo 3 del citato DL), responsabile dell'attuazione delle deliberazioni del CITD, incluse le attività di governance dell'assistenza tecnica per il rafforzamento delle competenze degli stakeholder. Alle funzioni del CITD si affiancano quelle del Broadband Competence Office</p>	

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>DL istitutivo CITD https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2021/03/01/21G00028/sg</p> <p>Decreto istitutivo del BCO</p>	<p>istituito con Decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 30/04/2021, responsabile delle attività di comunicazione e “data dissemination”, di supporto alla distribuzione delle reti BUL, incluse le modalità di investimento efficiente dei progetti, all’aggregazione della domanda e alla capacità degli enti pubblici di pianificare, implementare, monitorare progetti BUL, di promozione di azioni di formazione e condivisione di esperienze</p>
			5. un meccanismo di monitoraggio basato su indicatori standard per la mappatura della banda larga.	Sì	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante (“Scheda di accompagnamento alla Strategia) disponibile al seguente link:</p> <p>(https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/)</p> <p>"Strategia Italiana per la Banda Ultralarga"</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/1622021525_strategia_bul.pdf</p>	<p>Le informazioni pertinenti sono fornite nella “Relazione di autovalutazione” e al paragrafo 2 della “Strategia”</p> <p>Le attività di mappatura effettuate con cadenza annuale si basano su indicatori standard che consentono e consentiranno di monitorare nel tempo le eventuali variazioni delle decisioni di investimento degli operatori e di valutare con tempestività l’esigenza di maggiori o minori investimenti pubblici. Ai fini del monitoraggio dello sviluppo della BUL è stato istituito il sito web bandaultralarga.italia.it che riporta i dati sullo stato delle coperture BUL in Italia, a livello comunale, come risultano dalle mappature realizzate e che include una dashboard per il monitoraggio, i cui dati sono estratti dalla piattaforma Geo4wip e aggiornati in maniera pressoché continuativa (2 volte al giorno).</p> <p>Anche il Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture (SINFI), strumento che favorisce la condivisione</p>	

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							delle infrastrutture soprasuolo e sottosuolo, rappresenta un importante sistema di monitoraggio dello sviluppo delle infrastrutture sul territorio.
2.1. Quadro politico strategico a sostegno della ristrutturazione di edifici residenziali e non residenziali a fini di efficienza energetica	FESR	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	Sì	1. È adottata una strategia nazionale di ristrutturazione a lungo termine per sostenere la ristrutturazione del parco nazionale di edifici residenziali e non residenziali, in linea con i requisiti della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che: a) prevede target intermedi indicativi per il 2030, il 2040 e il 2050; b) fornisce un'indicazione delle risorse finanziarie necessarie per sostenere l'attuazione della strategia di ristrutturazione; c) definisce meccanismi efficaci per promuovere investimenti nella ristrutturazioni di immobili;	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf 2) "Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale" (STREPIN, 2020): https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-04/it_2020_ltrs_0.pdf https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-12/2020_ltrs_italy_-_en.pdf	La Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale (STREPIN) ha ricevuto parere favorevole dalla Conferenza Unificata in data 25/3/2021. La Strategia è stata inviata alla CE, che ha provveduto alla sua pubblicazione (Cfr. link di riferimento). La Strategia fissa tappe indicative per il 2030 e il 2040 e obiettivi per il 2050: Indicatori Tasso riqualificazione annuo settore residenziale 2020-2030: 0,8% 2030-2040: 1,2% 2040-2050: 1,2% Tasso riqualificazione annuo terziario 2020-2030: 4,0% 2030-2040: 3,7% 20240-2050: 3,7% (STREPIN, tab 32) La strategia fornisce una struttura indicativa delle risorse finanziarie necessarie per sostenere l'attuazione (Cfr. cap. 5, tab 27 e 30). Individua i meccanismi per incoraggiare gli investimenti nella ristrutturazione degli edifici, tra cui (fonte tab 36, par 6.4):

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>fondo nazionale efficienza energetica; fondo efficienza energetica edilizia scolastica</p> <p>fondo per acquisto e/o ristrutturazione immobili</p> <p>fondo garanzia prima casa</p> <p>conto termico</p> <p>ecobonus</p> <p>energy performance contract</p> <p>obbligazioni verdi, crowdfunding</p> <p>iniziativa con fondi strutturali</p> <p>one-stop shop</p> <p>certificati bianchi</p>
			2. Misure di miglioramento dell'efficienza energetica volte a conseguire i risparmi energetici richiesti		Sì	<p>https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC-Relazione-articolo-7-EED_2019_01_14.pdf</p>	<p>Il PNIEC elenca le misure di promozione dell'efficienza energetica per raggiungere gli obiettivi di risparmio energetico del Paese (vedasi par.3.2). Tra le misure vi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo schema d'obbligo dei Certificati Bianchi; - le detrazioni fiscali per gli interventi di efficienza energetica ed il recupero edilizio del patrimonio immobiliare esistente; - il conto termico, - il fondo nazionale per l'efficienza energetica (FNEE), - il piano impresa 4.0, - il programma per la riqualificazione amministrazione centrale (PREPAC),

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							- il piano nazionale di informazione e formazione per l'efficienza energetica (PIF).
2.2. Governance del settore dell'energia	FESR	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	Sì	<p>Il piano nazionale integrato per l'energia e il clima è notificato alla Commissione conformemente all'articolo 3 del regolamento (UE) 2018/1999 e coerentemente con gli obiettivi di riduzione a lungo termine delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi dell'accordo di Parigi, e comprende:</p> <p>1. tutti gli elementi richiesti dal modello di cui all'allegato I del regolamento (UE) 2018/1999;</p>	Sì	<p>1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf</p> <p>2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf</p>	<p>A dicembre 2019 il Governo italiano ha approvato il PNIEC 2021-2030, redatto secondo l'Allegato I del Regolamento sulla Governance dell'Unione dell'Energia. Questo piano è stato presentato alla CE il 31 dicembre 2019. Successivamente, il 21 gennaio 2020 è stato pubblicato il testo definitivo del piano integrato con i provvedimenti nazionali approvati a fine anno e trasmesso alla RPUE il 17 gennaio 2021.</p> <p>Il PNIEC definisce i principali orientamenti per la riduzione degli impatti climatici: decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza energetica, sviluppo del mercato interno dell'energia e sviluppo della ricerca e dell'innovazione.</p>
				<p>2. una descrizione delle risorse e dei meccanismi finanziari previsti per le misure di promozione dell'energia a basse emissioni.</p>	Sì	<p>1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf</p> <p>1) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019) https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf</p>	<p>Il PNIEC 2021-2030 include una descrizione delle risorse finanziarie (Cfr. par.5.3, tab.78 e 79), delle misure esistenti (Cfr. par.1.2, tab.3) e delle misure pianificate per promuovere l'energia a basse emissioni di carbonio (Cfr. par.1.1, tab.2).</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	
2.3. Promozione efficace dell'uso di energie rinnovabili in tutti i settori e in tutta l'UE	FESR	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	Sì	<p>Sono in atto misure che garantiscono:</p> <p>1. la conformità all'obiettivo nazionale vincolante in materia di energie rinnovabili per il 2020 e a questa quota di energia rinnovabile quale valore base fino al 2030 o l'adozione di misure supplementari qualora il valore base non venga mantenuto su un periodo di un anno conformemente alla direttiva (UE) 2018/2001 e al regolamento (UE) 2018/1999;</p>	Sì	https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Rapporti%20statistici/Rapporto%20Statistico%20GSE%20-20FER%202019.pdf	<p>Il PNIEC 2021-2030 definisce le politiche esistenti e le misure pianificate strutturate nel contesto dello sviluppo delle FER in vari settori (elettricità, trasporti, calore, mercato interno dell'energia, ecc.), per raggiungere gli obiettivi di sviluppo delle FER 2020 e 2030.</p> <p>La relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili è stata inviata alla CE a inizio 2020 e mostra che l'Italia ha raggiunto nel 2018 una quota del consumo interno lordo di energia coperta da fonti rinnovabili pari al 17,78%, raggiungendo e superando così l'obiettivo nazionale vincolante 2020 per le energie rinnovabili posto al 17%.</p>
				2. conformemente ai requisiti della direttiva (UE) 2018/2001 e del regolamento (UE) 2018/1999, un aumento della quota di energie rinnovabili nel settore del riscaldamento e raffreddamento in linea con l'articolo 23 della direttiva (UE) 2018/2001.	Sì	<p>Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3"</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf</p> <p>Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC):</p>	<p>Il PNIEC 2021-2030 include misure per aumentare annualmente la quota di FER nel settore termico di 1,3 punti percentuali nel periodo 2021-2030 (vedasi par.2.1.2, tab.12).</p> <p>Si prevede che il contributo delle FER al soddisfacimento dei consumi finali lordi totali al 2030 (30%) sia così differenziato tra i diversi settori (Rif. PNIEC, pagina 54):</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf</p>	<p>- 55,0% di quota rinnovabili nel settore elettrico;</p> <p>- 33,9% di quota rinnovabili nel settore termico (usì per riscaldamento e raffrescamento);</p> <p>- 22,0% per quanto riguarda l'incorporazione di rinnovabili nei trasporti.</p>
2.4. Quadro per una gestione efficace del rischio di catastrofi	FESR	RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	Sì	<p>È stato predisposto un piano di gestione del rischio di catastrofi a livello nazionale o regionale, istituito sulla base di valutazioni dei rischi, tenendo debitamente conto dei possibili impatti dei cambiamenti climatici e delle esistenti strategie di adattamento agli stessi, che comprende:</p> <p>1. una descrizione dei principali rischi, valutati in conformità dell'articolo 6, paragrafo 1, della decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che riflette il profilo di rischio attuale e in evoluzione con un orizzonte temporale indicativo da 25 a 35 anni. La valutazione si basa, per quanto riguarda i rischi connessi al clima, sulle proiezioni e sugli scenari relativi ai cambiamenti climatici;</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante:</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2869/relazione-di-autovalutazione-ca_24_gestione-rischio-catastrofi.pdf</p> <p>https://webgate.ec.europa.eu/sfc2021/sfc-fo/programming/programme-ijg/4294648/enabling-conditions</p> <p>https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/snacc_2014_rapporto_stato_conoscenze.pdf</p> <p>https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/documento_SNAC.pdf</p>	<p>La condizione è soddisfatta, così come descritto nel secondo capitolo della Relazione, che illustra la valutazione del rischio per i rischi condizionati dai cambiamenti climatici – fra i quali, i rischi idrogeologico e idraulico, da neve e valanghe, da crisi idrica e da incendi boschivi – e per i rischi geofisici, inclusi i rischi sismico, da maremoto e vulcanico, oltre che per i rischi antropici. Tale descrizione è integrata e, per alcuni rischi, aggiornata dal documento Summary Report Italia (2021), redatto ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d), della decisione n. 1313/2013/UE, allegato alla Relazione.</p> <p>Capitolo 1 – Strategia nazionale</p> <p>Capitolo 2 integrato dalla Parte I del Summary Report Italia (2021), allegato alla Relazione di autovalutazione</p> <p>Capitolo 3 – Piani per la gestione dei rischi</p> <p>Capitolo 6 - Riferimenti normativi</p> <p>DPC (2018) National Risk Assessment</p> <p>MATM (2014) Rapporto sullo stato delle conoscenze scientifiche</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				2. una descrizione della prevenzione, della preparazione e delle misure atte a rispondere ai principali rischi individuati in materia di catastrofi. La priorità delle misure è stabilita in funzione dei rischi e del loro impatto economico, delle carenze in termini di capacità, dell'efficacia e dell'efficienza, tenendo conto di possibili alternative;	Sì	Relazione di autovalutazione sopracitata: Capitolo 3 – Piani per la gestione dei rischi Capitolo 4 – Misure per la gestione e la riduzione dei rischi Capitolo 6 - Riferimenti normativi Summary Report Italia 2021 – Parte II e Parte III (allegato alla Relazione di autovalutazione)	<p>La condizione è soddisfatta. Il terzo capitolo della relazione di autovalutazione descrive i piani per la gestione dei rischi da catastrofi naturali. Le misure adottate sono descritte nel quarto capitolo. Le misure, strutturali e non strutturali, sono descritte in base alla loro valenza geografica e al fatto che siano mirate alla prevenzione o alla preparazione. Sono anche descritte alcune misure nazionali multi-rischio. Le parti II e III del Summary Report Italia 2021 integrano le informazioni per le funzioni del SNPC e le misure di prevenzione e preparazione volte a far fronte ai rischi con conseguenze transfrontaliere e connessi a catastrofi che provocano effetti multinazionali nonché ai rischi poco probabili dall'impatto elevato.</p> <p>Le misure sono state individuate anche grazie all'analisi dei risultati di valutazione dei singoli rischi, nonché al monitoraggio delle perdite dovute alle catastrofi. Le singole minacce hanno determinato le specifiche politiche di intervento riportate nelle specifiche tabelle per ciascun rischio.</p>
				3. informazioni sulle risorse di finanziamento e sui meccanismi disponibili per coprire i costi di funzionamento e di manutenzione connessi alla	Sì	Relazione di autovalutazione sopracitata Capitolo 5 – Fonti di finanziamento – pag. 92 – 99	La condizione è soddisfatta. In Italia, la competenza per la gestione e la riduzione dei rischi da disastri è condivisa tra diversi soggetti istituzionali – Amministrazioni dello

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				prevenzione, alla preparazione e alla risposta.		Allegato 1 – Summary Report Italia 2021 pag. 35 – 36, 38	Stato, Regioni e Province autonome, Enti locali – ciascuno dei quali investe proprie risorse per il funzionamento e la manutenzione della prevenzione, della preparazione e della risposta, anche in funzione della tipologia di rischio. Nel quinto capitolo sono riassunte le principali fonti di finanziamento per la prevenzione e preparazione ai rischi e ai loro effetti.
2.5. Pianificazione aggiornata degli investimenti necessari nel settore idrico e nel settore delle acque reflue	FESR	RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	No	Per ciascuno o ambo i settori è stato predisposto un piano di investimento nazionale che comprende: 1. una valutazione dell'attuale stato di attuazione della direttiva 91/271/CEE del Consiglio e della direttiva 98/83/CE del Consiglio;	No		La condizione abilitante non è soddisfatta. È in corso l'aggiornamento del Piano d'Ambito che recepirà tutti i criteri di adempimento previsti dalla condizione abilitante. Il Piano aggiornato sarà completato entro il mese di dicembre 2022.
				2. l'identificazione e la pianificazione di tutti gli investimenti pubblici, compresa una stima finanziaria indicativa: a) necessari per dare attuazione alla direttiva 91/271/CEE, compresa la definizione delle priorità per quanto riguarda la dimensione degli agglomerati e l'impatto ambientale, con investimenti ripartiti per ciascun agglomerato per il trattamento di acque reflue; b) necessari per attuare la direttiva 98/83/CE;	No		La condizione abilitante non è soddisfatta. È in corso l'aggiornamento del Piano d'Ambito che recepirà tutti i criteri di adempimento previsti dalla condizione abilitante. Il Piano aggiornato sarà completato entro il mese di dicembre 2022.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione	
				<p>c) necessari per soddisfare le esigenze derivanti dalla direttiva (UE) 2020/2184, in particolare per quanto riguarda la revisione dei parametri di qualità di cui all'allegato I di tale direttiva;</p> <p>3. una stima degli investimenti necessari al rinnovo delle infrastrutture esistenti per le acque reflue e l'approvvigionamento idrico, comprese le reti e in funzione della loro età e dei piani di ammortamento;</p> <p>4. un'indicazione delle potenziali fonti di finanziamento pubblico, qualora sia necessario per integrare i diritti di utenza.</p>				
					No		<p>La condizione abilitante non è soddisfatta.</p> <p>È in corso l'aggiornamento del Piano d'Ambito che recepirà tutti i criteri di adempimento previsti dalla condizione abilitante.</p> <p>Il Piano aggiornato sarà completato entro il mese di dicembre 2022.</p>	
2.6. Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti	FESR	RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	No	<p>Conformemente all'articolo 28 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, sono stati predisposti uno o più piani di gestione dei rifiuti che coprono l'intero territorio geografico dello Stato membro interessato e che comprendono:</p> <p>1. un'analisi della situazione della gestione dei rifiuti esistente nell'entità geografica interessata,</p>	No		<p>Con la D.G.R. n. 202100740 del 17.09.2021 è stato dato avvio alla procedura di aggiornamento del PRGR della Basilicata che recepirà tutti i criteri di adempimento previsti dalla condizione abilitante.</p> <p>Entro la fine di settembre 2022 si prevede di ultimare la redazione della proposta di Piano, completa del Rapporto Ambientale e di avviare la fase definitiva di VAS.</p>	

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione	
				<p>compresi il tipo, la quantità e la fonte dei rifiuti prodotti e una valutazione del loro futuro sviluppo, tenendo conto dei risultati attesi a seguito dell'applicazione delle misure stabilite nel o nei programmi di prevenzione dei rifiuti elaborati conformemente all'articolo 29 della direttiva 2008/98/CE;</p> <p>2. una valutazione dei sistemi esistenti di raccolta dei rifiuti, compresa la copertura territoriale e per materiali della raccolta differenziata e misure per migliorarne il funzionamento, e una valutazione della necessità di nuovi sistemi di raccolta;</p> <p>3. una valutazione delle carenze di investimenti che giustifichi la necessità di chiudere impianti per i rifiuti esistenti e la necessità di infrastrutture per la gestione dei rifiuti supplementari o migliorate, comprendente informazioni circa le fonti di reddito disponibili per sostenere i costi di funzionamento e di manutenzione;</p>				<p>Il Piano aggiornato sarà completato entro il mese di dicembre 2022.</p> <p>Con la D.G.R. n. 202100740 del 17.09.2021 è stato dato avvio alla procedura di aggiornamento del PRGR della Basilicata che recepirà tutti i criteri di adempimento previsti dalla condizione abilitante.</p> <p>Entro la fine di settembre 2022 si prevede di ultimare la redazione della proposta di Piano, completa del Rapporto Ambientale e di avviare la fase definitiva di VAS.</p> <p>Il Piano aggiornato sarà completato entro il mese di dicembre 2022.</p>
					No		<p>Con la D.G.R. n. 202100740 del 17.09.2021 è stato dato avvio alla procedura di aggiornamento del PRGR della Basilicata che recepirà tutti i criteri di adempimento previsti dalla condizione abilitante.</p> <p>Entro la fine di settembre 2022 si prevede di ultimare la redazione della proposta di Piano, completa del Rapporto Ambientale e di avviare la fase definitiva di VAS.</p>	

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Il Piano aggiornato sarà completato entro il mese di dicembre 2022.
				4. informazioni sui criteri di riferimento per le modalità di individuazione dell'ubicazione dei siti futuri e sulla capacità dei futuri impianti di trattamento dei rifiuti.	No		<p>Con la D.G.R. n. 202100740 del 17.09.2021 è stato dato avvio alla procedura di aggiornamento del PRGR della Basilicata che recepirà tutti i criteri di adempimento previsti dalla condizione abilitante.</p> <p>Entro la fine di settembre 2022 si prevede di ultimare la redazione della proposta di Piano, completa del Rapporto Ambientale e di avviare la fase definitiva di VAS.</p> <p>Il Piano aggiornato sarà completato entro il mese di dicembre 2022.</p>
2.7. Quadro di azioni elencate per priorità per le misure di conservazione necessarie, che implicano il cofinanziamento dell'Unione	FESR	RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	Sì	<p>Per gli interventi a sostegno di misure di conservazione della natura in relazione ai siti Natura 2000 che rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio:</p> <p>è stato predisposto un quadro di azione prioritaria conformemente all'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE, che comprende tutti gli elementi richiesti dal modello del quadro di azione prioritaria per il periodo 2021-2027 concordato tra la Commissione e gli Stati membri, compresa l'individuazione delle misure prioritarie e la stima del fabbisogno di finanziamento.</p>	Sì	<p>http://opservice.regione.basilicata.it/opendata/home.jsp?tile=ATTI.delibereDigitali.jsp&filter=1&year=2022&page=5</p> <p>Approvazione con Deliberazione di Giunta Regionale n. 57 del 02/02/2022</p> <p>E' stato trasmesso al Ministero della Transizione Ecologica con nota prot. 3420 dell'8/2/2022</p>	<p>Il PAF della Regione Basilicata si compone delle seguenti sezioni:</p> <p>Sezione A–Introduzione</p> <p>Sezione B–Sintesi delle esigenze di finanziamento prioritarie per il 2021-2027:</p> <p>Sezione C–Stato attuale della Rete Natura 2000</p> <p>Sezione D–Finanziamento UE e nazionale della Rete Natura 2000 nel periodo 2014-2020</p> <p>Sezione E–Misure prioritarie e fabbisogno finanziario per il periodo 2021-2027:</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Il PAF è stato trasmesso dal Ministero della Transizione Ecologica alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso L'Unione Europea con nota prot. 4195 del 15/02/2022	
3.1. Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato	FESR	RSO3.2. Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	No	È stata predisposta una mappatura multimodale delle infrastrutture esistenti e di quelle programmate – tranne a livello locale – fino al 2030 che: 1. comprende una valutazione economica degli investimenti previsti, basata su un'analisi della domanda e su modelli di traffico che devono tenere conto degli effetti previsti dell'apertura dei mercati dei servizi ferroviari;	No	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/condizioni-abilitanti-41-42-43-44-e-45/ http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-lastrategia-nazionale-per-la-parita-digenere-2021-2026/	È in corso l'approvazione del Piano Regionale dei Trasporti che recepirà tutti i criteri di adempimento previsti dalla condizione abilitante e che sarà approvato entro dicembre 2022. Di seguito si riporta l'iter di approvazione <ul style="list-style-type: none">28/12/2021: Affidamento Redazione aggiornamento PRTgennaio- febbraio 2022: Ricostruzione domanda di trasporti mediante uso combinato di rilievi di traffico e acquisizione di matrici O/D ricavate da Big Data Telefonici.gennaio- marzo 2022: Aggiornamento del database della sicurezza stradalegennaio- metà giugno 2022: redazione dell'aggiornamento del PRTGiugno 2022: DGR di Adozione Valutazione Ambientale Strategica: <ul style="list-style-type: none">Gennaio-Febbraio 2022: Redazione Rapporto PreliminareFebbraio-Marzo 2022: Analisi osservazioni pervenute sul RP dalle Autorità Competenti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<ul style="list-style-type: none"> • Marzo- giugno 2022: Redazione Rapporto Ambientale • Luglio-settembre 2022: Pubblicazione e Consultazione pubblica • Settembre-Ottobre 2022: Parere motivato Autorità Competente e recepimento prescrizioni
				2. è coerente con gli elementi correlati ai trasporti contenuti nel piano nazionale integrato per l'energia e il clima;	No		È in corso l'approvazione del Piano Regionale dei Trasporti che recepirà tutti i criteri di adempimento previsti dalla condizione abilitante e che sarà approvato entro dicembre 2022 come da cronoprogramma riportato sub criterio 1
				3. comprende investimenti nei corridoi della rete centrale TEN-T, definiti nel regolamento CEF, in linea con i rispettivi piani di lavoro sui corridoi della rete centrale TEN-T;	No		È in corso l'approvazione del Piano Regionale dei Trasporti che recepirà tutti i criteri di adempimento previsti dalla condizione abilitante e che sarà approvato entro dicembre 2022.
				4. garantisce la complementarietà degli investimenti al di fuori dei corridoi della rete centrale TEN-T, comprese le tratte transfrontaliere, fornendo alle reti urbane, alle regioni e alle comunità locali sufficiente connettività alla rete centrale TEN-T e ai suoi nodi;	No		È in corso l'approvazione del Piano Regionale dei Trasporti che recepirà tutti i criteri di adempimento previsti dalla condizione abilitante e che sarà approvato entro dicembre 2022.
				5. garantisce l'interoperabilità della rete ferroviaria e, se del caso, riferisce in merito all'implementazione dell'ERTMS	No		È in corso l'approvazione del Piano Regionale dei Trasporti che recepirà tutti i criteri di adempimento previsti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				a norma del regolamento di esecuzione (UE) 2017/6 della Commissione;			dalla condizione abilitante e che sarà approvato entro dicembre 2022.
				6. promuove il trasporto multimodale, individuando le esigenze dei terminali multimodali o di trasbordo merci o passeggeri;	No		È in corso l'approvazione del Piano Regionale dei Trasporti che recepirà tutti i criteri di adempimento previsti dalla condizione abilitante e che sarà approvato entro dicembre 2022.
				7. comprende misure rilevanti per la pianificazione delle infrastrutture volte a promuovere i combustibili alternativi, in linea con i pertinenti quadri strategici nazionali;	No		È in corso l'approvazione del Piano Regionale dei Trasporti che recepirà tutti i criteri di adempimento previsti dalla condizione abilitante e che sarà approvato entro dicembre 2022.
				8. presenta i risultati della valutazione dei rischi per la sicurezza stradale in linea con le strategie nazionali per la sicurezza stradale, unitamente a una mappatura delle strade e delle sezioni interessate e definisce la priorità per i corrispondenti investimenti;	No		È in corso l'approvazione del Piano Regionale dei Trasporti che recepirà tutti i criteri di adempimento previsti dalla condizione abilitante e che sarà approvato entro dicembre 2022.
				9. fornisce informazioni sulle risorse finanziarie corrispondenti agli investimenti pianificati e necessari per coprire le spese di funzionamento e di manutenzione delle infrastrutture esistenti e di quelle pianificate.	No		È in corso l'approvazione del Piano Regionale dei Trasporti che recepirà tutti i criteri di adempimento previsti dalla condizione abilitante e che sarà approvato entro dicembre 2022.
4.1. Quadro politico strategico per le politiche attive del mercato del lavoro	FSE+	ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico per politiche attive del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti per l'occupazione, che comprende:	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf	La normativa italiana in materia di servizi per il lavoro e politiche attive per il lavoro prevede, già nella fase di registrazione degli utenti nei Centri per l'impiego, l'attribuzione a ciascun

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;		1. modalità per definire il profilo delle persone in cerca di occupazione e per valutare le loro esigenze;		D. Lgs. 150/2015 Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive Circolare ANPAL 1/2017, Rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità (DIDonline) Linee Guida ANPAL sulla Profilazio	jobseekers di un profilo personale di occupabilità che ne indica la distanza dal mercato del lavoro. Ai fini di una migliore e più efficace valutazione dei bisogni della persona nella fase di stipula del Patto di servizio personalizzato l'Anpal ha definito delle linee guida sulla profilazione qualitativa degli utenti per gli operatori dei Cpi. Nel Patto di servizio, sulla base del profilo complessivo dell'utente, vengono individuate le misure di politica attiva più adeguate a sostegno dell'occupabilità dell'utente. La profilazione quantitativa degli utenti dei Servizi per l'impiego è realizzata sulla base di una metodologia di calcolo automatizzato sviluppato sulla base dei requisiti previsti dalla normativa vigente. Nel Dicembre 2017 è stata avviata la procedura centralizzata di rilascio della DID online che prevede l'inserimento, da parte dell'utente, delle informazioni necessarie al calcolo del coefficiente di profilazione quantitativa.
				2. informazioni su posti di lavoro e opportunità di occupazione, che tengano conto delle esigenze del mercato del lavoro;	Sì	Relazione autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf D.M. 4/2018 D.L. 4/2019 pensioni D.Lgs. 219/2016 - Riordino delle funzioni delle Camere di Commercio	E' definito un articolato quadro di intervento volto al rafforzamento della capacità dei Servizi per il lavoro di raccogliere informazioni sulle vacancies e sulle opportunità di lavoro: - Sistema DOL che permette la pubblicazione del CV degli utenti registrati, la pubblicazione delle vacancies delle aziende registrate e fornisce agli operatori dei CPI le informazioni necessarie per poter procedere all'attività di selezione per la copertura delle vacancies pubblicate

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>Protocollo ANPAL – Unioncamere, 20/12/2016</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e d.lgs. n. 150/2015</p>	<p>- SIU, portale unico per la registrazione alla Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro che mette a disposizione di cittadini, datori di lavoro e operatori di Cpi, APL e Patronati i servizi per la gestione delle politiche attive dialogando in cooperazione applicativa con le Regioni e le Amministrazioni</p> <p>- sistema informativo del Reddito di Cittadinanza prevede l'implementazione di una piattaforma per il matching domanda-offerta</p> <p>- collaborazione tra ANPAL e Unioncamere prevede azioni di rafforzamento dei sistemi informativi a supporto delle politiche attive del lavoro, nonché il raccordo sui territori tra i sistemi imprenditoriali e la rete dei servizi per le politiche del lavoro.</p>
			<p>3. modalità per garantire che progettazione, attuazione, verifica e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con le parti interessate;</p>	<p>Sì</p>	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf</p> <p>D. lgs. 150/2015</p> <p>Decreto ANPAL Istitutivo Comitato Politiche attive 18 Luglio 2017</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015</p>	<p>Il D. Lgs. 150/2015 definisce la Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro e ne attribuisce all'ANPAL il ruolo di coordinamento. La sede di confronto tecnico della Rete sulle materie legate alla progettazione, attuazione, monitoraggio e revisione del quadro nazionale delle politiche attive del lavoro è il Comitato Politiche Attive del Lavoro. Nell'ambito del Sottocomitato Risorse Umane FSE 2014-2020 è stato istituito il Gruppo Tematico Occupazione che costituisce la sede di confronto tecnico delle politiche attive per il lavoro, in materia di occupazione e servizi per l'impiego; il Gruppo si occupa degli aggiornamenti in</p>	

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							materia di FSE e di Piano di rafforzamento delle Politiche Attive e partecipano le rappresentanze delle parti economiche e sociali. E' stato istituito un Gruppo di Lavoro ristretto per coordinare gli interventi propedeutici all'attuazione della Strategia per l'integrazione dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro e della Strategia dei servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei datori di lavoro, per individuare delle linee di azione per l'attuazione delle strategie
			4. modalità per sorvegliare, valutare e rivedere le politiche attive del mercato del lavoro;		Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf D. Lgs. 150/2015 D.M. 4/2018 DL n. 4/2019 - Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015	Nell'ottica complessiva di rafforzamento del monitoraggio e della valutazione delle politiche e dei servizi, il D.Lgs. 150/2015 prevede una specifica funzione di monitoraggio e valutazione con riferimento alla gestione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro e ai risultati conseguiti dai servizi pubblici e privati a partire dai dati presenti sul SIU. ANPAL ha il compito di svolgere tale attività producendo rapporti annuali sull'attuazione delle singole misure di politica del lavoro. Oltre a questo, l'Atto di indirizzo del MLPS del 2018 in materia di politiche attive del lavoro introduce un set di indicatori da quantificare annualmente per la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi annuali e prevede il monitoraggio dei risultati attesi. Il DL 4/2019 attribuisce al MLPS i compiti di coordinamento, monitoraggio e valutazione del Reddito di cittadinanza a partire dai dati presenti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				5. per gli interventi a favore dell'occupazione giovanile, percorsi mirati e basati su elementi di prova rivolti ai giovani che non lavorano né partecipano a un ciclo di istruzione o formazione, comprese misure di sensibilizzazione, basati su requisiti di qualità e che tengano conto di criteri per la qualità degli apprendistati e dei tirocini, anche nel quadro dell'attuazione dei sistemi di garanzia per i giovani.	Sì	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf</p> <p>Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, 2013</p> <p>PON Iniziativa Occupazione Giovani 2014-2018/20 – ANPAL</p> <p>D.lgs.81/2015</p> <p>D.lgs 150/2015</p>	<p>nelle piattaforme digitali per l'attivazione e la gestione dei Patti per il lavoro (SIUPL) e dei Patti per l'inclusione sociale (SIUSS). IL SIUPL si pone in sostanziale continuità con il già citato SIU per la parte relativa alle misure di politica attiva del lavoro.</p> <p>In attuazione della Raccomandazione europea sulla Garanzia per i giovani, l'Italia ha adottato nel 2013 il Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, finanziato e implementato attraverso il PON IOG. Il Piano ha previsto un set di misure di politica attiva del lavoro rivolte ai giovani NEET, tra cui il tirocinio extracurriculare e l'apprendistato e ha introdotto un sistema di profilazione quantitativa degli utenti. Per quanto riguarda il tema della qualità dell'apprendistato e del tirocinio, l'Italia ha operato un riordino della normativa sull'apprendistato al fine di rafforzare la dimensione formativa del contratto nell'ottica dell'implementazione di un sistema duale e ha implementato la Raccomandazione su un quadro di qualità per i tirocini, adottando in conferenza Stato-Regioni il documento Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento con l'obiettivo di qualificare l'istituto. Il MLPS ha proceduto alla costituzione dell'Organismo Tecnico dell'apprendistato strumentale alla predisposizione del Repertorio nazionale delle professioni</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
4.2. Quadro strategico nazionale in materia di parità di genere	FSE+	ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la parità di genere che comprende: 1. l'individuazione, sulla base di dati concreti, delle problematiche relative alla parità di genere;	Sì	Relazione di autovalutazione: https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-lastrategia-nazionale-per-la-parita-digenere-2021-2026/	L'Italia si è dotata nel 2021 di una Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026. L'ambizione quinquennale della Strategia delinea un chiaro obiettivo da perseguire: guadagnare 5 punti nella classifica del Gender Equality Index dell'EIGE nei prossimi 5 anni, per raggiungere un posizionamento migliore rispetto alla media europea entro il 2026, con l'obiettivo di rientrare tra i primi 10 paesi europei in 10 anni. Questo impegno complesso poggia sull'importante impianto di raccolta, monitoraggio ed analisi dei dati inerenti la condizione di genere al livello nazionale, appositamente garantito dall'ISTAT (rilevazioni sulla popolazione; rilevazioni mirate sui temi di genere). In ordine alle misure volte a contrastare la violenza contro le donne, è stato adottato il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023. Esso poggia su un'attività di cooperazione istituzionale che vede in primo piano il ruolo delle Amministrazioni Centrali, delle Regioni e degli Enti locali. Il Piano è dotato di apposite risorse finanziarie che sono permanenti, per un importo per un importo di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022
				2. misure atte ad affrontare le disuguaglianze di genere in	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf	La Strategia nazionale individua 5 priorità strategiche: 1) Lavoro: creare un

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				termini di occupazione, retribuzione e pensione, e a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata per donne e uomini, anche migliorando l'accesso all'educazione e alla cura della prima infanzia, inclusa la definizione di obiettivi, nel rispetto del ruolo e dell'autonomia delle parti sociali;		a/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-lastrategia-nazionale-per-la-parita-digenere-2021-2026/	mondo del lavoro più equo in termini di pari opportunità di carriera e competitività supportando la partecipazione femminile, aiutando la conciliazione vita-lavoro, valorizzando la contrattazione collettiva, la qualità del lavoro, la promozione di presenza femminile in settori tipicamente maschili e viceversa;2)Reddito: ridurre i differenziali retributivi di genere agevolando la partecipazione e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro attraverso il sostegno degli oneri di cura, valorizzando le competenze, assicurando equa remunerazione di lavori;3)Competenze: assicurare uguali opportunità nello sviluppo delle capacità, rimuovendo barriere culturali e stereotipi di genere, assicurare equa rappresentanza di genere nel mondo accademico;4)Tempo: promuovere la condivisione paritaria delle attività di cura e di assistenza non remunerate e assicurare assistenza della prima infanzia di qualità, economicamente accessibile;5)Potere: sostenere un'equa distribuzione di genere nei ruoli apicali e di leadership economica, politica, sociale e culturale
				3. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico e dei metodi di raccolta dei dati basati su dati disaggregati per genere;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-lastrategia-nazionale-per-la-parita-digenere-2021-2026/	Considerando le priorità identificate nella Strategia nazionale, viene definito un set di indicatori per misurare i principali aspetti del fenomeno della disparità di genere. Per tali indicatori, che coprono gli aspetti inclusi nelle 5 priorità della Strategia (Lavoro, Reddito, Competenze, Tempo, Potere), oltre al valore attuale, si identifica

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						nazionale-per-la-parita-digenere-2021-2026/ https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75	un valore target, ovvero l'obiettivo specifico e misurabile da raggiungere, entrambi strumenti volti a guidare l'azione di governo e monitorare l'efficacia di tutte le iniziative. Al fine di valorizzare gli obiettivi nazionali della Strategia, alla comparazione internazionale si affiancano indicatori di monitoraggio (e relativi target) sulla base della produzione statistica nazionale. Il monitoraggio e la valutazione della Strategia sono attribuiti, in una governance gestita dal Dip. per le pari opportunità, ad una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27/01/2022, pubblicaz. GU il 30/03/2022) e ad un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22/02/2022, pubblicaz. GU il 30/03/2022).
			4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, compresi gli organismi per la parità di genere, le parti sociali e le organizzazioni della società civile.		Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-lastrategia-nazionale-per-la-parita-digenere-2021-2026/ https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75	Per il raggiungimento degli obiettivi ambiziosi posti alla base della Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026, è stato fondamentale coinvolgere sin dalla sua prima configurazione tutte le componenti istituzionali e della società civile, le quali devono operare in raccordo tra di loro e in una logica di coerenza complessiva. In tale prospettiva è stata prevista l'istituzione presso il Dipartimento per le pari opportunità di una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27 gennaio 2022), che sarà convocato in prima seduta entro la fine di marzo 2022, e di un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							parità di genere (DM del 4 febbraio 2022). Più in generale, le misure previste dalla Strategia saranno pertanto attuate dalle Amministrazioni centrali, dalle Regioni e dagli enti locali e dagli organismi nazionali competenti per il tema della parità di genere, sulla base delle competenze istituzionali, tenuto conto del settore di riferimento e della natura dell'intervento.
4.3. Quadro politico strategico per il sistema d'istruzione e formazione a tutti i livelli	FSE+ FESR	ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per il sistema di istruzione e formazione che comprende: 1. sistemi basati su dati concreti per l'anticipazione e la previsione delle competenze;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf (DM 27/10/2015, n. 851) Piano per la formazione dei docenti (DM 19/10/2016, n. 797) D.Lgs. 76/2015 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi dell'art. 2, co.1, lett. c), della legge 28 marzo 2003, n	Il Ministero dell'istruzione conduce analisi previsionali sulle competenze per l'aggiornamento delle figure professionali in uscita attraverso le Indicazioni nazionali per il curricolo e le Linee, grazie anche al lavoro del "Comitato Scientifico Nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento", costituito il 1/8/2017 e incaricato di indirizzare, sostenere e valorizzare le iniziative per aumentare l'efficacia dell'insegnamento. Si segnalano, inoltre, i "Laboratori territoriali per l'Occupabilità" previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, con i quali si è data la possibilità alle istituzioni scolastiche di orientare la didattica e la formazione ai settori strategici del made in Italy in base alla vocazione di ciascun territorio. Si citano inoltre seguenti fonti di conoscenza previsionale: Indagine sulle competenze degli adulti, Indagini campionarie sulle professioni (ICP)

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale RSO4.2. Migliorare la		2. meccanismi di monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati e diplomati e servizi di orientamento efficaci e di qualità per i discenti di tutte le età;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante “Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all’istruzione e alla formazione ai sensi dell’articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53” Legge del 24 novembre 2006, n. 286	Inapp e misure per fornire servizi per l’orientamento di qualità e effettivo nel sistema delle politiche attive del lavoro Il Ministero ha sistemi e meccanismi di monitoraggio dei percorsi di istruzione degli studenti italiani, per il I e II ciclo di istruzione. Si segnala innanzitutto lo strumento dell’Anagrafe Studenti del Ministero dell’istruzione, che garantisce il tracciamento dei percorsi scolastici degli studenti. Con riferimento ai laureati, si segnalano l’Agenzia per la valutazione del sistema Universitario e della ricerca (ANVUR) e il progetto TECO (TEst sulle COMPetenze). Il progetto, attraverso la costruzione di indicatori che stimano i livelli di competenze degli studenti universitari, ha l’obiettivo di contribuire al miglioramento della qualità del processo formativo attivando meccanismi interni al mondo accademico di autovalutazione. Per quanto riguarda i servizi per un orientamento efficace e di qualità per gli studenti di tutte le età, il sistema di istruzione include un sistema di orientamento, sia in uscita dalla scuola secondaria di I grado, sia in uscita dalla scuola secondaria di II grado, mirato ad accompagnare e indirizzare il percorso formativo degli studenti.
				3. misure per garantire la parità di accesso, la partecipazione e il completamento di un’istruzione e una formazione inclusive, economicamente accessibili, non	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf	In tema di parità di accesso si segnalano la Conferenza nazionale sul diritto allo studio, l’osservatorio nazionale sulla disabilità e le Linee guida sulla disabilità e l’integrazione scolastica.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza		segregate, significative e di qualità e l'acquisizione di competenze chiave a tutti i livelli, inclusa l'istruzione superiore;		D.Lgs. 63/2017 Legge 107/2015, art. 1, co. 16 Legge 448/1998 D.Lgs. 150/2015 D.Lgs. 81/2015 D. interministeriale 12/10/2015 su standard formativi per l'apprendistato Accordo Stato – Regioni del 24/09/2015 su Istruzione e Formazione professionale	<p>Per la parità di genere, sono state potenziate le materie STEM per le studentesse e azioni a hoc per le aree a rischio e interne.</p> <p>Sono previste nelle scuole del I e II ciclo azioni di promozione l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e sensibilizzare studenti, docenti e genitori sulle tematiche trattate nel Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere.</p> <p>Il Ministero ha realizzato un sito web www.noisiamopari.it, per riunire materiale didattico, progetti e iniziative realizzate nelle scuole.</p> <p>Per l'inclusione e l'integrazione, il modello adottato ha contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, fondato sull'inclusione e sul rispetto dei BES e delle diversità interculturali.</p> <p>Il Piano Nazionale Scuola Digitale definisce una strategia complessiva di innovazione della scuola</p>
		4. un meccanismo di coordinamento riguardante tutti i livelli di istruzione e formazione, compresa l'istruzione superiore, e una chiara ripartizione delle responsabilità tra gli organismi nazionali e/o regionali pertinenti;		Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf	L. 92/2012 D.lgs 13/2013	Il coordinamento del sistema educativo di istruzione e di formazione fra i vari livelli di responsabilità e competenza è garantito dai principi della sussidiarietà e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Lo Stato ha competenza legislativa esclusiva per le norme generali sull'istruzione e per la determinazione dei livelli essenziali

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>Decreto interministeriale 30/06/2015</p> <p>Decreto interministeriale 08/01/2018</p> <p>Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi</p> <p>Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021</p> <p>Intesa in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012</p>	<p>delle prestazioni. Le Regioni hanno potestà legislativa concorrente in materia di istruzione ed esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale. Le istituzioni scolastiche statali hanno autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo.</p> <p>Con riferimento al coordinamento a livello nazionale del sistema di certificazione delle competenze, è stato perfezionato l'impianto normativo che ha consentito l'adozione delle "Linee guida del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze" che garantiscono l'interoperatività tra gli enti pubblici titolari del Sistema. Con l'Intesa in Conferenza Unificata del 20.12. 2012 è stato istituito il "Tavolo interistituzionale per l'apprendimento permanente con funzioni di raccordo e monitoraggio</p>
			5. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico;	Sì	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <p>Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80 (Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione)</p> <p>Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014</p> <p>Direttiva n. 36 del 18 agosto 2016</p> <p>Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi</p>	<p>Le attività di monitoraggio, essenzialmente di carattere finanziario e quantitativo, in molti casi sono state affiancate da un monitoraggio di tipo qualitativo.</p> <p>Sono effettuate annualmente rilevazioni statistiche presso tutte le scuole, statali e non statali, per integrare le informazioni presenti in Anagrafe Nazionale Studenti (ANS) con dati aggiuntivi specifici delle singole scuole, come previsto dal Piano Statistico Nazionale (PSN).</p> <p>Il Ministero dell'istruzione, inoltre, ha messo a punto il portale Scuola in chiaro che rappresenta uno strumento efficace</p>	

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						decreti legislativi attuativi	<p>per la raccolta di informazioni su tutte le scuole italiane, oltre che per orientare la scelta della scuola e del percorso di studi degli studenti.</p> <p>Il Sistema nazionale di valutazione (SNV), che valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti</p>
			6. misure per individuare gli adulti con un basso livello di competenze o di qualifiche e gli adulti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati e percorsi di miglioramento del livello delle competenze;		Sì	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <p>DPR 263/12 e Decreto 12 marzo 2015</p> <p>Legge 92/12</p> <p>Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi</p> <p>Accordo in Conferenza Unificata dell'8 luglio 2021 sul "Piano strategico nazionale di sviluppo delle competenze della popolazione adulta"</p>	<p>Per innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta sono stati istituiti i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti che sono Istituzioni scolastiche autonome, articolate in reti territoriali di servizio dove si svolgono: 1) Percorsi di istruzione finalizzati a innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta; 2) Interventi di ampliamento dell'offerta formativa finalizzati a potenziare le competenze di cittadinanza e promuovere l'occupabilità della popolazione adulta e 3) attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti finalizzate a favorire il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti. Il MI ha inoltre predisposto il Piano Nazionale di Garanzia delle Competenze della Popolazione Adulta. Il Ministero del Lavoro ha predisposto il Piano strategico nazionale per le competenze della popolazione adulta finalizzato a</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							incrementare le possibilità degli individui di colmare i deficit di competenze di base e di basse qualificazioni riguardanti la popolazione adulta
			7. misure di sostegno agli insegnanti, ai formatori e al personale accademico in materia di metodi di apprendimento adeguati e di valutazione e convalida delle competenze chiave;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf Legge 13/07/2015 n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi Decreto MIUR 19/10/2016 n. 797 D.Lgs. n. 62/2017, in tema di valutazione degli apprendimenti	Per quel che riguarda le misure a sostegno di insegnanti e formatori in relazione ai metodi di apprendimento appropriati, la valutazione e la convalida delle competenze chiave, il Ministero dell'istruzione realizza un ampio ventaglio di iniziative per promuovere, sostenere e monitorare la formazione dei docenti. In particolare, la legge 107/2015 introduce alcuni strumenti innovativi a supporto della formazione e della crescita professionale dei docenti. Riveste particolare importanza il Decreto Intermisteriale 5 gennaio 2021 con cui sono state adottate le Linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari che rivestono una valenza strategica in quanto rappresentano il provvedimento che rende operativo il sistema nazionale di certificazione delle competenze. L'infrastruttura informativa con la quale è regolato e ordinato il Repertorio nazionale delle qualificazioni potrà supportare anche azioni mirate di orientamento, profilazione qualitativa, incontro domanda offerta e personalizzazione di percorsi di up-skilling o di re-skilling	

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				8. misure per promuovere la mobilità dei discenti e del personale e la collaborazione transnazionale degli erogatori di istruzione e formazione, anche mediante il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche.	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi Decreti Direttoriali annuali di cofinanziamento dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ istituita presso l'INAPP	Per quanto riguarda le misure per promuovere la mobilità degli studenti e del personale e la collaborazione transnazionale dei sistemi di istruzione e formazione, il Ministero garantisce ampie possibilità di mobilità all'estero sia per gli studenti, sia per il personale scolastico attraverso molteplici iniziative. Contestualmente, il sistema di istruzione garantisce il riconoscimento dei titoli di studio stranieri secondo la normativa vigente, cosa che facilita oltremodo i diversi percorsi di mobilità e la collaborazione transnazionale. Il Ministero del Lavoro, in qualità di Autorità Nazionale del Programma Erasmus+, sostiene la mobilità ai fini dell'apprendimento in contesti lavorativi (work based learning), sia dei giovani in formazione iniziale che degli adulti in formazione continua, attraverso lo sviluppo e il sostegno finanziario del Programma Erasmus+ 2021-2027 anche promuovendo, presso le Regioni e Province autonome la complementarietà del Programma con il FSE+. Le esperienze di mobilità Erasmus+ del settore IFP (VET) vengono anche certificate attraverso Europass Mobilità.
4.4. Quadro politico strategico nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà	FSE+ FESR	ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e	Sì	È stato predisposto un quadro politico o legislativo strategico nazionale o regionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà, che comprende: 1. una diagnosi basata su dati concreti relativi alla povertà e all'esclusione sociale, tra cui la	Sì	Relazione di autovalutazione: https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf Art. 4, co. 14 del D.L. 4/2019 convertito con modificazioni in L. 26/2019 Art. 6 del DL 4/2019	La diagnosi fondata sulle fonti statistiche (ISTAT, Eurostat), sulle banche dati sui beneficiari (INPS) e sulle piattaforme e banche dati attivate (GePI) e gestite dal MLPS, permette un'analisi delle condizioni di vulnerabilità, delle misure messe in atto e dell'efficacia delle stesse, anche in

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali		<p>povertà infantile, in particolare per quanto riguarda l'accesso paritario a servizi di qualità per i minori in situazioni di vulnerabilità, nonché la mancanza di fissa dimora, la segregazione spaziale e scolastica, l'accesso limitato a servizi e infrastrutture essenziali e le esigenze specifiche delle persone vulnerabili di tutte le età;</p> <p>2. misure per prevenire e combattere la segregazione in tutti i settori, tra cui la protezione sociale, mercati del lavoro inclusivi e l'accesso a servizi di qualità per le persone vulnerabili, compresi i migranti e i rifugiati;</p>		<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf</p> <p>D.Lgs. 147/2017</p> <p>D. L. 4/2019 convertito con modificazioni in L. 26/2019</p> <p>Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023</p> <p>DL 19/05/2020, DL 104/2020, DL 137/2020, DL 41/2021, DL 73/2021</p> <p>DL 230/2021</p>	<p>considerazione delle caratteristiche dei beneficiari.</p> <p>In ordine alla marginalità estrema, la programmazione delle risorse avviene in base ai dati Istat sulle persone senza dimora.</p> <p>Il piano statistico nazionale prevede un'indagine annuale sulle persone senza tetto o senza casa secondo la classificazione Ethos, nell'ambito della quale è anche rilevato l'accesso ai servizi.</p> <p>Per quanto riguarda la povertà minorile, compresa la povertà educativa, il Piano Nazionale di azione e d'interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, predisposto dall'Osservatorio infanzia e adolescenza, dedica una specifica sezione al contrasto della povertà e della sua trasmissione intergenerazionale</p> <p>Il PN interventi e servizi sociali 2021-23, che si compone dei Piani settoriali (sociale nazionale, per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, per la non autosufficienza) individua gli interventi da attuare a valere sulle risorse dei tre maggiori fondi sociali prevede eventuale aggiornamento annuale. Il P. si compone di tre gruppi di interventi relativi ai LEPS, di potenziamento della funzione degli ambiti territoriali sociali (ATS) e misti.</p> <p>Il REM (2020), sostiene i nuclei familiari in condizione di disagio economico rimasti esclusi dalle altre misure di sostegno previste dai decreti</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>legge anticrisi (integrazioni salariali e indennità una tantum) è stato pensato e configurato come un RdC semplificato e di importo inferiore.</p> <p>Sempre sul lato del sostegno al reddito, in adempimento alle raccomandazioni della CE 2019 e 2020 le risorse destinate alle famiglie con figli a carico disperse su una pluralità di misure, con criteri e platee anche molto diversificati sono state concentrate in un'unica misura nazionale di sostegno che assegna ai nuclei familiari un beneficio economico omogeneo, secondo criteri di universalità e progressività.</p>
			3. misure per passare dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio;		Sì	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf</p> <p>Legge n.184/83, modificata dalla Legge 149/2001 e dalla Legge 173/2015</p> <p>Prevede il diritto del minore di essere educato all'interno della propria famiglia, disponendo misure di assistenza alternative alla assistenza istituzionale</p>	<p>La deistituzionalizzazione dei minori in Italia il lavoro è avanzato, a partire dalla L.184/83. Si richiamano anche strumenti di soft law: "Linee di indirizzo per l'affidamento familiare e per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni".</p> <p>Nel 2017 sono state approvate Linee di indirizzo per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità.</p> <p>Ai sensi della L.451/97, è predisposto il Piano Nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, con cadenza biennale.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>In favore di minorenni o neo maggiorenni allontanati dalla famiglia di origine per un provvedimento dell'autorità giudiziaria, prossimi a terminare il periodo in comunità di accoglienza o in affido etero familiare, è stato attivato il progetto sperimentale Care Leavers.</p> <p>Per le persone senza dimora, l'Italia ha definito nel 2015 le Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta sulla cui base sono assicurati fondi per l'approccio housing first in tutto il territorio nazionale.</p> <p>Per persone disabili e anziane sono predilette misure per sostenere le famiglie anche con il fondo per le non autosufficienze</p>
			4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, comprese le parti sociali e le pertinenti organizzazioni della società civile.	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf Legge delega 33/2017 e d. lgs. 147/2017, art. 21, con cui è stata prevista l'istituzione della Rete della protezione e dell'inclusione sociale Articolo 6 del D.L. 4/2019 Monitoraggio sull'attuazione del RdC	La Rete della protezione e dell'inclusione sociale è organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge 328/2000, che ha la finalità di favorire una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni e di definire le linee guida per gli interventi indicati. La Rete è presieduta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e composta da rappresentanti delle amministrazioni centrali, delle amministrazioni regionali e da 20 componenti delegati da ANCI; alle riunioni della Rete partecipa, in qualità di invitato permanente, un rappresentante dell'INPS.	

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Attribuisce al MLPS, attraverso apposito Comitato Scientifico la responsabilità del monitoraggio sull'attuazione del Reddito di cittadinanza e predispone, sulla base delle informazioni rilevate sulle piattaforme INPS ed ANPAL Rapporto annuale sull'attuazione del Rdc
4.6. Quadro politico strategico per la sanità e l'assistenza di lunga durata	FSE+ FESR	ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare	Sì	<p>È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità che comprende:</p> <p>1. una mappatura delle esigenze dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza di lunga durata, anche in termini di personale medico e assistenziale, per garantire misure sostenibili e coordinate;</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione: https://politichecoesione.governo.it/media/2880/relazione-di-autovalutazione-ca_46_sanita.pdf</p> <p>L. n. 833/1978</p> <p>D. Lgs n. 512/1992</p> <p>D. Lgs n. 229/1999</p> <p>Intesa Governo-Regioni-PPAA del 18/12/2019 (ai sensi dell'art. 8, c. 6, L. n. 131/2003) recante il "Patto per la Salute"</p> <p>PNP 2020-2025</p> <p>PRP: https://www.salute.gov.it/portale/prevenzione/homePrevenzione.jsp</p> <p>DPCM 12/01/2017 recante i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)</p> <p>PNC (All 7, relazione di autovalutazione)</p> <p>Il Piano Regionale di Prevenzione è stato approvato con DGR n. 1070/2021</p>	<p>L'Italia dispone di un quadro politico strategico, nell'ambito del quale Regioni e PPAA organizzano l'assistenza sanitaria.</p> <p>Il Piano Nazionale della Prevenzione, prevede l'elaborazione da parte delle Regioni/PPAA di un proprio Piano Regionale di Prevenzione che evidenzia priorità di lavoro, azioni e strumenti fra quelli indicati dal PNP 2020-2025. I PRP sono stati oggetto di verifica e certificazione da parte del Ministero della salute. Il Piano Regione Basilicata è stato approvato con DGR 1070/2021</p> <p>Il Nuovo Sistema Informativo nazionale, che monitora il Sistema Sanitario Nazionale rende disponibili dati, regole e metodologie condivise per una uniforme mappatura e valutazione delle esigenze dell'assistenza sanitaria e della long-term care (LTC). Riguardo alla LTC, il Piano nazionale della Cronicità, recepito da tutte le Regioni/PPAA indica strategia e obiettivi attraverso cui migliorare la gestione della cronicità e i servizi LTC, monitorati attraverso il Flusso Informativo Assistenza Residenziale per anziani e il Sistema</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		<p>l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità RSO4.5.</p> <p>Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio</p>		<p>2. misure per garantire assistenza sanitaria e di lunga durata efficiente, sostenibile, accessibile e abbordabile, con attenzione particolare alle persone escluse dai sistemi di assistenza sanitaria e di lunga durata, comprese le persone più difficili da raggiungere;</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/condizione-abilitante-46-e-allegati/</p> <p>Sezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria • Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse 	<p>informativo per il monitoraggio dell'Assistenza Domiciliare.</p> <p>L'Italia dispone di un sistema coordinato di misure per garantire uniformità, accessibilità e sostenibilità delle prestazioni sanitarie anche a fasce deboli e fragili, inclusi i migranti non regolari (cui sono garantite per legge cure in emergenza/urgenza e prestazioni sanitarie definite).</p> <p>Su base regionale sono previsti anche progetti con servizi mobili che erogano prestazioni agli hard to reach (soggetti con dipendenze, homeless, minoranze etniche, abitanti di quartieri marginali, etc).</p> <p>È operativo l'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e il contrasto delle malattie della Povertà (INMP), vigilato dal Ministero della salute, che eroga a Roma servizi sanitari gratuiti per fasce deboli e fragili. INMP svolge un coordinamento tecnico di servizi regionali su tali problematiche, produce documenti di linee guida e buone pratiche e promuove progetti i cui risultati alimentano un Osservatorio sulle problematiche di salute connesse alla povertà e alle migrazioni.</p> <p>In ogni Azienda sanitaria sono attivi un Dipartimento per la salute mentale e un Dipartimento per le dipendenze patologiche e servizi specifici per le donne.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				<p>3. misure per promuovere i servizi di assistenza su base familiare e sul territorio attraverso la deistituzionalizzazione, tra cui la prevenzione e l'assistenza sanitaria di base, le cure domiciliari e i servizi sul territorio.</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2880/relazione-di-autovalutazione-ca_46_sanita.pdf</p> <p>Sezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria • Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse • Focus assistenza familiare e di comunità, equità e fasce deboli 	<p>L'Italia dispone di un sistema di misure e di specifiche articolazioni organizzative del SSN dedicate alle cure di comunità e domiciliari, con un quadro politico strategico rafforzato sulla base degli ulteriori bisogni emersi durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19, al fine di offrire queste tipologie di assistenza a tutta la popolazione target e di migliorare l'integrazione tra servizi sanitari e socio-assistenziali.</p> <p>In linea con le indicazioni del PNP, i PRP prevedono un incremento delle azioni terapeutiche e assistenziali a livello domiciliare rivolte alle fasce deboli e strutturate secondo "caratteristiche di equità" che saranno valutate ex ante, sulla base della metodologia proposta nel PNP, al fine di evitare ulteriori (involontarie) forme di diseguaglianza eventualmente derivanti da errate modalità organizzative. Oltre a rafforzare i servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) attivati su base regionale, sarà inoltre sostenuta la sperimentazione di "strutture di prossimità" per la prevenzione e la presa in carico delle persone più fragili tramite strutture territoriali a forte integrazione sanitaria e sociale.</p>

5. Autorità di programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k), e articoli 71 e 84 del CPR

Tabella 13: autorità di programma

Autorità di programma	Nome dell'istituzione	Nome del contatto	Posizione	Email
Autorità di gestione	Autorità di Gestione del Programma Regionale Basilicata FESR/FSE+	Alfonso Morvillo		alfonso.morvillo@regione.basilicata.it
Autorità di audit	Autorità di audit dei fondi strutturali dell'Unione europea	Maria Grazia Delleani		mariagrazia.delleani@regione.basilicata.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze - RGS - IGRUE	Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'unione europea - I.G.R.U.E.		rgs.segretaria.igrue@tesoro.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione

Riferimento: Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del CPR che sarebbe rimborsata agli organismi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR (in punti percentuali)

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del CPR

Il coinvolgimento del partenariato istituzionale, economico e sociale (PES) risulta un elemento essenziale per l'implementazione della Programmazione FESR FSE+ 2021-2027, in continuità con l'approccio adottato nel ciclo 2014-2020 e in linea con le previsioni del Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei, approvato con il Reg. delegato (UE) n. 240/2014.

L'AdG, pertanto, intende promuovere una partecipazione significativa del partenariato durante l'intero periodo di Programmazione, coinvolgendo concretamente e attivamente le parti interessate nelle fasi di programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma nel rispetto dei principi di rappresentatività, trasparenza e partecipazione.

Durante la programmazione 2014-2020, il partenariato ha usufruito di un servizio di supporto e assistenza per l'espletamento delle proprie attività, nonché di formazione e consulenza strategica sulle diverse tematiche con l'obiettivo di potenziare le capacità delle PES e consentire loro di rivestire il ruolo di interlocutori reali tali da consentire che il dialogo sociale diventi un effettivo strumento di rilievo delle esigenze economiche e sociali provenienti dal territorio regionale e determinare, come effetto, che le azioni poste in essere dalla Regione Basilicata siano dirette a realizzare in modo efficiente gli interessi pubblici perseguiti. Tale azione è stata realizzata mediante il PO FSE 2014-2020 nel periodo dal 18/12/2015 al 31/1/2019 e, successivamente, mediante i diversi programmi comunitari regionali, fra i quali il PO FESR 2014-2020 e lo stesso PO FSE 2014-2020, dal 2/9/2019 al 15/10/2021.

La Regione intende proseguire nell'azione di sviluppo delle capacità delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile, in linea con le disposizioni di cui all'art. 9(2) del Reg. (UE) 2021/1057.

Le azioni saranno finalizzate ad assicurare sia una adeguata conoscenza delle questioni tecniche e procedurali connesse all'uso dei Fondi Strutturali per la programmazione che per l'attuazione che competenze tecnico-disciplinari finalizzate a potenziare le capacità di agire con competenze nei diversi livelli di programmazione.

A tali attività saranno associate azioni consulenziali con valenza formativa, finalizzate a supportare il Partenariato e predisporre occasioni di scambio e dialogo in ottica di implementazione e rafforzamento del *networking*.

Gli interventi a sostegno della partecipazione partenariale, anche in coerenza con quanto previsto dal PRIGA, saranno orientati a garantire interventi di assistenza tecnica finalizzati a rafforzare le competenze delle organizzazioni territoriali nella partecipazione alle della programmazione delle politiche e ad assicurare l'aggiornamento informativo e lo sviluppo delle capacità amministrative e di analisi valutativa presso le parti sociali e delle organizzazioni della società civile nella fase di implementazione del programma, de stinando adeguate risorse a valere sulla priorità Assistenza Tecnica, tanto in quota FESR che in quota FSE+.

Coinvolgimento del partenariato nella fase di preparazione del Programma

I lavori per la programmazione della politica di coesione in Italia per il periodo 2021-2027 (Fondi FESR e FSE+) sono stati avviati con la D.G.R. n. 115 del 2/03/2020 che approva uno specifico piano di attività. Questo comprende l'organizzazione di incontri con il Partenariato istituzionale ed economico sociale che si sono tenuti nel periodo 18/1/2021 – 27/1/2021 attraverso 5 tavoli tematici dedicati ciascuno ad un Obiettivo di Policy (OP), in modalità videoconferenza, e successivamente con il tavolo partenariale del 25/2/2020 tenutosi in presenza. Per la condivisione della documentazione è stato, prioritariamente, realizzato il sito “FESR FSE+ - Programmazione Politica di Coesione 2021-2027: Confronto partenariale” disponibile al link <http://europa.basilicata.it/2021-27/>. Il partenariato regionale coinvolto nel dialogo include tutti i componenti PES del POR FESR 2014-2020 e del POR FSE 2014-2020 ed assomma a complessivi n. 237 organismi di cui n. 170 istituzionali, n. 60 economico sociale e n. 7 rappresentativi della società civile.

Gli incontri hanno avuto lo scopo di informare il partenariato sulle opportunità della programmazione 2021-2027, di stimolare la discussione, di raccogliere suggerimenti e proposte sui diversi OP che sono stati successivamente formulati da n. 36 organizzazioni o insiemi di organizzazioni.

I componenti del Partenariato economico e sociale che hanno partecipato alla fase di preparazione sono rappresentativi dei Comuni della Basilicata, delle Province, delle Agenzie Regionali, dei Centri di Ricerca, delle Strutture Sanitarie, della Camera di Commercio Basilicata, dei Consorzi di Sviluppo Industriali, delle Ferrovie Appulo Lucane, dei Parchi, dell’Ufficio Scolastico Regionale e dell’Università, del Ministero dei Beni ed Attività Culturali per la Basilicata, delle Associazioni e Ordini professionali, delle Organizzazioni per il Commercio, Agricoltura, Piccole e Medie Imprese, Artigiani, Industria, Bancarie, delle Cooperative, dei Sindacati, dell’Associazione a difesa e tutela dei consumatori, del Collegamento italiano di lotta alla povertà, del Forum del Terzo Settore, del Forum dei Giovani, di Informa Giovani Potenza, delle Organizzazioni per la tutela dell’ambiente.

Hanno fatto seguito due ulteriori percorsi, sia formativi che di confronto, di cui:

- il primo sulle tematiche: “le politiche sociali e la politica di coesione, la programmazione del FSE+ 2021-2027, il sistema del welfare territoriale e il coinvolgimento del privato sociale” a cui hanno partecipato gli Ambiti Socio Territoriali e l’Agenzia Regionale Lavoro e Apprendimento Basilicata (ARLAB) incluso i rappresentanti dei Centri per l’Impiego. Sei sono gli incontri realizzati nel periodo dal 27/5/2021 al 7/10/2021;
- il secondo sui temi sanitari a cui hanno partecipato gli Ordini dei Medici, dei Farmacisti, le Aziende Sanitarie Provinciali, le Strutture ospedaliere, alcuni Dipartimenti ospedalieri, la Rete regionale dei consultori, la Commissione Regionale Pari Opportunità e il Forum del Terzo settore. Quattro gli incontri realizzati nel periodo dal 22/02/2022 al 10/02/2022.

Le proposte del partenariato sono state elaborate e tenute in conto nella redazione del programma regionale. In particolare hanno consentito di focalizzare meglio il riparto delle risorse del PR tra le Priorità e, al loro interno, tra le aree tematiche di pertinenza nonché di calibrare le misure di coinvolgimento degli operatori privati nonché le forme degli strumenti di incentivazione.

Coinvolgimento del partenariato nella fase di esecuzione

Il Partenariato sarà coinvolto sempre di più anche nella fase di esecuzione in modo da poter raccogliere elementi importanti per la buona riuscita degli interventi e accrescere il senso di responsabilità degli attori locali significativi, coinvolti a vario titolo, nell’attuazione della programmazione. Il confronto sulle lezioni apprese dalla Programmazione 14/20 e precedenti, ha messo tra gli altri in luce un aspetto metodologico rilevante e che attiene all’utilità di un ascolto nella fase di predisposizione dei dispositivi di selezione (avvisi pubblici). L’AdG, pertanto, ha confermato la volontà di proseguire nel processo di confronto sia in modalità plenaria che per gruppi tematici, in tutte le fasi della programmazione, gestione e monitoraggio, per determinarne l’efficacia e la pertinenza rispetto all’attuazione della strategia del Programma. Sulle misure più innovative sarà promosso un processo di ascolto del Partenariato proponendo schede di sintesi sugli elementi principali degli Avvisi. Il Partenariato sarà, inoltre, coinvolto nella pubblicazione periodica del cronoprogramma degli avvisi, il cui calendario, come previsto dal RDC, dovrà essere aggiornato almeno 3 volte l’anno e dovrà contenere indicativamente le seguenti informazioni: obiettivo specifico pertinente, tipologia di richiedenti ammissibili, importo totale messo a bando, data di apertura e chiusura. Sarà garantita la disponibilità di informazioni utili al confronto attraverso l’aggiornamento costante del portale e l’organizzazione di ulteriori incontri pubblici e iniziative di confronto e/o formative.

Le organizzazioni del partenariato saranno coinvolte anche nella fase di concertazione che precede eventuali modifiche degli indirizzi strategici alla base del Programma.

Coinvolgimento del partenariato nella fase di sorveglianza e valutazione

Il coinvolgimento del partenariato riguarderà anche la fase di sorveglianza e di valutazione del Programma; la Regione intende confermare l’impianto organizzativo e le modalità di interazione con lo stesso, derivanti dai Comitati di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 e del POR FSE 2014-2020,

tenendo conto delle novità in termini di competenze derivanti dal nuovo regolamento recante le disposizioni comuni.

Le sedute del Comitato rappresenteranno l'occasione per discutere dell'avanzamento del Programma nel suo complesso, delle priorità attuative per raggiungere i risultati attesi, degli esiti delle valutazioni e delle azioni di comunicazione e visibilità. A tal fine, l'AdG fornirà ai componenti del Comitato di Sorveglianza tutti gli elementi necessari alla discussione, nonché a definire ed approvare la metodologia e i criteri utilizzati per la selezione delle operazioni, il piano di valutazione, le proposte di modifica al Programma e la relazione finale in materia di performance.

Nello specifico, per le attività di valutazione del Programma, il partenariato sarà direttamente coinvolto sia nella discussione della proposta del Piano di valutazione generale che nelle analisi valutative realizzate, al fine di assumere, anche da parte delle singole organizzazioni coinvolte, specifici apporti e riscontri agli esiti dei risultati valutativi, nonché individuare aree di miglioramento.

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del CPR

Nella programmazione europea 2021-2027, il tema della comunicazione assume una centralità strategica non solo per la visibilità degli interventi, quanto per la necessità di costruire un rinnovato senso di fiducia nelle istituzioni e proporre una nuova idea di Europa.

In questo senso l'approccio del PR è indirizzato ad un nuovo paradigma collaborativo, basato sulla partecipazione e sul coinvolgimento diretto di tutti i destinatari e gli attori della filiera del Programma: la strategia comunicativa pone le persone al centro, con i loro bisogni e necessità, partendo da un'informazione ampia, puntuale e inclusiva anche verso le persone con disabilità e creando i presupposti di un ampio processo rafforzato di partecipazione e condivisione, guardando oltre la sola logica e i limiti degli adempimenti regolamentari e sensibilizzando beneficiari, cittadini e attori istituzionali e sociali nel loro ruolo attivo nella buona politica di coesione europea e territoriale.

In questo senso due sono gli obiettivi strategici delle misure di comunicazione che saranno oggetto di pianificazione esecutiva nell'ambito di un piano pluriennale ad hoc:

- rafforzare la visibilità del sostegno e del ruolo strategico svolto dalla UE in Basilicata, per garantire un'informazione puntuale, corretta e trasparente delle opportunità e dei risultati per le comunità
- contribuire alla condivisione degli obiettivi del Programma, orientato prioritariamente alla transizione ecologica e digitale, alla conoscenza massima degli investimenti e delle buone storie di coesione realizzata sul territorio.

Per realizzare gli obiettivi strategici, le azioni saranno strutturate e integrate a diversi livelli di specificità:

- azioni di **informazione e sensibilizzazione**, finalizzate prevalentemente alla conoscenza del ruolo e delle opportunità europee e del PR Basilicata. Tali azioni saranno orientate prevalentemente all'opinione pubblica in generale e a specifici target soprattutto giovanili. In tale tipologie di azioni rientrano anche la comunicazione dei risultati e degli impatti, il cui valore è profondamente connesso all'incremento della conoscenza e della consapevolezza sul territorio regionale, alla percezione positiva delle azioni realizzate, al nuovo coinvolgimento degli stakeholders e all'ampliamento dell'accesso alle opportunità del PR.
- azioni di **comunicazione integrata e ascolto**. Tali azioni saranno orientate tanto all'opinione pubblica, quanto a specifici segmenti di pubblici di intermediari informativi, partenariato e beneficiari effettivi;
- azioni di **accompagnamento e supporto**, funzionali a fornire assistenza ai beneficiari (reali e potenziali) per accedere alle opportunità, ma anche alle filiere interne di attuazione (enti locali, personale regionale etc);
- azioni di **partecipazione/engagement**, finalizzate al massimo coinvolgimento del pubblico tanto nel cogliere le opportunità dirette del PR, quanto quelle più ampie connesse al valore degli investimenti europei.

In linea con l'approccio nazionale unitario, sarà garantita una forte integrazione di canali e strumenti (*above e below the line*), con una forte attenzione sia alla pervasività territoriale (arrivare ovunque), sia alla efficacia comunicativa sui canali digitali e social (con diversi mezzi), sia alla segmentazione dei pubblici (arrivare a chiunque). In questo senso la comunicazione sarà orientata a: beneficiari effettivi e potenziali; sistema economico-produttivo, della ricerca e dell'innovazione; partenariato istituzionale, economico e sociale; sistema dei media; opinione pubblica in generale, riconoscendo un ruolo cruciale a giovani e donne.

Il sito web sarà collegato a quello nazionale e sarà assicurato l'accesso alle persone con disabilità, garantendo la massima compliance con gli standard internazionali di universal design e accessibilità di pagine e documenti.

Nel caso di eventi di importanza strategica saranno realizzate pagine ad hoc, azioni sui social ed eventi di presentazione specifici, garantendo tutte le misure previste dall'art. 50.1 lettera 2) del RdC.

Sarà effettuato il monitoraggio e la misurazione periodica in termini di realizzazione e risultato mediante l'utilizzo almeno degli indicatori comuni ISOCOM_1IT e ISRCOM_1IT e in linea con il quadro nazionale comune di rilevazione e misurazione delle azioni di comunicazione definito nell'ambito del coordinamento nazionale di cui all'art. 48 del RdC.

Alle attività di comunicazione è destinato un budget di 2.261.000 € (pari allo 0,33% del PR)

Il ruolo del responsabile della comunicazione sarà attestato direttamente all'Ufficio dell'AdG nella persona del dirigente pro-tempore.

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del CPR

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR	Sì	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

B. Dettagli per tipo di operazione

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.



Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Importo coperto dal finanziamento non collegato ai costi	Tipo o tipi di operazione coperto/i		Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il/i beneficiario/i
					Codice (1)	Descrizione		Codice (2)	Descrizione		

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

Appendice 3

Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Priorità 1 - Basilicata smart

Titolo: Sostegno alla ricerca applicata e all'innovazione in collaborazione fra PMI e GI, Organismi di ricerca pubblici e privati e Cluster

Budget: 27 Meuro (Quota UE)

Durata: 2023-2027

Priorità 3 - Basilicata green

Titolo: Rete di Monitoraggio dei rischi di Protezione Civile

Budget: 8 Meuro (Quota UE)

Durata: 2023-2025

Priorità 8 - Inclusione e salute

Titolo: Manutenzione delle competenze del personale sanitario per l'implementazione della medicina digitale

Budget: 2,9 Meuro (Quota UE)

Durata: 2023-2025

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data del documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Programme snapshot 2021IT16FFPR004 1.3	Istantanea dei dati prima dell'invio	13 dic 2022		Ares(2022)8648309	Programme_snapshot_2021IT16FFPR004_1.3_en.pdf Programme_snapshot_2021IT16FFPR004_1.3_it_en.pdf Programme_snapshot_2021IT16FFPR004_1.3_it.pdf	13 dic 2022	Cavallo, Laura